ELEMENTI
DELLA STORIA
DE' SOMMI PONTEFICI
DA
SAN PIETRO
SINO AL FELICEMENTE REGNANTE
PIO PAPA VII.
ED ALLA SANTITA' SUA DEDICATI
PER L'USO DE' GIOVANI STUDIOSI
RACCOLTI DAL CANONICO

GIUSEPPE DE NOVAES
PATRIZIO PORTOGHESE

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AMPLIATA

TOMO NONO

IN ROMA 1822.
Presso Francesco Bourliè
Con lic. de' Sup. e Privativa Pontificia.

Si vende da Domenico Minù Librajo
incontro al Caravita num. 177.

Cathedra tibi quid fecit Ecclesiæ Romanæ, in qua *Petrus* sedit, & in qua hodie Anastasius (*imma Pius VII.*) sedet?

S. Aug. contr. Petilian.

Qui Cathedram *Petri*, super quam fundata est Ecclesia, deserit, in Ecclesia frustra se esse confidit.

S. Cyprian. Epist. 42. & 45.

(241) CLEMENTE VIII. *An.* 1592.

I. CLEMENTE VIII., chiamato prima *Ippolito Aldobrandini* (a), di patria Fiorentino, nacque a'24.

An. 1592.

(a) Quest' antichissima Famiglia di *Firenze*, chiamata dianzi *del Nero*, e *Garucci*, cognome che lasciò dopo l' anno 1300., secondo alcuni discende dal primo Romano, che ricevette il battesimo, e secondo altri (con *Niccolò Angelo Cifferri* Synthema Vetustatis pag. 146, e col P. *D. Eugenio Camarrini* nel Tom. V. pag. 235., ove descrive la Genealogia di questa Famiglia) da *Ildebrando* Re XX. de' Longobardi, che circa l' anno 740. successe nel Trono allo Zio Paterno *Fl Luitprando* onde un Cavaliere discendente loro, fermatosi in *Firenze*, vi stabilì una posterità, da cui sono usciti varj titolati, Conti di *Mangone*, *Certaldo*, *Caprara*, e *Soana*, ed altri famiglie grandi, diramate in diversi luoghi dell'*Italia*. Questa però non deve confondersi cogli *Aldobrandini Bellincioni*, *Aldobrandini di Lippo*, *Aldobrandini del Rosso*, tutte tre famiglie estinte, nè cogli *Aldobrandini* Conti di s. *Fiora*, di *Soana*, e di *Pitigliano*, della quale era il Pontefice s. *Gregorio* VII. come s' è detto nella sua Vita Tom. II. p. 272. Questa di cui parliamo, poco sopravvisse al Pontefice, che singolarmente l' aveva condecorata. *Morì Papa* Clemente, scrisse il Cardinal Bentivoglio, *morì il Cardinale* Ipolito Aldobrandini (nel 1638., ultimo di questa Famiglia), *sono morti li cinque Nipoti, frà quali si contavano due altri Cardinali; mancarono tutti li Maschi di quella Casa, e mancò finalmente con essi ogni successione ed insieme ogni grandezza del Casato*. *Olimpia Aldobrandini* figlia di Giangiorgio Aldobrandini principe di *Rossano*, ed ultima di questa Famiglia, sposata in primo luogo a *Paolo Borghesi* Principe di *Sulmona*, e poi a *Camillo Panfili* Nipote d' *Innocenzo* X., colla sua morte, accaduta nel 1681., trasferì parte delle amplissime ricchezze degli *Aldobrandini*, cioè la primogenitura col principato di *Rossano* alla Casa *Borghesi*, e

Sec. XVI. Febbrajo 1535. nella città di *Fano*, ove si trovava *Silvestro Aldobrandini* suo padre Governatore Pontificio, con sua madre *Lisa Deti* Dama Fiorentina, dopo essere stato bandito da *Firenze* dal Duca *Alessandro de' Medici* nel 1527., allorchè esercitava il posto di Segretario di Stato in quella repubblica. Nelle città di *Ferrara e di Bologna*, sotto *Gabriele Paleotti* poi Cardinale, si applicò *Ippolito* alla giurisprudenza, nella quale prese l'insegne di dottore. Quindi passato a *Roma* vi occupò il luogo di Avvocato Concistoriale, lasciato da suo padre. *Pio* V. lo fece Uditor di Rota in luogo di suo fratello, creato nel 1570. Cardinale, e l'inviò per segretario col Cardinale *Alessandrino* spedito Legato in *Ispagna*, *Portogallo*, e *Francia*. *Sisto* V. lo nominò Datario a'17. Maggio 1585., poi alli 18. Decembre 1585. lo creò Prete Cardinale di s. *Pancrazio*, indi nell'anno seguente penitenziere maggiore, e nel 1588. finalmente lo spedì Legato in *Polonia* (a), per

parte, cioè la secondogenitura alla Casa *Pamfili*. Estinta ancora questa nel 1760, vi entrò nella primogenitura la Famiglia *Doria* di *Genova*, che però venuta in *Roma*, v'aggiunse al suo il cognome *Pamfili*. Nella secondogenitura poi rimasta della medesima Casa *Aldobrandini* unita alla *Pamfili*, successe nel 1769. il Secondogenito di Casa *Borghesi*, il quale lasciato il suo cognome, cominciò ad intitolarsi principe *Aldobrandini*, come si dirà appresso nella Genealogia di *Paolo* V.

(a) Di questa Legazione scrive lungamente il *Vittorelli* nell' Aggiunte al *Ciacconio* Vit. PP. Tom. IV. col. 249. e seg., ove fa vedere il glorioso carattere di questo Cardinale, di cui la dottrina, la prudenza, e la probità de' costumi furono altamente commendate da s. *Filippo Neri*, dal Cardinal *Paleotti*, dallo *Spondano* da *Lorenzo Beyerlinck* appresso il citato *Vittorelli* col. 351. Noi già nella Vita di *Sisto* V. Tom. VIII. p. 231. abbiamo parlato di detta Legazione, che tanta gloria recò all' *Aldobrandini*.

mettere in libertà l'Arciduca d'*Austria Massimiliano*, prigioniere de' Polacchi, la quale il Legato gli ottenne, e per mettere in calma le turbolenze insorte fra gli Austriaci, e il Re *Sigismondo*, succeduto in quel trono à *Stefano Battorio*. Tornato in *Roma* colmo di gloria, ottenne dal Papa la Badia delle *tre fontane*.

II. Compite le solenni funebri funzioni, che dovevano farsi al defunto *Innocenzo* IX., e recitata da Monsig. *Antonio Guidi*, Vescovo di *Trau*, l'Orazione per l'elezione del successore, 52. Sagri Elettori (a) passarono nel dì 10. Gennajo 1592. al conclave, di cui fu fatto Governatore Monsig. *Alfonso Visconti* poi Cardinale, per dargli un degno successore. Sul principio di questa grand'opera il partito de' Montaltisti, capo de' quali era il Cardinal *Montalto* nipote di *Sisto* V., e quello degli Spagnuoli, tanto erano impegnati a favore del Cardinal *Santorio*, che nello scrutinio degli 11. di detto mese sarebbe questi rimasto Pontefice, eletto per adorazione da 35. de' rinchiusi Elettori, se la divina provvidenza, per mezzo de' Cardinali *Altemps*, *Gesualdi*, *Colonna*, ed alcuni altri, che si opposero a questo tumulto, che durò in cappella per 7. ore, e che costrinsero gli adoratori a fare lo scrutinio, in cui il *Santorio* non ebbe più che 30. voti, onde gli mancavano 5., quanti erano necessarj per la legittima elezione, se la provvidenza dico, non avesse destina-

---

(a) *Spondano* Annal. Eccl. ad an. 1592. n. 1. Il *Vittorelli* nelle Aggiunte al *Ciacconio* Vit. PP. Tom. IV. col. 251. scrive, che nel Conclave erano entrati 57. Cardinali. Molte volte si può trovare discrepanza fra gli Autori sul numero de' Sagri Elettori, perchè alcuni contano quelli entrati nel giorno, che si chiude il Conclave altri mettono il numero, che comprende gli entrati anche dopo chiuso.

Sec. xvi. to il triregno in questa occasione per l'*Aldobrandini*. Ecco in qual modo racconta il *Cancellieri* (pag. 170.) questo fatto. Nel conclave per morte d'*Innocenzo* IX. v'erano in due fazioni divisi i Cardinali, la maggior parte de' quali, e fra loro il Cardinale *Ascanio Colonna*, voleva per via d'adorazione eleggere Pontefice il Cardinal *Santorio*, detto di s. *Severina*, e gli altri procuravano di escluderlo. A tanto si era avanzato l'ardore delle parti, che i primi adunatisi allo scrutinio nella solita cappella Sistina, vi si racchiusero, ed i secondi alla cappella Paolina si ritirarono con grandissimo pericolo di scisma. Or mentre tra quelli nasce confusione, dal rumore, che di fuori facevano gli escludenti, ed il Cardinal Decano non trova modo di numerar senza errore i voti, benchè sufficienti, il Cardinale *Ascanio*, ricevuto un biglietto dal Cardinal *Marcantonio Colonna* suo parente, che era tra quei dell'altro partito, sorse improvvisamente in piedi, e da interno impulso commosso disse ad alta voce queste precise parole: *Ascanio Colonna non vuol s. Severina Papa, perchè non è dato da Dio*: e ciò detto, benchè lo volessero trattenere quasi a forza, e gli stracciassero il rocchetto, se ne uscì. Escluso dunque il *Santorio*, furono proposti per diverse volte alcuni altri, ma non accettati nemmeno questi, improvvisamente fu con generale consenso eletto in età di 56. anni l'*Aldobrandini* circa le ore 19. de' 30. Gennajo 1592. Essendosi a ciò mossi i Sagri Elettori non solo per la stima, che generalmente avevano di lui, ma anche per la fresca memoria che conservavano della precipitata morte de' 3. precedenti Pontefici, dentro lo spazio di 16. mesi. Prima di accettare la dignità, a cui neppur pensava, volle l'*Aldobrandini* portarsi avanti l'altare, per implorare da Dio, che prima la sua lingua diventasse arida a non poter dare il consenso alla sua elezione, se questa non dovesse recar

quel vantaggio, ch'egli di tutto cuore desiderava, alla Repubblica Cristiana (a). Fu allora notato, che nel cambiare le vesti Cardinalizie colle Pontificie, si ricordò egli che nella tasca della sua sottana era la corona, e l'uffizio della Madonna, onde voltato a chi l'aveva spogliato ordinò, che gli fossero conservati questi stromenti della sua divozione. Prestato dunque il suo consenso, volle chiamarsi *Clemente* VIII., nome che col Pontificato gli aveva predetto s. *Filippo Neri* (b). A' 2. Febbrajo fu dal Cardinale *Alfonso Gesualdi*, Decano del sacro collegio, ordinato Vescovo, ai 9. dello stesso mese fu privatamente coronato dal Cardinale *Sforza* primo Diacono, e nel dì 12. d'Aprile (c) prese solenne possesso della Basilica Lateranense montato sopra una mula. In questo Possesso, che vedesi descritto dal maestro di ceremonie *Giovanni Mucanzio* (d), fu distribuito dal Papa il solito presbiterio delle medaglie d'oro, e d'argento, che da molti anni in quà non si era dato, benchè ordinato dal ceremoniale, e che il Cardinal *Gesualdi* Decano fece rimettere di nuovo in uso, come l'aveva procurato ancora ne'

(a) *Oldoini* in *Ciaccon.* Vit. PP. Tom. IV. col. 265. La stessa preghiera a Dio volle che facesse il P. *Bardini* della *Vallicella* suo Confessore. *Piatti* nella *Stor. de' Pont. Tom. XII. pag.* 3.

(b) *Bacci* nella Vita di s. *Filippo Neri*. Ancora *Paolo* IV. gli predisse il Pontificato, allorché il Padre di questo glielo presentò giovinetto, dicendogli con lume superiore: *usate ogni diligenza perchè il vostro figliuolo si applichi con premura allo studio; poichè verrà il tempo, ch' egli occuperà questo luogo*. *Oldoini* Addit. in *Ciaccon.* loc. cit. col. 295.

(c) A' 4. d' Aprile si legge nel Bollario Vaticano Tom. III. pag. 181. Veg. *Cancellieri* pag. 154. dove si rafferma il dì 12.

(d) Presso il *Cancellieri* Stor. de' Possessi p. 194. seg.

Sec. XVI. possessi di *Gregorio* XIV., e d'*Innocenzo* IX.; ne' quali non si potè eseguire; perchè non vi fu tempo a coniare le medaglie.

III. Tosto che prese *Clemente* le redini del Pontificio governo stabilì una congregazione, detta *della Visita*, di cui poi fece prefetto il Cardinal *Tarugi*, ed egli stesso applicossi in persona alla visita di tutte le Chiese, monasterj, collegj, spedali, e confraternite di *Roma*; la quale cominciò a' 14. di Giugno dalla sua stessa patriarcale di S. Gio. *Laterano*, accompagnato da molti Cardinali e Vescovi, affine di dare l'esempio (a) a tutte le altre Chiese della Cristianità, nell'emendare qualche abuso che vi fosse, e nel riformare e restaurare il culto divino, la decenza, e i buoni costumi (b). Per questo fine medesimo, oltre ai molti diplomi, e indulgenze, che propose, incitò (c) alla pietà, e allo studio delle lettere i giovani di tutti i seminarj, come quelli, che in tutte le nazioni debbono essere il propugnacolo della Religione; e con sua Bolla (d) ordinò, ed istituì in *Roma* l'esposizione, volgarmente detta delle quarant'ore, mentre per tal corso di tempo si adora in ciascuna delle prescritte Chiese in giro, esposto giorno e notte, il SS. Sagramento, per tutti i giorni dell'anno successivamente. Questa pia istituzione, che *Paolo* V. ristabilì con diverse Indul-

(a) Const. 19. *Speculatores* &c. agli 8. Giugno 1592. Bullar. Rom. Tom. V. Part. I. pag. 359.

(b) Di questa visita scrisse il Card. *Agostino Valerio* un Commentario.

(c) Const. 13. *Et semper* &c. a' 3. Giugno 1592. Bullar. Rom. Tom. V. part. I. pag. 366.

(d) Const. 46. *Graves & diuturnae* &c. a' 25. di Novembre 1592. Bullar. Rom. Tom. V. Part. I. pag. 411. Veg. *Piazza Delle Opere pie di Roma* Tom. II. Trattato X. cap. XXI.

graneca' 10. Maggio 1606., fu con gran frutto abbracciata da molte città non solamente dell'*Italia*, ma anche delle altre nazioni, sebbene fosse già prima osservata in certi tempi per diversi luoghi (a).

IV. Venuti in *Roma* due figliuoli dell'elettore di *Baviera*, per rendere a nome del padre ossequio al Pontefice *Clemente*, questi compartì ad essi distinti onori, li trattò a spese della camera, e li ammise in concistoro facendoli sedere dopo i Cardinali. Morto ai 2. Dicembre 1592. *Alessandro Farnese*, Duca di *Parma*, uno dei più grandi capitani de' suoi tempi, e condottiere della Lega cattolica contro il Re *Arrigo* IV. di *Francia*, il S. P. ne pianse la perdita, e gli celebrò magnifici funerali nella Basilica Vaticana. Gran dispiacere provò ancora per la morte di *Alfonso Gonzaga*, Signore di *Castelgiufredo*, ucciso da' banditi, onde *Clemente* spedì

(a) Vegg. la Vita di S. *Pio* V. Tom. VII. num. XVII. p. 213, ed il *Piazza* nel luogo testè citato. L' *Ughelli* nel *Tom. IV. Ital. Sacr. pag.* 27. dice, che l' Orazione delle quarant' ore ebbe principio in *Milano* nel 1534. da *Bono* Cremonese, e che da *Clemente* VIII. fu trasportata in *Roma*. Lo *Spondano* all' anno 1556, e il *Thiers*, citato dal Cardinal *Lambertini* nel *Vol. II. Notif.* 10. dicono, che questa divozione fu istituita in *Milano* nel 1556. dal P. *Giuseppe Ferni* da *Milano* Cappuccino, in memoria delle Quarant' ora in cui il nostro Redentore giacque nel Sepolcro: Certo è, che in *Roma* l' esposizione del Santissimo per Quarant' ore fu istituita dalla Confraternita della Morte, e da *Clemente* colla citata Costituzione messa in giro per le Chiese della Città, coll' Indulgenza plenaria a chi facesse orazione per un' ora, che *Paolo* V. concesse a tutti quelli, che vi orassero *per quel tempo, che gli riuscirà comodo*. *Clemente* XI. a' 20. Gennajo 1705., e *Clemente* XII. nel 1. Settembre 1730. pubblicarono diverse istruzioni da osservarsi nella Chiesa, ove sono le Quarant' ora, le quali rapportansi dal *Ferrari* verb. *Eucharistia* art. 1.

subito a *Castiglione* il Vescovo d'*Alessano*, per ottenere dal Marchese *Ridolfo* la libertà della figlia, e della consorte dell'ucciso *Alfonso*, le quali furono consegnate al Duca di *Mantova*. Nello stesso tempo fu il suddetto *Ridolfo* accusato di aver fatto coniare in *Castiglione* moneta Pontificia; per lo che citato al Tribunale Apostolico, fu dopo il processo scomunicato, e punito con altre censure, onde divenne sì odioso ai sudditi, che l'anno seguente l'uccisero in *Castelgiufredo*, per morte di *Alfonso* ereditato.

V. *Clemente* assegnò ai padri Domenicani (a) negli atti pubblici e privati il luogo più degno dopo i Canonici, Cherici Regolari, e Secolari, e Monaci degli ordini antichi (b), e ornò dipoi la medesima Religione con due suoi nuovi Santi, cioè s. *Giacinto di Polonia*, ch'egli canonizzò nel 1594., e s. *Raimondo di Pegnaforte di Barcellona*, da lui ancor canonizzato nel 1601. come in detti anni vedremo innanzi. Ridotti similmente da *Gregorio* XIII. nel 1579. ad una congregazione con Abate Generale i monasterj tutti di San *Basilio in Italia*, *Sicilia*, *e Spagna*, *Clemente* la confermò (c) in quest' anno stesso 1592. (d). Confermò anco-

(a) Const. 36. *Inter caetera* &c. die 25. Septembris 1592. Bullar. Rom. Tom. V. Part. I. pag. 395.

(b) Vegg. la Vita di s. *Pio* V. T. VII. p. 228. num. XXXII.

(c) Const. 38. *Quae* &c. a' 29. Ottobre. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 398.

(d) Questi Monaci istituiti circa l'anno 369. da s. *Basilio* Magno, e che osservano le Costituzioni dateli da *Eugenio* IV. nel Concilio di *Firenze*, hanno nell' Oriente il maggior loro stabilimento, benchè in gran parte Scismatici possedono in *Italia* alcuni Monasterj abitati da' Monaci Latini, e Greci, e però celebrano i loro Uffizj Divini in Greco, tuttochè all' uso Romano,

ra (a), le leggi di *Paolo* IV., e di *Pio* V. contro gli ebrei, scacciandoli da tutto lo stato della Chiesa fuorchè da *Roma*, *Ancona*, *ed Avignone*, e poi nell'anno seguente 1593. proibì ai medesimi, e a tutti generalmente i Cristiani, di leggere, o ritenere il libro *Talmud*, ed altri già condannati, e che attaccano l'onor di Dio, e dei Santi (b). Vietò parimente, e confermò (c) con pena di scomunica i duelli, già condannati dai suoi predecessori, e dal concilio di *Trento*, sottoponendo all' interdetto que' luoghi, ove fossero permessi detti duelli, ed esortando efficacemente i Principi all'esecuzione di quanto nella sua Bolla prescriveva, e al punire diligentemente i delinquenti sì nell'accettare e proporre i duelli, come ancora nel favorirli coll'opera, o cogli scritti.

Sec. XVI.

VI. Avendo *Sisto* V. nel 1586. eretto in Religione l'ordine Ospitalario de' *Benfratelli*, *Clemente* nel 1592. lo rimise al sistema datogli da s. *Pio* V. nel 1571., riducendolo a tale stato, che non fosse più Religione. Il Breve di *Clemente* di questa soppressione fu accettato nell'*Italia*, ma non così nella *Spagna*, dove *Filippo* II. non gli diè il *Regio exequatur*, come poi accadde nella *Russia* per la soppressione de' *Gesuiti* nel 1773. Quindi è, che *Paolo* V. dipoi con due Brevi del 1611. e del 1617. restituì i *Benfratelli* al grado di religione, perciò che riguarda gl'italiani, supponendo, che gli Spagnuoli non avessero mai lasciato di esser veri Religiosi, per

---

come s'è detto nella Vita di *Gregorio* XIII. Tom. VIII. p. 22. num. XVI.

(a) Const. 52. e 53. Bullar. Rom. loc. cit. p. 426. e 428.

(b) Veg. la Vita di *Paolo* IV, Tom. VII. pag. 119. num. IX., e di s. *Pio* V. Tom. VII. pag. 223. num. XXVII.

(c) Const. 30. a' 17. Agosto 1592. Bullar. Rom. loc. cit. p. 386.

Sec. XVI. non avervi avuto effetto il Breve di *Clemente* VIII.; come non l'ebbe nella *Russia* il Breve di *Clemente* XIV. per riguardo alla soppressione della *Compagnia*.

An. 1593. VII. Frattanto il S.P. con lettere de' 15. Aprile dell'anno suddetto 1592. ordinò al suo Legato in *Francia*, *Filippo* Cardinal *Sega*, che con tutta la maggior efficacia procurasse d'impedire che *Enrico* IV., ancor'eretico, salisse al possesso di quel Regno, la cui fede si esponeva all'ultimo tracollo con un sovrano Calvinista. Dall'altra parte *Enrico* vedendo, che non gli sarebbe riuscito di montar pacifico sul trono, se persisteva negli errori del Calvinismo, domandò ai suoi Ugonotti, se potrebbe per avventura salvarsi nella Religione Romana; ed essendogli risposto di sì, ripiglio: *sarà dunque meglio ch'io vada in Cielo Re di* Francia, *che Re soltanto* di Navarra. Cominciò pertanto ad istruirsi nei dogmi della nostra Religione dall'egregio *Davide du Perròn*, stato anch'esso una volta Calvinista, e a' 25. Luglio 1593. abjurò pubblicamente nella Chiesa di s. *Dionigio* il Calvinismo, nelle mani dell'Arcivescovo di *Bourges*, professò la vera fede, ricevette da esso l'assoluzione delle scomuniche incorse per l'eresia, che fino allora aveva professato, e fece allo stesso Arcivescovo una segreta confessione de' suoi peccati; la quale assoluzione, data senza l'autorità della S. Sede, fu poi da *Clemente* dichiarata nulla, ma colla stessa Bolla della sua assoluzione convalidata. Pregò dipoi il S.P. caldamente acciocchè si compiacesse d'assolverlo: ma *Clemente*, volendo maggiormente assicurarsi della conversione del Re, ritardò per qualche tempo l'assoluzione, alla quale per altro si opponevano con ogni maggiore sforzo il Re di *Spagna*, ed i confederati della Lega (a). Nel tempo che il Papa dissimulava la pro-

(a) Nell' anno 1593. *Condisalvo Ponze*, Spagnuolo

pensione che aveva a dare questa assoluzione, domandando un giorno all'Auditor di Rota, *Serafino Olivieri*, con cui egli si tratteneva con piacere, che cosa si diceva per *Roma* de' torbidi della *Francia?* *L'Olivieri* francamente gli rispose: *Si dice, che Clemente VII. ha perduto l'Inghilterra per la sua precipitazione, e che Clemente VIII. per la sua lentezza perderà la Francia.* Queste parole dette ad un Papa, che amava veramente la Religione, fecero in lui il più grand'effetto. Adoperossi frattanto con sì grand'impegno in quest'affare il Cardinal *Toledo* Gesuita (a), che il S. P. si mosse a dargli con solenne rito nel portico Vaticano (b) la sospirata assolu-

---

di gran dottrina, pubblicò in *Roma* un Commentario, nel quale pretendeva di provare, che il Papa non poteva dispensare un ricaduto nell' Eresia per poter essere eletto Re; al quale sentimento rispose egregiamente *Arnaldo Ossat* Francese, poscia Cardinale, con un' Opera che allora non fu stampata.

(a) Veg. lo *Spondano* Annal. Eccl. an. 1595. num. XI., il *Tuano*, ed il *Dupleix*, nelle loro Istorie, e i Cardinali *Ossat* nelle sue Lettere e *Du Perron* nel lib. 7. delle sue Lettere pubblicate nel 1623., i quali lungamente parlano delle condizioni, delle ceremonie di questa assoluzione, e della principal parte, che in essa ebbe il Cardinal *Toledo*, a cui grato lo stesso Re, gli fece poi alla sua morte celebrare solenni esequie, alle quali egli stesso fu presente.

(b) La Storia di quest' assoluzione si vede appresso il *Vittorelli* nelle aggiunte al *Ciacconio* Vit. PP. Tom. IV. col. 254. seg., ove riporta l' Iscrizione, che si vedeva nella Colonna innalzata sulla piazza di s. *Maria Maggiore*, a perpetua memoria di sì glorioso avvenimento, la quale Iscrizione più non esiste, essendovene stata nel 1745. sostituita un' altra da *Benedetto XIV.*, in luogo dell' antica già fatta scolpire in detta Colonna dal P. *Carlo Anisson*, Abate di s. *Antonio* nella Casa situata sulla piazza medesima. Scrisse ancora la stessa Storia

Sec. XVI. zione a' 17. Settembre 1595. (a). Il Papa oltre ad altre dimostrazioni pubbliche di gioja, che allora ordinò in *Roma*, fece battere una medaglia col suo ritratto da una parte, e quello d'*Enrico* IV. dall'altra. Fu in questa occasione che il Re diede il titolo di *Cugino* a' Cardinali, che fino allora non avevano altro che quello di *caro amico* (b). La Lega cadde in questo momento a terra, nè più si nominò che per detestare, e far conoscere, che sotto pretesto di Religione i Francesi avevano dato mano a'nemici della *Francia* stessa, per farvi durar per 40. anni il teatro di tutti i disastri, e di tutte le scelleratezze. Oltre a questo, considerando S. S., che lo stesso *Enrico* non aveva successione da *Margherita di Va-*

Gio. Paolo Mucante, Maestro delle Ceremonie Pontificie, con questo titolo: *Relazione della reconciliazione, assoluzione, e benedizione del Sereniss. Henrico IV. Cristianissimo Re di Francia, e di Navarra, fatta dalla Santità di N. S. Clemente VIII. nel Portico di s. Pietro di 17. di Settembre 1595. ec.* Viterbo 1595. in 4. presso Agostino Coladi, ed ivi nel 1615. in 4. Ve n'è pure di *Muzio Piacentini* Furlano, la *Felicissima benedizione del Cristianiss. Re di Francia e di Navarra Enrico* IV. *fatta dal BB. S. N. Clemente* VIII. Ferrara 1595. in 4.

(a) Const. CXXXVI. *Divinae gratiae &c.* die 17. Septembr. 1595. Bullar. Rom. Tom. V. part. II. p. 127., ove si legge la traccia di questo affare, dalla scomunica da *Sisto* V. contro *Enrico* pubblicata a' 9. di Settembre 1585. fino a quest' assoluzione di *Clemente*. Nota l'*Henault* nell' *Abregè de la France*, che dopo questa assoluzione cominciò *Enrico* a dare indistintamente a tutti i Cardinali il titolo di *Cugino*, in vece di *Caro amico*, che dava a quelli, che non erano principi, o Favoriti. Nello stesso tempo concesse al Capitolo di *s. Giovanni in Laterano* la Badia di *Clairac* nella Diocesi di *Agen*.

(b) *Bercastel* Histoir de l' Eglise Tom. XIX. p. 561.

lois, figlia del Re *Enrico* II., e sorella degli ultimi tre Re di *Francia Francesco II.*, *Carlo IX.*, ed *Enrico III.*, colla quale si era sposato per violenza, ed avendo esaminato con maturità un sì delicato negozio, cedette alle istanze del Re, e gli concesse il divorzio con *Margherita*, per poter isposare *Maria de' Medici* figliuola del Gran-Duca di *Toscana*.

VIII. Prima però che seguisse l'assoluzione del Re *Enrico*, due esecrandi fanatici *Pietro Barriere*, da marinaro fatto soldato, e *Giovanni Chatel*, figlio di un Pannajuolo di *Parigi*, attentarono contro la preziosa vita di questo Monarca, il primo nel 1593., e l'altro nel 1594., il quale con una coltellata gli colpì il labbro di sotto spezzandogli un dente. Non perdettero i nemici de' Gesuiti l'occasione di persuadere il Re, che da essi erano stati incitati que' due malvagj, che nelle loro scuole avevano ricevuta la disciplina. Furono dunque questi Religiosi mandati in esilio da quel Regno: ma *Clemente*, che a niuno cedeva (com'egli scrisse all'Arcivescovo di *Lima*) in istima, nè in tenerezza verso la *Società*, sì premurose istanze fece al Monarca Francese, per restituirla alle antiche case, che *Enrico*, informato a bastanza dell'innocenza degli esiliati, nel 1604., malgrado gli sforzi del parlamento, li richiamò, e poi fondò loro il magnifico collegio della *Fleche*, nel quale, in segno dell'affetto che portava ad essi, volle, che dopo la sua morte vi fosse depositato il suo cuore (a).

(a) Veg. *Spondano* Annal. Eccl. ann. 1593. n. 23. an. 1594. num. 22., e *Bercastel* Histoir. de l'Eglise Tom. XIX. p. 542. seg. e Tom. XX. p. 145. seg., dove fa vedere quanto un Re, per antonomasia *Grande*, sapeva stimare una Religione oppressa, contro la quale si erano collegati i più potenti suoi magistrati, a' quali egli stesso rispose, che dal punto che aveva pensato al ristabilimento de' Gesuiti, aveva osservato, che due sorti di

IX. Istituiti nel 1562. i *Carmelitani Scalzi* da *s. Teresa*, cui a tal fine prestò la sua opera s. *Giovanni della Croce*, ed approvati a' 22. Giugno 1580. da *Gregorio* XIII., che aveva cominciato a separarli da' Carmelitani calzati, de' quali era riforma (a), *Clemente* li divise interamente (b) nel 1593., e li annoverò frà i quattro ordini mendicanti, lo che poi fu confermato da *Gregorio* XV. In quest'anno il S. P. benedisse e gettò la prima pietra, che servì di fondamento al magnifico palazzo, che oggi si ammira in Campidoglio per uso de' conservatori nelle loro adunanze.

X. Nell'anno medesimo 1593. il Pontefice *Clemente* a' 17. Settembre fece la prima promozione de' Cardinali seguenti. *Lucio Sasso*, nobile Napolitano di *Nola*, ma nato nella Città di *Napoli*, da Uditore del Cardinal *Veralli* entrato in Prelatura a tempo di *Giulio* III., indi Governatore di diverse Città, fatto primo Vescovo di *Ripatransona* nel 1571., poi Vicario della Basilica Lateranense, Reggente della

---

persone vi si erano opposte; quelli della pretesa Riforma (cioè gli Eretici), e gli Ecclesiastici poco edificanti.

(a) Questa Riforma di Carmelitani-Scalzi dell' uno e dell' altro sesso estremamente austera, fu al 13. Novembre 1600. dal medesimo *Clemente* (Const. 233. Bullar. Rom. Tom. V. part. II. p. 315.) divisa in due Congregazionni, di *Spagna*, e dell' *Italia* la prima per la *Spagna*, e per *Portogallo*, contiene dieci provincie (una delle quali è nell' America) e queste comprendono 161. Conventi di Religiosi, e 94. Monasterj di Monache. Quella dell' *Italia* abbraccia tutte le altre Nazioni, con un Generale, che risiede in *Roma*, e possiede 383. Conventi nell' *Europa* (che formano 23. Provincie, fra quali erano 7. nella *Francia* che contenevano 60. Conventi, e 69. Monasterj) e 20. altri Conventi nell' *Asia*.

(b) Const. 76. die 20 Decembr. 1593. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 468.

Penitenziaria per 20. e più anni, Datario fatto da Urbano VII., e poi nell'età di anni 72. creato Prete Cardinale de' Ss. *Quirico e Giulitta*, restándo Pro-Datario, morto in *Roma* nel 1604. d'anni 83. non compiti, colla stima di uomo dottissimo, di costante virtù, di rara prudenza, ed infaticabile fino all' ultima decrepitezza, onde da tutti era stimato, ed amato.

Francesco Toledo, Spagnuolo, nato da onesti genitori in *Cordova* nel 1532., fatto di 15. anni professore di Filosofia in *Salamanca*, chiamandolo il celebre Domenicano *Soto*, suo maestro, col titolo di mostro d'ingegno, entrato nella Compagnia di Gesù nel 1558., e chiamato da' suoi Superiori a *Roma* v'insegnò Filosofia, e Teologia, ed essendo ancora famoso nel pulpito fu fatto da s. *Pio* V. Predicatore del Palazzo Apostolico, dove perseverò sotto sei Pontefici per più di 20. anni, colla fama di aver superato quanti l'avevano preceduto in quest' impiego; indi Teologo della Penitenziaria, e de' Pontefici, Consultore del S. Uffizio, impiegato in diverse commissioni importanti, fra le quali di andare a *Lovanio*, dove convinse il celebre *Michele Bajo*, da *Gregorio* XIII. fatto Giudice e Censore delle sue stesse Opere, chiamato ad abitare a Palazzo, per suo Consigliere, Teologo, e Confessore, da *Clemente* VIII., che lo creò, il primo de' Gesuiti, Prete Cardinale di s. *Maria Traspontina*; finalmente consumato da tante fatiche, ed estenuato dal digiuno di 40. giorni, che soleva premettere ad ogni Festa della Madonna, morto in *Roma* con universal rammarico nel 1596. d'anni 64., colla riputazione di specchiata virtù, di filosofo insigne, celebre Teologo, predicatore famoso, e grande ancora nel maneggio degli affari, come lo dimostrò nell'essere il principale stromento dell'unione del Re di *Francia*

Sec. XVI. *Enrico* IV. colla S. Sede per la sua conversione dal calvinismo alla Fede Cattolica.

Pietro Aldobrandini nobile Romano oriundo Fiorentino, nipote del Papa, che lo fece Avvocato Concistoriale, Prefetto di Castel s. Angelo, e quindi nell'età di 22. anni Cardinale Diacono di s. *Niccolò in Carcere*, donde passò al titolo di s. *Maria in Trastevere*, e poi a Vescovo di *Sabina* nel 1620. Prefetto della Segnatura de'Brevi, e nel 1599. Camerlengo di S. R. C. coll'universale amministrazione del governo pontificio, per sostenere il quale pareva nato fatto, sebbene la sua figura, la sua voce, ed il fasto, che la sua sterminata autorità gl'ispirava, in mezzo alla gentilezza del tratto, ed alla buona grazia che usava come a lui naturale, lo rendessero insoffribile agli altri Cardinali, massime dopo la morte dello zio, colla quale perdette tutta la sua autorità, onde si ritirò al suo Arcivescovato di *Ravenna*, dove nè anche fu contento de' ministri di quella Legazione, alla fine morto in *Roma* d'improvviso, nell'ultima notte del conclave in cui era nel 1621., di anni 50., e 28. di cardinalato, lasciando per altro innumerabili monumenti della sua magnificenza, della sua religione, e della sua pietà, colla quale introdusse a spese sue le spezierie, e medici per tutti i rioni di *Roma* in benefizio de' poveri.

Cinzio Passeri Aldobrandini, cognome che gli fu dato dal Pontefice *Clemente* suo zio materno quando ancora era Cardinale, nato nel 1551. dalla nobile famiglia *Passeri de' Personeni da Cà Passero* ne' confini di *Bergamo*, trasferita in *Sinigaglia*, compagno nella Legazione in *Polonia*, e *Germania* di detto Cardinale *Aldobrandini*, che divenuto Pontefice da referendario della Segnatura, lo creò Cardinale Diacono di s. *Giorgio in Velabro*, donde passò al titolo di s. *Pietro in Vincoli*, e Segretario di Stato, coll'autorità del governo divisa fra lui, ed il

Sec. XVI.

Cardinal *Pietro Aldobrandini*, dal quale però essendo tutta a poco a poco arrogata, il Cardinal *Cinzio* disgustato, senza farne motto al Papa, col quale si trovava in *Ferrara*, se ne partì nel 1593. per *Milano*, donde tornò a *Roma* dopo 7. mesi ben accolto dal Papa, che gli ordinò di riassumere i negozj del suo dipartimento, e lo fece Prefetto della Segnatura di Giustizia, e *Leone* XI. Penitenziere Maggiore, morto in *Roma* il 1. Gennajo del 1610. d'anni 59., e 16. di cardinalato, in cui da tutti fu amato, per la sua virtù, prudenza, saviezza, affabilità, magnificenza, e liberalità massime co' letterati, de' quali fu largo mecenate (a).

An. 1594.

XI. Venuto l'anno 1594. *Clemente* nella Domenica *in Albis*, che cadde a' 17. d'Aprile, canonizzò solennemente (b) s. *Giacinto* (c) dell'ordine di s. *Domenico*, dal qual santo fondatore nell'età di 35. anni, essendo Canonico di *Cracovia*, ricevette l'abito in *Roma*, nato dalla nobile famiglia *Odrovanski* l'anno 1183. nella villa *Camiense* nella diocesi di *Breslavia*, allora nella *Polonia*, morto in *Cracovia* a' 15. d'Agosto 1257. con 40. anni di Religione. *Clemente* trovando impedito colla festa dell'

(a) Da D. *Angelo Personeni* di *Bergamo* abbiamo le *Notizie genealogiche, storiche, critiche, e letterarie del Card.* Cinzio Personeni da Cà Passero Aldobrandini, *Nipote di Clemente VIII.* Bergamo 1786.

(b) Const. *Benedictus*. Poter &c. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 16. *Fontanini* Codex Canoniz. pag. 248.

(c) La Vita di s. *Giacinto*, scritta dal Domenicano *Leandro Alberti*, sta nel *Surio* a' 16. di Agosto pag. 17. e colle note del P. *Cupero* ne' *Bollandisti* Act. SS. Aug. Tom. III. pag. 339. La scrisse pure il Domenicano *Severino* di *Cracovia*, Procuratore della Causa, che la pubblicò in *Roma* nel 1594. in 8. cogli Atti della Canonizzazione.

Sec. XVI. Assunzione di *Maria* Santissima il giorno della morte di questo Santo, prescrisse il giorno seguente 16. d'Agosto per celebrarne la memoria ogni anno con rito doppio. Il Re di *Polonia Stefano Battori*, per mezzo di *Andrea Battori* suo nipote, ed Ambasciatore alla S. Sede, aveva chiesto a *Gregorio* XIII. (a) la Canonizzazione di s. *Giacinto*, per la quale *Leone* X. ad istanza del Re *Sigismondo* aveva già nel 1518. ordinato il processo, che nel 1526. fu mandato a *Clemente* VII., il quale lo beatificò, per *equipollenza* come suol dirsi, nel permettere con Breve degli 11. Febbrajo 1527. a' Domenicani di *Cracovia* di farne l'uffizio, e la messa, che poi a' 15. Giugno 1530. ampliò a tutte le Cattedrali della *Polonia*, onde credettero i Polacchi, che allora fosse canonizzato, ed inoltre permise, che il nome di esso Beato si dicesse nelle litanie (b). *Paolo* III. gli ampliò ancora il culto nel 1542., ed *Innocenzo* XI. con Breve de' 24. Settembre 1686. ad istanze del Re *Giovanni* dichiarò s. *Giacinto* protettore, ugualmente Principale al Beato allora, e poi s. *Stanislao Kostka*, nel Regno di *Polonia*, e Ducato di *Lituania*.

XII. Nell'anno stesso 1594. *Clemente* con una Bolla de' 19. Giugno (c) rinnovò la proibizione, già fatta a' Regolari dell'uno, e dell'altro sesso, di non far donativi, o regali; e con un'altra de' 9. Settembre (d) approvò la Confraternita, poco prima istituita, della B. *Vergine del Suffragio*, per liberare le anime del Purgatorio coll'orazioni de' divoti in es-

(a) *Maffei* Annal. di Gregorio XIII. Tom. II. Lib. XII. ann. 1583. pag. 362.

(b) *Castellini* De certitud. glor. SS. cap. 2. punct. 6.

(c) Const. *Religiosæ &c.* Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. p. 3.

(d) Const. *Ex debito &c.* Bullar. Rom. loc. cit. pag. 46.

sa congregati. Agli 8. di Marzo dichiarò franco di gabelle il porto di *Ancona*, per meglio promuovere il commercio nel dominio Pontificio. Frattanto, morto nel corrente anno *Giovanni* Re di *Svezia*, Luterano di professione, e dovendogli per diritto ereditario succedere in quella corona suo figlio *Sigismondo*, che era Re di *Polonia*, e professava la Religion Cattolica, il S. P. con zelantissima diligenza esortò il nuovo Re per mezzo del suo Nunzio in *Polonia*, il Vescovo di s. *Severino*, a ristabilire la Fede in quel Regno, e consagrarsi col rito cattolico. Ma opponendosi con vigore i Magnati della *Svezia*, e protestando, che volevano nel Regno la sola Religione Luterana, e che egli sarebbe coronato solennemente dall'Arcivescovo d'*Upsal*, Primate del Regno, che nell'anno precedente s'era usurpata quella Chiesa, *Sigismondo* si adattò alle circostanze, e ricevette dall'eretico Arcivescovo la corona, aspettando occasione più opportuna d'introdurre nella *Svezia* la Religione Cattolica.

Sec. XVI.

XIII. Ma se per questa parte non restò contento il zelante Pontefice, nell'anno seguente 1595. fu meglio compensato il suo zelo, non solo per la conversione del Re *Enrico* IV. di *Francia*, a cui in quest'anno diede l'assoluzione, come già abbiam detto, ma ancora per l'arrivo in *Roma d'Ignazio Pocien*, Vescovo di *Woldomir*, città nella Russia Polacca, e di *Cirillo Terlecki*, Vescovo di *Lucko*, i quali professando fino allora il Rito Greco Scismatico, si portarono dal S. P. per riunirsi alla Chiesa Romana, al qual fine a' 23. di Dicembre abjurarono gli antichi errori, e fecero la professione cattolica, sebbene ritornati alla loro diocesi non poterono raccogliere il frutto del loro zelo, opponendovisi il Palatino di *Kiovia*, e la maggior parte de' Magnati della *Russia*. Nello stesso tempo arrivarono in *Roma* due oratori egiziani, spediti dal Patriarca di

An. 1595.

Sec. XVI. *Alessandria*, i quali furono teneramente accolti dal Papa, a'cui piedi fecero la professione della fede, avendo abjurati gli errori de'Greci sulla processione dello Spirito Santo, la reiterazione del Battesimo, e di altri Sagramenti, che confessarono essere sette: riceverono il primo concilio Niceno, il primo e secondo di *Costantinopoli*, quelli di *Efeso*, e di *Calcedonia*, e riprovarono l'eresia Eutichiana, e in nome del loro Patriarca riconobbero il Primato della Chiesa Romana: riceverono i concilj di *Firenze*, e di *Trento*, e pregarono istantemente che fossero unite le Chiese dell'*Egitto* alla Chiesa Apostolica, onde il S. P. penetrato di santa gioja, li rimandò colmi di contentezza, e di sacri doni.

XIV. Nel 1574. erano stati istituiti in *Lucca* dal Ven. P. *Giovanni Leonardi*, unitamente ai tre nobili Lucchesi *Giambattista*, *Ciogni*, *Cesare*, *e Giulio Franciotti* fratelli, e *Giorgio Arrighini di Ponterotto* nella stessa diocesi, e da *Alessandro* Vescovo di *Lucca* nel 1583. approvati, i *Cherici Secolari della Madre di Dio* in una congregazione, la quale il S. P. a'13. Ottobre 1595. (a) approvò coi voti semplici: venuti poi questi a *Roma*, nel 1601. diè loro la Chiesa di *s. Maria in Portico*, e poi a' 24. Giugno 1604. (b) permise, che si propagassero per altri luoghi. *Paolo* V. in seguito volle (c) che questa congregazione forse chiamata *della Madre di Dio*, commettendole il governo delle scuole Pie, da lui fondate in *Roma* per l'ammaestramento gratuito de'poveri giovani; ma scusandosi questa dipoi da sì fatto ministero, lo stesso *Paolo* vi fece sottentrare l'altra nuova congregazione allora fondata delle *scuo-*

(a) Const. 370, *Ex quo &c.* Bullar. Rom. Tom. V. Part. III. Append. pag. 116.

(b) Const. *Illos &c.* Bullar. Rom. loc. cit. pag. 113.

(c) Const. 81. e 107.

le Pie (a). Finalmente *Gregorio* XV. a' 3. di Novembre 1621. l'approvò in Religione de' Chierici Regolari co' voti solenni (b).

Sec. XVI.

XV. Nell'anno medesimo 1595. *Clemente* a' 9. di Luglio (c) canonizzò, non già solennemente, ma sì per *equipollenza*, *s. Romualdo* (d), fondatore de' Camaldolensi, nato da una famiglia Ducale in *Ravenna*, e morto a' 19. Giugno del 1027. d'anni 120. secondo s. *Pier Damiani*, de' quali passò 20. nel secolo, tre nel Monastero di *Classe*, e 97. nella professione eremitica (e). Il Pontefice *Giovanni* XX. l'aveva beatificato similmente per *equipollenza*,

(a) Ne parleremo nella Vita di *Gregorio* XV.

(b) Veg. *Sarteschi* De Scriptorib. Congr. Matris Dei Ar. 1. p. 3. e seg.

(c) Const. *Pia Mater &c.* Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 65., che stà ancora ne' *Bollandisti* Act. SS. Febr. die 7. pag. 145.

(d) La Vita di s. *Romualdo*, scritta da s. *Pier Damani*, e tradotta dal latino in volgare dal P. D. *Agostino Fortunio*, che la pubblicò a *Firenze* nel 1586. per li *Giunti* in 8., stà nel *Surio*, e ne' *Bollandisti* a' 7. di Febbrajo. Un' altra si ha in lingua Spagnuola del P. *Giovanni da Costanizza* Benedettino, stampata in *Madrid* nel 1597., la quale fu tradotta in Italiano da *Timoteo del Bagno*, e stampata in *Venezia* nel 1605. in 4. Nella stessa lingua Italiana ve n'è un'altra pubblicata in *Napoli* nel 1716. in fol. La scrisse ancora in detto idioma il P. D. *Appollinare Montanari*, Monaco Camaldolese, sotto il nome di *Renato Monti*, la quale fu pubblicata in *Roma* nel 1707., in *Ravenna* nel 1724., ed in *Fabriano* nel 1741. Un' altra, scritta dal P. D. *Bonifacio Collina* Camaldolese, fu stampata a *Bologna* per *Costantino Pisarri* nel 1748. in 8. vol. due.

(e) I *Bollandisti* loc. cit. pag. 103. credono, che in questo computo degli anni della Vita, e della Professione ci sia errore de' Copisti, avendo preso LXX. per CXX. e XLVII. per XCVII.

Sec.XVI. approvandone l'antico culto, e *Clemente* ordinò, che in tutta la Chiesa (nel che consiste l'*equipollente* canonizzazione (a)) se ne facesse l'uffizio col rito doppio a'7. di Febbrajo, nel qual giorno furono nel 1481. trasferite le sue ceneri a *Fabriano* nella Chiedi s. *Biagio* dei Camaldolesi Cenobiti, da *Jesi*, dove nell'anno precedente era stato portato per furto dal Monastero di *Val di Casro* nel Ducato di *Camerino* dove il santo era morto, rimanendo a *Jesi* un osso del suo braccio. Il Papa assegnò detto giorno per l'annua festività, giacchè il giorno 19. di Giugno della sua morte, era impedito colla festa de'Ss. *Gervasio*, *e Protasio*, onde non fosse levata la loro messa, che ha l'introito proprio: *Loquetur Dominus pacem &c.*, composto da s. *Gregorio* Magno in memoria della pace fatta nello stesso giorno fra i Romani e Longobardi, come dal *Gavanto* scrivono i *Bollandisti* (b), ed il *Lambertini* (c).

An.1596. XVI. Avendo *Sisto* V. pubblicato severissime leggi contro i Cherici agli ordini sacri mal promossi, e contro i Vescovi promoventi, *Clemente* con sua Bolla (d) le moderò, riducendole a'termini da' sagri Canoni, e dal Tridentino prescritti. Nel tempo medesimo mandò i Gesuiti *Dandini* (e), e *Bru-*

(a) Veg. nella nostra *Introduz. alle Vite de' Pont. Tom. III. Dissert.* VIII., dove trattiamo delle varie sorti di Canonizzazioni, e Beatificazioni.

(b) Loc. cit. pag. 104.

(c) De Canon. SS. Lib. I. cap. 41.

(d) Const. 121. *RomanumPontificem &c.* a' 28. Febbrajo 1596. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 97.

(e) Il Gesuita *Girolamo Dandini* Cesenate della famiglia del Cardinale di questo nome, e il primo della Società; che insegnò filosofia a Parigi, ritornato dal Monte Libano diede una Relazione de' suoi viaggj, la quale fu poi da *Riccardo Simon* tradotta in Francese con

no (a) Nunzj agli abitatori del monte Libano, che sentivano in materia di Religione colla S. Sede, per presentar loro in suo nome buon sussidio di denaro, calici d'argento, libri pii, arredi sagri, e un Pontificale al Patriarca de'medesimi Maroniti. E con una Bolla (b), pubblicò un indice nuovo de'libri proibiti, sul quale avea negli anni addietro fatto lavorare con diligenza i Cardinali, e Deputati di quella sagra congregazione (c). Con altra Bolla de'25. Giugno 1596. (d) istituì la *Congregazione sopra i Baroni dello stato ecclesiastico*, per ovviare a'danni, che da questi ricevevano i loro vassalli, a'quali non pagavano i debiti, che con essi avevano, o li facevano stentare lungamente con liti e con cavilli. Nell'anno medesimo istituì la congregazione per l'esame de'Vescovi, ed in *Roma* un Vescovo Greco-Latino per conferire gli ordini Sagri a'Greci, dimoranti nell'*Italia*, e nell'isole adjacenti.

XVII. Nell'anno stesso 1596. *Clemente* a'5. di Giugno fece la seconda promozione de'seguenti Cardinali. *Silvio Savelli*, nobile Romano, cameriere d'onore di *Gregorio* XIII., indi Arcivescovo di *Rossano* nel 1583., poi Nunzio a *Napoli*, ed a *Parigi* per presentare a *Carlo* IX. lo stocco del Papa benedetto, poscia Patriarca di *Costantinopoli*. Vicele-

---

alcune note curiosissime quanto il testo, e morì in *Forlì* nel 1634. d'anni 83. pieno di virtu.

(a) Veg. *Possevino* Appar. Sacr. Tom. II. verb. *Maronitæ*.

(b) Const. 112. *Sacrosanctum Fidei Catholicæ depositum &c.* a' 17. di Ottobre 1596. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. p. 82.

(c) Vegg. il ch. Ab. *Zaccaria*, nella sua *Storia della proibizione de' libri Lib I. Epoca sesta pag.* 166. *e segg.*, ove eruditamente tratta di questo punto.

(d) Const. CXXVII. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 107.

gato d'*Avignone* nel 1594. e quindi Prete Cardinale di s. *Maria in Via*, morto d'improvviso alla *Riccia*, dove s'era trasferito dalla Legazione di *Perugia*, nel 1599. d'anni 50. non compiti, e 3. di Cardinalato, in cui per lo candore de'suoi illibati costumi era stimato il modello del sagro collegio.

Lorenzo Prioli, nobile Veneziano, che dopo aver esercitato le più splendide Ambascerie della sua Repubblica in diverse corti dell'*Europa*, ed in *Roma a Gregorio* XIII., ed a *Sisto* V., fu fatto Patriarca di *Venezia* nel 1591., e quindi senza immaginarselo Prete Cardinale di s. *Maria Traspontina*, morto pieno di meriti in *Venezia* nel 1600., colla riputazione di uomo di carattere grave e serio, fermo, e costante nelle sue risoluzioni, esatto nel proprio dovere, ed amante della giustizia.

Francesco Maria Tarugi, nobile di *Montepulciano*, nipote materno di *Giulio* III. per sua madre *Giulia del Monte*, maritata a *Tarugio* Senatore di *Roma*, pronipote del Cardinale *Antonio del Monte*, e parente di *Marcello* II., compagno di s. *Filippo Neri* nella fondazione della *Congregazione dell'Oratorio*, dato da s. *Pio* V. al Cardinale Alessandrino suo nipote per Maestro di Camera, e consigliere nella Legazione a'Principi dell'*Europa* per la Lega contro il Turco, da *Clemente* VIII. fatto Segretario de'Vescovi e Regolari, Arcivescovo di *Avignone* nel 1593., e quindi Prete Cardinale di s. *Bartolomeo all'Isola*, morto d'anni 83. a'16. Giugno 1607. in *Roma*, dove, rinunziato l'Arcivescovato di *Siena*, s'era nell'ultimo anno di sua vita ritirato di nuovo nella *Congregazione dell'Oratorio*, colla fama di singolar letteratura, massime nella divina scrittura, e ne'SS. Padri, di consumata virtù, e di prodigj da Dio per sua intercessione operati (a).

(a) La Vita del pio Cardinal *Tarugi*, scritta dal P.

Ottavio Bandini, nòbile Fiorentino, da *Gregorio* XIII. fatto Protonotario Apostolico, da *Sisto* V. Governatore di *Fermo* nel 1585., e presidente della *Marca* nel 1592. Governatore de' due conclavi, che seguirono alla morte dello stesso *Sisto* V., da *Clemente* VIII. Vicelegato di *Bologna*, e nel 1595. Arcivescovo di *Fermo*, quindi Prete Cardinale di s. *Sabina*, donde successivamente passò nel 1626. a Vescovo d'*Ostia e Velletri*, morto Decano del sagro collegio, di cui era detto l'ornamento, in *Roma* nel 1629. d'anni 71. non compiti, e 33. di Cardinalato, in cui fu creduto, che dopo la morte di *Gregorio* XV. dovesse restar eletto Pontefice, come glielo avevano promesso i Cardinali, ma n'ebbe a questo fine pochi voti, onde pensando d'aver perduto l'alto concetto, nel quale lo tenevano i medesimi Cardinali, ne concepì tal rammarico, che in una notte, essendo di capello biondo, divenne affatto canuto e privo del Pontificato, che ben meritava pel suo cuore magnanimo, pel suo elevato ingegno, per la sua dottrina, per la sua eloquenza, e pel candore de' suoi costumi, congiunto ad un'aspetto leggiadro.

Francesco Cornaro, nobile Veneziano, fratello del Doge *Gio. Cornaro*, nipote de' due Cardinali *Luigi*, *e Federico*, e zio dell'altro Cardinale *Federico Cornaro*, fatto Vescovo di *Trevigi* nel 1577., da *Sisto* V. annoverato fra i Cherici di camera, e quindi Prete Cardinale di *s. Martino a' Monti*, morto in *Roma* nel 1599. d'anni 50., colla riputazione di gran perizia nella legge, di fina prudenza, e celerità nel trattare gli affari più ardui, di cortese, benigno, pio, e vivo modello di virtù.

Giacomo Ricci, Procurator Generale de' Domenicani, stà in fine della Vita di *s. Filippo Neri*, pubblicata in *Roma* pel *Buagni* nel 1603. in 4.

Sec.xvi.

Anna d'Escars di Giury, cognome preso dal Card. *Claudio di Giury* suo zio materno, nobile Francese de'Conti di *Limoges*, parente della casa Reale di *Francia*, nato in *Parigi*, prima Monaco Benedettino, e poi Vescovo di *Lisiex* nel 1585., mandato più volte Ambasciatore a *Roma* ne'pericoli, che allora minacciavano pel Calvinismo quel Reame, ed in premio delle sofferte fatiche per la causa di Dio creato Prete Cardinale di s. *Susanna*, morto d'anni 67. a'19. Aprile 1612. in *Vic* castello della sua diocesi di *Metz*, dov'era stato trasferito nel 1608., lasciando di se la fama di sì consumata santità, che il *Saussay* lo mette nel Martirologio Gallicano nel giorno detto di sua morte.

Gianfrancesco Blandrata, de'conti di s. *Giorgio*, nato in *Casal di Monferrato*, da s. *Pio* V. ammesso nella Prelatura, e dato per compagno al Cardinale *Alessandrino* suo nipote nella Legazione a'Principi per la Lega contro i Turchi, da *Gregorio* XIII., fatto Vicelegato della *Romagna*, poi nel 1588. di *Bologna*, due volte Governatore della *Marca*, poscia di *Roma*, indi da *Sisto* V. promosso al Vescovato d'*Acqui*, e quindi Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto a'bagni di *Lucca*, dov'era mandato per ricuperar la salute, nel 1605. d'anni 61. non compiti, e 9. di Cardinalato, in cui ne'conclavi per la creazione di *Leone* XI., e di *Paolo* V. si trattò di farlo Pontefice, dal che lo escluse la valida opposizione del Cardinal *Farnese*, sebbene non gliene mancassero i meriti, essendo fornito di grande ingegno, di prodigiosa destrezza nel trattare gli affari, e di una consnmata prudenza.

Camillo Borghesi, poscia Pontefice nel 1605. col nome di *Paolo* V.

Cesare Baronio, nato da onesti genitori a *Sora*, passato a *Roma*, dove si mise sotto la direzione di s. *Filippo Neri*, nella sua congregazione dell'

oratorio, nella quale per comando dello stesso santo intraprese l'immortal opera degli *Annali Ecclesiastici*, per cui si acquistò il titolo di *Padre della Storia Ecclesiastica*; dopo aver per 30. anni predicato indefessamente nelle Chiese de' *Fiorentini*, della *Carità*, e della *Vallicella*, fu creato, ad onta della sua renitenza, Prete Cardinale de' Ss. *Nereo ed Achilleo*, Bibliotecario di s. Chiesa nel 1597., morto in *Roma* a' 30. Giugno 1607. d'anni 69. non compiti, e 11. di Cardinalato, dal quale nel conclave in cui fu eletto *Paolo* V. sarebbe passato al trono Pontificio, per cui ebbe 32. voti, se la sua umiltà congiunta alla sua eloquenza non avesse distolto i Cardinali da questo impegno (a).

Lorenzo Bianchetti, nobile Bolognese, da *Gregorio* XIII. fatto Ponente di consulta, e poi per 24. anni Uditor di Rota, da *Sisto* V. dato per compagno al Cardinale *Aldobrandini* Legato in *Polonia*, che divenuto Pontefice lo creò Prete Cardinale di s. *Lorenzo in Paneperna*, morto in *Roma* nel 1612. d'anni 67., e 16. di Cardinalato, in cui nel conclave per l'elezione di *Paolo* V. fu vicino a montar sul trono Pontificio, che egli meritava pel can-

(a) Dal P. *Girolamo Bernabei* dell' Oratorio abbiamo la Vita dell'immortal Cardinal *Baronio*, la quale pubblicata in latino in *Roma* presso il Mascardi nel 1651. in 4., fu accresciuta da *Gregorio Fritz*, e stampata in *Vienna* nel 1718. La stessa fu illustrata con note dal P. *Raimondo Alberici*, e premessa alle Lettere dello stesso Cardinale pubblicate nel 1759. colle stampe del *Komarek* in *Roma* in tre Tomi in 4., dove nel Tom. I. si vedono diverse Orazioni fatte nelle Essequie di esso Cardinale, alla *Chiesa Nuova* dal P. *Michelangelo Bucci* dell' Oratorio a' 18. Luglio 1607., nel Collegio Romano dal Gesuita *Giuliano Sanna* a' 9. Agosto dell'anno stesso, in *Napoli* dal P. *Girolamo Binago* dell' Oratorio e al Sagro Collegio da *Giambatista Mucanzio*.

Secolo XVI. done de' suoi costumi, e per l'innocenza della sua vita, tuttochè per temperamento fosse inclinato alla collera.

Francesco Gusman, nobile Spagnuolo nato in *Avila*, Inquisitore della Fede in *Toledo*, Commissario Generale della Crociata, ad istanze del Re cattolico creato assente Prete Cardinale di s. *Silvestro in Capite*, e protettore della *Spagna*, morto in *Roma* nel 1606. con riputazione di uomo dotto, zelante della Fede, rigido custode de' sagri Canoni, liberale, cortese, e pieno di sincerità, onde credendo tutti simili a se incapaci di cabale, più volte fu da altri ingannato in affari d'importanza.

Ferdinando Ninno di Guevara, nobile Spagnuolo de' Conti *Onnate*, presidente del Regno di *Granata*, e quindi ad istanze del Re *Filippo* II, creato assente Prete Cardinale di s. *Biagio dell' Anello* morto in *Siviglia* dov'era Arcivescovo nel 1609., rispettabile per la sua pietà, religione, e libertà nell'esporre senza rispetti umani il suo sentimento.

Bartolomeo Cesi, nobile Romano de' Duchi di *Rignano*, *ed Acquasparta*; fatto d'anni 19. nel 1586. Protonotario Apostolico, passato a Cherico di Camera, e poi nel 1590. a Tesoriere, quindi nell' età di 29. anni creato Cardinale Diacono di s. *Maria in Portico*, donde passò a Prete di s. *Lorenzo in Lucina*, morto pieno di meriti, e di virtù, non senza sospetto di veleno, in *Tivoli*, dove da cinque mesi prima era Vescovo, nel 1621. d'anni 55., colla gloria di essere il primo a consigliare l'erezione degli Archivj Vaticano, e di *Castel s. Angelo*.

Francesco Mantica, nobile Friulese oriundo d'*Udine*, nato nel 1534. in *Pordenone nel Friuli*, professore di legge per 26. anni nell'università di *Padova*, donde fu chiamato da *Sisto* V. per farlo uditore di rota Veneziano, posto che occupò con gran credito per 10. anni, quindi creato Cardinale Diaco-

no di s. *Adriano*, donde passò a Prete di s. *Maria* del *Popolo*, morto in *Roma* a'28. Gennajo 1614. d'anni 80. non compiti, con fama d'illibati costumi, e di rara perizia legale, come si ravvisa dalle sue decisioni stampate, e da altre sue opere, fra le quali è più applaudito il trattato *De Conjecturis ultimarum voluntatum*, stampato nel 1580. in fol.

Pompeo Arrigoni, nobile Milanese, nato in *Roma* nel 1552., da *Gregorio* XIII. fatto nel 1584. Avvocato concistoriale, e da *Gregorio* XIV. uditor di rota nel 1591., quindi creato Cardinale Diacono di s. *Maria in Aquiro*, donde nell'anno seguente passò a Prete di s. *Balbina*, da *Leone* XI. fatto nel 1605. suo Datario, confermato poi da *Paolo* V., che per alcuni sospetti contro di lui concepiti, per allontanarlo da *Roma* gli premutò questa carica nel 1607. coll'Arcivescovato di *Benevento*, onde poi visse sempre inquieto a tal segno, che si divulgò per pazzo, per la debolezza di testa, che non gli lasciava sempre libero l'uso della ragione, morto a'4. Aprile 1616. in una villa alla *Torre del Greco* presso *Napoli*, dove s'era portato per mutar aria più salubre, d'anni 65. non compiti e 16. di Cardinalato, in cui aveva contrastato vivamente a *Paolo* V. il Pontificato, che egli per se ambiva, di cui fu escluso, forse pel timore che di lui si aveva, che fatto Papa dovesse abbattere il fasto de'grandi, che egli non poteva soffrire, tutto che fosse dotato di religione, di dottrina, di giudiziosa prudenza, congiunta ad un maestoso aspetto, ed alta statura, e di tutte quelle qualità, che lo rendevano grato, e stimato presso tutti.

Andrea Peretti, cognome che cambiò per quello di *Baroni*, che aveva prima, essendo stato adottato nella famiglia *Peretti*, ed educato presso il Cardinal di *Montalto*, nato anch'egli in questa città della *Marca*, e poi creato Diacono Cardinale di s.

Sec. XVI. *Maria in Domnica*, per gratitudine alla memoria del suo prozio *Sisto* V., da cui *Clemente* aveva ricevuto la porpora, che gli volle restituire nella sua famiglia, da questa Diaconia passato nel 1600. all' altra di s. *Angelo in Pescheria*, e quindi successivamente al Vescovato di *Frascati* nel 1627., morto in *Roma* nel 1629. d'anni 56. non compiti e 33. di Cardinalato, in cui, sebbene fosse di poca letteratura, si era tuttavia guadagnato l'amore di tutti, per la sua leggiadra figura, per la sua prudenza, dolcezza, ed affabilità di tratto, e per l'illibatenza de' suoi costumi.

XVIII. Nell'anno stesso a' 18. Dicembre fece *Clemente* la terza promozione del solo Cardinale *Filippo Villelmo di Baviera*, secondogenito di *Guglielmo* V. Duca di *Baviera*, fatto ancor bambino, colla dispensa di *Gregorio* XIII., Vescovo di *Ratisbona*, e quindi nell'età di 20. anni creato Cardinale, e dopo due anni, per una caduta da cavallo, morto nel 1598. nella Rocca di *Duchaw* nella *Baviera*, colla fama di consumata virtù, e di perpetua innocenza battesimale.

XIX. L'opera più gloriosa del Pontificato di *Clemente* VIII. ella è senza dubbio, l'unione del Ducato di *Ferrara* allo stato della S. Sede. Il Duca *Alfonso* II. d'*Este*, trovandosi senza legittima successione, aveva indarno procurato da *Gregorio* XIV. nel 1591. (a), di poterne trasferire il dominio a qualche altro suo parente. Morto dunque *Alfonso* a' 27. Ottobre 1597. lasciò tuttavia suo erede *Cesare d'Este*, benchè bastardo, il quale col favor dell' Imperio si fece coronar Duca di *Ferrara*. *Clemente*, che in tempo di *Gregorio* si era dichiarato apertamente, e vivamente contrario a questa traslazio-

(a) Vegg. la Vita di *Gregorio* XIV. Tom. VIII. an. 1591. n. IV.

ne, spalleggiato dal Re di *Francia Enrico* IV., che riconosceva essere questo Ducato una parte dell' esarcato di *Ravenna*, dato gratuitamente alla S. Sede da *Pippino*, *Carlo Magno*, e *Lodovico Pio* suoi predecessori, *Clemente*, dico, vi si oppose colla maggior efficacia, e con tre Bolle (a) dichiarò devoluto questo Ducato alla S. Sede, fulminando rigorose pene contro *Cesare d'Este* per impedirne il possesso. Radunato un buon'esercito, sotto il comando del Cardinal *Pietro Aldobrandini* suo nipote, col titolo di Legato a Latere, lo spedì subito contro *Cesare*, il quale perciò, e per le minacce del S. P. atterrito, e contento del titolo di Duca di *Modena*, e *Reggio*, e di aver in *Roma* le stesse prerogative, che aveva il Duca *Alfonso*, si ritirò da questa pretensione.

Sec. XVI.

XX. Entrato dunque pacificamente in *Ferrara* a'24. Gennajo 1598. il Cardinale *Aldobrandini* (b), *Clemente* con una Bolla (c) dell'anno stesso, dichiarò il Ducato di *Ferrara* ricaduto alla S. Sede, come soggetto alla costituzione di s. *Pio* V. (d), di non alienare i beni della Chiesa, ch'egli

An. 1598.

(a) Const. CLXII. CLXIII. e CLXVI. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 175. 176. e 181.

(b) La Relazione di questa Entrata, fu stampata in *Roma* nella Stamperia Camerale l'anno stesso 1598. in 4.

(c) Const. 172. *Sanctissimus &c.* die 19. Januar. 1598. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 205.

(d) Soggetto ancora a questa dichiarò *Clemente* il *Castello di S. Giovanni* nella Campagna Romana (celebre assai per la virtù, con cui in esso superò s. *Tommaso d'Aquino* gli assalti impuri di una scandalosa femmina) il quale fu dal S. P. comperato, e unito alla Camera Apostolica, per mezzo del suo Depositario *Giuseppe Giustiniani*, della stessa Camera benemerito, onde *Clemente* ornò questa Famiglia di molti privilegj che le furono confermati da *Paolo V.*, *Gregorio XV.*, *Urbano*

Sec.XVI. aveva fin dal principio del suo Pontificato confermata (a), e lo consegnò perpetuamente al patrocinio de'Ss. Apostoli *Pietro*, e *Paolo*. Con Breve poi del 1. Marzo dell'anno seguente 1599. concesse *Clemente* a detta città di *Ferrara* l'onorificenza di tenere in *Roma* un'Ambasciatore cogli stessi privilegj degli altri. Insorta perciò disputa di precedenza coll'Ambasciator di *Bologna* nella cappella Pontificia, ordinò il S. P., che dovessero alternativamente intervenire in cappella, affinchè uno non mai s'incontrasse coll'altro, e conservare così potesse ognuno de'due illeso il suo diritto di precedenza, senza pregiudizio dell'altro. *Clemente* poi XI. a' 15. Giugno 1720. accordò il permesso alla stessa città di *Ferrara* di sospendere la spedizione del suo Ambasciatore, per erogare nell'estinzione de'suoi debiti il denaro, che dovea spendere pel suo mantenimento. Ma nel 1731. con Lettera di segreteria di stato de' 12. Agosto riassunse la sua antica onorificenza. Essendo nel 1738. tornato il bisogno della sua prima sospensione, fu scelto in sua vece un residente interino, che durò per quasi tutto il Pontificato di *Pio* VI., finche la città di *Ferrara* passò in potere di un'altro governo., tolta al dominio Pontificio.

XXI. Indi volendo *Clemente* consolare colla sua presenza i nuovi vassalli, fino allora soltanto feudatarj, lasciato in *Roma* con sommo potere (b) suo Legato, e come vice Pontefice, il Cardinale *Innico Avalos d'Aragona*, a' 12. Aprile si mise in viaggio per prenderne possesso, accompagnato da 27.

VIII. *Innocenzo* X., e *Alessandro* VII. *Oldoini* nelle Aggiunte al *Ciacconio* Tom. IV. col. 267.

(a) Const. II. *Ad Romani Pontificis &c.* die 14. Februar. 1592. Bullar. Rom. Tom. V. Part. I. pag. 334.

(b) Per Breve de'3. di Aprile 1598. Const. 180. *Licet &c.* Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 213.

Cardinali, e una grande comitiva di altri personaggj, avendo avanti, conforme il costume antico (a), il Santissimo Sagramento, che dentro ad una preziosa cassa sotto a ricco baldacchino d'oro, portava un Sacerdote a cavallo, attorniato da palafrenieri con torce accese (b). Agli 8. di Maggio entrò *Clemente* con magnifica pompa in *Ferrara*, ove ricevette molti Ambasciatori de'Principi, che seco si rallegravano pel possesso del nuovo Stato. Quindi, dopo aver ricolmato di grazie (c) quella città, sposata l'Arciduchessa *Margherita d'Austria* presente, (cui il S. P. mandò incontro Legati a Latere i Cardinali *Blandrata*, *e Bandini*, e poi le diede la Rosa d'oro) con *Filippo* III. Re di *Spagna* assente, ed *Isabella* sorella di questo, assente, con *Alberto* Arciduca d'*Austria* presente, che prima aveva deposto la porpora di Cardinale, (fatta già per sua industria, e per quella del suo Legato il Cardinal de'*Medici*, da lui a questo fine mandato in *Francia*, la pace di *Vervins* a'2. di Maggio 1598. detto (d) tra *Enrico* IV. di *Francia*, e il suddetto *Filippo* III. i quali gli spedirono poi Ambasciatori per ringraziarlo de'suoi interposti uffizi) il S. P. lasciandovi Legato a Latere il Cardinal *Pietro Aldobrandini* col Cardinal *Blandra-*

(a) Veg. la Vita di *Stefano* II. Tom. II. pag. 78., ove si fa memoria del Trattato, che sopra si fatto rito pubblicò in questa occasione Monsignor *Angelo Rocca*, il quale, come Sagrista di Palazzo era in compagnia di *Clemente* VIII.

(b) Di questo viaggio fa minuta narrazione, oltre il citato *Rocca*, *Vittorelli* nelle Aggiunte al *Ciacconio* Tom. IV. col. 256. seg., e *Piatti* nella *Stor. de' Pontef.* Tom. XII. pag. 25. *segg.*

(c) Di parecchie ne fa menzione il *Vittorelli* loc. cit. col. 358.

(d) Ne scrive lo *Spondano* Annal. Eccl. an. 1598. num. II. e segg., e il *Vittorelli* loc. cit. col. 258.

Sec.XVI. ta per collega, e Governatore della città, dove *Clemente* fece alzare una statua, e costruire un eccellente cittadella, colla spesa, come si dice, di due milioni d'oro, a'29. Novembre partì di ritorno per *Roma* (a), ove giunse con grand'applauso de'Romani a'20. Dicembre (b).

(a) Avendo il S. P. nel suo ritorno celebrato, come più volte aveva fatto nell'andare, nella S. Casa di *Loreto*, ove ordinò Sacerdoti i Cardinali *Aldobrandini*, e *Cesi*, e lasciò magnifici doni a quel Santuario, permise in oltre, che la Traslazione di questa S. Casa dalla *Dalmazia* alla *Marca di Ancona* (Veg. la Vita di *Bonifacio* VIII. Tom. IV. pag. 35.) fosse celebrata ogni anno a' dieci del mese di Dicembre. *Tursellino* Istor. Lauret. Lib. V. Cap. 13.

(b) Gli stessi Romani, per rendere perpetua la memoria di questo sì fausto avvenimento, fecero incidere nel Palazzo di Campidoglio la seguente Iscrizione, che contiene il ristretto della Storia di questo Pontefice.

Clementi VIII. Pont. Max.
Post Galliæ Regnum reconciliato Rege
Henrico IV. constitutum
Pannoniam armis auxiliaribus servatam
Strigonium a turcarum tyrannide vindicatum
Ruthenos etc. Ægyptios Romanæ Ecclesiæ restitutos
Pacem compositis Regum maximorum discordiis
Christianæ Reipublicæ redditam
Ferrariam Petri Aldobrandini Cardinalis ductu
Ferro incruento receptam
Sanctissimaque præsentia constabilitam
Optato reddito in Urbem publicæ hilaritatis
Securitatisque Reductori.

Una simile memoria fu posta nella Chiesa di s. *Eustachio*. nella quale per decreto del Senato si dovrebbe fare a Dio il rendimento di grazie per questa conquista coll' assistenza del medesimo Senato ogni anno a' 30. di Gennajo, e coll' offertà di un Palliotto di seta. *Oldoino* col. 264.

XXII. Non durò tuttavia per molto tempo questa allegrìa nella città di *Roma*. Conciossiachè 3. soli giorni dopo l'arrivo del Pontefice, il Tevere cominciò a crescere sì fattamente, per le pioggie precedenti, e per la veemenza del vento meridionale, per cui restava impedito lo scarico del fiume dentro il mare (a), che nel giorno di Natale quasi tutta la città era sotto l'acqua, non essendovi memoria di una sì grande innondazione (b), la quale superò an-

(a) Per ovviare che ne'tempi a venire, le acque delle *Marmore*, introdotte nel *Tevere* non potessero cagionare a' Romani una sì grande innondazione, *Clemente* colla direzione del Cavalier *Fontana* ordinò, che tra *Rieti*, e *Terni* si alzasse sulla Cava Clementina un Ponte di un solo arco, che fosse impostato sei palmi sopra il fondo della cava, e che lasciando circa mille palmi quadrati di luce, non permettesse, che nelle più grandi escrescenze vi passasse maggior quantità di acqua. Questo lavoro fu terminato a'23. di Ottobre del 1601. colla spesa totale di 71560. scudi, montando le tasse, che furono a questo fine poste prima sopra i terreni, e sopra il popolo di *Rieti*, a scudi 75930. *Giovanni Piccioni* pubblicò in *Roma* nell'anno 1602. un breve ragguaglio di queste operazioni, le quali però con grand' apparato di scelta erudizione furono colle stampe del *Casaletti* nobilmente descritte dal ch. Mons. *Francesco Carrara*, allora Segretario del Concilio, e poi degnissimo Cardinale; col titolo *La caduta del Velino nella Nera*. Roma 177. in fol.

(b) Il famoso Gesuita *Riccioli*, avendo colla solita sua diligenza raccolte tutte le inondazioni del *Tevere*, nel Tom. III. Ind. III. della sua *Cronologìa*, in tal guisa le registra. Prima della nascita di Cristo, ve ne furono l'anno 364., l'anno 214., 206., 195., 103. e l'anno 10. Dopo la nascita di Cristo, l'anno 3. un'innondazione, che rovinò il Ponte Sublicio, l'anno 41. un'altra, che rimosse lo stesso Ponte (*Svetonio*, *e Tacito*); e altra nell'anno 83. (*ex Trajan. Vit.*) Un'altra nel 132. (*Spar-*

Sec.XVI. che di 8. palmi la maggiore di tutte le precedenti,

---

tian. in Hadriano), un'altra nel 141. (*Platina in Vit. Telesphori*), una nel 151. e nel 161. (*Capitolin. in Antonino*). Nell'anno 223. e nel 411. Una nel 555. che superò le mura della Città (*Paolo Diacono*) altra nel 570., che rovinò molte Case (*Platina in Joan.* III.) una nel 685., ed altra nel 717. che per sette giorni si dovette navigare per *Roma* (*Platina in Gregorio* II.) Una nel 778. che rovinò la Porta Flaminia, e distese il Ponte Sublicio e molti edifizj. Nel 791. vi fu per tre giorni un'altra inondazione grande (*Platina*), e nell'860. con altra caddero molte Case, e molti Alberi (*Plat. in Nicolò* I.) Una nel 1229., ed altra nel 1280. che salì per più di 4. piedi all' Altare della Rotonda. Agli 8. Novembre 1379. crebbe il Tevere a dieci palmi (*ex lapid. ad Minerv.*) Nel 1412. a 7. palmi, nel 1476. ad otto, e nel 1495. a' 5. Dicembre a 10. palmi (*ex lapid. ibid.*) A' 12. Dicembre 1514. crebbe a 12. palmi, e a 15. a' 12. Ottobre 1530. (*ex lapide Castelli S. Angeli*) e questa succeduta in tempo di *Clemente* VII. superò otto palmi tutte le precedenti innondazioni, come si legge nel Diario di *Biagio Baroni* Lib. I. cap. 271. Se ne vede anch' oggi segnata la memoria al muro del Palazzo *Braschi* sulla testa di *Pasquino*, alla Minerva, ed altrove per *Roma*. A' 14. Settembre 1547. crebbe con grande rovina della Città a 14. palmi (*ex lapid. ad Minervam*) e a' 31. Dicembre del 1571. fu tale l'inondazione, che s. *Pio* V. per levare il terrore a' Cittadini, fecevi gittare un'*Agnus Dei* benedetto, che incontinente fece retrocedere il Tevere. Nel 1589. a' 10. Novembre salì a palmi 10. (*ex lapide prope Ursum*), e a' 24. Dicembre dell'anno (in cui stiamo della Vita di *Clemente*) salì a palmi 15. A' 23. Gennajo 1606. crebbe a 9. palmi, a' 22. Febbrajo 1637. a palmi 6., a' 24. Dicembre 1647. a palmi 11., e a' 5. Novembre 1660. a palmi 10., innondando quasi due terze parti della Città, come appunto accadde nella recente innondazione sul principio dell' anno presente 1805. I limiti delle altre innondazioni si possono vedere sulla riva del Tevere incontro alla Chiesa di s. *Rocco*. Oltre al men-

accaduta nell'Ottobre del 1530. in tempo di *Clemente* VII. Perirono sì nella città, che nell'agro Romano circa 1500. persone, e un numero grandissimo di bestiame, oltre la rovina degli edifizj, e delle merci, in maniera tale, che non sarebbe maggiore la strage, che potrebbero aver fatto i nemici in un sacco militare. Il S. P. con esemplarissima carità si applicò (con gran parte della nobiltà) a soccorrere prontamente i bisognosi, e a provvedere a'danni, ch'erano successi, e con una costituzione (a) piissima, attribuendo questo gastigo a'peccati degli abitanti, esortò tutti alla penitenza, alle opere sante, e alle preghiere nelle Basiliche di s. *Pietro*, e di s. *Maria Maggiore*, alle quali egli stesso fu presente co'Cardinali, e con tutta la sua Corte.

Sec. XVI.

XXIII. Restituita la pace al regno di *Francia* coll'editto di *Nantes* (b), il S. P. da ciò prese occasione per iscrivere a'20. di Agosto del 1599. una pastorale esortazione (c) a tutti i Vescovi di quel reame, colla quale li animava a procurare con ogni maggiore studio l'accrescimento della Fede Cattolica, l'osservanza della disciplina ecclesiastica, e l'estirpazione de'vizj, in quelle città principalmente, nelle quali si era restituito l'uso della Cattolica Religione (d). Collo stesso zelo pubblicò *Clemente* al-

An. 1599.

tovato *Riccioli*, *Luigi Gomez* scrisse ancora *Commentaria de prodigiosis Tyberis Inundationibus ab orbe condito usque ad an.* 1531. Romæ 1531. Romæ 1531. 4 che poi fu tradotto in volgare, *Roma* 1599. in 4.

(a) Const. 188. *Manus Domini &c.* a'23. Gennajo 1599. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 230. Veg. il *Vittorelli* loc. cit. col. 259.

(b) Veg. *Spondano* Annal. Eccl. anno 1599. num. X.

(c) Const. 202. *Dives in misericordia sua Deus*, &c. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 255.

(d) Il Cardinal *Valerio* scrisse per ciò un' Opuscolo *De paterna charitate Clementis Summi Pontificis erga amplissimum Galliæ Regnum*.

Sec. XVI. lora molti Decreti per la Riforma di qualunque si fosse istituito; ed approvò (a) la *Congregazione de' Trinitarj Scalzi della SS. Trinità della Redenzione degli schiavi*, cominciata in Roma (colla Regola de' Trinitarj data a quest'Ordine da *Innocenzo* III.) da *Girolamo del SS. Sagramento* del medesimo Ordine, nel Convento di s. *Dionisio* appresso s. *Maria Maggiore*, in cui egli morì a'30. Gennajo 1637. Questa Congregazione fu dipoi confermata da *Paolo* V. (Const. 61.), il quale vi aggiunse il voto di non procurare veruna dignità nè dentro, nè fuori dell' Ordine, che dividesi in 2. Congregazioni, Francese l'una, l'altra Spagnuola. Trovato poco prima il corpo di s. *Cecilia*, il S. P. lo fece trasferire con solenne pompa alla Chiesa a questa santa dedicata (b).

XXIV. A'3. di Marzo dell'anno detto 1599. *Clemente* fece la quarta promozione de'Cardinali seguenti. *Bonifazio Bevilacqua*, nobile Ferrarese, cameriere segreto di *Gregorio* XIII., indi Governatore della provincia del patrimonio, poi di *Camerino*, Patriarca di *Costantinopoli*, e quindi nell'età di 28. anni creato Prete Cardinale di s. *Anastasia*, donde nel 1626. passò a Vescovo di *Frascati*, Prefetto della Consulta, e dell'Indice, morto in *Roma*, dopo avere alcuni mesi prima perduta la vista, nel 1527. d'anni 57. e 28. di cardinalato, in cui, rallentati i suoi antichi illibati costumi, prese l'uso di un naturale forse troppo allegro, giojale, e dedito a' divertimenti, ed alla munificenza, che passava i confini delle sue rendite., onde lasciò detto il Cardinal *Bentivoglio* nelle sue memorie, che quanto il *Bevilacqua* andò crescendo negli anni, tanto ancora cresceva ne'difetti.

(b) Const. 23. *Ad militantis &c.* a' 20. Agosto 1599. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 258.

(c) Vegg. *Baronio* all'an. 821.

Bernardo Sandoval, nobile Spagnuolo de' Marchesi di *Denia*, Vescovo successivamente di *Jaen*, *Pamplona*, *e città Rodrigo*, quindi in grazia del Duca di *Lerma*, che godeva il favore del Re Cattolico, creato Prete Cardinale, morto in *Madrid* nel 1618. d'anni 72., glorioso pe' suoi meriti, e per la sua pietà verso i poveri, a' quali ne' 19. anni che fu Arcivescovo di *Toledo* distribuiva ogni anno 50 mila scudi, e 150 mila impiegò in opere pie.

Alfonso Visconti, nobile Milanese, da *Gregorio* XIII. fatto Nunzio in *Portogallo*, ed ivi Vicelegato presso il Vice-Re Cardinale d'*Austria*, da *Sisto* V. nominato Luogotenente dell'Uditor della Camera, da *Gregorio* XIV. di cui era parente, mandato Nunzio alla corte di *Vienna*, e per morte di esso scelto dal Sagro Collegio per Governatore del Conclave, Vescovo di *Cervia* nel 1591., indi Nunzio al Duca di *Transilvania*, poscia a' confini dello Stato Ecclesiastico per accompagnare a *Ferrara* *Margherita d'Austria*, destinata sposa al Re Cattolico *Filippo* III., quindi creato Prete Cardinale di *s. Gio. a Portalatina*, morto d'anni 56. nel 1608. in *Macerata nella Marca*, dove *Paolo* V. l'aveva spedito per rendere tranquilla quella provincia, infestata dai malviventi.

Domenico Toschi, nato agli 11. Giugno 1535. in *Castellanaro*, nella diocesi di *Reggio* nel Modenese, dove suo padre era notajo, passato in *Roma* entrò per servitore con *Giambattista Brugnolo*, che era Uditore di Monsignor *Arcinto* Vicario del Papa, indi tornato in patria con *Sigismondo d'Este*, Signore di *Castellanaro*, questi lo fece Capitano, e Governatore di *Pavia*, gli diè una piazza di soldato, e poi di sergente, nel qual tempo si applicò felicemente in quell'Università allo studio della Legge, onde poscia assistè molti personaggj in qualità di Uditore, tra quali fu il Cardinal *Cesi*, fu poi

Sec.xvi. Vicelegato di *Bologna*, e Governatore nell'assenza
——— del Cardinal Legato *Salviati*, *da Clemente* VIII. fatto Ponente di Consulta, e Vescovo di *Tivoli* nel 1595., indi Governatore di *Roma*, nel qual governo non successe omicidio alcuno, e quindi Prete Cardinale di s. *Pietro in Montorio*, morto in *Roma* nel 1620. di anni 85., e 21. di cardinalato, in cui nel conclave per la morte di *Leone* XI. sarebbe da' Cardinali eletto Pontefice per acclamazione, se non vi si fosse opposto pubblicamente il Cardinal *Baronio*, stimando che non convenisse esaltare per Vicario di Cristo un soggetto, che per l'educazione avea contratto l'uso abituale di certe parole poco oneste, o maniere di parlare, che alle persone di bassa nascita, com'era il *Toschi*, son famigliari; sebbene per altro foss'egli di carattere ingenuo, e sincero, di cuore magnanimo, ed intrepido, e di gran perizia Legale, come si ravvisa dalle sue Opere *delle conclusioni pratiche*, stampate nel 1605. in 8. tomi in fol. in *Roma*, e poi altrove.

Arnaldo d'Ossat, Francese, di bassa condizione, nato a' 23. Agosto 1536. da un Manescalco in *Cassagnabere*, castello della Contea *d'Armagnac* nella diocesi d'*Auch* nell'*Aquitania*, da pedante e poi precettore di un Cavaliere, Signore del suo paese, passato ad Avvocato di *Parigi*, e quindi a segretario d'ambasciata dell' Arcivescovo di *Tolosa* *Paolo Fozio*, quando nel 1574. fu mandato Ambasciatore a *Roma*, poi del Cardinal d'*Este* protettore di *Francia*, e del suo successore Cardinale di *Gioiosa*, indi nominato da *Enrico* IV. a trattare l'affare della sua riconciliazione colla S. Sede, che felicemente conchiuse; ambasciatore al Gran-Duca di *Toscana*, e al Senato Veneto; Vescovo di *Rennes* nel 1596., consigliere di Stato, incaricato degli affari di *Francia* in *Roma*, e finalmente Prete Cardinale di s. *Eusebio*, e nel 1601. Vescovo di *Bayeux*,

morto in *Roma* a' 13. Marzo 1604. d'anni 68. non compiti, colla stima di acuta penetrazione, di fino discernimento, di prodigiosa politica, onde nella gran mole degli affari, che trattò, non mise mai il piede in fallo, di rara erudizione, probità di costumi, amore per la Religione, affabilità, e dolcezza, ond'era da tutti amato (a).

Sec. XVI.

Paolo Emilio Zacchia, nobile Genovese, fratello del Cardinal *Laudivio*, che poi fu fatto Cardinale da *Urbano* VIII., nato in *Veziano* nella diocesi di *Luni*, Avvocato in *Roma*, e Uditore del Cardinale *Cesi*, da questo Pontefice fatto cameriere segreto, poi Uditore della Segnatura, Commissario della Camera, e Protonotario Apostolico partecipante, indi Nunzio straordinario al Re di *Spagna*, e quindi Prete Cardinale di s. *Marcello*, Vescovo di *Montefiascone*, e Prefetto del Concilio, morto in *Roma* nel 1605. d'anni 51., in gran riputazione e stima del Sagro Collegio per la sua integrità, prudenza, zelo, beneficenza, e cortesia, onde i Cardinali l'avrebbero fatto Pontefice nel seguente conclave, se da' medici non fossero stati assicurati, ch'egli quasi moribondo nello stesso conclave poteva vivere al più altri 3. mesi, come infatti avvenne.

Francesco Dietrichstein nobile Tedesco de' Con-

(a) La vita del famoso Cardinale d'*Ossat*, scritta in Francese da *Abramo Nicola Amelot de la Houssaye*, fu premessa alle Lettere dello stesso Cardinale, e stampata in *Parigi* nel 1658. in due vol. in 4., e poi in *Amsterdam* nel 1708. vol. 5. in 12. Queste Lettere, che passano per un capo d' opera in politica, contengono le sue negoziazioni in *Roma* dal 1594. al 1604. Dal Francese furono esse tradotte in Italiano da *Girolamo Canini*, e stampate in Italiano da *Venezia* nel 1629. in 4. Un'altra Vita del medesimo Cardinale, scritta in Francese ancora, fu pubblicata in *Parigi* nel 1772. in due vol. in 4.

Sec. XVI. ti di *Moravia*, nato in *Madrid*, dove suo padre era ambasciator Cesareo, passato a studiare in *Roma*, dove pel candore de'suoi costumi fu teneramente amato da s. *Filippo Neri*, che gli predisse la porpora, con cui essendo cameriere segreto fu ad istanze del Re *Filippo* III. condecorato, ottenendo il titolo Presbiterale di s. *Silvestro in Capite*, morto nel castello di *Braun*, feudo della sua famiglia nella diocesi di *Olmutz* dond'era Vescovo, nel 1636. d'anni 66., colla gloria di molte Legazioni, di zelante Ecclesiastico, intrepido, costante, magnifico verso i poveri, e sopra modo gentile (a).

Silvio Antoniani, detto da alcuni nato in *Roma* da una famiglia povera, e da altri nella terra di *Castello* nella diocesi della *Penna* nell'*Abruzzo* da un mercante di lana, preso in casa, e mantenuto dal Cardinal *Truchses* nella sua prima gioventù, in cui divenne un prodigio della natura nelle lettere, a segno tale, che di 12. anni improvvisava meravigliosamente sulla lira in versi Greci, Latini, e Toscani, e di 16. insegnò pubblicamente l'eloquenza nell' università di *Ferrara*, e poi in quella di *Roma*, da *Pio* IV. fatto segretario delle lettere latine del Cardinal s. *Carlo Borromei*, e poi dal Cardinale *Giovanni Morone* Legato in *Germania*, indi per 24. anni segretario del sagro collegio, poscia da *Sisto* V. fatto segretario de'Vescovi e Regolari, e da *Clemente* VIII. suo maestro di Camera, segretario de'Brevi, e finalmente Prete Cardinale di s. *Salvatore in Lauro*, morto in *Roma* per la soverchia applicazione e fatica a'16. Agosto 1603. d'anni 63., colla fama di chiarissimo fra i letterati, riputatissimo fra i Principi, ed esemplarissimo fra gli ecclesiastici (b).

(a) La Vita del Cardinal *Dietrichstein* fu composta da *Carlo Conti* Romano, e data in luce nel 1652.

(b) Da *Giuseppe Castiglioni* Anconitano si ha la *Vita*

Venerabil *Roberto Bellarmini*, nobile Toscano di *Montepulciano*, nipote di *Marcello* II. per parte di sua madre *Cintia Cervini*, famoso Gesuita nelle Cattedre delle scuole, e ne'pergami, che per ciò fu da *Gregorio* XIII. mandato per 7. anni a predicare in lingua latina contro gli errori del Luteranismo nel-Fiandre, dove andavano i protestanti dell'*Inghilterra*, e dall'*Olanda* per sentirlo, e poi destinato a leggere le controversie nel nuovo collegio Romano, che lo stesso Pontefice fondò in *Roma* a'Gesuiti, da *Sisto* V. dato per Teologo al Cardinale *Gaetani* Legato in *Francia*, da *Gregorio* XIV. deputato con altri sette soggetti insigni all'edizione della volgata già pubblicata dal predetto *Sisto*, e che fu colla prefazione del *Bellarmini* corretta di nuovo sotto *Clemente* VIII., il quale per morte del Gesuita Cardinal *Toledo* lo dichiarò suo Teologo, Consultore del s. Offizio, Esaminatore de'Vescovi, e finalmente Prete Cardinale di s. *Maria in Via*, col glorioso elogio: *hunc eligimus, quia parem non habet in ecclesia quoad doctrinam*: morto in *Roma* a'17. Settembre 1621. nel noviziato che abitava de' Gesuiti, dove fu a visitarlo *Gregorio* XV., pieno non meno di fatiche, e di meriti colla S. Sede, della quale fu insigne difensore, che di doni, e prodigj, pe'quali fu introdotta nella congregazione de' Riti la causa della sua Canonizzazione, essendo nell' età di anni 79. e 22. di Cardinalato, in cui per morte di *Leone* XI. sarebbe stato eletto Pontefice, s'egli non si fosse opposto con tutta la sua fermezza alla determinazione de'Cardinali (a).

Sec. XVI.

Silvii Cardinalis Antoniani, & ejusdem Orationes XIII. Romae per Jacob. Mascardum 1610. in 4.

(a) Abbiamo dal Gesuita *Giacomo Fuligati* la *Vita del Cardinal Roberto Bellarmini*, Roma 1624. in 4., ed ivi ristampata pel *Grignani* nel 1644. in 4., la quale tra-

Sec.XVI.

Buonviso Buonvisi, nobile Lucchese, Cherico di Camera, e secondo alcuni uditor della medesima, Vicelegato della provincia del patrimonio, indi commissario generale dell' esercito Pontificio nell'*Ungheria*, quindi Diacono Cardinale de'Ss. *Vito e Modesto*, morto in *Bari*, dond'era Arcivescovo, nel 1603. d'anni 42. non compiti, colla riputazione di singolar illibatezza di costumi, di profonda dottrina Legale, di splendido mecenate de' letterati, e de'poveri, e di molte altre virtù, che lo resero rispettabile a'popoli, ed a'Principi (a).

---

dotta in Francese da *Pietro Morin*, fu pubblicata a *Parigi* nel 1625 in 8, e tradotta in latino dal Gesuita *Silvestro Pietrasanta*, fu stampata a *Liegi* nel 1626. in 4, ed in *Anversa* nel 1631., e 1633. in 8. La scrisse ancora in purissimo ed elegante Italiano il Gesuita *Daniele Bartoli*, che fu data alla luce in *Roma* pel *Tinassi* nel 1678. in 4., ed ivi riprodotta nel 1729. in 4. Un'altra abbiamo in Francese, alquanto diffusa, ma scritta di una maniera interessante, dal Gesuita *Niccolò Friron*, che la pubblicò in *Nancy* nel 1709. in 4. Il celebre Gesuita *Galluzzi* recitò l' *Oratio in funere Card. Bellarmini*, Romae 1621., ristampata in *Colonia* nel 1622. Fra le Opere dell' immortal *Bellarmini*, delle quali non farò quì il Catalogo, le sue *Controversie*, stampate più volte in quattro Tomi in fol., saranno sempre un'eterno testimonio della sua vasta dottrina, e del suo impegno per la difesa dell' autorità Pontificia, essendo quest' Opera l'ampio arsenale donde i Teologi dopo di lui hanno cavato le loro armi contro gli Eretici, a' quali niuno fu mai tanto formidabile fra tutti i Controversisti. Di tutte le Opere di questo Cardinale si fece una edizione in *Venezia* nel 1721. in sette vol. in fol.

(a) Dal P. *Bartolomeo Bevonni*, della Madre di Dio, si ha l'*Orazione nell'Esequie del Cardinal Bonvisi Vescovo di Lucca*, che fu stampata in *Lucca* pel *Pacci* nel 1677. in 4.

Francesco d'Escoubleau de Sourdis, nobile Francese de'Marchesi di *Alluie*, fatto nel 1591. Arcivescovo di *Bourdeaux*, e per le istanze del Re *Enrico* IV., che alla sorella di lui *Gabriella*, per tirarla alle sue voglie, avea promesso in iscritto di sposarla, creato Diacono Cardinale assente, e poi Prete de'Ss. *Apostoli*, morto in *Bourdeaux* agli 8. Febbrajo 1628. d'anni 58., illustre pel suo carattere dolce e piacevole, per la sua pietà, pel suo zelo della Religione, e per le sante sue opere.

Sec. XVI.

Alessandro d'Este, nipote di *Alfonso* II. Duca di *Ferrara*, creato Diacono Cardinale di s. *Maria in Vialata*, e Governatore di *Tivoli*, morto in *Roma* nel 1624. d'anni 56. e 25. di Cardinalato; in cui colla numerosa sua corte, colla sua Regia munificenza, unita ad un elegante, e leggiadro aspetto, rinnovò nella sua persona lo splendore, e la grandezza della casa d'*Este*.

Giambattista Deti, nobile Fiorentino, della qual famiglia era la madre del Pontefice, che nell'età di 17. anni lo creò Diacono Cardinale di s. *Adriano*, del che poi se ne pentì, quando vidde la sregolata condotta, che in seguito menò, e l'inabilità della persona, che per la vita molle, ed immersa nel lusso aveva contratta la continua podagra, e chiragra, onde spesso si riduceva un tronco immobile ed inutile, morto in *Roma* nel 1630. Decano del sagro collegio, e Vescovo d'*Ostia*, a cui fin dall'anno precedente era passato, non senza ripugnanza di *Urbano* VIII., d'anni 48., e 31. di Cardinalato, di cui non era degno, nè per li suoi costumi, nè per la sua ignoranza, poichè appena sapeva gli elementi della Grammatica. Veramente deve far maraviglia il trovare un Cardinale di questo carattere al confronto di tutti gli altri creati in questa promozione, così rinomati, e così degni della porpora, ch'essi onorarono colla squisita loro dottrina, e co'meriti personali non ordinarj.

Sec. XVI. XXV. *Francesco Cenci*, unico figlio di Mons. *Cenci*, che fu tesoriere a tempo di s. *Pio* V., siccome era uomo di molte ricchezze, avendo 80 mila scudi di entrata l'anno, così era ancora di maggiori vizj, de'quali il minore era la sodomia, per cui tre volte accusato al s. uffizio si era composto con 200. mila scudi, ed il maggiore di non credere in Dio. Questi dalla prima moglie ebbe 7. figli, ma niun'altro dalla seconda *Lucrezia Petroni*. Tanto egli odiava questi figli, che avea fabbricato nel cortile del suo palazzo una Chiesa, dedicata a s. *Tommaso*, col solo pensiere di seppellirveli tutti. Di questi, *Rocco* fu ammazzato da un Norcino, e' *Cristoforo* da *Paolo Corso*, mostrandone il padre empio piacere. Delle figlie la maggiore per scansare le servizie paterne ottenne con un memoriale al Papa di essere maritata a *Carlo Gabrielli* Gentiluomo di *Gubbio*, e *Beatrice* più giovane non potè ottenere la grazia della prima, onde restò in casa per essere tentata dal padre a soddisfare le sue nefande voglie, alle quali l'esortava coll'eresia, che de'maggiori santi del mondo che sono stati, i loro Avi gli furono padri. Or questa figlia unita alla madrigna *Lucrezia*, a *Giacomo* fratello, già padre di sei figliuoli, ed a Monsignor *Guerra*, che avea dell'amore per *Beatrice*, cospirarono ad uccidere il padre, ciò che eseguirono nella Rocca della *Petrella*, ove col permesso di *Marzio Colonna*, al quale si apparteneva, si era ritirato per la state lo stesso *Francesco Cenci*, già settuagenario, colla famiglia. Quì si servirono a questo attentato di due suoi vassalli *Martino*, ed *Olimpio*, i quali agli 11. Settembre 1598. trovandolo già disposto dalle donne coll'oppio, entrarono nella camera dove dormiva, e col premio di mille scudi per ciascuno, gli conficcarono nell'occhio un pugnale, e nel collo un'altro. Le due donne strascinarono il cadavere ad una loggia sopra un

orto, e lo dimparono sopra un sambuco, perchè si credesse fosse traboccato casualmente da un necessario, che stava sopra. Carcerato in *Napoli Olimpio*, confessò questo reato, onde avvisato il governo *Roma* fece carcerare in corte Savella *Giacomo*, e *Bernardo Cenci* fratelli, *Beatrice* sorella, e *Lucrezia* madrigna. Monsignor *Guerra*, presi gli abiti di un carbonaro, e sfigurata la sua bellezza col carbone, rasa la bella capigliatura, col pane in bocca, e una cipolla in mano, se ne fuggì, passando franco fra gli sbirri. Fatto il processo dal giudice *Ulisse Moscati*, e confessi tutti, fuorchè per molto tempo *Beatrice*; il Papa che l'aveva esaminato, ordinò che fossero strascinati a coda di cavalli, ma per le preci di tutta *Roma* si trattenne il S. P. per 25. giorni, ne'quali furono essi difesi da'migliori avvocati, fra quali il *Farinaccio*, che in presenza del Papa, perorò a favor loro. Per tutta una notte S. S. studiò queste scritture col Cardinal di s. *Marcello*, e pareva quasi disposto a far loro la grazia, se in questo tempo non lo avesse esacerbato grandemente il matricidio allora commesso da *Paolo di s. Croce*, onde chiamato a se Monsignor *Taverna* Governatore di *Roma*, gli rinunziò la causa, e questi pronunziò la sentenza di morte, che fu eseguita agli 11. Settembre del 1599. *Giacomo* dunque tanagliato nell'essere condotto al patibolo sulla piazza del Ponte, di 26. anni fu mazzolato, scannato, e squartato. *Bernardo*, giovane di 15. anni dimostrato innocente dal *Farinaccio*, fu ricondotto in prigione, donde lo liberò dopo tre giorni la compagnia del *Crocefisso di s. Marcello*, pel privilegio che godeva; con obbligo di pagare fra un anno 25. mila scudi alla SS. *Trinità de' Pellegrini*. *Lucrezia* di anni 50., vestita di cotone nero, fu decapitata, come pure *Beatrice*, di anni 20., avendo in conforteria fatto testamento, nel quale lasciava il suo ca-

Sec. XVI. d'avere a s. *Pietro Montorio*, 15. mila scudi alla compagnia delle *Stimmate*, e la sua dote per maritare 50. povere zitelle. Più di tutti cagionò somma commozione nell'infinito popolo spettatore questa spiritosa zitella sul palco, veduta in abito di taffettano berettino, con un panno d'argento su le spalle, ed una sottanella di drappo. Era piccola, di faccia bellissima, occhi piccoli, naso profilato, guancie rotonde con le fosse, bella bocca, capelli biondi, crespi, ed inanellati, e di tanta avvenenza, quanta ancor oggi ne vediamo ad ogni passo ne'ritratti di essa.

XXVI. Nel tempo che si faceva questo processo, *Paolo s. Croce*, avendo più volte richiesto *Costanza* sua madre, che lo costituisse erede delle sue facoltà, e non potendola a ciò persuadere, risolvè di ucciderla, e per colorire la sua malvagità scrisse ad *Onofrio s. Croce*, Marchese dell'*Oriolo* suo fratello maggiore, che allora stava in detto Feudo, che la loro madre contaminava lo splendore della loro famiglia col darsi in preda alle dissolutezze carnali. *Onofrio* gli rispose, *che facesse quello, ch'era dovuto ad un Cavaliere*. Questo bastò perchè *Paolo*, che a *Subiaco* dimorava colla madre di ben 60. anni, a colpi di pugnale l'uccidesse innocente. *Paolo* subito fuggì la giustizia del mondo, non quella di Dio, sapendosi che non molto dopo fece una trista fine. Il Papa ordinò subito il processo, nel quale trovandosi la suddetta risposta di *Onofrio*, fu questo creduto complice, e però nel tornare a casa da una partita di pallone che avea fatta nel palazzo *Orsini a Monte Giordano*, fu carcerato in *Tordinona*, ove Mons. *Taverna* Governatore di *Roma*, per ordine del Cardinale *Aldobrandini*, gli fece in persona il processo, nel quale poco dipoi confessò, che per le parole surreferite voleva dire al fratello, che togliesse la vita alla madre, per togliere a loro l'in-

famia, ch'essa cagionava alla famiglia. Fu dunque Onofrio decapitato sul Ponte s. Angelo nel 1600., lasciando una figlia per nome Valeria, dotata d'ogni bellezza, per morte della quale tornò a casa Orsini l'Oriolo, che dagli antecessori di questi era stato donato a s. Croce. L'innocente Costanza era Dama bellissima, di volto amabile, e gioviale, alta, bianca, e di molto spirito. Fu essa poco prima travagliata da idropesia, ciò che al figlio servì per pretesto del suo infame disegno, ma dopo la morte di quella si trovò manifesta la sua innocenza col vero male d'idropisia.

XXVII. Fra le più nobili famiglie di Roma risplendeva la Massimi, che divisa in 4. rami avea per maggiorasco il Marchese di Prossede, nato da una Dama di casa Colonna, maritato ad una di casa Savelli, e vedovo con 5. figli maschi, ne' quali la bellezza al pari dello spirito di rendeva di stima impareggiabili. Dopo il Viceregnato di Sicilia era tornato in Roma Marc'Antonio Colonna, seco portando una bellissima Dama di quel regno, colla quale avea amorosa confidenza, per cui se quella vi fosse rimasta in Sicilia, sarebbe da' parenti uccisa. Il Marchese Massimi, che per domestico di quella casa trattava questa Dama, se n'invaghì, ed essa al pari di questo vecchio, onde si determinò a sposarla, ed i figli, che mal volentieri potevano soffrir quest'infamia, risolvettero di vendicarsene. Venuta questa in casa, il Marchese nella mattina seguente andò a palazzo, essendo come cameriere d'onore di servizio. Intanto i figli mandarono un ambasciata per presentarsi alla madrigna, e nel farsi questo incontro, essi con un colpo di pistola in petto la stesero morta, e fuggirono da Roma. Tornato il padre in casa, e visto lo spettacolo, impugnato un Crocefisso, maledisse i 4. figli delinquenti, ed abbracciando il quinto ancor piccolo ed innocente, chiamato

Sec.XVI. *Pompeo*, questo costituì erede de' suoi beni liberi, pregando il Cielo, che in questo solo dovesse cadere la successione della sua casa, ed egli quasi acciecato dal continuo piangere in breve tempo morì. Coll'appoggio de' Colonnesi, e col pretesto specioso di aver delinquito per istimolo di riputazione, trovarono i banditi la maniera di rimuovere il Papa dalla costanza di mantenerli nel bando, di cui li assolve, ma non da scanzare la giustizia divina, pregata dalla paterna maledizione. Tornati a *Roma*, *Marcantonio* secondogenito, avido di essere capo di casa, pensò di attossicare *Luca* primogenito, e lo eseguì dopo aver provato il veleno in un cocchiere, che ne morì, come poi successe al fratello. Scopertosi dalla giustizia il suo reato, *Marcantonio*, che per avvezzarsi a disprezzare i tormenti, si faceva prima dare la corda da' proprj servitori, appena nella carcere vidde la corda, subito confessò il suo delitto, ma il Papa lo fece decapitare a' 16. Giugno 1599. Il terzo figlio fu miseramente estinto da una cannonata de' Turchi facendo le caravane nelle galere della sua religione di Malta. Il quarto fu ucciso di una archibugiata nel tempo che cavalcava alla portiera di una Dama, che l'avea invitato alla villeggiatura di un suo castello. Per la benedizione del padre restò in vita il quinto figlio *Pompeo*, il quale erede della sua casa prese per moglie *Brigida de Magistris*, morta la quale dopo avergli dato una sola figlia, prese in seconde nozze una Dama di casa *Dobizza*, nipote del Cardinale di questo cognome, da cui fu arricchito di molti figliuoli maschi.

An.1600. XXVIII. Giunto l'anno 1600. celebrò *Clemente* l'undecimo Giubbileo dell'Anno Santo, che egli aveva fatto pubblicare a' 19. Maggio dell'anno precedente (a), sospendendo le Indulgenze, ai Con-

(a) Const. 196. *Annus Domini &c.* Bullar. Rom. Tom. Part. II. pag. 243.

fessori le facoltà de' casi riservati; e aprendo la Porta Santa nella vigilia della Circoncisione, cioè nell' ultimo giorno di Dicembre, per essere stato impedito dalla chiragra di farlo come si suole nella vigilia di Natale, per la qual ragione non potè poi chiudere la Porta Santa nella stessa vigilia di Natale, e lo fece solamente a' 13. di Gennajo nell'ottava dell'Epifania, durando fin'a questo giorno il Giubbileo (a). All'acquisto di esso fu sì grande il concorso de' pellegrini, che senza contare quelli, che si ricevettero negli ospizj delle diverse nazioni, ne' differenti Monasterj, e nelle case private, il solo spedale della *Trinità dei Pellegrini*, ne ricevè 500 mila. Si calcolò, che nel corso dell'anno vi furono 3 milioni; e nel solo giorno di Pasqua se ne contarono 200 mila. Come più vicini furono gl'Italiani in maggior numero, e poi i Francesi, che montarono a 300 mila, ciò che apportò al Papa tanta gioja, quanta confusione ai nemici della *Francia*, che rappresentarono allora questa nazione come affatto eretica. Fra i personaggj di maggior rango si videro il Duca di *Baviera*, nascosto sotto l'abito di comun pellegrino, il Duca di *Bar*, il Duca di *Parma*, ed il Cardinale *Andrea d'Austria*, che sconosciuto fece le visite delle Chiese confuso nella folla oscura degli stranieri: ma saputosi dal Papa, lo fece cercare, e condurre al palazzo pontificio, dove il pio Cardinale trovò poco dopo il termine della sua vita, e la ricompenza della sua umiltà. *Clemente* volle assisterlo nella sua morte, avendo celebrata la Messa nella camera di lui, avanti di amministrargli il SS. Viatico. Il Papa ad onta della sua grand'età, e delle sue infermità, più di 70 volte si fece egli vedere nella visita delle Chiese, benchè le prescritte per li Roma-

(a) *Spondano* Annal. Eccles an. 1600. num. XXVIII., ove dice essere stato presente a questa funzione.

Sec. XVII. ne de' giovani. Fu presa da principio per loro abitazione la casa della Famiglia *Giacobazzi* a *piazza di Sciarra*, per l'annua pigione di 380. scudi, ma crescendo vieppiù il numero de' Convittori, non era bastante questo luogo, onde il S. P. dovendosi subastare il Palazzo *de Popilis*, nella piazza *Nicosia* vicino al tevere, lo comperò pel prezzo di undici mila scudi, ed in esso fondò il Collegio, che dal suo nome volle fosse chiamato *Clementino*. A questo unì il monastero di S. *Angelo de Lanulis* de' Benedettini, nella Provincia di *Urbino*, e la Chiesa di S. *Cesario* nella *Via Appia* per andare alla *porta* di s. *Sebastiano*, con tutte le possessioni ad essa spettanti. Al medesimo concesse i privilegj di tutti gli altri Collegj di *Roma*, e volle, che il Protettore di esso fosse sempre un Cardinale della famiglia *Aldobrandina*, ò della medesima attinente per parentela, come più ampiamente si legge nella citata Bolla.

XXX. Essendo stato prescritto da *Gregorio* XIII. (ciò che dipoi fu parimente ordinato dal Re Cattolico *Filippo* IV., con Decreto de' 6. Giugno 1628.) che i Gesuiti soltanto potessero propagar la Fede ne' popoli del *Giappone*, e della *China*, ne' quali detto Pontefice considerava essere da' soli Gesuiti introdotta la vera Religione, *Clemente* (a) estese questo glorioso ministero a tutti gli Ordini Religiosi principalmente de' Mendicanti, insigni nella dottrina, e nella bontà de' costumi, coll' obbligo però, che tutti i Missionarj fossero inviati per *Portogallo* a' rispettivi loro Superiori nell' Indie Orientali di questo Regno, che sebbene fosse allora unito con quello di *Spagna*,

---

(a) Const. 236. *Onerosa &c.* die 12. Decembr. 1600. Bollar. Rom. loc. cit. pag. 323.

desiderava tuttavia di aver le sue conquiste dalle Spagnuole separate (a).

Sec. XVII.

XXXI. Nell'anno seguente 1601. il S. P. spedì in *Francia Maffeo Barberini* colle sagre fascie pel *Delfino*, poi *Lodovico* XIII., figlio allora nato al Re *Enrico* IV., che dieci mesi prima aveva sposato *Maria de' Medici*, figliuola di *Francesco* Gran Duca di *Toscana*, avendolo *Clemente* dopo maturo esame sciolto del matrimonio che *Enrico* aveva contratto con *Margherita*, da cui non aveva mai avuto figli, nè sperava di averli, acconsentendo a questo scioglimento la stessa Regina, che protestava di essere stata costretta a sposare *Enrico*. In tal guisa fù *Clemente* il primo Pontefice ad introdurre l'uso di mandarsi dal Papa quest'onore delle fascie benedette a' primogeniti de' Sovrani, destinati alla successione nella Corona.

An. 1601.

XXXII. Nell'anno stesso 1601. a' 29. di Aprile, in cui cadde la Domenica *in Albis*, *Clemente* canonizzò (b) solennemente s. *Raimondo di Pegnaforte* (c), terzo Generale dell' Ordine de' Pre-

(a) *Spondano* Annal. Eccl. an. 1600. num. XXVI.

(b) Const. *Romana &c.* Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 359., e colle note de' *Bollandisti* nell' *Act. SS. Januar. die* 7. *pag.* 407. *seg.*

(c) La Vita di questo, scritta in latino da *Michele Llot*, mandato in *Roma* Procuratore della sua Canonizzazione, e stampata in *Roma* nel 1595. in 4., stà con note de' *Bollandisti* nell' *Act.* SS. loc. cit. Un'altra scritta in latino da *Niccolò Eimerico*, ed illustrata con note, ed accresciuta di due libri da *Francesco Pegna*, Uditor di Rota Spagnuolo, fu pubblicata in *Roma* per gli eredi di *Niccolò Muzzi* nel 1601. in 4., nel qual anno si vide del medesimo *Pegna* la *Breve Relazione della Vita, miracoli, e Canonizzazione di S. Raimondo di Pe-*

Sec. XVII. dicatori, fatto nel 1238., dopo che nel 1222. ne avea vestito l'abito di anni 45. di età, nato nel 1175. in *Pegnaforte*, Castello della *Catalogna*, che apparteneva alla sua famiglia del sangue de' Re d'*Aragona*, Canonico prima della Cattedrale di *Barcellona*, poi Cappellano (Uffizio, che oggi spetta agli Uditori di Rota) di *Gregorio* IX., e di esso Confessore, e Penitenziere, morto quasi centenario a'6. di Gennajo 1275. Quattr' anni dopo la sua morte, il Re di *Aragona*, ed i Padri del Concilio Provinciale di *Tarragona* domandarono nel 1279. a *Niccolò* III. la Canonizzazione di questo Santo, avendone fatto prima il processo dell'Ordinario, che si trovi per la Canonizzazione di un Santo, come avverte l'immortal *Lambertini* (a). La stessa supplica fu fatta dipoi a *Bonifacio* VIII., a *Giovanni* XXII., e ad *Alessandro* VI. Il Pontefice *Paolo* III. nel 1542. ne concesse coll'oracolo *vivae vocis* l'Uffizio all' Ordine Domenicano, e al Regno di *Aragona*, con poterne recitare il nome nelle Litanie. *Clemente* dunque nel canonizzarlo assegnò il giorno 7. di Gennajo, che poi si trasferì a'23., e finalmente a' 28. di detto mese, per celebrarne la festività coll' Uffizio, che la Congregazione de' Riti, con Decreto de' 23. Marzo 1671., estese di precetto a tutta la Chiesa. *Innocenzo* XI. con Breve de' 8. Aprile 1687. (b), concesse lo stesso Uffizio, col rito doppio di seconda classe, ed ottava, ai Frati dell'Ordine della Mercede, i quali già lo face-

---

gnafort. Roma 1601. in 8. Abbiamo ancora dal P. Girolamo *Cavallari*, Domenicano di *Reggio*, la *Sommaria Relazione della vita di s. Raimondo*. Reggio 1602. in 8.

(a) De Canon. SS. Lib. II. cap. 8. num. 4.

(b) Const. *Emanavit* &c. Bullar. Rom. Tom. [illegible] pag. 430.

va[illegible] col rito doppio maggiore, per essere stato quesito Santo loro Confondatore nel 1218. con s. *Pie[illegible]o Nolasco*, e *Giacomo* I. Re d'*Aragona*.

Sec. XVII.

XXXIII. Fino dal 1583. era uscito colle stampe di *Lisbona* un libro: *della concordia della grazia e del libero arbitrio*, di *Lodovico di Molina* Gesuita Spagnuolo. Questo libro, che già con tre edizioni correva con grand'applauso per l'*Europa*, fu denunziato all'Inquisizione di *Roma*. *Clemente*, volendo che quest'affare fosse esaminato col più severo rigore, deputò nel 1602. otto famosi Teologi, i quali dopo tre mesi dichiararono 60, proposizioni del *Molina* erronee, e temerarie. Risposervi i Gesuiti: e un'altra Congregazione, cui erano aggiunti due altri Esaminatori, ridussero le 60. dette proposizioni a venti solamente.

An. 1602.

XXXIV. Ora il S. P. ordinò, che coll'assistenza de'Cardinali della Suprema Inquisizione, degli Esaminatori deputati, e de'due Generali degli Ordini litiganti Domenicani, e Gesuiti, le due parti proponessero alla sua presenza le loro ragioni. Furono per tanto celebrate in quest'affare 47. Congregazioni da'20. Marzo 1602. fino a'22. di Febbrajo 1606., delle quali presedette a 37. questo Pontefice, che ammalatosi prima di vederne il termine, lasciò la decisione per *Paolo* V. suo Successore, il quale, avendo assistito alle seguenti dieci Congregazioni, e conferitone l'esame co'Cardinali soltanto, finalmente a'27. Agosto, giorno dedicato a s. *Agostino*, del 1606., permise (a) alle due Religioni di poter insegnare nelle loro scuole l'uno, e l'altro Sistema contrastato della Grazia.

(a) Questa determinazione fu poi confermata da *Urbano* VIII. a 22. Maggio 1625., da *Innocenzo* X. a 23. Aprile 1654., e da *Alessandro* VII. a 15. Settembre 1657.

Sec. XVII. dicatori, fatto nel 1238., dopo che nel 1222. ne avea vestito l'abito di anni 45. di età, nato nel 1175. in *Pegnaforte*, Castello della *Catalogna*, che apparteneva alla sua famiglia del sangue de' Re d'*Aragona*, Canonico prima della Cattedrale di *Barcellona*, poi Cappellano (Uffizio, che oggi spetta agli Uditori di Rota) di *Gregorio* IX., e di esso Confessore, e Penitenziere, morto quasi centenario a'6. di Gennajo 1275. Quattr' anni dopo la sua morte, il Re di *Aragona*, ed i Padri del Concilio Provinciale di *Tarragona* domandarono nel 1279. a *Niccolò* III. la Canonizzazione di questo Santo, avendone fatto prima il processo dell'Ordinario, che si trovi per la Canonizzazione di un Santo, come avverte l'immortal *Lambertini* (a). La stessa supplica fu fatta dipoi a *Bonifacio* VIII., a *Giovanni* XXII., e ad *Alessandro* VI. Il Pontefice *Paolo* III. nel 1542. ne concesse coll'oracolo *vivae vocis* l'Uffizio all' Ordine Domenicano, e al Regno di *Aragona*, con poterne recitare il nome nelle Litanie. *Clemente* dunque nel canonizzarlo assegnò il giorno 7. di Gennajo, che poi si trasferì a'23., e finalmente a' 28. di detto mese, per celebrarne la festività coll' Uffizio, che la Congregazione de' Riti, con Decreto de' 23. Marzo 1671., estese di precetto a tutta la Chiesa. *Innocenzo* XI. con Breve de' 18. Aprile 1687. (b), concesse lo stesso Uffizio, col rito doppio di seconda classe, ed ottava, ai Frati dell'Ordine della Mercede, i quali già lo face-

gnafort. Roma 1601. in 8. Abbiamo ancora dal P. *Girolamo Cavallari*, Domenicano di *Reggio*, la *Sommaria Relazione della vita di s. Raimondo*. Reggio 1601. in 8.

(a) De Canon. SS. Lib. II. cap. 8. num. 4.

(b) Const. *Emanavit* &c. Bullar. Rom. Tom. VIII. pag. 430.

vano col sito doppio maggiore, per essere stato questo Santo loro Confondatore nel 1218. con s. *Pietro Nolasco*, e *Giacomo* I. Re d'*Aragona*.

XXXIII. Fino dal 1583. era uscito colle stampe di *Lisbona* un libro: *della concordia della grazia, e del libero arbitrio*, di *Lodovico di Molina* Gesuita Spagnuolo. Questo libro, che già con tre edizioni correva con grand'applauso per l'*Europa*, fu denunziato all'Inquisizione di *Roma*. *Clemente*, volendo che quest' affare fosse esaminato col più severo rigore, deputò nel 1602. otto famosi Teologi, i quali dopo tre mesi dichiararono 60. proposizioni del *Molina* erronee, e temerarie. Risposervi i Gesuiti: e un'altra Congregazione, cui erano aggiunti due altri Esaminatori, ridussero le 60. dette proposizioni a venti solamente.

XXXIV. Ora il S. P. ordinò, che coll'assistenza de' Cardinali della Suprema Inquisizione, degli Esaminatori deputati, e de' due Generali degli Ordini litiganti Domenicani, e Gesuiti, le due parti proponessero alla sua presenza le loro ragioni. Furono per tanto celebrate in quest'affare 47. Congregazioni da' 20. Marzo 1602. fino a' 22. di Febbrajo 1606., delle quali presedette a 37. questo Pontefice, che ammalatosi prima di vederne il termine, lasciò la decisione per *Paolo* V. suo Successore, il quale, avendo assistito alle seguenti dieci Congregazioni, e conferitone l'esame co' Cardinali soltanto, finalmente a' 27. Agosto, giorno dedicato a s. *Agostino*, del 1606., permise (a) alle due Religioni di poter insegnare nelle loro scuole l'uno, e l'altro Sistema contrastato della Grazia.

(a) Questa determinazione fu poi confermata da *Urbano* VIII. a 22. Maggio 1625., da *Innocenzo* X. a' 23. Aprile 1654., e da *Alessandro* VII. a' 25. Settembre 1657.

Sec. XVII. purchè lo facessero con quella savia, e rispettosa moderazione, che conviene a'Teologi Cattolici, e principalmente Religiosi (a).

XXXV. Con un Breve de'14. Agosto 1602. il Pontefice *Clemente* concesse, che nella terra di *Tribara*, della Diocesi di *Anagni*, si continuasse a fare l'Uffizio, e Messa, che da tempo immemorabile si faceva, di s. *Pietro* Eremita, e la Congregazione de'Riti a'3. di Marzo 1674. estese la medesima concessione al Clero di *Subiaco*, e di altri luoghi, a quella Badia soggetti (b). *Innocenzo* poi XII. nel 1691. ordinò, che il nome di questo Santo fosse messo nel Martirologio Romano nel giorno 30. Agosto, avendo avuto la suddetta Congregazione documenti autentici della sua Canonizzazione, fra'quali v'era una Bolla di *Alessandro* VI., data a'20. Agosto 1502., in cui concedeva Indulgenza a tutti quelli, che visitassero la Cappella di s. *Pietro* a'30. di Agosto, e primo di Ottobre, ne'quali giorni diceva *Alessandro*, si celebrano le feste della sua Canonizzazione, e della sua Traslazione (c).

An. 1603. XXXVI. Nell'Aprile del 1603. finì di vivere la

(a) La storia di quest'insigne controversia fu esattamente, e copiosamente descritta da *Teodoro Eleuterio* nella *Historia controversiarum de Divinæ Gratiæ Auxiliis sub Summis Pontificibus Sixto V., Clemente VIII., &c. Paulo V. &c. Antuerpiae Typ. Petri Jacobi* 1705. *in fol.*, e dal *P. Livinio Meyer* nel libro *Historia controversiarum de Divinae Gratiae Auxiliis sub Summis Pontificibus Sixto V., Clemente VIII., Paulo V. ab objectionibus R. P. Hyacinthi Serry vindicata* Bruxellis Typ. Antonii Claudinot 1715. in fol.

(b) *Lambertini* De Canon. SS. Lib. IV. Part. II. cap. III. num. 3.

(c) *Lambertini* loc. cit. cap. XVIII. num. 7.

Regina *Elisabetta* d'*Inghilterra*, donna di raro spirito, e senno, ma flagello crudele de' Cattolici, la cui Religione abborriva; onde contrastò nell'empietà la precedenza a' Tiranni de' primi Secoli della Chiesa. A lei succedette per suo testamento *Jacobo* Re di *Scozia*, la cui Genitrice *Maria Stuard* fu privata di vita sopra un palco, per Decreto non meno del parlamento d'*Inghilterra*, che d'*Isabella* medesima, in odio della Religione Cattolica, che professava *Maria*. Sperava il zelante Pontefice, che con *Jacobo* salisse sul Trono Inglese la Fede di Gesù Cristo; ma le sue pie sollecitudini praticate a questo fine, presto si conobbero infruttuose. Il Re professò la Setta Anglicana, e poco dopo ancora colla penna ingiuriò la Religione Cattolica, e fu il primo ad usare il titolo di Re della *Gran Bretagna*, come fu il primo ad esercitare iniquamente i diritti del solo Vicario di Gesù Cristo, onde con esso perirono tutte le speranze, che in quello potesse la Fede ristabilirsi.

Sec. XVII.

XXXVII. Frattanto un'altro cordoglio, per un'accidente disgustoso, succeduto in *Roma*, turbò l'animo del Pontefice, che molto contribuì ad accelerargli la morte. Dagli sbirri fuggiva certo reo, che rifugiatosi nel Palazzo del Cardinale *Odoardo Farnese*, fu da quelli inseguito, ma incontratosi co' cortigiani del Cardinale, questi li maltrattarono in modo, che il reo ebbe luogo a sottrarsi dalle mani di essi. All'avviso di questo fatto andò in collera il Papa: e comandò al Governatore di *Roma*, di procedere col maggior rigore contro i domestici di quel Cardinale, risoluto di volerli nelle mani della Giustizia, e di riprendere aspramente il Cardinale loro padrone. In difesa di questo si presentarono all'adirato Pontefice diversi Principi Romani, e l'Ambasciadore del Re Cattolico. Il Cardinale *Farnese* si ritirò da

Sec. XVII. Roma, accompagnato da tanta gente del suo partito, che non poteva temere di violenza alcuna, e questo maggiormente accese lo sdegno del Papa, che seguitò nell'impegno di volerli tutti in suo potere. Frattanto *Ranuccio Farnese* Duca di *Parma*, e fratello di detto Cardinale, corse in fretta a *Roma* per ajutarlo, fidato nella relazione, che aveva col Papa, avendone per consorte fin dal Maggio del 1600. la pronipote *Margherita Aldobrandini*, benchè il contratto non fosse poi riuscito felice, che anzi il loro amore si convertì in odio, e la parentela degenerò in aperta inimicizia. Presentossi dunque il Duca al Pontefice con sì buone maniere, che lo placò, onde con benigno editto furono calmati questi rumori accordando il perdono a' delinquenti. Il Cardinale tuttavia non se ne fidò, ed i suoi partigiani restarono in timore fino alla morte del Papa, che si credeva vicina, e frattanto *Clemente* per occasione di questo incontro tumultuoso, prese al suo soldo 600. Corsi, e 900. Archibugieri a cavallo, i quali doveano vegliare alla custodia del Palazzo Pontificio, e di altri luoghi pubblici della Città.

XXXVIII. Nell'anno medesimo 1603. *Clemente* a' 17. Settembre fece la quinta promozione del solo Cardinale *Silvestro Aldobrandini*, nobile Fiorentino, fratello del Cardinale *Ippolito*, nipote del Cardinal *Pietro Aldobrandini*, e pronipote dello stesso Pontefice, che lo creò nell'età di 16. anni Diacono Cardinale di S. *Cesareo*, morto in *Roma* nel 1612. d'anni 25. da tutti stimato per la scienza, che possedeva di molte lingue, alla quale univa un elegante aspetto, e 9. di cardinalato, di cui la maggior parte passò egli accompagnando nel suo volontario esilio il Cardinal *Pietro* suo zio nella contraria fortuna, che sperimentò dopo la morte di questo Pontefice, nel tempo del quale ebbe il dispotico governo del pontificato.

XXXIX. A'6. di Giugno dell' anno seguente 1604. *Clemente* fece la sesta promozione de' seguenti Cardinali. *Serafino Olivier Rezali*, nobile Francese oriundo Italiano, nato in *Lione*, professore ancora giovinetto nell'Università di *Bologna* per 2. anni, indi da *Pio* IV., che in questa città lo conobbe, fatto Uditor di Rota per 40. anni, da *Gregorio* XIII. mandato Nunzio al Re *Enrico*. III. per la sua esaltazione al trono di *Polonia*, da *Clemente* VIII., stato suo collega nella Rota, fatto nel 1602. patriarca d'*Alessandria*, e Vescovo di *Rennes*, poi Ufficiale *per concessum* nella Dataria, e quindi nell'età di anni 71. ad istanza del Re *Enrico* IV. Prete Cardinale di s. *Salvator in Lauro*, morto in *Roma* nel 1609. d'anni 76., glorioso per l'esimia sua pietà, prudenza, e dottrina, di cui ne fan fede le sue 1900. decisioni, che da *Vitale Amico* furono date alla luce in *Roma* nel 1614. in 2. volumi in fol., e con aggiunte in *Francfort* nel 1615.

Sec. XVII.

An. 1604.

Domenico Ginnasi, nobile Bolognese, nato in *Castelbolognese* nella diocesi d'*Imola*, da *Francesco Ginnasi* medico famoso in *Roma*, e da *Caterina Pallantieri* sorella dell'infelice Monsig. *Pallantieri*, fu da *Gregorio* XIII. ammesso nella prelatura, da *Sisto* V. fatto Vicelegato della provincia di *campagna*, indi nel 1586. Arcivescovo di *Siponto*, che rinunziò dopo 14. anni, essendogli nociva quell'aria, poscia Governatore di *Fermo*, e poi, rinunziato il posto di Tesoriere, Nunzio al Gran-Duca *Ferdinando*, quindi Nunzio straordinario, e poi ordinario presso *Filippo* II. Re di *Spagna*, ed allora creato Prete Cardinale di s. *Pancrazio*, donde successivamente passò nel 1630. al vescovato d'*Ostia e Velletri*, morto in *Roma* a' 13. Marzo del 1639. d'anni 89. non compiti, e 35. di cardinalato, colla riputazione d'insigne pietà, per la quale era carissimo a' Santi *Calasanzio*, e *de Lellis*, di rara dottrina, di somma

Sec. XVII. religione, per cui fondò molti luoghi Pii, fra' quali nella propria casa in *Roma* il Monastero delle Tereslane, la Chiesa di s. *Lucia* detta de' *Cinnasi*, ed il Collegio annesso per 12. giovani di *Castelbolognese*, e di singolar liberalità verso i poveri, e verso i suoi famigliari, co' quali nessun altro fu così generoso (a).

Antonio Zappata Cisneros, nobile Spagnuolo de' Signori di *Baraja* nato in *Madrid*, da Canonico di *Toledo* promosso al vescovato di *Cadice*, donde successivamente fu trasferito alle Chiese di *Jaen*, *Pamplona*, e *Burgos*, e quindi ad istanza del Re Cattolico, creato Prete Cardinale di s. *Croce in Gerusalemme*, Ministro di *Spagna in Roma*, indi vicerè di *Napoli*, dove incontrò la taccia di soverchio rigore, per cui soffrì alcune insolenze del popolo, morto in *Ispagna* a' 6. Maggio 1638. d'anni 86., distinto pel suo zelo della Fede, di cui fu inquisitor generale, per la sua pietà, scienza delle Divine Scritture, e generosità verso i poveri.

Filippo Spinelli, nobile Napolitano de' Principi di *Cariati*, Duchi di *Seminara*, Cherico di Camera, indi Nunzio nel 1598. all'Imperator *Ridolfo*, Vescovo di *Policastro* nel 1603., poi Vicelegato di *Ferrara*, e quindi Cardinale Prete di s. *Bartolomeo all'Isola*, morto in *Napoli* nel 1616. d'anni circa 52., e 13. di cardinalato, per lui penoso, non solamente per le malattie, che frequentemente soffriva, ma anche per la mancanza di rendite sufficienti

(a) Da *Cesare Mezzamici* si hanno pubblicate in *Roma* nel 1682. colle stampe del *Lazzari* in 4. le *Notizie istoriche delle operazioni più singolari del Cardinal Cinnasi*, del quale poi pubblicò la vita, che fu ancora compilata da Monsig. *Niccolò Santorecchia* Vescovo di *Volterra*. Il Gesuita *Carlo Francesco de Luca* fece l'Orazione funebre nell'esequie di questo Cardinale fatte alla *Minerva*, che fu stampata in *Roma* dal *Grignani* nel 1639.

a vivere secondo il suo rango, e pagare i debiti con- Sec.XVII tratti nella nunziatura di *Vienna*.

Carlo Conti, nobile Romano de' Duchi di *Guadagnolo*, Vicelegato della provincia del *Patrimonio*, Governatore di *Castro* per commissione del Cardinal *Farnese*, indi Governatore di *Camerino*, da *Sisto* V. fatto nel 1585. Vescovo d'*Ancona*, Governatore dell'*Umbria*, *e Perugia*, *e da Clemente* VIII. della *Marca*, poscia Nunzio straordinario a *Vienna*, Legato d'*Avignone* nel 1599., e quindi per gli uffizj del Duca di *Parma* creato Prete Cardinale di s. *Crisogono*, donde passò a s. *Lorenzo in Lucina*, morto d'improvviso in *Roma* nel 1615. dopo 12. anni di cardinalato, che passò in continue malinconie, vedendosi colle sole entrate del vescovato d'*Ancona*, non libere da pensione, e perciò mancante delle provviste corrispondenti al suo grado, e alla grandezza del suo animo generoso, e magnifico.

Bernardo Marzieowski, Polacco, Vescovo di *Lucko*, ed allora Ambasciatore del Re *Sigismondo a Sisto* V., trasferito alla Chiesa di *Cracovia*, e poi di *Gnesna*, quindi Prete Cardinale di s. *Giovanni a Portalatina*, morto in *Cracovia* nel 1608. d'anni 60., caro a tutti pel suo carattere affabile, cortese e dolce, pel suo zelo della Religione; animo grande, e nel trattare gli affari sommamente destro.

Carlo Gaudenzio Madrucci, nobile Fiorentino de' Baroni *Madrucci*, nipote del Cardinal *Lodovico*, e pronipote del Cardinal *Cristoforo Madrucci*, dal mestiere dell'armi passato alla carriera della prelatura, in cui fu fatto Vescovo di *Trento* nel 1600., quindi per le istanze di Cesare creato Prete Cardinale di s. *Cesareo*, donde poi passò al vescovato di *Sabina*, morto in *Roma* ministro imperiale nel 1629. d'anni 70., e 26. di cardinalato, in cui si guadagnò il cuore di tutti per la sua affabilità, splendidezza, generosità verso i poveri, e candore di costumi, on-

de la sua morte trasse le lagrime dagli occhi di *Urbano* VIII.

Giacomo Davy du Perron, nato da nobile famiglia Calvinista della bassa *Normandia*, nel cantone di *Berna*, a'25. Novembre 1556., abjurata la Religion Protestante, fatto da *Enrico* III. Regio Bibliotecario, da *Enrico* IV., già da lui convertito alla Religion Cattolica, come fece di molti altri Calvinisti, fra' quali fu il dotto *Enrico Spondanò*, poscia Vescovo di *Panieers*, nominato Vescovo d'*Evreux*, di cui fu consagrato in *Roma*. nel 1593., e donde poi fu trasferito a *Sens*, suo gran Limosiniere, e Procuratore alla corte di *Roma*, insieme coll' *Ossat*, per la sua riconciliazione colla Chiesa, quindi creato, come l'*Ossat*, Prete Cardinale di s. *Agnese a piazza Navona*, in premio principalmente d'avere in una pubblica conferenza alla presenza del Re convintò completamente il Calvinista *Duplessis-Mornay* sul suo trattato sull'Eucaristia, finalmente pieno di meriti, e di virtuose opere morto in *Bagnoleto* ne'sobborghi di *Parigi* a'5. Settembre 1618. d'anni 63., glorioso per la sua rara dottrina, e profonda erudizione, che gli meritò il titolo di s. *Agostino della Francia*, pel suo zelo della Religione, e per la sua prodigiosa facondia, a cui si accoppiava un elegante, e grazioso aspetto (a).

Innocenzo del Bufalo Cancellieri, nobile Romano, da *Sisto* V. fatto Referendario, e Governatore di *Narni*, da *Gregorio* XIV. poi di *Benevento*, poscia di *Fermo*, e Vicario della Basilica Liberiana, da *Clemente* VIII. fatto inquisitore di *Malta* nel

(a) La Vita del celebre Cardinale *du Perron* si trova premessa alle sue Opere, stampate in *Parigi* nel 1622. in tre vol. in fol., e nel Tom. VI. degli Uumini illustri di *Francia* del *Perrault*. Un'altra ne scrisse il Sig. de *Burigny*, che fu pubblicata nel 1768. in 12.

1595., indi Vescovo di *Camerino* nel 1601., e Nunzio presso il Re di *Francia Enrico* IV., quindi Prete Cardinale di s. *Tommaso in Parione*, morto d'anni 44. in *Roma* a 29. Marzo 1610. di profonda malinconia, per non essere provvisto di rendite bastanti a mantenere il decoro del suo grado, come successe ad altri di questa promozione, che non furono provvisti dal Papa, che morì poco dipoi.

Giovanni Delfino, nobile Veneziano, Ambasciatore della sua Repubblica presso la S. Sede, indi di procuratore di s. *Marco*, donde passò nel 1603. a Vescovo di *Vicenza*, e quindi Prete Cardinale di s. *Matteo in Merulana*, che poi cambiò col titolo di s. *Marco*, morto in *Venezia* nel 1622. di anni 77. con riputazione di rara prudenza, e di singolar dottrina, congiunta ad un alta statura, e venerabile aspetto.

Jacopo Sannesi, nato da oscuri genitori in *Belforte nella Marca*, diocesi di *Camerino*, dove esercitò l'avvocatura, indi per mezzo di un suo fratello amato dal Papa, entrato nella famiglia di *Pietro Aldobrandini*, che fatto Cardinale gli procurò un canonicato nel Vaticano, e il posto di segretario di Consulta, e quindi la porpora col titolo di s. *Stefano in Montecelio*, alla quale, come scrisse il Cardinal *Bentivoglia* nel cap. 6. delle sue memorie, non poteva essere esaltato alcun soggetto non solo di lui più oscuro di sangue, ma nemmeno più rozzo d'aspetto, nè più rustico di maniere, nè più debole d'ingegno, a' quali difetti però supplì egli con una costante probità di costumi, colla quale morì in *Roma* nel 1621. d'anni sopra 60.

Erminio Valenti, nato in *Trevi* nella diocesi di *Spoleto*, dalla professione d'avvocato in *Roma* passato alla corte del Cardinale *Aldobrandini*, che divenuto Papa lo fece Canonico di s. *Pietro*, e lo diè per segretario al Cardinal *Pietro* suo nipote, e lo

Sec. XVII. creò Prete Cardinale di s. *Maria Traspontina*, morto in *Trevi*, dove s'era portato per ricuperar la salute, nel 1618. d'anni 54. non compiti, colla riputazione d'insigne prudenza, destrezza nel maneggio degli affari, singolar pietà, costante zelo per la difesa della giurisdizione Ecclesiastica, e profusa liberalità verso i poveri, e le Chiese.

Girolamo Agucci, nobile Bolognese, nipote del Cardinal *Filippo Sega*, dopo di 30. anni di servizj prestati alla S. Sede, da commendatore di s. Spirito passato a Prete Cardinale di s. *Pier in Vincoli*, e dopo due anni morto in *Roma* nello stesso giorno che morì *Leone* XI. a' 27. Aprile 1605. d'anni 51. non compiti (a).

Girolamo Pamfili, nobile Romano, zio del Pontefice *Innocenzo* X., da *Gregorio* XIII. fatto Reggente della Cancelleria, indi uditor di rota, e quindi Prete Cardinale di s. *Biagio dell'Anello*, e nel 1605. fatto da *Paolo* V. Vicario di *Roma* in luogo suo, morto in *Roma* d'anni 66. nel 1610., per aver dormito in una camera di fresco imbiancata, stimato per la sua perizia Legale, e per l'amicizia intrinseca con s. *Filippo Neri*, da cui era diretto nello spirito.

Ferdinando Taverna, nobile Milanese, dopo varj governi dello stato ecclesiastico mandato in *Portogallo* collettore Apostolico indi tornato in *Roma* fatto Governatore di questa città, come già lo era stato suo zio *Lodovico Taverna* Vescovo di *Lodi*, e dopo 5. anni creato Cardinale, al cui avviso se ne venne meno per contentezza, morto d'anni 61. nel 1610. in *Novara*, donde nel 1615. era stato fatto Vescovo, e 16. di Cardinalato, in cui per lo più

(a) La vita del Cardinale *Agucci* fu scritta in latino da Monsig. Giambatista *Agucci*, Arcivescovo d'*Amasia*, e Nunzio in *Venezia*, suo parente.

se ne stava, menando vita assai parca e frugale, nella villa che fabbricò a *Frascati*, detta del suo nome *Taverna*, che fu poi acquistata dalla famiglia *Borghese*; mancando la sua memoria senza rammarico del pubblico; il quale l'odiava, memore sempre della severità usata nel suo governo di *Roma*, massime per la sentenza di morte data contro *Onofrio s. Croce*, nobile Romano.

Anselmo Marzati, Napolitano di *Sorrento*, ma nato in *Monopoli* negli *Ernici*, dove suo padre era allora Governatore, Religioso Cappuccino, predicatore famoso del palazzo Apostolico, Teologo del s. uffizio, e del Cardinale *Aldobrandini* nella Legazione di *Francia*, procurator generale del suo ordine, e quindi Prete Cardinale di s. *Pietro in Montorio*, morto nel 1607. d'anni circa 64. nel suo convento di *Frascati*, dove s'era trasferito a prendere quell'aria, attribuendosi la sua morte all'interno cordoglio, sofferto nell'essere stato calunniosamente accusato all'inquisizione, di aver mentre predicava in *Francia* dette alcune proposizioni eretiche, onde il calunniatore fu ignominiosamente punito per altri delitti; ed egli non perdette la riputazione acquistata dalla sua virtù, per la quale veniva detto un altro s. *Francesco*, della cui regola fu anche da Cardinale esatto osservatore.

Giovanni Doria, nobile Genovese de' Principi *Melfi*, ad istanze del Re *Filippo* II. di *Spagna*, per cui fu quattro volte Vice-Re di *Sicilia*, creato Cardinale Diacono di s. *Adriano*, morto in *Palermo*, donde fin dal 1609. era egregio Arcivescovo, nel 1644. d'anni 70., e 39. di Cardinalato.

Carlo Emmanuele Pio di Savoja, nobile Ferrarese de' Signori allora di *Sassuolo*, da questo Pontefice creato Cardinale Diacono di s. *Adriano*, per guadagnarsi maggiormente gli animi de' Ferraresi, che di fresco erano rientrati nel dominio della S. Se-

Sec.XVII. de, da quella Diaconia passato successivamente a' Vescovati di *Albano*, *di Porto*, e nel 1639. d'*Ostia e Velletri*; morto in *Roma* Decano del sagro collegio al primo di Luglio 1641. d'anni 73., e 37. di Cardinalato, che per lui, di acuto ingegno, e di singolar eleganza di aspetto, sarebbe più glorioso, s'egli non fosse tanto amante degli applausi, e della gloria umana, tanto inquieto co' suoi famigliari, tanto sostenuto cogli amici, e tanto propenso all' avarizia, onde, benchè non molto ricco di provviste, potè lasciare a' nipoti considerabili ricchezze, colla sola gloria per se di aver mosso in gran parte il P. *Ughelli* ad intraprendere la famosa opera, che ci lasciò dell'*Italia Sacra*.

An. 1605. XL. Intanto cadde *Clemente* ammalato nel Febbrajo del 1605., e il suo male, che con delirio continuo lo privò repentinamente della memoria, e dell'intelletto, in lui prima elevato, e vasto, andò crescendo in maniera, che a' 3. di Marzo alle ore 5. della notte, in giorno di Giovedì, in cui era nato, asceso al soglio, ammalato, e poi morto, rese il suo spirito al Creatore in età di anni 69. passati, avendo governato la Chiesa 13. anni, 1. mese, 4. giorni, nel qual tempo creò 53. Cardinali. Fu sepolto nel Vaticano, donde poi fu trasportato a' 23. Aprile 1646. ad un prezioso avello, che nella cappella Borghese in s. *Maria Maggiore* gli fabbricò *Paolo V.*, da *Marcantonio Borghese* nipote di *Paolo* medesimo.

XLI. Era *Clemente* fornito di molte virtù (a). Zelante per la propagazione del Vangelo, per l'estirpazione delle eresie, che allora inondavano l'*Europa*, per la conversione degli Scismatici dell'Orien-

(a) Veg. il *Vittorelli* nelle aggiunte al *Ciacconio Vit. PP.* Tom. IV. col. 362., ove ne fa gloriosa rimembranza, con altri da lui citati.

te, e per lo ristabilimento de' costumi, e della disciplina. Egli era infatigabile in tutti i suoi doveri; nè gli anni, nè le infermità lo fecero giammai rallentare nella sua fatica. Umile di cuore, e di affetto: non ostante una cert'aria d'imperio, ed un tuono assoluto, seppe con gelosia conservare i suoi diritti, senza oltrepassarli, evitando gli eccessi ne' quali erano caduti molti de' suoi predecessori. Più volte si vidde al Tribunal della penitenza a ricevere, come un buon Curato, quanti gli si presentavano. Ogni giorno celebrava la santa messa, in cui, segno della sua pietà interna erano le lagrime (a), che vi spargeva, precedendo sempre la confessione, che faceva ogni sera al pio Cardinale *Baronio*. Digiunava ogni Mercoldì, ed in pane ed acqua ogni Sabbato. Un cilicio attaccato all'infermo suo corpo dimostra qual fosse la sua penitenza. Spesse volte si faceva vedere nelle pubbliche preci co' piedi ignudi, principalmente nel tempo, in cui si trattava di ridur il Re *Enrico* IV. al grembo della Chiesa. Ogni giorno teneva accanto alla sua tavola tanti poverelli, quanti erano gli anni del suo Pontificato, ed a questi dava l'acqua alle mani, benediceva la tavola, e regalava in oltre qualche piatto della sua. Visitava i bisognosi, a' quali nel solo anno santo distribuì in limosina 300 mila scudi, consolava gli afflitti, e nel suo governo riscattò molti dalle mani degl'infedeli. Tal fu questo Papa, che gli sfrontati Settarj, per un'articolo della loro fede, spacciavano per l'Anticristo. Favoriva generosamente i Letterati, fra quali aveva anch'egli un posto distinto, e per

---

(a) Era egli sì facile a piangere, che il Re di *Francia Enrico* IV., avendo ciò saputo; spesso domandava al Nunzio Pontificio, se il S. P. secondo il solito ancora piangesse? *Oldoini* nelle Aggiunte al *Ciacconio* Vit. PP. Tom. IV. col. 268.

Sec. XVI. ciò fra gli altri diede la porpora al *d'Ossat*, *al du Perron*, *al Marzati*, il primo de'Cappuccini, che ricevette il cappello, all'*Antoniani*, *al Baronio* della Congregazione dell'oratorio, e al *Toledo* ed al *Bellarmino* Gesuiti, i primi che nella compagnia ebbero quest'onore. Molto più belle sarebbero queste virtù, se non fossero accompagnate dallo smisurato affetto, che dimostrò verso i suoi parenti. Egli, dice il Cardinale *Pallavicini*, essendo Cardinale soleva chiamar idoletto il nipote del Papa, e dipoi asceso al trono si fè tanto numero di questi idoletti, che il Vaticano divenne un Panteon. Per dieci anni tenne i nipoti in qualità di camerieri, ma poi per cospirazione universale di Ambasciatori, Cardinali, Ministri, e di tutta la corte adulatrice, li esaltò con tante porpore come Principati, e con parentele di Sovrani, come conchiude il *Pallavicini*. Severo naturalmente questo Pontefice, come lo fu *Sisto* V., come *Sisto* ancora non lasciò di mostrar la sua propensione al suo sangue: ma molto meno straordinario deve sembrare, il vedere un' *Aldobrandino* conferir la porpora a'due nipoti, che vedere uscire dalla sua capanna un *Peretti*, per essere rivestito della stessa dignità all'età di 15. anni.

XLII. Oltre alle cose, che di questo Pontefice in vantaggio della Chiesa universale abbiamo fin quì registrate, molte altre operò egli, le quali noi strettamente accenneremo senza riguardo all'ordine del tempo. Permise l'uffizio, e messa al B. *Lorenzo Giustiniani*, *e a s. Giovanni Gualberto* fondatore della *Vallombrosa* (a). Ordinò (b) che in *Gand* si celebrasse la memoria della B. *Coleta* Vergine dell' ordine di s. *Chiara*. Beatificò (c) la B. *Agnese di*

(a) *Oldoini* in *Ciaccon*. Tom. IV. col. 268.
(b) *Oldoini* in *Ciaccon*. Vit. PP. Tom. IV. col. 258.
(c) *Oldoini* loc. cit.

Montepulciano, e fece mettere nel Martirologio Romano i nomi del B. *Ambrogio Sansedoni da Siena*, dell'ordine Domenicano, del B. *Gherardo Sagredo* (a) primo ed unico martire nobile Veneziano, dell'ordine di s. *Benedetto*, e di s. *Calogero* eremita, famoso per la virtù di liberare gli energumeni. Spiegò (b), quali fossero i riti de' Greci leciti, e quali gl'illeciti. Vietò (c) a tutti gl'italiani di abitare in que' luoghi fuori dell'*Italia*, ove non si esercitano pubblicamente i riti cattolici; ciò che poi fu rinnovato da *Gregorio* XV. Dichiarò (d), che a nessuno era lecito di confessarsi sagramentalmente per lettere, o per internunzio al confessore assente, nè da questo ottenere l'assoluzione. Sebbene il concilio di *Trento* avesse definito, che quelli, i quali dopo il battesimo avessero peccato, dovevano presentarsi al tribunale della penitenza, per esserne assoluti per sentenza del competente ministro, tuttavia gli scolastici, fertili in sottigliezze, avevano inventato un metodo, che non poteva esser meglio immaginato per la comodità de' penitenti, o piuttosto de' peccatori poco disposti alla penitenza, insegnando, che si poteva, anche in essenza, fare la confessione e ricevere l'assoluzione per lettera, o per mezzo di un terzo. Ognuno vede, che non v'è cosa più comoda, che confidare l'istoria de' proprj peccati ad una carta, che non ne fa arrossire, o confessarli, come i sagramentarj, al Padre Eterno. Così si torrebbe alla confessione ciò che ha di più

Sec XVII.

(a) Const. 176. *Quæ ad Beatorum &c.* Dat. 10. Martii 1598. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 209.

(b) Const. 107. *Sanctissimus &c.* die 31. Augusti 1595. Bullar. Rom. Tom. V. Part. II. pag. 72.

(c) Const. 130. *Cum sicut &c.* die 26. Julii 1596. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 112.

(d) Const. 282. *Sanctissimus &c.* die 20. Julii 1602. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 460.

penoso, nel fare il dettaglio a viva voce de' proprj mancamenti, e si torrebbe ancora ciò che essa ha di più salutare, essendo essa una gran parte della penitenza pel passato, ed uno de' preservativi più efficaci per la ricaduta. Per questi motivi dunque fu costretto *Clemente* a condannare la nuova opinione, come falsa, erronea, e temeraria, vietando di sostenerla in pubblico o in privato, anche come semplicemente probabile, sotto pena di scomunica riservata al Papa.

XLIII. Riprovò la sentenza, che affermava non esser lecito ai cristiani di sentir messa, nelle Chiese, che non fossero parrocchiali, nè confessarsi ad altro, che non fosse il proprio parroco, dichiarando lecita l'una, e l'altra cosa, purchè nella Pasqua ricevessero l'eucaristia nella propria parrocchia. Moderando la costituzione di *Gregorio* XIV., permise (a) a' Sacerdoti cappuccini di amministrare il sagramento della penitenza. Proibì che nelle Chiese o nelle preci si cantassero altre litanie, fuorchè quelle de' Santi, o della Beatissima Vergine di Loreto (b). Eresse i Vescovati di *Colle in Toscana*, scorporando dalla Chiesa Senese alcune parrocchie della Montagnuola, che ha di rendita 700. scudi; di *Città della Pieve*, che rende mille scudi; di *Fossano nel Piemonte*, che frutta 3. mila scudi, di *Campli*, che unì con quello di *Ortona a Mare in Napoli*, e ha di rendita mille ducati, e di *Borgo s. Donnino*, che ne ha 1500. scudi. Fece rinnovare più corretti, ed

---

(a) Const. 267. *Alias &c.* die 3. Febr. 1602. Bullar. Rom. loc. cit. pag. 409.

(b) Veg. la *Dissertazione dell'Ab.* Mondelli, *sopra le Litanie Lauretane*, ch'è la 11. nel Tom. XVI. delle *Dissertazioni Ecclesiastiche*, *raccolte dal Zaccaria*, Roma 1795. in 8.

approvò il Pontificale Romano, il Breviario, ed il Ceremoniale dei Vescovi (a). Riunì alla Chiesa gli Egiziani, e i Ruteni (b). Mandò nel 1596. la Rosa d'oro, da se benedetta, alla nobile Dama *Morosina Morosini*, moglie del Doge *Marino Grimani*, la quale nell'anno stesso era stata con solenne pompa coronata Dogaressa in *Venezia* (c). Vacò la s. Chiesa 28. giorni.

Sec.XVII.

(a) *Oldoini*, e *Vittorelli* nell' Aggiunte al *Ciacconio* Tom. IV. col. 253. 267. Da *Giovanni della Madre di Dio* si ha la *Concordia Breviarii Romani Pii V. jussu editi cum Breviario a Clemente VIII. recognito*. Ulisipponæ 1604. in 8.

(b) Veg. il *Vittorelli* loc. cit. col. 252. e seg.

(c) *Dario Tuzio* ci lasciò l'*Ordine, e modo tenuto nell' Incoronazione della* Morosina Grimani *Dogaressa di Venezia*, In Venezia pel Peri 1597. in 4. Nell'anno stesso fu ancora pubblicato il *Modo, e ordine che si suol tenere nell'Incoronazione della Sereniss. Dogaressa di Venezia*, *raccolto dai Libri di Francesco Sansovino per Giovambattista Lossa*. Venezia pel Claseri 1597. in 4.

(242) LEONE XI. *An.* 1605.

An. 1605. I. LEONE XI., chiamato prima *Alessandro Ottaviano de' Medici*, nacque in *Firenze* nel 1535. da *Ottaviano de' Medici*, *e da Francesca Salviati*, figliuola di *Jacopo Salviati*, *e di Lucrezia de' Medici* sorella di *Leone* X. (a). Fin da' primi suoi anni si mostrò *Alessandro* propenso alla vita Ecclesiastica: ma la madre per impedire, che prendesse questa strada, lo introdusse nella corte di *Cosimo* Gran-Duca di *Toscana*, suo cugino, che poco dipoi lo vestì Cavaliere di s. *Stefano*. Morta la madre, e preso il sacerdozio, *Cosimo* lo inviò Ambasciatore a s. *Pio* V., presso del quale si trattenne 15. anni in questa qualità, con fama di somma bontà, e prudenza. Indi fu fatto Vescovo di *Pistoja* nel 1573., poscia trasferito nell'anno seguente ad Arcivescovo di *Firenze*, e finalmente da *Gregorio* XIII. nel 1583. Prete Cardinale dei Ss. *Quirico e Giulitta*, titolo che

---

(a) Era *Alessandro* fratello minore di *Bernardo de' Medici* del ramo de' Principi d'*Ottajano*, fatto da *Antonio de' Medici* nipote di *Giovenco de' Medici*, e continuato da suo figlio *Bernardetto de' Medici*, che due volte fu Gonfaloniere di *Firenze* nel 1441., e 1451. Questi lasciò *Lorenzo de' Medici*, dal quale, sposato nel 1468. a *Caterina Nerli*, nacque *Ottaviano de' Medici*, che fu il Padre del presente Pontefice, e del suddetto *Bernardo de' Medici*, che comperò la Signoria d'*Ottajano* nel Regno di *Napoli*, e da *Giulia de' Medici* sua moglie, figlia naturale di *Alessandro de' Medici* primo Duca di *Firenze*, lasciò l'unico figlio *Alessandro* Barone di *Ottajano*, il quale da *Adelaida di s. Severino* de' Principi di *Bisignano*, ebbe *Bernardo de' Medici*, che fu creato Principe d' *Ottajano*. Della nobiltà di questa Famiglia *Medici* abbiamo parlato nella Vita di *Leone* X. Tom. VI. pag. 167.

permutò con quello di s. *Pietro in Vincula*, e poi di s. *Prassede*, e de' Ss. *Giovanni e Paolo*. Dalla Chiesa di *Firenze* si portò ad assistere a'conclavi, ne'quali furono eletti *Sisto* V., *Urbano* VII., *Gregorio* XIV., *Innocenzo* IV., *e Clemente* VIII., che nel 1596. l'inviò Legato a Latere in *Francia*, ove dimorò per 2. anni con sommo gradimento di *Enrico* IV., il quale ringraziò il S. P. con Lettera degli 8. Dicembre 1596., per avergli mandato un soggetto di tanta bontà, prudenza, e propensione alla sua persona, e al suo regno (a). Lo stesso Pontefice *Clemente* VIII. lo nominò Vescovo di *Albano* a'30. Agosto 1606., e poi di *Palestrina* a'17. Giugno 1602. Tornato dopo 2. anni dalla Legazione di *Francia* (dove nel giorno di Natale amministrò l'Eucaristia al Re *Enrico* IV., e ammise alla Cattolica Religione, lasciata la Setta Calvinista, la Principessa *Carlotta della Tremouille*, col figlio di essa Principe di *Condè*), lo ricevè in concistoro pubblico in *Ferrara* con somma onorificenza, lo nominò Prefetto della congregazione de'Vescovi e Regolari, e poi l'ebbe per successore nel pontificato.

Sec. XVII.

II. Eccone la maniera. Dopo l'esequie celebrate a *Clemente* VIII., 62. Cardinali entrarono a' 14. Marzo 1605. in conclave, di cui fu fatto Governatore Monsig. *Orazio Spinola* poi Cardinale, e donde poi uscì per malattia a'18. dello stesso mese il Cardinale *Sfondrati*; *Bufalo*, *e Deti* ne uscirono ancora, restando però vicini al conclave in 2. came-

(a) Delle geste gloriose operate da questo Legato in *Francia*, veggasi il *Ciacconio vit. PP. Tom. IV. col.* 71. 567., e lo *Spondano Annal. Ecc. ad an.* 1596. 1598. Egli vi fu spedito per trattare col Re *Enrico*, di poco tempo riconosciuto, e riconciliato, i punti, che i Procuratori di lui aveano promesso in *Roma*, e per istabilire la pace fra lo stesso Re, e quello di *Spagna*, che tutto ottenne.

Sec. XVII. re del palazzo Vaticano, dal quale rientrarono nel giorno dell'elezione in conclave, nel quale il Cardinal *Pietro Aldobrandini* di esso nipote, per l'autorità acquistata nel lungo pontificato di suo zio, e per la riverenza di tante creature del medesimo, volle dirigere i Sagri Comizj. Eransi presi per candidati di questa successione, fra gli altri Cardinali, *Zacchia*, *Blandrata*, e *de'Medici*, avendo il Cardinal *Baronio* (sul quale sarebbe caduto il triregno) avuta l'esclusiva dal partito della *Spagna*, sì perchè egli ne'suoi annali della Storia Ecclesiastica, si era dichiarato contro le pretensioni di que'Re sulla *Monarchia di Sicilia* (a), come per essere stato uno di quelli, che più si affaticarono perchè *Clemente* VIII. accordasse l'assoluzione al Re *Enrico di Francia*. Ciò non ostante il *Baronio* dal primo giorno del conclave fino a quello, in cui improvvisamente fu eletto *Leone*, seguitò ad avere il maggior numero de' voti, dal partito del Cardinale *Aldobrandini*, arrivando ad averne in molti scrutinj da 20. fino a 37. onde v'era tutta l'apparenza, che in un'altro scrutinio avrebbe i 5. voti, che mancavano ancora per li due terzi, se non vi si fossero opposti gli Spagnuoli alla sua elezione. Così viene lungamente riferito dall'autore di questo conclave nella storia de'conclavi. Ancora il *Bellarmino* ebbe nel primo scrutinio 10. voti. L'*Aldobrandini* portava *Zacchia*, ma per essere quasi moribondo fu questi rigettato, avendo i medici assicurato i Cardinali, che egli poteva vivere al più 3. altri mesi, come infatti avvenne, nonostante che avesse non più d'anni 51. Contro il *Blandrata* si era apertamente dichiarato il Cardinal *Farnese*, come pure accadde nel seguente con-

(a) Di questo Tribunale, annullato, ed abolito da *Clemente* XI., tratteremo noi lungamente nella Vita di esso Pontefice all'anno 1712.

clave, in cui di nuovo si trattò del *Blandrata*. Temendo dunque l'*Aldobrandini* (sempre costante a favor del *Baronio*, fino al primo d'Aprile) che tutte le creature di suo zio potessero essere escluse, con pregiudizio ancora de' seguenti conclavi, si lasciò persuadere a convenire in un terzo, cioè che non fosse del suo partito, nè di quello del Cardinal *Montalto*, nipote di *Sisto* V. Fu dunque proposto il Cardinal de' *Medici*, creatura di *Gregorio* XIII., e l'*Aldobrandini* non lo ricusò, perchè sebbene non lo volesse, credette, che i Sagri Elettori non vi sarebbero concorsi ad eleggerlo; ma avendolo Dio destinato alla Tiara, come gli era stato predetto da s. *Filippo Neri* (a), e da s. *Maria Maddalena de' Pazzi* (b), fu col primo scrutinio anzi alle 2. ore di notte con suffragj aperti, o sia per adorazione, eletto Papa nel primo giorno d'Aprile 1605., cioè ne' primi vesperi di s. *Francesco di Paola*, canonizzato da *Leone* X. suo zio. Dopo l'adorazione fu da tutti accompagnato alla cella del Cardinal *Farnese*, essendo la sua stata tutta svaligiata dai conclavisti (c). Nel dì 10. giorno di *Pasqua* fu coronato nel Vaticano col nome di *Leone* XI., e nel giorno 17. della Domenica in *Albis*, si portò in lettiga aperta a prendere solenne possesso della Basilica Lateranense (d):

(a) *Signore Alessandro*, gli disse il Santo quand' egli era Ambasciatore della Toscana: *Voi sarete Cardinale, e Papa, ma durerete poco*. *Ciacconio* loc. cit. col. 73.

(b) *Ciacconio* loc. cit. col. 73. e 372.

(c) Veg. *Giovanni Calvello* Laerymae in obitu Clementis VIII., et Gaudia in assumptione Leonis XI. Paris. 1605. in 4. *Matteo Bucoellini Oratione delle allegrezze per la creatione di Leone XI*. Parigi 1605. in 4.

(d) Veg. la *Relazione del viaggio fatto dalla S. di N. S. P.* Leone *XI. nel pigliare il Possesso a S. Gio. in Laterano.. seguito il dì 17. Aprile* 1605. Roma appr. Gugl. Facciotto. *Relazione della solenne Cavalcata fatta*

Sec. XVII. III. Appena *Leone* aveva prestato il consenso alla sua esaltazione, subito sgravò i suoi sudditi da alcuni tributi, imposti da *Clemente* suo predecessore pel mantenimento delle truppe, e lodò grandemente il Cardinal *Galli*, per averlo supplicato di questo beneficio pubblico; laddove pel contrario intimò a'Cardinali, che non lo pregassero di cosa, in cui potesse offendere la giustizia, ovvero la sua riputazione, dovendo bensì sperare di ottener tutto quello, che da lui si potesse fare. Lo stesso intimò a'suoi domestici. Nello stesso tempo essendosi sparso, che la sua esaltazione non fosse stata gradita agli Spagnuoli, sapendo gli onori co'quali, mentr'era Legato, fu trattato dai Francesi, lo credevano tutto attaccato a quella monarchia, *Leone*, nel ricevere al bacio de'piedi il Marchese di *Villena*, Ambasciatore del Re Cattolico, gli disse: *Scrivete al vostro Re, ch'egli non ebbe mai, nè avrà in questa cattedra un amico maggiore di noi* (a). Fece Penitenziere Maggiore il Cardinal *Cinzio Aldobrandini*; Datario il Cardinale *Arrigoni*; e Tesorier generale l'Abate *Capponi*. Distribuì ai Cardinali poveri generose somme, ed a'conclavisti donò 10 mila scudi, e li Benefizj, che non sorpassavano le rendite di 200. scudi, vacati dopo la morte di *Clemente* VIII. suo antecessore.

IV. Aveva il buon Pontefice cominciato a ren-

---

in Roma il dì 17. Aprile 1605. per l'andata di N. S. Leone XI. *a pigliare il Possesso a S. Gio. Laterano ec.* Roma e Firenze per il Guiducci 1605. in 4. *Breve Relazione dell'Apparato, e Cavalcata fatta il giorno, che la S. di N. S. P.* Leone XI. *andò a pigliare il Possesso a S. Gio. in Laterano alli 17. Aprile ec. raccolta da* Flavio Gualtieri *da Tolentino, e pubblicata da Alessandro Zannetti*, ricordata dal *Cancellieri* Stor. de' Possessi pag. 161. Roma 1802. in 4.

(a) *Oldoini* loc. cit. col. 372.

Sec. XVII.

dere sicure le belle speranze, che in lui avevano i Romani concepite, allorchè, contratta per la sua complessione delicata, e da 70. anni d'età indebolita, nel prendere possesso della Basilica Lateranense; una infermità, fu subito costretto per la febbre di mettersi a letto. Seguitando il male a farsi maggiormente pericoloso, tutta la corte l'importunava a trasferire il suo cappello cardinalizio in un suo nipote, giovane d'illibati costumi, e da lui teneramente amato: ma fu egli sì costante in mostrarsi da un tal passo alieno, che facendogli le stesse premure il suo Confessore, ordinogli (a), che non si accostasse più a lui, giacchè in quel momento gli suggeriva più l'amore de'suoi parenti, che quello delle cose eterne, e prese per Confessore *Pietro della Madonna della Pegna*, Religioso Spagnuolo Carmelitano, fatto da *Clemente* VIII. Predicatore del Palazzo Apostolico, nelle mani del quale, dopo avere ricevuto i Sagramenti, rese il suo spirito al Creatore a'27. Aprile 1605., quando appena contava 26. giorni di pontificato, e 70. anni d'età. Fu scritto da alcuni, fra'quali il Cardinal *du Perron* in una Lettera al Re di *Francia*, e il *Doglioni*, che una Rosa attossicata, datagli nella funzione del suo possesso, gli avesse cagionata la morte: ma dal suo cadavere aperto si conobbe, che la sua morte era stata naturale (b). Era egli di presenza grave, ma grata, di costumi, e di virtù popolari, liberale, magnifico, affabile, politissimo nel vestire, e nell'abitare, di mediocre divozione, non scrupoloso, non furioso, di pochissime lettere, ma amatore degli uomini dotti, grato a tutti col professare un candore di

---

(a) *Baronio* Annal. Eccl. Tom. XII. ad ann. 1187.

(b) Così con altri il *Muratori* negli *annali d'Italia* Ann. 1605.

Sec.XVII. animo ingenuo, e nemico della finzione sì nelle parole, che nelle opere. Fu sepolto nella Basilica Vaticana dopo l'orazion funebre, che nelle sue esequie recitò *Pompeo Ugonio*, in un simile sepolcro, donde poi il Cardinal *Roberto Ubaldini*, suo pronipote per sorella, lo fece trasferire ad un magnifico deposito, che nella stessa Basilica gli eresse coll'opera del celebre scultore *Algardi*, ed è uno de' più suntuosi, che nel Vaticano si ammirano. Vacò la S. Chiesa 18. giorni.

(243) PAOLO V. *An.* 1605.

I. PAOLO V., chiamato primo *Camillo Borghesi* (a) An. 1605.

(a) La famiglia *Borghesi*, oriunda da *Siena*, di cui *Giambattista Chiodino* trattò *la nobiltà Borghesi Romana*, con un libro stampato a *Macerata* per d'Arnazzini 1619. in 4. e *Girolamo Gigli* l'albero genealogico de'Borghesi nel suo *Diario Sanese p.* 162. *seg.*, dove cominciando a dimostrar grande questa famiglia fin dal 1266., numera ancora gli stati, che oggi possiede, ne'quali si contengono 60 mila sudditi, si rese famosa per la guerra de'Senesi contro i Fiorentini, nella quale, vinti questi, *Borghese Borghesi* fu chiamato *padre della patria* circa l'anno 1490., e fu bisavolo di *Paolo* V. *Galgano Borghesi*, prode condottiere del suo tempo, comandò l'esercito de'Veneziani contro di *Alfonso* Re di *Napoli*. *Giambattista Borghesi* acquistò la fama di valente Capitano nella difesa di *Volterra*, e in quella di *Roma*, ov'egli si trovava al servizio di Papa *Clemente* VII. nell'assedio fattovi dal Principe di *Bourbon*. In tempo di *Leone* X. fiorì in *Roma Pietro Borghesi*, che da esso fu fatto Senatore di questa città. Al Pontefice però *Paolo* V., dee questa famiglia il maggiore suo accrescimento. *Giovanni Battista Borghesi* suo fratello, che fu Castellano di *Castel s. Angelo* (come l'altro fratello *Francesco Borghesi* fu Generale di s. Chiesa) sposato prima del Pontificato di *Paolo* con D. *Virginia Lante*, ebbe da questa *Marcantonio Borghesi*, al quale *Paolo* V. suo zio ottenne dal Re di *Spagna* il principato di *Sulmona*, nel regno di *Napoli*, col titolo di Grande di *Spagna*, e da questo, sposato a *Cammilla Orsini*, figlia del Duca di *Bracciano*, nacque *Paolo Borghesi* Principe di *Sulmona*, che presa per moglie *Olimpia*, figliuola erede di *Giangiorgio Aldobrandini* Principe di *Rossano*, acquistò per la casa *Borghesi* questo principato nella *Calabria*, il quale dopo essergli stato levato nell'ultima guerra di *Carlo* III., con tutti i beni, che possedeva in *Napoli* il Principe *Giambattista Borghesi*, per non aver voluto prestargli giuramento di fedeltà contro il partito della *Spagna*,

Sec.xvii. nacque in *Roma* (a) a'17. Settembre 1552. da *Mar-*

---

fu poi restituito dall'Imperatore al figlio *Marcantonio*, che in oltre fu fatto nel 1721. Vice Re di *Napoli*, e morì nell' età di 69. anni nel 1729. La stessa famiglia acquistò finalmente nel 1769. pel secondogenito la secondogenitura di detta casa *Aldobrandini*, per l'estinsione di questa ultima famiglia nella persona del Principe *Pamfilj*, morto nel 1760. senza successione, come abbiamo già detto nella Genealogia di *Clemente* VIII. tom. IX. p. 3. Dal suddetto *Paolo Borghesi* nacque *Giambattista* Principe di *Sulmona*, *e di Rossano*, Duca di *Palombara*, Grande di *Spagna*, Ambasciatore di *Filippo* V. a *Roma* nel 1702., e Cavaliere del toson d'oro, che sposò *Eleonora Boncompagni* figlia del Duca di *Sora*, da'quali nacquero fra gli altri, *Marcantonio*, che prese per moglie *Flaminia Spinola*, figlia del Principe di s. *Angelo di Genova*, *ed Anna Camilla*, che fu data in moglie, prima al Principe *Pico della Mirandola*, e poi per morte di questo ad *Antonio del Giudice*, Principe di *Cellamare*. Da *Marcantonio*, e *Flaminia* nacque (oltre a *Flaminia*, *e Maria Maddalena*, sorelle sposate successivamente a *Baldassarre Erba Odescalchi* Duca di *Bracciano*, la prima nel 1717. e la seconda nel 1721.), *Camillo Borghesi*, che sposò *Agnese Colonna*, figlia del Principe di *Paliano*, *e d'Olimpia Pamfilj*, e lasciò tra i figli maschj, il Principe *Marcantonio Borghesi*, che nacque a'16. Settembre 1730., e sposò una figlia de'Duchi *Salviati*, dalla quale ebbe due Principi, ora viventi, *Borghesi*, *ed Aldobrandini*, e tra le femmine lasciò ancora *Livia Maria*, nata a'22. Settembre 1731, che sposò il Principe *Altieri*, uno de'principali ornamenti della nobiltà Romana, che noi con piacere rammenteremo nella famiglia *Altieri di Clemente* X., morti tutti e due negli anni addietro con universale rammarico di tutta *Roma*.

(a) Venuto in *Siena* nel 1798. fui io riconvenuto da alcuni di questi Letterati, per avergli nella prima edizione levato la gloria della nascita di questo Pontefice nella loro città, additandomi fino la casa, dove era seguita. Per potermi ritrattare convinto del preteste mio

cantonio Borghesi, famoso Giurisconsulto (facoltà in cui questa famiglia conta 30. valent'uomini) e Decano degli Avvocati concistoriali, ed Avvocato de'poveri, di tanta fama, che da *Filippo* II. fu stimolato a scrivere in suo favore per la successione al Regno di *Portogallo*, il quale da *Siena* s'era trasferito a *Roma* per cagione delle turbolenze della sua patria, e vi sposò D. *Flaminia Astalli* Dama Romana. *Camillo* dopo aver studiato in *Perugia* la Filosofia, e il Diritto in *Padova*, fu Avvocato concistoriale, poscia fatto Prelato Abbreviatore, indi Referendario di ambedue le segnature, e poi Vicario di s. *Maria Maggiore*. Nel 1588. fu mandato Vicelegato in Bologna, donde passati due anni fu richiamato da *Gregorio* XIV. per impiegarlo nella Carica di Auditore della Camera, vacante per la morte di *Orazio Borghesi* suo fratello, al quale il loro padre l'aveva comperata per 70. mila ducati,

---

errore, pregai il Cancelliere di questa comunità a ritrovarmi ne'libri de'Battesimi, che vi si conservano con ottimo metodo disposti, la partita della controversa nascita di detto Pontefice; ma questa non v'era in modo alcuno, non solamente nell'anno assegnato 1552., ma nè anche ne'4. anni, che lo procedono, o ne'4., che lo seguono, onde tutti son convenuti con me di esser egli nato a *Roma*; poichè oltre al non trovarsi in detti libri de' Battesimi la nascita di *Camillo*, ci persuade a crederla in *Roma*, l'aver colà presa per moglie una Dama Romana il suo padre *Marcantonio*, dopo che vi si era trasferito ad esercitare l'uffizio di Avvocato Concistoriale. Ma per uscire da ogni questione, avrà egli saputo *Paolo* V. dov'era nato? Or dunque quand'egli alla vastissima Basilica Vaticana aggiunse la magnifica facciata, vi fece scolpire a lettere cubitali l'iscrizione; *Paulus* V. Romanus *fecit*. E non vi fu perciò chi l'accusasse d'impostura nel prendere per patria sua la città di *Roma*, in vece di *Siena*, della quale era soltanto oriundo pel padre suo.

avendo per tal fine venduta la villa di *Bibbiano*, non lungi da *Buonconvento*, che per tal prezzo acquistò allora la famiglia *Chigi di Camulia*, onde essendo *Orazio* morto giovane, il Papa per addolcire al padre il dolore, passò quella carica al fratello *Camillo*. *Clemente* VIII. lo spedì per affari della fede Nunzio a *Filippo* II. Re di *Spagna*, con poter di Legato a *Latere*, e poi lo creò a'15. Giugno 1596. Prete Cardinale di s. *Eusebio*, titolo che permutò con quello de'Ss. *Giovanni e Paolo*, indi con quello di s. *Crisogono*. Dopo ciò nel 1597. fu fatto Vescovo di *Jesi*, che passati due anni rinunziò a *Marco Agrippa Dandini di Cesena*, e finalmente nel 1603. Vicario di *Roma* per morte del Cardinale *Rusticucci* (a). In ogni luogo ed in ogni occasione vestiva egli l'abito di Cardinale col mantello talare, onde fin d'allora da tutti veniva riguardato come futuro Pontefice, e nato fatto per l'Apostolico ministero, essendo da tutti chiamato l' *Ottimo Cardinale*.

II. Ora entrati in conclave, dopo l'orazione per l'ottima scelta del successore a *Leone* XI., recitata da Monsig. *Alessandro Burgi* Vescovo di *Borgo s. Sepolcro* (b) agli 8. di Maggio, i medesimi

---

(a) Nella vita di *Paolo* IV. Tom. VII. p. 133. abbiamo dato il catalogo di tutti i Cardinali, che sono stati Vicarj di *Roma* fino al presente.

(b) Il *Piatti* nella vita di questo Pontefice dice, che questa Orazione fu recitata da Monsig. *Massarli*, cioè senza errore di stampa *Mascardi*, ma l'Orazione del Burgi stampata in *Firenze* nel 1605. colla nota *habita in basilica s. Petri ad Cardinales 8. id. Maii 1605.*, fa manifesto l'abbaglio del *Piatti*, che nuovamente dice averla fatta per l'elezione di *Gregorio* XV. Monsig. *Agostino Mascarli*, vuol dire *Mascardi*, e qui dice il vero, come diremo nella vita di quel Pontefice. Leggendosi inoltre in detta Orazione, ch'essa fu recitata agli 8. di Maggio, nuove

Cardinali, che nel precedente (a), fuorchè il Cardinal *Agucci*, morto nello stesso giorno di *Leone*, e *s. Marcello*, e *Madrucci*, restati fuori ammalati, ma poi entrati, cominciavano i sagri elettori a concorrere nel Cardinal *Domenico Toschi* Modenese, e già scendevano nella cappella per adorarlo, allorchè sapendolo il Cardinal *Baronio*, alzò la voce, e protestò che l'elezione del *Toschi* non era utile alla Repubblica Cristiana. Il *Toschi*, dice il Cavaliere *Tiraboschi* (b), per l'educazione avuta ne' primi anni, e per le compagnie, che avea dovuto frequentare essendo servitore, aveva contratto l'uso abituale di certe parole, e maniere di dire, che alle persone di bassa nascita son famigliari: e questo parve al severo *Baronio*, che non convenisse al Vicario di Cristo. A questa inaspettata parlata del *Baronio* si arrestarono i fautori del *Toschi*, e i loro voti con quegli di altri in numero di 32. si rivoltarono in favor del *Baronio* stesso, il quale, poste in campo tutte le sue forze per esimersi dal peso, che la sua umiltà gli rappresentava superiore a'suoi meriti, ottenne, che quelli voti fossero indirizzati al Cardinal

---

abbaglio si scorge nel *Piatti*, in cui ancora cadde l'autore di questo conclave, dicendo, che *nella mattina degli* 11. *di Maggio li Sacri Elettori si trasferirono processionalmente in conclave*, giacchè questo ingresso si fa sempre nel giorno in cui si celebra la Messa dello Spirito Santo, si recita l'Orazione per l'elezione del nuovo Pontefice, come da noi fu già trattato nel *Sacro Rito dell'Elez. Coron. e solenne possesso del Sommo Pontefice lez.* 1. *num.* 59. e *nell'Introd. alle vite de' Pont. tom.* I. *Dissert.* III. *p.* 177. *num.* XXI.

(a) Così gli autori del *Ciacconio*, a' quali però non si conforma il Cardinal *Bentivoglio*, che fu presente a questi due conclavi il Card. di *Guevara*, donde essi lo escludono.

(b) Bibliot. Modenese Tom. V. p. 277.

Bellarmino, il quale non adoperò minor efficacia per sottrarsene.

III. Furono per tanto messi sul tappeto da' Cardinali *Montalto*, e *Aldobrandino*, capi de' due principali partiti, i meriti del Cardinal *Borghesi*. Scrive l'*Amidenio*, che il Cardinal *Pompeo Arigoni* vivamente contrastò al Cardinal *Borghesi* la Pontificia Tiara, ch'egli stesso gli disse non sarebbe uscita da uno di essi due, e disse il vero, ma non per riguardo a lui, che la provvidenza non aveva destinato a questo posto, in cui i grandi, e magnati avrebbero sofferto molte vicende, essendo egli capital nemico dell'alterigia e del fasto, che per lo più si ravvisa in essi. Aggiungasi a questo, che l'*Arigoni* negli ultimi anni della sua vita non aveva egli l'uso della ragione, se non ad intervalli. Dunque accostatisi al *Montalto* i Cardinali Francesi, ed immantinente la maggior parte de' sagri elettori, fu il *Borghesi* acclamato Pontefice nella sera de' 16. di Maggio 1605. in età di anni 53., tornando già Pontefice dalla cappella Paolina a riposare quella notte nella camera del Cardinal *Giustiniani*, perchè la sua nel tempo dell'adorazione, fatta in quella sera, era stata da' conclavisti svalligiata. Non essendosi mai parlato di lui nel tempo di questo conclave, tanto poco si credette vera la elezione caduta nel Cardinale *Borghesi*, che ancor la mattina seguente, che fu veduto in pubblico, e adorato in s. *Pietro*, stavano molti dubbiosi di credere il vero (a). Reca poi maggior meraviglia, il vedere scegliere un Papa di 53. anni ancor non finiti, e che non ne dimostra 40., fra 32. Cardinali di maggior età, e da' Cardinali medesimi che ancor si guardavano di aver prima del

(a) Così scriveva allora il celebre *Adriano Politi*, suo Segretario, a *Bartolomeo Zucchi* a *Milano*. Lettere del *Politi* p. 367.

precedente conclave eletto uno di 57. anni, il quale per 13. anni di Pontificato gli avea tolto ogni speranza di potergli succedere. A'29. di detto mese, in cui cadde il giorno di Pentecoste, fu col nome di *Paolo* V. solennemente coronato, e a'6. di Novembre nella Domenica XXIII. dopo Pentecoste, per fuggire gl'incommodi del caldo, prese possesso della Basilica Lateranense, ove dal Vaticano si portò con grandissima pompa, in un bianco destriere montato (a). Aveva già prima di questo possesso creati Cardinali, spedite molte Bolle, ed esercitati molti altri atti della suprema dignità, onde si scorge la falsità, con che il volgo crede, che il Papa, nel ricevere le due chiavi nella Basilica Lateranense, riceva il possesso della sua autorità (b).

IV. Una delle prime cure pastorali di *Paolo* V. fu il pubblicar un Giubbileo (c), per ottenere dalla divina clemenza un felice governo della Chiesa universale. Indi ordinò al Cardinal *Pamfili*, da lui fatto in suo luogo Vicario di *Roma*, che facesse intimare a tutti i Vescovi dimoranti nell'alma città, di doversi ritirar quanto prima al governo delle rispettive loro diocesi. Frattanto nel primo di Giugno ringraziò in concistoro i Cardinali della sua esaltazione al trono, e nel giorno seguente diede la berretta rossa a'Cardinali *Ginnasi*, *Marzatti*, *Madrucci*, *e Doria*, *da Clemente* VIII. suo predecessore creati. Si astenne nel bollore della creazione

---

(a) N'abbiamo l'ampia relazione presso il *Cancellieri* stor. de'possessi de'Pont. p. 169. seg. Roma 1802. in 4.

(b) *Cenni nel Bullarium basil. Vaticanæ Tom. III. p.* 232. Veggasi il nostro *rito dell'elez. coronaz. e Possesso del Sommo Pont. lez. III. n.* 17., e *l'introd. alle vite de' Pont. tom.* II. *p.* 41.

(c) Const. 3. *Quod in omni vita &c.* die 23. Junii 1605, Bullar. Rom. Tom. V. part. III. p. 132.

dal dispensare le grazie, dicendo, che troppo facile era in quel tempo il chiedere, ed il concedere disavvedutamente. Per dar fine, come da' Cardinali s'era promesso nel conclave, alla controversia sulla grazia, agitata con gran calore fra i Domenicani, ed i Gesuiti; il S. P. ne rinnovò le congregazioni istituite da *Clemente* VIII. in fine delle quali, senza definir cosa alcuna, permise a tutte due le parti di sostener la propria sentenza, nella forma, che già si è detto nella vita del mentovato *Clemente* al num. XXXIV. pag. 63.

An. 1606. V. Frattanto il nuovo Pontefice a' 18. Luglio dell'anno stesso 1605. fece la prima promozione del solo Cardinale *Scipione Caffarelli Borghesi*, nobile Romano, nipote materno del medesimo Pontefice, che non avendo altro soggetto della sua famiglia per assisterlo nel governo del Pontificato, l'adottò al suo cognome di *Borghesi*, che egli prese, lasciando il proprio di *Caffarelli*, lo creò ancor giovinetto Prete Cardinale di s. *Crisogono*, lo arricchì di benefizj ecclesiastici, lo fece penitenziere maggiore, Arciprete della Basilica Lateranense, e poi della Vaticana, Bibliotecario della S. R. C. nel 1609., prefetto della segnatura di grazia, Legato d'*Avignone*, protettore dell'Impero ec., dal detto titolo passato successivamente nel 1629. al Vescovato di *Sabina*, dove a sue spese introdusse la dignità del suffraganeato, morto in *Roma*, a' 2. Ottobre 1629., essendosi acquistata la stima di tutti, ed il nome di *delizia di Roma*, per le sue maniere gentili, e cortesi, nobilitate da un vantaggioso aspetto, da cui nessuno partiva scontento, e per la sua munificenza verso i letterati, ma molto più verso i poveri, le Chiese, e luoghi pii dentro e fuori di *Roma*, dove ancora fabbricò vicino alla porta *Pinciana* la villa di questo nome, che in oggi si ammira per un prodigio di ricchezza, di magnificenza, e di squisito gusto, con

che poco fa la rinnovò con maggior lusso il defonto Principe *Marcantonio Borghesi*, padre del presente.

VI. Un'aspra differenza nata frà *Paolo* V., e la Repubblica di *Venezia*, cominciò a rendere rimarchevole il governo di questo Pontefice. Due punti ne furono la cagione. Il primo, perchè essendo accusati al consiglio de'dieci per gravi delitti di rapina, e di omicidio due ecclesiastici, *Scipione Saraceni* Canonico di *Vicenza*, e *Brandolino Valmarino* nativo di *Forlì*, ed Abate di *Narvesa*, senz'alcuna permissione della S. Sede, furono chiamati a giudizio, e nel 1606. carcerati. L'altro punto fu, a motivo di due Decreti del Senato; nel primo de' quali pubblicato a' 10. Gennajo 1603., si vietava sotto gravissime pene di fondare spedali, o monasterj, nè istituire nuove Religioni, Chiese, o Confraternite senza l'autorità del Senato. Nel secondo Decreto pubblicato a' 16. Marzo 1605., si proibiva in tutte le città, e stati della Repubblica (ciò che s'era fatto già nel 1536. riguardo alla città e Ducato di *Venezia*) che nessuno a titolo di testamento, vendita, o qualsivoglia altra causa, potesse lasciare in perpetuo, vendere, o alienare i beni immobili degli ecclesiastici per più di due anni, nè questi li potessero acquistare senza il consenso del medesimo Senato.

VII. Ora *Paolo*, acerrimo difensore dell'immunità ecclesiastica, vedendola con questi decreti della Repubblica attaccata, e conculcata, per mezzo del suo nunzio *Orazio Mattei* domandò la libertà de' due carcerati, e la rivocazione de' surriferiti decreti, de' quali si lagnò acremente col Cavalier *Nani* Ambasciatore della stessa Repubblica, sperando di trovarla così pieghevole, come aveva piegato i Genovesi in una simile occasione. Questa però non volle desistere dall'impegno, che aveva preso: onde

Sec. XVII. il S. P., dopo un concistoro tenuto a' 17. Aprile 1606, col voto di 40. Cardinali, che vi assistettero, eccettuato uno solo, che era nato suddito della Repubblica, e perciò non si era uniformato a tutti gli altri, le fece intimare un terribile monitorio in tutto lo Stato Veneto, con interdetto, e dichiarazione inoltre, che se dentro di 24. giorni non obbedivano al Pontefice, il Doge, ed il Senato sarebbero scomunicati; e dopo 3. giorni caderebbero nella stessa pena tutti i sudditi della Repubblica, come infatti lo intimò nel concistoro de' 14. Maggio. Questa nonostante ordinò, che nessuno obbedisse all'interdetto, sotto pena di perpetuo esilio. Il Nunzio uscì da *Venezia*. I Gesuiti soggettandosi all'ordiue Pontificio partirono immantinente da quello Stato in forma di processione, e furono banditi in perpetuo dallo stesso Stato. I Teatini, e Cappuccini rappresentarono al governo, ch'erano pronti a conservare aperte le loro Chiese per li Sacerdoti forestieri, ma supplicavano nello stesso tempo, che fosse concesso ad essi di far privatamente i loro Uffizj, ciò che non venendoli permesso, furono anch'eglino costretti a partire in esilio (a). Dall'una e dall'altra banda uscirono moltissime scritture, che annunziavano l'animosità de' 2. partiti, de' quali la causa dei Veneziani pareva la causa comune di tutti i Principi, i quali per le loro pretensioni dovevano ambire la vittoria di quelli. Nel numero prodigioso degli scrittori, che servirono all'una, ed all'altra parte, i 2. scrittori *Fra Paolo Sarpi*, *e Fr. Fulgenzio*, suo degno emulo, si distinsero particolarmente in questa briga, per le loro invettive contro la corte Pontificia, a

(a) I Cappuccini del Territorio Bresciano, e Bergamasco seguitarono ad abitare i loro Conventi, per non avere osservato l'interdetto. *Muratori* Annali d'Italia an. 1606. e seg.

favore della quale all'opposto si distinsero i Cardinali *Baronio*, e *Bellarmino* (a).

VIII. Tutto s'incamminava ad una dichiarata guerra fra la Repubblica, e la S. Sede, allorchè *Filippo* III. Re Cattolico offerì al Papa le truppe, che aveva nel Milanese, promettendo al Papa di ridurre i Veneziani a domandargli misericordia, benchè sotto mano li animasse, ed incoraggisse a sostenere la causa comune della sovranità, ed *Enrico* IV. di *Francia*, sempre attaccato di buona fede alla S. Sede, gli offerì la sua mediazione. Spedì questi, per suo Ambasciatore in *Venezia* il Cardinal *Giojosa*, Decano del Sagro Collegio, il quale ripassando di là a *Roma* a'22. Marzo 1607., ottenne dal S. Padre piena autorità di assolvere i Veneziani dalle censure incorse, di levare l'interdetto (b), e di conchiudere la pace con quella Repubblica, come gloriosamente fece, rivocandosi da ambedue le parti le ostilità cominciate, consegnandosi a'21. Aprile dal *Giojosa* al Commissario Pontificio i 2. Ecclesiastici prigioni, e rimettendosi in perfetta concordia i 2. differenti partiti. I Veneziani promisero di spedire a *Roma* un Ambasciatore straordinario, per ringraziare il Papa di avergli restituito il suo amore, ma non vollero che si parlasse di assoluzione. In quest'incontro si conobbe bene l'alma grande di *Paolo* V., che avendo dapprima mostrato della fierezza, e del calore, riconoscendo poi di aver mancato, ebbe il coraggio di retrocedere saggiamente, piuttosto che arrischiare, ad esempio di altri grandi suoi predecessori, di perder tutto per un falso punto d'onore. Sebbene ne' preliminari di questa pace fosse la principal condizione del S. Padre, la restituzione de'

(a) Veg. *Spondano* Annal. Eccles. an. 1607.

(b) Const. LXVIII. *Vices illius &c.* a'4. Aprile 1607. Bullar. Rom. Tom. V. part. III. p. 252.

Sec. XVII. Gesuiti a'loro Collegj, ciò non ostante, per allora non fu a questi permesso dalla Repubblica il ritornarvi, come ritornarono gli altri Religiosi esiliati: nè gli ardenti uffizj del Cardinal *Giojosa*, e dell'Ambasciatore del Re Cattolico, uniti a quelli del Papa, poterono ottener'altro, che la speranza di essere rimessi in breve tempo, il quale poi si prolungò fino al 1657., come si vedrà nella storia di *Alessandro* VII.

IX. Frattanto il Pontefice agli 11. Settembre dell'anno medesimo 1606. fece la seconda promozione de'Cardinali seguenti. *Luigi Torres*, nobile Romano originario Spagnuolo, fatto in età di 20. anni Vicario Generale di suo zio *Luigi Torres* Arcivescovo di *Monreale*, indi Vicario del capitolo di s. *Lorenzo in Damaso*, Canonico di s. *Maria Maggiore*, e scrittore Apostolico, incaricato con altri dotti Prelati ad ordinare il Pontificale Romano, e rivedere le annotazioni del Cardinal *Baronio* al Martirologio Romano, poi Arcivescovo di *Monreale* nel 1588., e quindi Prete Cardinale di s. *Pancrazio*, Bibliotecario di S. R. C. nel 1607., morto in *Roma* colmo di sante opere a'9. Luglio 1609. d'anni 58.

Maffeo Barberini, poscia Pontefice nel 1623. col nome di *Urbano* VIII.

Bartolomeo Ferratini, di nobile famiglia di *Amelia*, di cui fu fatto Vescovo nel 1562., che dopo 9. anni rinunziò, Canonico di s. *Pietro*, Prefetto della Fabbrica di quella Basilica, Reggente di Cancellaria, e Presidente della Segnatura di Grazia, e quindi dopo 30. anni di giudicatura, con gran lode esercitata in *Roma*, creato Prete Cardinale in età di anni 69., e dopo 2. mesi morto in *Roma* in detto anno 1606., lasciando in grazia della sua tenacità una considerabile eredità a'suoi nipoti, che ben presto la dilapidarono, ed un magnifico palazzo, da lui fabbricato in *Roma*, da cui prese il nome la vicina strada *Ferratina*.

Giangarzia Mellini, nobile Romano, nato in *Firenze*, dove suo padre si trovava esule, nipote materno del Pontefice *Urbano* VII., da *Sisto* V. fatto Avvocato Concistoriale, indi passato a Uditor di Rota, da *Clemente* VIII. dato per compagno al Cardinal *Caetani* nella Legazione di *Polonia*, e Cardinale *Aldobrandini* in quella di *Francia*, da *Paolo* V. fatto Nunzio di *Spagna*, e dopo 11. mesi nell' età di 34. anni Prete Cardinale di *Santiquattro coronati*, i cui corpi egli trovò nel 1624. restaurando quella Chiesa, indi Vicario di *Roma*, Arciprete della Basilica Liberiana, da quel titolo passato all'altro di s. *Lorenzo in Lucina*, e da questo al vescovato di *Frascati* nel 1629., morto nell'anno stesso in *Roma* d'anni 67. non compiti, e 23. di cardinalato, in cui nel conclave per morte di *Gregorio* XV. ebbe a suo favore 22. elettori pel quale lo rendevano degno la sua mente sublime e quadra, la sua profonda scienza, la prodigiosa sua avvedutezza nel maneggio degli affari, e la perpetua sua vigilanza nell' impiego di Vicario di *Roma* (a).

Orazio Spinola, Nobile Genovese, da *Sisto* V. fatto Referendario, da *Clemente* VIII. Vicelegato di *Bologna*, e nel 1600. Arcivescovo di *Genova*, alla morte dello stesso Pontefice eletto dal Sagro Collegio Governatore del conclave, da *Paolo* V. Vicelegato di *Ferrara*, e quindi Prete Cardinale di s. *Biagio dell'Anello*, morto in *Genova* nel 1616. colla riputazione di costumi illibati, d'insigne prudenza, di rara erudizione, le quali qualità, unite

---

(a) La vita dell'insigne Cardinal *Mellini* fu scritta in Italiano da *Decio Memmolo*, suo segretario, e stampata nel 1644. pel *Rocchetti*, e poi ristampata nel 1699. pure in 4. L'Orazione poi, che ne' suoi funerali fu recitata dal P. *Antonio Marinari* Carmelitano, fu pubblicata in Roma nel 1629. in 4.

Sec. XVII. ad un venerando, e grazioso aspetto, l'avrebbero reso a tutti carissimo, se non fossero accompagnate da un estremo rigore, esercitato nelle sue magistrature

Bonifacio Gaetani, nobile Romano de' Duchi di *Sermoneta*, nipote del Cardinale *Enrico Gaetani*, da *Clemente* VIII. fatto Vescovo di *Cassano*; e da *Paolo* V. Governatore della *Romagna*, e quindi Prete Cardinale di s. *Pudenziana*, morto in *Roma* nel 1617. d'anni 50., e 11. di Cardinalato, in cui si mostrò, sì grave, ed esemplare, quanto prima era stato portato all'allegria, alla libertà, ed alla conversazione, conservando però sempre l'inclinazione alla satira senza perdonarla nè anche al Cardinal *Pietro Aldobrandini*, allora di somma autorità nel Pontificato dello zio, e per ciò divenuto suo gran nemico, per abbattere l'alterigia del quale fu creduto, che *Paolo* V., poco contento dell'orgoglio dell'*Aldobrandini*, facesse Cardinale il *Gaetani*, e lo mandasse Legato a *Ravenna*, dove quello stava Arcivescovo.

Marcello Lante, nobile Romano, parente di questo Pontefice, fatto da *Clemente* VIII. Cherico di Camera, donde passò a uditor generale della medesima, e quindi Prete Cardinale de' Ss. *Quirico*, e *Giulitta*, dal qual titolo passò successivamente al Vescovato d'*Ostia*, e *Velletri*, e però morto in *Roma* Decano del sagro collegio nel 1652. d'anni 91., senza aver mai sofferto alcun incomodo di salute, e 46. di Cardinalato, in cui potè colla lodevole sua frugalità radunare gran somma di denaro, che lungi dall'arricchire con esso i suoi parenti, l'impiegò costantemente in opere pie, ne' le quali si dice aver consumato un milione di scudi, onde fu detto il s. *Giovanni Limosinario*, de' suoi tempi, imitandolo ancora nella penitenza, e nel candore de' costumi (a).

(a) La vita del Cardinal *Lante* fu scritta in c...

Orazio Maffei, nobile Romano, nipote de' Cardinali *Bernardino*, e *Marcantonio Maffei*, fatto Cherico di Camera, e quindi nell'età di 26. anni Prete Cardinale de'Ss. *Pietro e Marcellino*, morto in *Roma* nel 1609. d'anni 29., consunto di malinconia, per vedersi, come scrivono alcuni, in disgrazia del Papa, che avendolo fatto nel 1607. Arcivescovo di *Chieti*, n'ebbe di lui amare querele, onde l'accusavano di essersi il Cardinale lasciato adescare dall'amore di una Dama di quella città, per cui fu chiamato a *Roma*, dove il Pontefice lo rimproverò fino ad esclamare, *pœnitet me fecisse hominem*.

X. Ora tornando all'anno 1606., in esso con Breve de' 22. Settembre proibì *Paolo* a' Cattolici dell'*Inghilterra* di prestare al Re *Jacopo* il giuramento, che questo Principe aveva prescritto con formola particolare a' suoi sudditi. Conteneva quel giuramento il riconoscere ognuno supremo, e legittimo Re d'*Inghilterra* lo stesso *Jacopo*, per deporre il quale non aveva autorità alcuna il Romano Pontefice, siccome nè anche di sciorre per veruna scomunica i sudditi di quello dalla sua obbedienza, dovendo tutti detestare come empia ed eretica proposizione quella, che sostiene aver il Papa autorità di liberar i sudditi dall'obbedienza de' Principi, dal medesimo Papa scomunicati, anzi dover credere, che nè il Romano Pontefice, nè verun'altro può aver l'autorità di sciogliere gli stessi sudditi da questa obbedienza (a). Con Decreto de' 10. Maggio 1606.

dio da *Giangiacomo Rossi*, e stampata in *Roma* nel 1653.

(a) Il Cardinal *Bellarmino* scrisse una lunga e robusta lettera all'Arciprete *Giorgio Blakuello*, nella quale dimostrava non potersi prestare questo giuramento, che l'Arciprete credeva lecito. A questa lettera rispose il Re, occultato il suo nome, col libro *Triplici nodo triplex cuneus*, o sia *Apologia pro Juramento Fidelitatis*, onde il

Sec. XVII. confermò con nuove indulgenze la divozione delle 40. ore, da *Clemente* VIII. istituite in *Roma*, come già si è detto nella vita di quel Pontefice (a).

An. 1607. XI. Nell'anno seguente 1607. *Paolo* a' 10. Dicembre fece la terza promozione de' Cardinali seguenti. *Francesco Forgach*, nobile Ungaro nato in *Strigonia*, di cui, dopo diverse Ambascerie in servizio dell'Imperator *Ridolfo* II., fu fatto Arcivescovo nel 1605., ed ancora gran Cancelliere del Regno, e quindi Prete Cardinale, morto al *Bagni di Santa-croce* nell'*Ungheria* nel 1615. d'anni 49., colla riputazione di uomo accorto, ed intrepido, e di laborioso propagator della fede, ond'era appellato l'ornamento della cattolica Religione.

Francesco de la Rochefoucault, nobile Francese d'*Auvernia*, della stirpe d'*Albret* de' Re di *Navarra*, nato in *Parigi* nel 1558., e di 16. anni fatto prefetto della Regia cappella di *Enrico* III., indi d'anni 26. Vescovo di *Clermont* nel 1585., e regio consigliere, quindi da *Paolo* V., per la ferma speranza che aveva nel suo zelo di far ricevere nella *Francia* il concilio di *Trento*, e di distruggere l'eresie, creato suo malgrado Prete Cardinale di s. *Calisto*, protettore del Regno di *Francia*, gran limosiniere, e riformatore degli ordini di s. *Benedetto*, e di s. *Agostino*, trasferito da *Clermont* nel 1613. a *Senlis*, morto in *Parigi* a' 14. Febbrajo 1645. d'anni 87., e 38. di Cardinalato, in cui fu stimato una colonna della Chiesa, padre de' poveri, esem-

Bellarmino, lasciando il nome supposto di *Matteo Torti*, col quale aveva fatta la prima Opera, confessò essere l'autore di essa, e con lunga, e fortissima Apologia rispose col suo nome al libro del Re, e alla prefazione monitoria del medesimo, nella quale impresa fu seguito da altri scrittori, che non ebbero minore zelo per la difesa della Religione.

(a) Tom. IX. p. 9.

piare di tutte le virtù, coadjutore fedele de' Sommi Pontefici, dotto, cortese, affabile, amico benefico de' suoi nemici, e degno dell'amore di tutti (a).

Girolamo Savario, nobile Spagnuolo, nato in *Saragozza* nell'*Aragona*, Religioso Domenicano, visitatore de' monasteri de' Benedettini, generale del suo ordine nel 1601, il primo che introdusse nella sua Chiesa della *Minerva in Roma* l'uso di recitare il rosario a due cori, confessore di *Filippo* III., e ad istanze di questo creato Prete Cardinale, che per non esser mai venuto a *Roma* non ebbe titolo, destinato a Vice Re di *Napoli*, ed allora morto in *Vagliadolid* nel 1608. d'anni 62.

Maurizio di Savoja, fratello del Duca *Vittorio Amadeo*, in età di 14 anni, ma per senno e pietà maturo, creato Diacono Cardinale di s. *Maria Nuova*, donde passò alla Diaconia di s. *Eustachio*, e di s. *Maria in via lata*, sostenendo per molti anni il Cardinalato con indicibile magnificenza, facendosi vedere nelle pubbliche funzioni col seguito di 200. carrozze, ed un corteggio d'innumerabili Cavalieri, e rinunziandolo poi, per succedere nello stato di *Savoja* a suo fratello, sposò nel 1642. *Maria di Savoja* sua nipote.

Ferdinando Gonzaga, fratello del Duca di *Mantova*, piccolo di statura, ma di grand' ingegno, e di leggiadro aspetto, creato Cardinale Diacono di s. *Maria in Domnica*, donde passò alla Diaconia di s. *Maria in Portico*, che poi lasciò rinunziando la porpora nel 1615., per succedere nello stato di *Mantova*, vacato per la morte ad un

(a) La vita del pio Cardinale de *Rochefoucault* fu scritta in latino da *Pietro Boverio*, che la pubblicò in *Parigi* colle stampe del *Cramoisy* nel 1645. in 8., ed in Francese dal P. de *la Moriniere* Canonico Regolare, che fu divulgata pure in *Parigi* nel 1646. in 4.

Secxvii. tempo stesso del padre, del fratello, e del nipote, e conservare l'inclita sua prosapia col matrimonio, che a tal fine contrasse.

An. 1608. XII. In compenso de' disgusti sofferti dal Pontefice per parte della Repubblica di *Venezia*, provò egli gran consolazione nell'anno 1608., per la venuta in *Roma* di *Carlo Gonzaga* Duca di *Nevers*, spedito da *Enrico* IV. Re di *Francia* con titolo di Ambasciatore, per contestargli riverenza ed ossequio, come in pubblico concistoro eseguì. Nello stesso tempo giunse in *Roma* D. *Antonio* Marchese di *Funesta*, moro di nazione col titolo di oratore del Re del *Congo*, nella costa occidentale dell'*Africa*. Sino dal secolo XV. avevano i Portoghesi introdotta in quelle parti la fede, che ora vi faceva maggiori progressi, onde il Monarca *Alvaro* volle con particolar maniera dimostrarsi figliuolo riverente del Vicario di Cristo, e prestargli obbedienza per mezzo del suo Ambasciatore, col pregarlo di mandare nel suo Regno zelanti operaj del santo Vangelo. Appena quegli giunse in *Roma*, che si ammalò, prima di presentarsi al Papa, che si portò a visitarlo. Poco dopo morì, e per ordine di *Paolo* gli fu eretto magnifico monumento nella Basilica di s. *Maria Maggiore*. Non fu minore la consolazione, che il S. P. provò colle Ambascerie mandategli nel 1610., e poi nel 1613. da *Elia* Patriarca di *Babilonia*, e da *Melchisedecco* Patriarca dell'*Armenia*, per unirsi alla Chiesa Romana (a).

XIII. Un'altra differenza, benchè meno clamorosa di quella co' Veneziani, occupò in questo tempo l'animo di *Paolo* V. Con Bolla (b) de' 27. Maggio

(a) Ne tratta il *Piatti* stor. de' Pont. tom. XII. p. 62. e 63.

(b) Const. 38. *Romanus Pontifex &c.* Bullar. Rom. tom. V. par. III. p. 207.

1606. aveva il S. P. cassate tutte le indulgenze de'suoi predecessori a'Regolari concesse fino a quel tempo. Nonostante la pubblicazione di questa Bolla, i PP. Carmelitani seguitarono a predicare in *Portogallo* le indulgenze concesse, com'essi dicevano; da *Giovanni* XXII. a'3. di Marzo dell'anno VI. del suo Pontificato nella Bolla (a) chiamata *Sabbatina* (b). Questa Bolla benchè sospetta a molti eruditi (c), per non trovarsene l'originale, nè essere stata approvata da'Pontefici *in forma specifica*, ma solamente *in forma comune*, fu tuttavia confermata intorno alle indulgenze e privilegj, che conduceva a'Religiosi, e ai Confratelli del Carmine, da *Clemente* VII. (d), *Paolo* III. (e), *Pio* V. (f), *Gregorio* XIII. (g), *Clemente* X. (h), e da altri.

Sec. XVII.

XIV. Insorte dunque per la suddetta Bolla di *Paolo* V. diverse dispute dappertutto, ma principalmente in *Portogallo* (i), ove questi Religiosi furono denunziati all'inquisizione di *Lisbona*, il S. P. dopo maturo esame, per fermare il corso a questa

---

(a) Const. *Sacratissimo uti culmine &c.* data in *Avignone*.

(b) Chiamasi *Sabbatina*, perchè la Beatissima Vergine, come si dice, avea promesso al B. *Simone Stock* di levare dal purgatorio, nel primo Sabbato dopo la loro morte, tutti quegli, che fossero ascritti alla confraternita del Carmine veg. *Baillet* a'15. Agosto §. 6. num. 34.

(c) *Lambertini* de festis B.M.Virginis §. 77. p. 282. *Launojo* in dissertat. *de Carmelitani Scapularis sodalitio*. *Oper. tom. II. par. II. p.* 404.

(d) Const. *Dilecte fili &c.* a'15. Maggio 1528.

(e) Const. *Provisionis nostræ &c.* nel 1534.

(f) Const. *Suprema dispositione &c.* nel 1566.

(g) Const. *Ut laudes &c.* a'28. Settembre 1577.

(h) Const. *Commissa nobis &c.* agli 11. Mag. 1673.

(i) Di tutto narra la storia *Paolo di tutti i Santi* nella *Clavis aurea par.* 2. *cap.* 15.

Sec. XVII. controversia, fece inviare nel 1613. all'inquisitor generale di *Portogallo* il Decreto Pontificio (a), in cui *si permetteva a' PP. Carmelitani di predicare, che il popolo Cristiano poteva piamente credere il soccorso, che godono le anime de' Religiosi, e de' Confratelli del Carmine, cioè, che la Beatissima Vergine co' suoi meriti, e colla sua intercessione, principalmente nel giorno di Sabbato, ajuterà le suddette anime. Vietava però, che si potessero dipingere le immagini della medesima Vergine Santissima in atto di scendere nel Purgatorio per levarne quelle anime* (b).

(a) Questo decreto, secondo *Lambertini* si trovasi nel Bollario de' Carmelitani tom. I. p. 62. tom. II. p. 601. L'originale si conserva nella segretaria del Consiglio Generale dell'Inquisizione di *Lisbona*.

(b) Veg. il tom. I. della *Chronica dos Carmelitas da antiga, e regular observancia nos Reinos de Portugal &c.* del P. Fr. *Giuseppe Pereira di s. Anna*, il quale parlando dell'origine della sua Religione, dice, che il fondatore di quest'Ordine fu s. *Elia*, ciò ch'egli pretende di provare con diversi fondamenti, fra i quali, v'è una rivelazione della Beatissima Vergine fatta a s. *Pietro Tommaso*, la quale trovasi approvata dalla Chiesa nell'Uffizio di questo Santo. Dopo *Elia*, scrive, che s. *Eliseo* abbia esercitato il generalato de' Carmelitani fino all'anno della creazione del mondo 3204., cioè 849. anni prima della nascita di Cristo: indi descrivendo gli altri Generali del Carmine in tempo della legge scritta, passa a quelli della legge di grazia, in cui fu il primo a sostenere, com'egli dice, questo carattere s. *Giovambattista*, e lo conferma col testimonio di Fr. *Giovanni da Cartagena* Francescano nel *Tom. III. de Sacris arcanis Deiparae*, ove si appoggia a molti testi de' Ss. Padri. Veg. *Papebrochio* in vita B. Alberti cap. 5. die 8. Aprilis, e in Propylaeo antiquario part. II. p. XXX. tom. II. dello stesso mese di Aprile; *Bellarmino* lib. II. de Monachis cap. 39. p. 240. tom. II. *Baronio* all'anno 1181. num. 13., e il Card. *Po-*

XV. Nell'anno stesso 1608. a'29. di Maggio, giorno in cui correva l'anniversario della sua coronazione, il Pontefice *Paolo* canonizzò (a) s. *Francesca* Romana (b), nata nel 1384. da *Paolo Bussi*, e *da Isabella de Roffredeschis*, fondatrice nel 1425. delle *Oblate di s. Benedetto della Congregazione di Mont'Oliveto*; dette comunemente *le Signore di Tor di Specchj*, dal luogo, in cui a'15. Marzo 1433.

---

tra in commentar. ad Const. Apostol. tom. II. p. 273. num. 2.

(a) Const. *Cœlestis aquæ flumen &c.* Bullar. Rom. tom. V. part. III. p. 301.

(b) La vita di s. *Francesca Romana*, scritta in Italiano da *Giovanni Matteotti* suo Confessore, Canonico, e Curato di s. *Maria in Trastevere*, tradotta in latino stà ne' *Bollandisti* Act. Ss. Mart. tom. II. p. 88. ad 176., dov'è similmente tradotta in latino, con note, e con gli Atti della sua canonizzazione, la vita, che in Italiano pubblicò in *Roma* nel 1641. in 4. *Maria Maddalena Anguillara*, Presidente di *Tor di Specchj*, alla quale fu data dal Gesuita *Jacobo Fuligatti*, il quale essendosi forse giovato in questa vita della Santa di un altra vita lasciata MS. dal Gesuita *Vigilio Cepari*, non volle che a lui fosse attribuita la fatica di un altro. Da *Flaminio Figliucci* l'abbiamo ancora in Italiano, stampata in *Firenze pel Sermartelli* nel 1607. in 8. Un altra ve n'è assai buona, pubblicata in *Roma* nel 1675. in 4., ma più bella di tutte queste vite si ha una da *Filippo Landi*, col titolo *Istoria di s. Francesca Romana, e della sua nobile, e venerabile Congregazione delle Signore Oblate di Torre di Specchj, nella quale per ordine cronologico si espone colla vita della Santa quanto al suo tempo seguì in Roma di più notabile, coerente alle di Lei azioni, il principio, progresso, e stato presente della medesima Venerabile Congregazione, co' nomi, e pregj di quelle Signore Oblate, che vi furono Presidenti, o vi fiorirono in concetto di gran perfezione, e de' Pontefici, che l'arricchirono con indulgenze, e privilegj singolari*. Lucca 1771. in 4.

la santa trasportò da una casa più piccola le sue sorelle, fra le quali essa entrò, dopo la morte accaduta nel 1436. di suo marito *Lorenzo Panziani*, e fece la sua oblazione nel giorno di s. *Benedetto* a'21. Marzo 1437., 3. anni prima che morisse a'9. di Marzo 1440. d'anni 56. Il processo delle sue virtù fu commesso da *Andrea* Vescovo d'*Osimo*, Vicario in *Roma* del Papa *Eugenio* IV., al Vescovo Bovenese, e due anni dopo nel 1443. fu rinnovato dal Cardinal de *Albertis* a ciò delegato, in presenza del Cardinal di *Fermo* da esso deputato. Un nuovo processo si fece per ordine di *Niccolò* V. da'Vescovi di *Spoleto*, *e di Mende*. *Clemente* VIII. vedendo che il giorno della morte di questa santa si celebrava come di precetto nella curia Capitolina, dalla quale ogni anno si portava alla Chiesa di s. *Maria Nuova in Campo Vaccino*, in cui conservasi il suo corpo, l'offerta di un calice d'argento, con torce di cera; che nel giorno medesimo si recitava in detta Chiesa un panegirico delle sue lodi, alla presenza di molti Cardinali; che vi si cantava messa solenne de'santi Quaranta Martiri, de'quali correva la festa nello stesso giorno anniversario della santa, con *Credo*, e senza commemorazione della feria della Quaresima, come testifica il *Mucanzio* negli atti della Canonizzazione di s. *Andrea Avellino*; e finalmente che l'immagine della santa era dipinta in molte Chiese; considerando tuttociò *Clemente*, cominciò a trattare la causa di questa Canonizzazione, che poco dipoi terminò *Paolo* V., il quale ne fece la solennità. *Urbano* VIII. nel 1622. concesse l'uffizio di s. *Francesca per Roma ad Libitum* con rito doppio, e col semidoppio fuori di *Roma*, nel giorno 10. di *Marzo*, giacchè il giorno 9. della sua morte era impedito colla festa de'suddìti santi *Quaranta Martiri*. *Innocenzo* X. poi ad istanze di *Agata Pamfili* sua sorella, Oblata di *Tor di Specchj*, ordinò lo

stesso uffizio doppio di precetto in tutta la Chiesa,
nel giorno 9. di Marzo, dal quale trasferì al seguente la festa de' predetti Ss. Martiri.

XVI. In diversi altri tempi beatificò alcuni Servi di Dio, che or noteremo insieme. Con un Breve concesse l'onore, ed il culto de' Martiri a s. *Alberto* (a), de' Conti della bassa *Lorena*, Arcidiacono, e poi Vescovo di *Liegi*, fatto Cardinale da *Celestino* III. nel 1192. e nel seguente a' 24. Novembre trucidato in *Reims* con 13. pugnalate da otto Cavalieri Tedeschi, per fare una cosa grata all'Imperatore *Enrico*, che per le sue virtù l'odiava. Il corpo di questo santo Cardinale fu trasferito nel 1613. a *Brusselles da Alberto* Arciduca d'*Austria*, che in compagnia del Nunzio, poscia Cardinale, *Guido Bentivoglio*, lo volle portare sulle proprie spalle. Il suo nome è registrato nel Martirologio Romano a' 21. Novembre. Beatificò ancora i servi di Dio *Filippo Neri*, Fondatore dell'oratorio, *Ignazio di Lojola*, *e Francesco Saverio* (b), fondatori della compagnia di Gesù, *Lodovico Beltrando* (c) Domenicano, *Tommaso di Villanuova* (d)

(a) Oltre l'*Oratio moralis*, & *historica de Alberto Card. Episcopo Laudiensi*, & *Martyre*, composta dal P. *Niccolò Orano*, Minore Osservante di *Liegi*, abbiamo la *Vie*, & *martyre*, *elevation*, *traslation*, & *miracles de s. Albert Card. Eveque de Liege*, *traduite de l'Histoire latine de Gisle de Liege*. Liege 1613. in 8. Della stessa vita Latina fece ancora la traduzione in lingua Spagnuola il P. *Andrea Soto* Francescano, che la pubblicò in *Brusselles* nell'anno detto 1613.

(b) Const. 302. *In Sede* &c. die 25. Octobr. 1619. Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p. 274.

(c) Const. CXI. *In Sede* &c. die 19. Junii 1608. Bullar. Rom. tom. V. part. III. p. 327.

(d) Const. 288. *In Sede* &c. die 7. Octobris 1618. Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p. 254.

SEC. XVII. Agostiniano ; *Pasquale Baylon* (a) minor Osservante riformato , *Isidoro* Agricoltore , *Gioacchino Piccolomini da Siena* dell'ordine de' *Servi di Maria* , morto in *Siena* di 47. anni nel Venerdì santo a' 16. Aprile 1305. , al qual ordine concesse il S. P. nel 1609. , che se ne facesse l'uffizio , e messa , e *Teresa di Gesù* fondatrice dei Carmelitani scalzi . Diede maggior culto a' servi di Dio *Stanislao Kostka* , e *Luigi Gonzaga* Gesuiti , permettendo coll'oracolo *vivae vocis* , che nelle loro Chiese si potessero esporre co' voti offerti le immagini di questi santi , onde cominciò il loro culto pubblico (b) , come pure a *Pio V.* , *Giacomo di Venezia* , *Margherita Castellana* , Domenicani , ed a *Filippo* , e *Pellegrino* dell' ordine de' Serviti . Fece universale la solennità di s. *Casimiro* Re di *Polonia* , quella di s. *Ubaldo* (c) , e quella delle stimate di s. *Francesco* , ed istituì la festività di s. *Lorenzo Giustiniani* ; e degli *Angeli Custodi* , de' quali santi Angeli ad istanza dell'imperator *Ferdinando* concesse (d) , che negli stati a lui soggetti si facesse a' 2. d'Ottobre l'uffizio e la messa , che poi da *Clemente* X. con Decreto de' 13. Settembre 1670. fu esteso di precetto alla Chiesa universale .

XVII. Avendo il S. P. col premio delle Indulgenze ridotte a frequenza le visite delle 7. Chiese di *Roma* , egli stesso accompagnato da Cardinali , Vescovi , e dalla sua corte , nell'anno detto 1608. sovente le visitò . Introdusse poi il santo costume di visitarle processionalmente , ed in esse ricevere la Co-

(a) Const. 290. *In Sede &c.* die 29. Octobr. 1618. Bullar. Rom. loc. cit. p. 257.

(b) *Lambertini* de Can. SS. lib. II. cap. XX. n. 4.

(c) Const. 16. *Ex injuncto &c.* die 26. Octobr. 1605. Bullar. Rom. tom. V. part. III. p. 160.

(d) *Tomassini* de Festis lib. II. cap. 22. num. 11.

munione. Nell'anno stesso 1608. in occasione della Settimana Santa pubblicò un Decreto, in virtù del quale si ordinava a tutti i Vescovi, compresi ancora quelli che si trovassero nella corte del Cardinal *Borghese*, di portarsi alla loro Chiesa.

XVIII. Non fu minore la cura, che *Paolo V.* dimostrò pel decoro, ed accrescimento degli Ordini Regolari, e ciò mi dà luogo ad osservare, ch'egli stabilì nel suo pontificato più Ordini Religiosi, e congregazioni Ecclesiastiche, che non avea fatto Papa alcuno avanti di lui, essendo persuaso, che non chiamando Dio tutti gli uomini per la stessa strada alla pietà, conveniva bene di moltiplicarne gli asili. Avendo *Enrico* IV. Re di *Francia* istituito contro gli Eretici l'*Ordine militare di s. Maria del Carmine*, il S. B., che fino da' 16. Febbrajo (a) l'aveva approvato, ad istanze di quel Monarca a' 31. Ottobre 1608. unì quest'ordine a' Cavalieri di s. *Lazaro* (b), dovendosi nell'avvenire chiamare con questi due titoli, ed essere solo pe' Francesi, siccome quello de' Ss. *Maurizio*, e *Lazaro* era pe' Savojardi, ed Italiani, le prerogative de' quali godevano i Cavalieri Francesi per questa unione (c).

(a) Const. 93. Bullar. Rom. loc. cit. p. 297.

(b) Veg. la vita di *Pio* IV. tom. VII. p. 177. num. XXIII., e di *Gregorio* XIII. tom. VIII. p. 9. num. XIII., ove parliamo di quest'Ordine.

(c) Il numero di questi Cavalieri, che a norma di quelli di s. *Maurizio* non erano impediti al matrimonio, per ordine del Re *Lodovico* XV. non doveva oltrepassare di cento, de' quali otto potevano essere Ecclesiastici, tutti dovevano provare quattro gradi di nobiltà paterna, e trent'anni di età. La Croce loro di otto punte pendeva da un cordone rosso, e il principale loro stabilimento era in *Boigni* presso ad *Orleans*, prima che fosse estinto quest'Ordine nelle recenti vicende della *Francia* con tutti gli altri Ordini d'ogni Istituto.

Sec. XVII. XIX. Nell'anno medesimo 1608. approvò similmente, e separò il S. P. dall'altre provincie de' Domenicani, una congregazione di quest'ordine, cominciata in *Tolosa* nel 1596. col nome di *Congregazione Riformata della Linguadocca*, dal P. *Sebastiano Michaelis* Domenicano *di Marsiglia*, primo Vicario generale di essa, il quale coll'autorità di *Enrico* IV. fondò nel 1614. in *Parigi* il convento dell'*Annunziata*, ov'egli diè fine alle sue gloriose fatiche, e alle grandi contradizioni, che tollerò con somma costanza, a' 5. Maggio 1618. in età di anni 74. Questa congregazione fu eretta da *Clemente* IX. nel 1669. in provincia col titolo di s. *Lodovico*, ed era la 45. ed ultima provincia de' Domenicani (a).

XX. A' 24. di Novembre dell'anno medesimo 1608. *Paolo* fece la quarta promozione de' seguenti Cardinali.

Michelangelo Tonti, oriundo da *Cesena*, ma nato in *Rimini* da mediocri genitori, che per procacciargli il sostentamento l'applicarono alla musica, e per ciò entrato organista nello spedale di s. *Rocco in Roma*, indi avendo studiato ancora la Legale, in cui fu addottorato con grande applauso in *Bologna*, passato a procuratore delle cause della casa *Borghesi*, poi a uditor generale del Cardinale *Scipione Borghesi*, col quale godè di somma autorità, indi Canonico della Basil. Lateranense, e nel 1608. Arcivescovo di *Nazareth* nel Regno di *Napoli*, quindi Prete Cardinale di s. *Bartolomeo all'isola*, e passato un mese Datario, Arciprete di s. *Maria Maggiore*, e nel 1609. trasferito al Vescovato di *Cesena*, al quale, dopo tre anni di strabocchevole autorità nel governo Pontificio, fu costretto a ritirarsi, deposto dalla Dataria, per essere caduto, o per colpa sua, o per invidia di altri, dalla somma grazia che godeva del

(a) Veg. la vita di *Onorio* III. tom. III. p. 173. n. III.

Pontefice, il quale nel partire il *Tonti*, che domandò con grande istanza di essere ricevuto, gli fece dire che alla *Valle di Giosafat* si sarebbero riveduti; tornato in *Roma* vi morì nel 1622., dopo aver fondato agli scolopj il collegio, che dal nome del suo primo Vescovato si chiama *Nazareno*, d'anni 56., e 14. di Cardinalato, ch'egli aveva condecorato più colla nobiltà delle sue azioni, e col candore ed integrità de' suoi costumi, che per la sua nascita.

Sec. XVII.

Fabrizio Varalli, che dicesi nobile Romano, ma nato in *Cori ne' Volsci*, parente di *Urbano* VII., da cui ebbe un Canonicato nella Basilica Vaticana; da *Clemente* VIII. fatto nel 1600. inquisitore di *Malta*, da *Paolo* V. nel 1606. Vescovo di *s. Severo*, e Nunzio agli svizzeri, quindi Prete Cardinale di s. *Agostino*, morto in *Roma* nel 1624. d'anni 58., colla riputazione di gran dottrina e probità, sebbene per temperamento fosse soggetto all'ira, che sapeva temperare, onde non lasciò di essere caro, ed amato da' Pontefici del suo tempo.

Giambattista Leni, nobile Romano, parente del Cardinal *Scipione Borghesi*, a cui rassomigliava molto nel sembiante, Vescovo di *Mileto*, e poco dipoi Prete Cardinale di s. *Cecilia*, Arciprete della Basilica Lateranense, di cui aprì e chiuse la porta santa nel Giubbileo del 1625., morto in *Roma* nel 1627. d'anni 54., avendo supplito alla poca sua letteratura con una somma onestà, illibatezza di costumi, e singolar munificenza verso le Chiese.

Lanfranco Margotti, nato di oscuri genitori nel territorio di *Parma*, entrato per cameriere, e poi segretario del Cardinal *Cinzio Aldobrandini*, indi cogli stessi due impieghi con *Clemente* VIII. e con *Paolo* V., che lo creò Prete Cardinale di s. *Calisto*, donde passò a s. *Pietro in Vincoli*, morto in *Roma* a' 30. Novembre 1611. per una piaga in un braccio, d'anni 53. non compiti, e 3. di Car-

Sec. XVII. dinalato; di cui, ad onta della sua bassa nascita, lo fece degno l'animo suo grande, ed il cuore suo generoso, non la cedendo in magnificenza e splendidezza a' più nobili personaggi (a).

Luigi Capponi, nobile Fiorentino, da *Leone* XI. fatto assai giovane tesoriere, quando appena era entrato nella Prelatura, quindi creato Cardinale Diacono di s. *Agata*, donde successivamente passò a s. *Lorenzo in Lucina*, prefetto di Propaganda, e nel 1649. Bibliotecario di S. C. R., morto in *Roma* a' 7. Aprile 1659. d'anni 76., e 51. di Cardinalato, in cui fu in somma stima principalmente de' Principi, per l'indole sua ingenua, per la sua dottrina, integrità, prudenza, e singolar destrezza negli affari.

An. 1609. XXI. Sempre più peggioravano gli affari del Re di *Spagna*, e dell'Arciduca *Alberto* nelle *Fiandre*, dove le sette provincie unite riportavano continui vantaggj sopra le loro truppe, nè volevano sentir voci di pace, se non a durissime condizioni, per loro soli favorevoli. Frattanto seppe il zelante Pontefice, che a *Madrid* si facevano frequenti consiglj per conchiudere il desiderato accomodamento, onde senza perdere tempo, con lettere di proprio pugno esortò il Re cattolico *Filippo* III. perchè nella pace fosse sostenuto il libero esercizio della cattolica Religione nell'*Olanda*. Le provincie eretiche vi ripugnarono costantemente, e però li Spagnuoli non potendo continuare la guerra, a' 9. di Aprile del 1609. conchiusero la tregua di dodici anni, ed abbandonarono il decoro della Religione, del che il Papa provò sensibile dolore, ed amaramente se ne lagnò col Re Cattolico, e coll'Arciduca per mezzo

(a) Le lettere del Cardinal *Margotti*, scrittore per la maggior parte in tempo di *Paolo* V., a nome del Card. *Borghese*, furono stampate in Roma nel 1627. in 4., poi in *Venezia* nel 1633., e quindi in *Bologna* nel 1697. in 12.

di lettere sue zelantissime. *Filippo*, che dall'altra parte desiderava di tenersi amico il Papa, volendo dimostrargli di aver cura per la Religione, con un' editto, pubblicato nell'Ottobre di quest'anno, da' Regni di *Granata*, e di *Valenza* scacciò i Mori, che ancor v'erano tollerati con grave danno della pura Religione. Procurarono questi, coll'offerta di tre milioni d'oro, di ottenere la soppressione dell' editto, ma disprezzata la loro esibizione, usciro no da'due Regni più di 134. mila Mori, molti de' quali avevano dato nome alla fede, imbarcati parte di essi ne'proprj legni, e parte ne'bastimenti loro somministrati dalla corona, per la qual cosa il Pontefice ne provò contento, ed encomiò il zelo del Re cattolico, sebbene non a questo zelo, ma sì a fini politici attribuiscono il *Muratori*, e lo *Spondano* il mentovato editto.

XXII. Nel tempo medesimo meditò un'altra volta il Duca di *Savoja Carlo Emmanuello* di sorprendere *Ginevra*, e comunicando il suo pensiere al Pontefice, questi l'approvò, e gli promise sussidio di truppe, e di denaro, esortandolo fortemente a soggiogare la pervertita città; ma scopertasi la mina, andò a vuoto il colpo. Nella stessa maniera successe, che volendo il Duca medesimo per consiglio del Papa, tentare la ricuperazione del Regno di *Cipro*, sul quale aveva la pretensione di diritto ereditario la sua casa, quando i Cristiani, che abitavano quel Regno in numero di 35. mila, gli promisero ajuto, e di sollevarsi eglino stessi contro il Turco, al punto che il Duca vi comparisse con le truppe, e quando il trattato era già avanzato, il Bassà del Regno per una lettera intercettata s'insospettì dell'attentato; e da questo venne la rovina di que' Cristiani, onde il Duca restò deluso nelle sue speranze, ed il Papa afflitto per la perdita di tanti fedeli.

Sec. XVII. — An. 1610.

XXIII. Il Re *Enrico* IV. di *Francia* era nel 1610. tutto intento ad allestire una poteuta armata, che si credeva destinata a sostenere i Principi protestanti contro i cattolici, nella gran controversia, che allora correva, per la successione del Ducato di *Cleves*. Con paterne lettere procurò il Papa in questa occasione di rimuoverlo da siffatto impegno, e di persuaderlo alla pace, mostrandogli quanto disconvenisse ad un Monarca cattolico l'intentata impresa, ma non fu opportuno il suo consiglio. Erasi già divolgata la risoluzione di *Enrico*, onde alcuni cattolici pensarono iniquamente di levargli la vita. Volendo egli pertanto andare personalmente alla campagna, deputò la Regina in tempo della sua assenza reggente del Regno, e la fece coronar con gran pompa a' 13. Maggio in s. *Dionisio*. Quindi restituitosi a *Parigi* per godere il magnifico apparato, che si faceva per l'ingresso di essa, nell'uscire per città in carrozza dovette fermarsi in una strada ristretta, ch'era occupata da alcune carrette. Approfittandosi dell'occasione un giovane scellerato per nome *Francesco Ravagliac*, che da gran tempo meditava di ucciderlo, gli si presentò alla portiera della carrozza, e con due coltellate lo tolse al momento di vita. Potrebbe forse salvarsi nella gran folla l'empio regicida se all'istante avesse nascosto il coltello, ma egli quasi glorioso dell'iniquo attentato, mostrava a tutti il ferro insanguinato, onde fu arrestato, e non volendo mai scoprire gli autori, ovvero i complici del suo orrendo misfatto, che anzi lo acclamava per un'opera a Dio grata, e di sommo bene per la cristianità, fu condannato alla tormentosissima morte che si meritava. A' 15. di detto mese fu proclamato Re il di lui figlio *Lodovico* XIII. in età di nove anni, e la Reggenza del Regno restò appoggiata alla Regina vedova. Frattanto giunse la nuova dell'orrido attentato al Pontefice, il quale radunato il concisto-

ro dichiarò la sua angustia per la morte di quel gran Sec.XVII. Monarca, da cui egli sperava il maggior accrescimento della Religione. Indi spedì al Re, e alla Regina reggente tenerissime lettere, dove loro esponeva il suo dolore per la barbara uccisione del glorioso Monarca, e li esortava nel tempo stesso alla difesa della fede, e ad opporre a'nemici di quella tutte le loro forze.

XXIV. Nel primo di Novembre dell'anno stesso 1610. il S. P. canonizzò (a) s. *Carlo Borromei* (b),

(a) Const. *Unigenitus &c.* Bullar. Rom. tom. V. part. III. p. 409.

(b) Fra le molte vite di s. *Carlo Borromei* sono da preferirsi le seguenti. Di *Agostino Valerio*, *vita & miracula B. Caroli Cardinalis Borromaei*. Veronae 1586., e 1604. in 4., la quale fu tradotta in Italiano da *Bernardo Bertolio*, e stampata in *Milano* nel 1587. in 8. Di *Giovanni Francesco*, Vescovo di *Vercelli*, *la vita s. Caroli Card. Borromei*. Coloniae 1587. Di *Francesco Pegna*, Uditor di Rota Spagnuolo, la *relazione della vita, miracoli, e canonizzazione di s. Carlo Borromeo*. Roma 1610. in 8., la quale fu tradotta in Latino da *Ernesto Cholino Wirthio*, e stampata in *Colonia* nel 1611., e in lingua Spagnuola da *Ferdinando Arias e Saavedra*, che la stampò a *Siviglia per Michele Serrano* nel 1619. in 8., e poi in *Alcalà* nel 1642. in 8. Tutte queste vite, con un'altra cavata dalla Bolla Pontificia, uscirono insieme in *Anversa* nel 1623. Di *Carlo Bascapè*, nobile Milanese, che dallo stesso s. *Carlo* fu fatto Canonico del Duomo di *Milano*, donde passò a vestire l'abito de'Cherici Regolari Barnabiti, de'quali fu tre volte Generale, e poi Vescovo di *Novara*, *de vita, & rebus gestis s. Caroli Borromei libri VII*. Ingolstadii 1592., e poi Novariae 1602. in 4., indi Brixiae 1615. in 8., che fu tradotta in Italiano da *Luca Vandono*, e stampata in *Bologna* nel 1614. in 8. Di *Giampietro Giussani*, medico Milanese, e poi Oblato di s. Sepolcro, la *vita di s. Carlo Borromeo*. Roma nella Stamp. Camerale 1610. in 4., e poi in *Brescia* 1613. Questa vita, una delle più esatte, e più

Sec. XVII.

nato nella Rocca di *Arona*, Feudo di sua casa nel Milanese, a 2. Ottobre 1538., da *Giberto Borromei*, e da *Margherita de' Medici*, sorella di *Pio* IV., dal quale fu fatto in età di 22. anni Cardinale nel 1560., e pochi giorni dopo Arcivescovo di *Milano*, dove morì a' 3. venendo i 4. di Novembre 1584. *Clemente* VIII. nel 1601. aveva cominciato la causa della sua Canonizzazione, e nel 1604. lo beatificò. L'uffizio di s. *Carlo*, che si faceva in tutta la Chiesa dopo canonizzato col rito semidoppio, fu con Decreto della congregazione de' Riti a' 27. Settembre 1659. elevato al rito doppio. *Benedetto* XIII. a' 14. Luglio 1724. (a) concesse indulgenza plenaria a chi nelle feste di questo santo visitasse una Chiesa de' Religiosi di s. *Giovanni di Dio*.

An. 1611.

XXV. Nell'anno 1611. godeva l'*Italia* una piena tranquillità. Il Re cattolico aveva ordinato a' suoi

---

ampie di quante si sono scritte di questo Santo, e al dire del *Volpi*, una delle più belle, accurate, e giudiziose vite de' Santi scritte in Italiano, fu tradotta in Latino dal *Rossi*, dotto Prete della Congregazione degli Oblati, ed arricchita poi d'importanti osservazioni dall' *Oltrocchi*, fu pubblicata Mediolani ex Typ. Biblioth. Ambrosianae ap. Jos. Marcellum 1750. in 4. Di *Francesco Besozzi la vita Card. Caroli Borromaei*. Brixiae 1602. in 8. Di *Marcaurelio Grattarola*, Canonico Milanese, li *Mirabili successi della venerazione di s. Carlo*. Milano 1614. in 4. Di Mons. *Antonio Godeau* la vita di s. *Carlo*, scritta in Francese, e pubblicata a *Parigi* nel 1663. in 8., la quale trovò molti leggitori, prima che il P. *Touron*, Domenicano, stampasse in *Parigi* nella stessa lingua nel 1761. in tre vol. in 12., benchè con uno stile languido, e diffuso, ma esatto, e molto edificante, la vita di questo Santo, del quale le Opere da esso composte furono raccolte a *Milano* nel 1747. in cinque volumi in fol.

(a) Const. *Ad augendam* &c. Bullar. Rom. tom. XI. part. II. p. 329.

dò disarmare, ed il Duca di *Savoja*, che si vedeva allora sicuro, per consiglio del Papa medito un'altra volta l'impresa contro *Ginevra*, e sapendo, che la Regina reggente di *Francia* non ne approvava il disegno, pregò il Pontefice d'interporre i suoi uffizi, per ritirarla dalla protezione che accordava ai Ginevrini. Fu *Paolo* sollecito a compiacerlo, per lo che premurose lettere mandò a quella Regina, prescrivendo nel tempo stesso al suo Nunzio di toglierla dal suo impegno, ciò che non potè ottenere, giacchè la Regina, ed i Magnati del Regno, ingelositi de' vantaggi del Duca, non acconsentirono all' impresa, onde il Papa suo malgrado dovette accomodarsi alle circostanze de' tempi, e contentarsi di aver conseguito per le sue diligenze la pace tra le corti di *Francia*, e di *Spagna*, che nell'anno seguente si pubblicò con grande allegrezza in *Roma*. Frattanto procurava il Pontefice di pacificare ancora l'Imperator *Ridolfo* coll'Arciduca *Mattia*, fra' quali continuavano pure le differenze. Per terminar queste interpose il Pontefice i suoi più caldi uffizj, per mezzo del suo Legato il Cardinal *Mellini*, il quale ottenne di pacificarli, e nell'Aprile si pubblicò l'accomodamento. *Ridolfo* si contentò che il fratello *Mattia*, già riconosciuto Re d'*Ungheria*, acquistasse il diritto nel Regno di *Boemia*, riserbandosi tuttavia certa specie di autorità e di dominio sopra di quello, onde seguì a' 15. di Maggio la coronazione di *Mattia in Praga*, alla quale lo stesso Legato fu presente, e tosto si vidde rifiorire in quelle provincie la felicità, dolce frutto delle Apostoliche diligenze del nostro Pontefice.

LXXVI. Nell'anno medesimo a' 23. di Settembre approvò pur anco l'ordine delle *Orsoline*, istituito nell'anno medesimo in *Parigi* da *Maria L'Huillier*, Signora di *Sante Beuve*, l'istituto della quale, colle regole di s. *Agostino*, ed altre particolari, ebbe per

Sec. XVII.

Sec.XVII. istruire le zitelle ne'buoni costumi, e in tutti i lavori propri di questo sesso. Ebbe principio questo Religioso istituto in *Brescia*, nell'anno 1527. coll'approvazione di *Gregorio* XIII. a'24. Novembre 1572., che lo ridusse a clausura, avendolo già approvato semplicemente *Paolo* III., dalla B. *Angela Mericia da Disenzano*, terra nel lago di *Garda* fra *Verona* e *Brescia*, il culto della quale immemorabile fu approvato, come diremo, da *Clemente* XIII. Tornato da *Roma* in *Francia* il Cardinale de *Sourdis* Arcivescovo di *Bourdeaux*, portò la regola di detto istituto da *Milano* nella sua diocesi, ove fondò tre monasterj, ed ottenne da questo Pontefice nel 1618., che erigesse in vera Religione, questa che sino allora era semplice congregazione. Quindi si dilatò l'ordine delle *Orsoline* per la *Francia*, *Fiandra*, e *Germania*, ove furono chiamate queste Religiose dall' Imperatrice *Eleonora* madre di *Leopoldo* I., indi nell'*America*, nel *Canadà*, nell'*Ungheria*, e finalmente in *Roma*; chiamatevi da *Laura Martinozzi* Duchessa di *Modena*, la quale, avendo ottenuta la grazia da *Innocenzo* XI. a'24. Marzo 1684., fondò loro il monastero, che hanno in questa città, al quale 6. Religiose, venute dal monastero di *Bruselles*, passarono a'28. Aprile 1688., dopo che per alcun tempo si erano ritenute in quello di s. *Caterina da Siena*.

XXVII. La medesima approvazione diede il S. P. a due altre simili congregazioni; l'una istituita, colla stessa regola di s. *Agostino*, dal B. *Pietro Fourrier*, paroco di *Mattaincourt* nella *Lorena*, e riformatore de'Canonici Regolari di s. *Agostino* della congregazione di s. *Salvatore*, che da *Benedetto* XIII. fu beatificato a'10. Gennajo 1730., e l'altra fondata nel 1610. col titolo di *Nostra Donna*, in *Bourdeaux* dalla nobile madama di *Lestonnac* vedova del Marchese di *Monteferrand*, la quale stimo-

lata dal pio Cardinal *de Sourdis*, Metropolitano della *Guyena*, ed assistita da'Gesuiti *de Bordes*, e *Raimond*, celebri pe'loro trionfi sul calvinismo, fu la prima a fondare un'istituto di Religiose, che s'impegavano per voto all'istruzione cristiana, sul modello della *Compagnia di Gesù*, come la fondatrice stessa aveva espresso nella richiesta al S. P., domandandogli la permissione di seguire un'istituto già approvato, e perciò *Paolo* V. in questa occasione disse al generale de'Gesuiti, che egli gli aveva dato delle sorelle, destinate nella Chiesa a rendere alle persone del loro sesso i servizj, che i Gesuiti rendevano a tutta la cristianità (a). Infatti vé ne sono in questi due ordini le medesime regole, quanto la differenza del sesso lo permette.

Sec. XVII.

XXVIII. A'17. di Agosto dell'anno stesso il Pontefice *Paolo* fece la quinta promozione de'Cardinali seguenti. *Decio Carafa*, nobile Napolitano, Collettore Apostolico in *Portogallo* nel 1598., fatto Arcivescovo di *Napoli* nel 1605., Nunzio nelle *Fiandre*, poi alla corte di *Madrid*, ed allora creato Prete Cardinale di s. *Lorenzo in Paneperna*, donde passò all'altro titolo de'Ss. *Giovanni e Paolo*, morto in *Napoli* nel 1626. d'anni 70., con riputazione di grande virtù, di somma integrità nella custodia de'sagri Canoni, e di profusa liberalità verso la sua Chiesa.

Domenico Rivarola, nobile Genovese, entrato nella corte del Cardinal *Scipione Borghesi*, da cui poscia era mal visto, ma divenuto caro al Pontefice per la sua facondia, unita ad una rara modestia, e leggiadro aspetto, lo promosse nel 1608. al Vescovato d'*Aleria*, per dissimulata raccomandazione del Datario Cardinale *Tonti*, che avendone interna gelosia, lo voleva lontano da *Roma*, indi uditor del

(a) *Barcastel* Histoir. de l'Eglise tom. XX. p. 172.

medesimo Cardinal *Borghesi*, a cui era entrato in grazia, per quella che il *Rivarola* godeva dal Papa suo zio, onde per non partire da *Roma*, fu trasferito nel 1609. all'Arcivescovato di *Nazaret* in *Napoli*, poi Nunzio straordinario al Re *Enrico* IV. di *Francia*, e tornato in *Roma* creato Prete Cardinale di s. *Martino a' Monti*, morto in *Roma* colmo di meriti, e di gloria nel 1627. d'anni 52., colla stima di magnanimo, di bravo legale, e nato fatto per trattare ardui affari.

Metello Bichi, nobile Senese de' Marchesi di *Roccalberga*, amico antico di *Camillo Borghesi*, che nella sua Nunziatura di *Spagna* gli addossò l'amministrazione di sua casa, gli ottenne nel 1596. il Vescovato di *Soana*, e divenuto Pontefice lo chiamò, per assisterlo nel suo governo, lo fece ponente di consulta, e quindi Prete Cardinale di s. *Alessio*, ed Arcivescovo VIII. di *Siena* dal 1612. fino al 1615. in cui rinunziò, morto in *Roma* nel 1619. d'anni 78., colla stima de' Principi, del sagro collegio, e di quanti conoscevano la sua dottrina, l'integrità de' suoi costumi, e la sua graziosa maniera nel tratto, congiunta ad un venerando, e nobile aspetto, onde ciascun lo riguardava come futuro Pontefice.

Giambattista Bonsi, nobile Fiorentino, da Avvocato in *Roma* passato nel 1598. a Vescovo di *Beziers*, gran limosiniere della Regina *Maria de' Medici*, e quindi ad istanza della medesima, e del Re *Enrico* IV. creato Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto in *Roma* nel 1621. d'anni 67., in concetto di esemplare ecclesiastico, e di straordinaria dottrina, massime Legale, per cui non si risolveva cosa alcuna in *Roma* senza sentire il suo oracolo.

Filippo Filonardi, nato in *Bauco*, piccola terra nella diocesi di *Veroli*, promosso nel 1608. al Vescovato di *Aquino*, vacato per morte di suo zio *Flaminio Filonardi*, indi Governatore di *Fermo*,

donde nel 1610. passò a vice legato d'*Avignone*, dov'era Arcivescovo l'altro zio *Paolo Emilio Filomardi*, quindi Prete Cardinale di s. *Maria del Popolo*, ritenendo il titolo di vice legato, che niun'altro Cardinale ha avuto nel governo d'*Avignone*, morto in *Roma* nel 1622. d'anni 40., per una febbre acquistata ne' calori estivi alla caccia, di cui aveva sommo diletto, lasciando di se la riputazione di rara prudenza, ed integrità.

Pietro Paolo Crescenzi, nobile Romano, fatto in seguito di varj impieghi nella curia Romana uditor della camera, benchè non fosse Cherico di essa, e quindi Prete Cardinale de' Ss. *Nereo*, ed *Achilleo*, donde passò successivamente al Vescovato di *Porto* nel 1641., morto in *Roma* nel 1645. d'anni 73. de' quali passò 34. nel Cardinalato, che gli aveva predetto s. *Filippo Neri*, con cui ebbe lunga famigliarità.

Jacopo Serra, nobile Genovese, fatto Cherico di camera colla presidenza delle armi, indi tesoriere, e quindi benchè di poche lettere Diacono Cardinale di s. *Giorgio in Velabro*, dove introdusse gli Agostiniani scalzi, e donde passò al titolo di s. *Maria della Pace*, morto in *Roma* a' 19. Agosto 1623., d'anni 53., per una febbre acuta, contratta ne' caldi della state, volendo cenare con frequenza all'aria aperta, per riaversi dall'eccessivo calore sofferto nel conclave, in cui fu eletto Pontefice *Urbano* VIII. (a).

Agostino Galamini, nato di oscuri genitori in *Brisighella*, piccola terra nella diocesi di *Faenza*, Religioso dell'ordine Domenicano, in cui fu inquisitore in *Brescia*, *Piacenza*, *Genova*, e *Milano*, commissario del s. uffizio in *Roma*, maestro del sagro palazzo, e generale nel 1608., quindi trovan-

---

(a) Da *Benedetto Cauliano* si ha l'*Oratio in obitu Jacobi Serræ Cardinalis*. Ravennæ 1624.

Sec. XVII. dosi in *Parigi* tutto intento alla Riforma dello stesso stesso suo ordine, creato Prete Cardinale di s. *Maria in Araceli*, ritenendo l'uffizio di generale fino al nuovo capitolo, morto nel 1639. in *Osimo*, dov'era Vescovo fin dal 1613., d'anni 83. pieni di meriti, pe'quali è fama che operasse molti prodigj (a).

Orazio Lancellotti, nobile Romano, fatto d'anni 26. uditor di rota in luogo di suo zio *Scipione*, quando nel 1583. fu promosso alla porpora, e dopo 23. anni creato anch'esso Prete Cardinale di s. *Salvatore in Lauro*, morto in *Roma* nel 1620. d'anni 49. colla riputazione d'insigne dottrina, e pietà.

Gasparo Borgia, nobile Spagnuolo de'Duchi di *Gandia*, pronipote di s. *Francesco Borgia*, Decano dell'università di *Alcalà*, dove fu il primo grande di *Spagna* pubblico professore, Canonico di *Toledo*, Vice-Re di *Napoli*, morto a *Madrid* nel 1645. d'anni 61., e 34. di Cardinalato, illustrato colla sua pietà verso i poveri, a'quali nel tempo che fu Ambasciatore in *Roma* distribuiva ogni anno in limosina 10 mila scudi.

Felice Centini, nato in *Ascoli* da poveri genitori, Religioso dell'ordine de'minori Conventuali, in cui fu reggente del collegio di s. *Bonaventura in Roma*, procurator generale, e consultore del s. uffizio, quindi Prete Cardinale di s. *Girolamo degli Schiavoni*, donde successivamente passò nel 1633. al Vescovato di *Sabina*, morto pieno di meriti in *Macerata* nel 1641. d'anni sopra 70., e 30. di cardinalato, avendo accelerata la sua morte il rammarico del supplizio dato nel 1635. col taglio della testa a *Giacinto Centini* suo nipote, per aver cospirato con altri ciurmatori contro la vita di *Urbano* VIII., colla speranza che gli succedesse lo zio nel papato.

(a) La vita del pio Cardinale *Galamina* fu scritta dal suo correligioso Domenicano *Fr. Paolo da Scio*.

XXIX. Applicandosi ancora il S. P. con indefessa premura al vantaggio del suo Stato, nel primo di Marzo 1612. pubblicò una lunga costituzione (a), in cui riformando tutti i tribunali ed uffizj della curia Romana, ne riduceva l'autorità al conveniente dovere, tassava i loro assegnamenti, e toglieva diversi abusi, che fin da molto tempo si permettevano. Con altra costituzione (b) aggiunse alla Bolla, detta volgarmente *Cœnæ Domini*, la città di *Comacchio*. Per comodità de' poveri istituì certo Monte, detto della *Farina*, da cui ognuno poteva procurarsi il sostentamento, al quale fine ancora, perchè molti sel potessero procacciare colla propria fatica, egli ordinò le molte fabbriche, che or diremo senza riguardo alla scrupolosa cronologia.

XXX. Per l'ornamento dunque, che *Paolo* aggiunse alla capitale del Mondo Cristiano, merita ben egli una distinta memoria fra i suoi predecessori in ciò più segnalati. E primieramente, trovando che la Basilica Vaticana, da *Giulio* II. cominciata (c), e da' successori di questo, principalmente *Gregorio* XIII. e *Sisto* V. non poco accresciuta, non era per anco terminata, anzi non era bastante alla maestà delle Sagre ceneri de' numerosi Santi, che racchiudeva, malgrado la vasta idea dal *Bramante* prima, e poi dal *Buonarroti* conceputa, egli con ricca magni-

(a) Const. 189. *Universi agri* &c. Dat. die 1. Martii 1612. presso il *Cocquelines nel Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p.* 23. Il *Piatti* dice, che la data di quest'atto è falsa nel Bollario, dovendosi mettere all'anno antecedente, ciò che egli scrive senza timore, avvalorato dal *Pagi*, *dal Muratori*, e *dal Sandini*, nel quale però non trovò su questa costituzione nè pure una parola.

(b) Const. 63. Bullar. Rom. tom. III. p. 250. nel *Cherubini*.

(c) Veg. la vita di *Giulio* II. tom. VI. p. 146. n. XII, dove si è parlato del principio di questa vastissima Basilica.

Sec. XVII. ficenza la perfezionò, fabbricandovi il rimanente della Basilica, dalla cappella Gregoriana fino alla facciata, con cappelle, coro, portico inferiore e superiore per la benedizione Papale (a), e colla volta doviziosamente indorata, e finita a' 22. Dicembre 1614. L'interno del magnifico portico (terminato colla facciata nel 1612.) lo fece adornare a oro colle geste del Principe degli Apostoli, e la parte superiore colle 13. statue colossali del Redentore e de' suoi Apostoli. Dovendo per la costruzione di questo portico spianare le fabbriche, che *Innocenzo* VIII. avea costrutto per la Dataria, a questa assegnò una abitazione all'uso della medesima conveniente.

XXXI. In mezzo a questo augustissimo tempio aprì la Sagra Confessione, in cui riposano le ceneri de' SS. Apostoli *Pietro*, *e Paolo*, circondandola di vaghissime colonnette con gradini di marmo, pe' quali si scendesse fino al più basso di essa, e ornandola di finissimi marmi, di due statue de' medesimi Santi, e di una lampada di argento di 70. libbre di peso, la quale, con tre altre minori da lui pure donate, dovesse ardere ne' dì più solenni, e per le spese dell'oglio, e di uno scopatore, che dovesse aver cura della politezza di questo luogo assegnò alla sagrestia un benefizio semplice di 74. ducati d'oro nella Chiesa di *Cornbello* nella diocesi di *Pavia*. Terminò il pavimento dell'antica Basilica, fece la volta della sotterranea con diverse grotte, ove ripose con

(a) Questa facciata fu fatta col disegno di *Carlo Maderni*, ed è di altezza a 16. palmi, e circa 540. di larghezza. È ornata da 8. colonne di [illegible] palmi di diametro, e di [illegible] 3. di altezza, compresa la base, e il capitello. Il portico ha di lunghezza palmi 386. di larghezza 57. e di altezza 90. ha 20. colonne di differente marmo di 4. palmi e 3. quarti di diametro, e molti altri preziosi ornati, che possono vedersi presso il [illegible] nella descrizione del *Vaticano* tom. I. cap. II. e III. pag. [illegible]

Sec. XVII.

vago ordine le pitture, ed immagini dell'antica Basilica: da questa trasportò a diversi altari della nuova con solenne rito a' 27. Maggio 1607. i corpi de' Ss. *Simone*, *Taddeo*, *Gregorio Magno*, *Leone* II. III. e IV., *Petronilla*, *Gio. Crisostomo*, *Bonifacio* IV., *Processo*, e *Martiniano*; collocò il sagro volto del Redentore, la lancia con cui fu aperto il sacratissimo costato, e la testa di s. *Andrea* Apostolo, ad un luogo eminente, dal quale fossero mostrate al popolo in determinati giorni queste preziosissime reliquie (a). Con nuovo accrescimento adattò alla grandezza della nuova Basilica la porta di bronzo, fatta già per l'antica da *Eugenio* IV. (b). Spianò ed ampliò la piazza, che dà l'ingresso a questa Basilica, nella cui costruzione dovendosi distruggere molti edifizj, dagli antichi Pontefici fabbricati, il S. P. li fece tutti dipingere con altre memorie (c), affinchè con essi non restassero perite.

XXXII. Passando dalla Basilica al palazzo Vaticano, *Paolo* V. anche in questo fece conoscere la sua magnificenza. Lo accrebbe di molte camere, e di scale, per le quali potessero i Pontefici scendere al giardino, ch'egli arricchì di copiosa acqua, fatta da lui condurre dal lago di *Bracciano*, come si dirà. Ampliò la Segretaria Apostolica Vaticana, e la Biblioteca di questo palazzo, nella quale, oltre alle camere, che vi aggiunse, le ornò delle immagini degli uomini illustri, e di varie statue de' fondatori delle biblioteche. A questa medesima per consiglio del Cardinal *Cesi* aggiunse nuovamente l'Archivio Apostolico, nel quale fece rinchiudere i più segreti monumenti della S. Sede, che si trovavano per

(a) Veg. innanzi la vita di *Urbano* VIII. n. XIX. ove parliamo dell'indulgenze concesse nel mostrarle al popolo.

(b) Vita di *Eugenio* IV. tom. V. pag. 2

(c) Veg. nel *Ciacconio* vit. PP. tom. IV. col. 379.

Sec.XVII. diversi luoghi dispersi, e lo abbellì di pitture, che esprimono quanto la Sede Apostolica possiede per diritto, e per censo. Nell'atrio fra la Biblioteca, e l'appartamento Pontificio fece restaurare la gran conca, che vi aveva traspórtato *Giulio* II. dalle terme di *Vespasiano*, e la fornì di copiosa acqua.

XXXIII. Non fu la sua magnificenza ristretta soltanto alla Basilica e al palazzo del Vaticano. Nella Basilica Liberiana, che egli ornò ed ampliò non poco, restaurò il campanile, 2. volte da' fulmini danneggiato, con far rifondere la grande campana, che non era di suono perfetto. Vi fabbricò la sagrestia, e il coro per li musici, sopra la quale fece costruire comodissime camere per li Canonici (a). Vi eresse (b) e dedicò solennemente a' 27. Gennajo 1613. una splendidissima cappella (c) alla Madre di Dio, che dal suo cognome si chiamò *Borghese*, ricchissima di marmi ed altri vaghi ornamenti, la quale fornì di preziosissimi sagri arredi (d) del valore di 32 mila scudi, oltre ad un collegio di Sacerdoti o Beneficiati, che fondò per servirvi quotidianamente, musici per cantarvi ogni Sabbato le Litanie, ed altri ministri, tutti con assegnamento conveniente. Nella piazza di questa Basilica fece innalzare una grandissima colonna (e), coll'immagine della Madonna San-

(a) Vegi *Paolo de Angelis* nella sua *Basilicæ S. M. Majoris de Urbe* a Liberio I. ad Paulum V. *descriptio*, & *delineatio*. Romæ ex Typ. Bartolom. Zannetti 1621. in fol.

(b) Const. 253. a' 28. Ottobre 1615. Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p. 183.

(c) Di questa cappella, alla quale trasferì dall'altar maggiore l'antichissima immagine della B. Vergine, dipinta, come si crede, dall'Evangelista s. Luca, scrisse un Opuscolo *Andrea Vittorelli*, e un poema *Andrea Bajano*.

(d) Li descrive il *Ciacconio* vit. PP. tom. IV. col. 383.

(e) Sopra questa colonna scrisse un Poema Latino e Greco *Tommaso Courtneo* Inglese.

tissima nella sommità, la quale era già stata innalzata dopo la guerra giudaica da *Vespasiano* Augusto nel tempio della Pace (a).

XXXIV. Per fuggire l'aria del Vaticano, nella state poco sana (b), solevano i Pontefici trasportare la loro residenza al palazzo del Quirinale, in cui non v'era il necessario comodo per l'uso del Pontefice, della Rota, e di altri tribunali, e per l'abitazione della Pontificia famiglia. Più case dunque per questo fine comperò all'intorno, fra le quali si comprendeva il monastero de'Benedettini, che passarono ad abitare il palazzo del titolare di s. *Calisto in Trastevere*, dato ad essi con Breve del 1608, per casa del noviziato, assegnando al predetto titolare di s. *Calisto* in compenso del palazzo 420. scudi da pagarsi dalla camera, ed a'PP. Benedettini assegnò una barca per comodo de'trasporti nel fiume *Tevere* alla loro Basilica e monastero di s. *Paolo* (c). Con queste case acquistate fece il S. P. costruire una magnifica fabbrica, nella quale contenevasi verso il settentrione largo comodo per le pubbliche funzioni, per la suddetta famiglia, ed una cappella all'uso privato del palazzo proporzionata. Vi eresse ancora la stalla per li cavalli della guardia delle corazze, e le camere necessarie per la Dataria, le quali poi assegnò all'uso della famiglia, allorchè per quella destinò le ca-

(a) *Ciacconio* vit. PP. tom. IV. col. 380. e seg.

(b) Su questo punto veggasi l'eloquente ragionamento del ch. *Tommaso M. Celoni* sull'aria del Vaticano, pubblicato in *Roma* colle stampe del *Casaletti* nel 1780. in 8., e le due scritture contrarie del Card. *Pallavicini*, e di Mons. *Olstinio*, sull'abitazione de'Papi (val a dire dove più conveniva che fosse al *Vaticano*, o a *Monte Cavallo*) date alla luce dall'eruditissimo exgesuita *Zaccaria*.

(c) Bullar. Casin. tom. II. p. 539.

Sec. XVII. se de' *Maffei*. Verso l'Oriente fabbricò una gran parte del palazzo, nel quale si contiene la sala Regia, e l'amplissima cappella con sagrestia, e lungo tratto d'ornatissime camere. Avendo dunque fissato quivi la sua abitazione, a' 14. Gennajo 1614., come narra *Giacomo Gigli*, cominciò a spedire le Bolle colla data *ap. s. Mar. Majorem* (come Basilica più vicina al palazzo Quirinale) laddove per l'avanti solevа mettersi *ap. s. Marcum*, e così seguitarono poi gli altri Pontefici. Aprì le strade per questo palazzo da se costrutto, e nello stesso Quirinale, non lungi del monte Esquilino, ampliò grandemente i granari pubblici, da *Gregorio* XIII. fabbricati presso le terme di *Diocleziano*.

XXXV. Aprì similmente, dilatò, e dirizzò molte strade della città, che prima erano anguste, e storte, tra le quali quella, che dalle *quattro Fontane* conduce a s. *Maria Maggiore*, e l'altra, che dalla *porta del Popolo* s'indrizza al *Ponte Molle*, che egli fece rendere più stabile colla selciata. Apportò somma utilità a *Roma* coll'accomodare ed allargare l'aperture, che servono per condurre nel *Tevere* l'immondezze. Amplificò con nuovi edifizj l'università, detta la *Sapienza*, e per darle l'ultima mano obbligò in favore di essa alcune gabelle alla S. Sede appartenenti. Colle strade amplissime che in *Trastevere* fece aprire o indirizzare, rese in più nobile aspetto la *porta Portese*, e i due insigni monasterj di s. *Benedetto*, e di s. *Francesco*. Restaurò ed accrebbe il monastero delle Convertite sul corso, che da un incendio era rimasto quasi distrutto, separandolo con una strada aperta dalle vicine case. Nella Chiesa di s. *Agnese*, e di s. *Emerenziana* fuor delle mura di *Roma*, eresse un prezioso altare, sotto il quale fece rinchiudere, in una cassa d'argento del valore di 5 mila scudi, le reliquie di queste sante martiri. Aprì, purgò, e fortificò il porto di

Fano, donde nacque un gran vantaggio all'Annona del *Piceno*, dell'*Umbria*, e della *Romagna*, e restaurò parte ed amplificò il porto, la fortezza, e la città di *Civitavecchia*, ove fece mettere un fano, che di notte servisse di scorta a' naviganti. Colla spesa di 500 mila scudi fortificò similmente la fortezza di *Ferrara*, da *Clemente* VIII. nel 1598. edificata per difesa di quella città. Incontrandosi nella navigazione del *Tevere* molti pericoli, a cagione del lebeccio, che impediva lo sbocco dell'acqua nel mare, e rendeva difficile l'ingresso alle barche, egli per darvi rimedio, a cui i suoi predecessori erano spaventati per la grossa spesa, cavò profonda fossa dalla destra del *Tevere*, verso ponente sino al mare, ne assicurò l'imboccatura con forti ripari, e tosto rifiorì la navigazione, che provvidde l'abbondanza. Rifabbricò ancora il ponte sul fiume Cenerano, già fabbricato dall'Imperatore *Antonino*, e disseccone le paludi.

XXXVI. Osservando il S. P., che tutta la contrada di *Trastevere* molto penuriava d'acqua, con sovrano coraggio fece radunare sopra il lago sabatino nell'agro di *Bracciano*, dell'*Anguillara*, *Vicarello* &c. gran copia di questa, cioè sopra 1000 once, e con immense spese la fece condurre per 35 miglia di corso (negli acquidotti dell'acqua antica *Alsietina*, fatti già da *Trajano*, ed ora rinnovati, in parte di nuovo fabbricati) a quella parte di *Roma*, che dicesi il monte di s. *Pietro Montorio*, ove fece alzare da' celebri Architetti *Fontana*, e *Maderno* un nobilissimo frontespizio, con cinque larghissime bocche, dal quale poi la fece distribuire non solamente alle tre magnifiche fontane da se erette nella città Leonina, cioè 300 once, già prima separate dal grande acquedotto vicino alla Chiesa del *Riposo*, alla più moderna delle due fontane (giacchè la più antica verso il palazzo, altre 300 once d'acqua ne

Sec. XVII. ha dalle campagne di *Trivignano*) nella piazza del *Vaticano*, altra quantità nel palazzo, nella fontana di s. *Giacomo a Scossacavalli*, e nell'altra vicina al *ponte s. Angelo*, ma ancora a gran parte di *Roma*, ove si distribuiscono le restanti 800. once, condotta in canali di piombo per *ponte Sisto*, e *ponte quattro Capi* fino al *Campidoglio*, avendo egli veduta terminata nel 1620. questa sua magnifica impresa (a). Ma troppo lungo io sar i, se volessi qui registrare le magnifiche opere di *Paolo* V. (b), il cui nome, e le arma si vedono per *Roma* ad ogni passo, malgrado le spese delle quali, e di altre, che diremo appresso, accrebbe egli il tesoro Pontificio di 900 mila scudi.

XXXVII. Ma ritornando alla storia dell'anno 1612., in questo morì a'20. Gennajo il pio Imperatore *Ridolfo* II.; la cui morte riuscì sensibile al Pontefice *Paolo*. Egli ne celebrò solennissimi funerali nel Vaticano, e tosto deputò il Nunzio alla Dieta che dovea tenersi a *Francfort*, al quale ordinò di favorire nell'elezione del nuovo Re de'Romani l'Arciduca *Mattia*, fratello del defunto Augusto, ed appunto fu esso proclamato a'18. di Giugno, ed a' 24. colla solita formalità incoronato, trasferendo a *Vienna* la Sede Imperiale, che *Ridolfo* avea fissata a *Praga*. In questo tempo s'intorbidò la pace dell'*Italia* per le discordie insorte fra i Duchi di *Savoja*, e di *Mantova*, a cagione della morte dell'unico figlio di quest'ultimo Duca, di cui restava la sola fi-

(a) Veg. la Cost. CCIV. *In Sede &c.* Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p. 102.

(b) Di molte di queste si fa menzione dall'*Oldoini* vit. PP. tom. IV. col. 393. e seg., e dal *Bonanni* nella sua *Histor. Templi Vaticani*. Mons. *Rocca* ci lasciò la memoria delle fabbriche, onde *Paolo* V. ampliò le Basiliche Vaticana, e Liberiana, delle quali ci dà ancora il catalogo il *Bzovio* nella vita di questo Pontefice.

glia *Maria*. Il Papa, che di sua natura era alienissimo dalle brighe, volle sostenere in questa le veci di padre comune, e vi s'interpose co'suoi amichevoli uffizj, pe'quali alla fine il Duca di *Savoja* si arrese all'accomodamento.

Sec.XVII.

XXXVIII. Ad istanza di *Maria de'Medici*, Regina di *Francia*, approvò il S. P. nel 1613. a'10. Maggio (a) la *Congregazione dell'oratorio di Gesù Cristo*, istituita in *Francia* a'4. Novembre 1611. da *Pietro di Berulle* Sacerdote Parigino, e poi Cardinale creato da *Urbano* VIII., in memoria delle orazioni fatte da Gesù Cristo, mentre si degnò di vivere tra gli uomini vestito della nostra carne. Questa congregazione formava fino alle recenti vicende in *Francia* un corpo di Preti sotto la giurisdizione de'Vescovi, per esservi ricevuta con questa condizione, ed aveva 80. case, distribuite in tre classi, ciascuna delle quali teneva un visitatore, e tutte e tre un capo col titolo di preposito generale. Ella però era affatto distinta dalla *Congregazione dell'oratorio*, fondata da s. *Filippo Neri*, ed approvata da *Gregorio* XIII.

An.1613.

XXXIX. Considerando poi il provvido Pontefice che molti monasterj de'Cisterciensi in *Aragona*, *Valenza*, *Majorica*, *Catalogna*, e *Navarra*, non potevano essere visitati dal loro Abate, con danno notabile della disciplina Religiosa; nel 1616. istituì la congregazione di questi Regni, con un Vicario Generale che resterebbe perpetuamente soggetto al capitolo generale di *Cistello*, del qual ordine parlammo altrove (b).

XL. Di mal occhio vedeva il Marchese d'*Inojosa* Governatore di *Milano*, che il Duca di *Savoja* si conservasse armato, benchè pel trattato di pa-

An.1614.

(a) Const. 315. Bullar. Rom. tom. V.part. IV.p.264.
(b) Veg. la vita di *Pasquale* II. tom. II. p.317. n.VII.

Sec.XVII. ce conchiuso in *Asti* nel primo di Dicembre dell'anno presente 1614., dovesse disarmare le sue truppe, e però gli mosse contro la corte di *Spagna*, dove il Re Cattolico con lettere de' 2. e 20. di Gennajo dell' anno seguente 1615. ordinò al predetto Governatore di continuare la guerra contro il Duca, il quale ebbe nelle mani le dette lettere intercettate, onde conoscendo l'animo degli Spagnuoli, prima di divenirvi la preda, uscì in campo innanzi del Governatore, dal che seguirono diversi attacchi con danno per lo più degli Spagnuoli. Il Papa sentì un gran rammarico di questa nuova rottura, e siccome geloso era della quiete d'*Italia*, spedì opportune istruzioni al suo Nunzio in *Torino*, colle quali gli ordinava di cercare in ogni modo la pace, interponendo in questo maneggio la Pontificia sua autorità. Indi di proprio pugno scrisse al Re cattolico, al Duca, ed al Governatore di *Milano*, esortandoli a ricevere li patti di pace, che dal Nunzio verrebbero loro esibiti. Questo rinnovò le preghiere del Pontefice, e fu spalleggiato non solo dal Marchese di *Rambuglier* ministro di *Francia*, il quale si servì ancora delle minaccie, ma ancora dagli Ambasciatori d'*Inghilterra*, e di *Venezia*, onde il Duca, ed il Governatore, docili a'consigli del Papa, ascoltarono le proposizioni di accomodamento, che fu conchiuso agli 11. Giugno di detto anno 1615., e a' 12. di detto mese fu pubblicato, disapprovando il Re cattolico la condotta dell'*Inojosa*, richiamato a *Madrid*, e rimpiazzato nel governo di *Milano* da D. *Pietro di Toledo* Marchese di *Villafranca*, il quale non tardò a dimostrarsi contrario all'esecuzione del trattato di *Asti*, e pronto a sostenere la guerra, ma questa pe'buoni uffizj del Papa ebbe fine a'6. di Settembre del 1617.

An.1615. XLI. Le stesse paterne cure dovette *Paolo* esercitare l'anno detto 1615. nella guerra allora insorta

XXIX. Applicandosi ancora il S. P. con indefessa premura al vantaggio del suo Stato, nel primo di Marzo 1612. pubblicò una lunga costituzione (a), in cui riformando tutti i tribunali ed uffizj della curia Romana, ne riduceva l'autorità al conveniente dovere, tassava i loro assegnamenti, e toglieva diversi abusi, che fin da molto tempo si permettevano. Con altra costituzione (b) aggiunse alla Bolla, detta volgarmente *Cœnæ Domini*, la città di *Comacchio*. Per comodità de' poveri istituì certo Monte, detto della *Farina*, da cui ognuno poteva procurarsi il sostentamento, al quale fine ancora, perchè molti sel potessero procacciare colla propria fatica, egli ordinò le molte fabbriche, che or diremo senza riguardo alla scrupolosa cronologia.

XXX. Per l'ornamento dunque che *Paolo* aggiunse alla capitale del Mondo Cristiano, merita ben egli una distinta memoria fra i suoi predecessori in ciò più segnalati. E primieramente, trovando che la Basilica Vaticana, da *Giulio* II. cominciata (c), e da' successori di questo, principalmente *Gregorio* XIII. e *Sisto* V. non poco accresciuta, non era per anco terminata, anzi non era bastante alla maestà delle Sagre ceneri de' numerosi Santi, che racchiudeva, malgrado la vasta idea dal *Bramante* prima, e poi dal *Buonarroti* conceputa, egli con ricca magni-

---

(a) Const. 189. *Universi agri* &c. Dat. die 1. Martii 1612. presso il *Cocquelines nel Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p.* 23. Il *Piatti* dice, che la data di quest'anno è falsa nel Bollario, dovendosi mettere all'anno antecedente; ciò che egli scrive senza timore, avvalorato dal *Pagi*, *dal Muratori*, e *dal Sandini*; nel quale però non trovò su questa costituzione nè pure una parola.

(b) Const. 63. Bullar. Rom. tom. III. p. 250. nel *Cherubini*.

(c) Veg. la vita di *Giulio* II. tom. VI. p. 146. n. XII, dove si è parlato del principio di questa vastissima Basilica.

Secxvii. ficenza la perfezionò, fabbricandovi il rimanente della Basilica, dalla cappella Gregoriana fino alla facciata, con cappelle, coro, portico inferiore e superiore per la benedizione Papale (a), e colla volta dovizioosamente indorata, e finita a' 22. Dicembre 1614. L'interno del magnifico portico (terminato colla facciata nel 1612.) lo fece adornare a oro colle geste del Principe degli Apostoli, e la parte superiore colle 13. statue colossali del Redentore e de' suoi Apostoli. Dovendo per la costruzione di questo portico spianare le fabbriche, che *Innocenzo* VIII. avea costrutto per la Dataria, a questa assegnò una abitazione all'uso della medesima conveniente.

XXXI. In mezzo a questo augustissimo tempio aprì la Sagra Confessione, in cui riposano le ceneri de' Ss. Apostoli *Pietro*, e *Paolo*, circondandola di vaghissime colonnette con gradini di marmo, pe' quali si scendesse fino al più basso di essa, e ornandola di finissimi marmi, di due statue de' medesimi Santi, e di una lampada di argento di 70. libbre di peso, la quale, con tre altre minori da lui pure donate, dovesse ardere ne' dì più solenni, e per le spese dell'oglio, e di uno scopatore, che dovesse aver cura della politezza di questo luogo assegnò alla sagrestia un benefizio semplice di 74. ducati d'oro nella Chiesa di *Cornbello* nella diocesi di *Pavia*. Terminò il pavimento dell'antica Basilica, fece la volta della sotterranea con diverse grotte, ove ripose con

(a) Questa facciata fatta col disegno di *Carlo Maderni* è di altezza a 16. palmi, e circa 540. di larghezza. È ornata da 8. colonne di 10. palmi di diametro, e di 113. di altezza, compresa la base, e il capitello. Il portico ha di lunghezza palmi 388, di larghezza 57., e di altezza 90; ha 10. colonne di differente marmo di 4. palmi e 3. quarti di diametro, e molti altri preziosi ornati, che possono vedersi presso il *Chattard* nella *descrizione del Vaticano* tom. I. cap. III. e IV. pag. 96.

vago ordine le pitture, ed immagini dell'antica Basilica: da questa trasportò a diversi altari della nuova con solenne rito a' 27. Maggio 1607. i corpi de' Ss. *Simone*, *Taddeo*, *Gregorio Magno*, *Leone* II. III. e IV., *Petronilla*, *Gio. Crisostomo*, *Bonifacio* IV., *Processo*, e *Martiniano*; innalzò il sagro volto del Redentore, la lancia con cui fu aperto il sacratissimo costato, e la testa di s. *Andrea* Apostolo, ad un luogo eminente, dal quale fossero mostrate al popolo in determinati giorni queste preziosissime reliquie (a). Con nuovo accrescimento adattò alla grandezza della nuova Basilica la porta di bronzo, fatta già per l'antica da *Eugenio* IV. (b). Spianò ed ampliò la piazza, che dà l'ingresso a questa Basilica, nella cui costruzione dovendosi distruggere molti edifizj, dagli antichi Pontefici fabbricati, il S. P. li fece tutti dipingere con altre memorie (c), affinchè con essi non restassero perite.

Sec. XVII.

XXXII. Passando dalla Basilica al palazzo Vaticano, *Paolo* V. anche in questo fece conoscere la sua magnificenza. Lo accrebbe di molte camere, e di scale, per le quali potessero i Pontefici scendere al giardino, ch'egli arricchì di copiosa acqua, fatta da lui condurre dal lago di *Bracciano*, come si dirà. Ampliò la Segretaria Apostolica Vaticana, e la Biblioteca di questo palazzo, nella quale, oltre alle camere, che vi aggiunse, la ornò delle immagini degli uomini illustri, e di varie statue co' fondatori delle biblioteche. A questa medesima per consiglio del Cardinal *Cesi* aggiunse nuovamente l'Archivio Apostolico, nel quale fece rinchiudere i più segreti monumenti della S. Sede, che si trovavano per

(a) Veg. innanzi la vita di *Urbano* VIII. n. XIX. ove parliamo dell'indulgenze concesse nel mostrarle al popolo.

(b) Vita di *Eugenio* IV. tom. V. pp. seq.

(c) Veg. nel *Ciacconio* vit. PP. tom. IV. col. 379.

Sec. XVII. se de' *Maffei*. Verso l'Oriente fabbricò una gran parte del palazzo, nel quale si contiene la sala Regia, e l'amplissima cappella con sagrestia, e lungo tratto d'ornatissime camere. Avendo dunque fissato quivi la sua abitazione, a' 14. Gennajo 1614., come narra *Giacomo Gigli*, cominciò a spedire le Bolle colla data *ap. s. Mar. Majorem* (come Basilica più vicina al palazzo Quirinale) laddove per l'avanti soleva mettersi *ap. s. Marcum*, e così seguitarono poi gli altri Pontefici. Aprì le strade per questo palazzo da se costrutto, e nello stesso Quirinale, non lungi del monte Esquilino, ampliò grandemente i granari pubblici, da *Gregorio XIII.* fabbricati presso le terme di *Diocleziano*.

XXXV. Aprì similmente, dilatò, e dirizzò molte strade della città, che prima erano anguste, o storte, tra le quali quella, che dalle *quattro Fontane* conduce a s. *Maria Maggiore*, e l'altra, che dalla *porta del Popolo* s'indrizza al *Ponte Molle*, che egli fece rendere più stabile colla selciata. Apportò somma utilità a *Roma* coll'accomodare ed allargare l'aperture, che servono per condurre nel *Tevere* l'immondezze. Amplificò con nuovi edifizj l'università, detta la *Sapienza*, e per darle l'ultima mano obbligò in favore di essa alcune gabelle alla S. Sede appartenenti. Colle strade amplissime che in *Trastevere* fece aprire o indirizzare, rese in più nobile aspetto la *porta Portese*, e i due insigni monasterj di s. *Benedetto*, e di s. *Francesco*. Restaurò ed accrebbe il monastero delle Convertite sul corso, che da un incendio era rimasto quasi distrutto, separandolo con una strada aperta dalle vicine case. Nella Chiesa di s. *Agnese*, e di s. *Emerenziana* fuor delle mura di *Roma*, eresse un prezioso altare, sotto il quale fece rinchiudere, in una cassa d'argento del valore di 5 mila scudi, le reliquie di queste sante martiri. Aprì, purgò, e fortificò il porto di

Fano, donde nacque un gran vantaggio all'Annona del *Piceno*, dell'*Umbria*, e della *Romagna*, e restaurò pure ed amplificò il porto, la fortezza, e la città di *Civitavecchia*, ove fece mettere un faro, che di notte servisse di scorta a' naviganti. Colla spesa di 500 mila scudi fortificò similmente la fortezza di *Ferrara*, da *Clemente* VIII. nel 1598. edificata per difesa di quella città. Incontrandosi nella navigazione del *Tevere* molti pericoli, a cagione del libeccio, che impediva lo sbocco dell'acqua nel mare, e rendeva difficile l'ingresso alle barche, egli per darvi rimedio, a cui i suoi predecessori erano spaventati per la grossa spesa, cavò profonda fossa dalla destra del *Tevere*, verso ponente sino al mare, ne assicurò l'imboccatura con forti ripari, e tosto rifiorì la navigazione, che provvidde l'abbondanza. Rifabbricò ancora il ponte sul fiume Cenerano, già fabbricato dall'Imperatore *Antonino*, e dissecconne le paludi.

XXXVI. Osservando il S. P., che tutta la contrada di *Trastevere* molto penuriava d'acqua, con sovrano coraggio fece radunare sopra il lago sabatino nell'agro di *Bracciano*, dell'*Anguillara*, *Vicarello* &c. gran copia di questa, cioè sopra 1000 once; e con immense spese la fece condurre per 35 miglia di corso (negli acquidotti dell'acqua antica *Alsietina*, fatti già da *Trajano*, ed ora rinnovati, in parte di nuovo fabbricati) a quella parte di *Roma*, che dicesi il monte di s. *Pietro Montorio*, ove fece alzare da' celebri Architetti *Fontana*, e *Maderno* un nobilissimo frontespizio, con cinque larghissime bocche, dal quale poi la fece distribuire non solamente alle tre magnifiche fontane da se erette nella città Leonina, cioè 300 once, già prima separate dal grande acquedotto vicino alla Chiesa del *Riposo*, alla più moderna delle due fontane (giacchè la più antica verso il palazzo, altre 300 once d'acqua ne

Sec. XVII. ciduchi, per ordine di questi fu arrestato nello stesso palazzo Imperiale a'20. Luglio 1618., e messo in un Monastero, donde *Gregorio* XV., con 2. spedizioni di Monsignor *Verospi* Uditor di Rota, lo fece trasportare in *Roma* al Castel di s. *Angelo*, e quivi processato fu dichiarato innocente, e restituito dopo alcuni anni alla sua Chiesa di *Vienna*, dove morì nel 1630. d'anni 77., senza aver perduto la riputazione di uomo d'animo grande, d'incomparabile fortezza sì nella prosperità, che nell'avversità, facondo, pio co'poveri, temperante, e di singolar candore di costumi.

An. 1616. XLIV. Molto erano indispettiti nell'anno 1616. i ministri della *Spagna*, e particolarmente il *Toledo*, Governatore di *Milano*, perchè il Duca di *Savoja* mostrava di non curare la loro forza, e per ciò, non attendendo i patti della pace, che il Papa, ed altri Principi ad essi esibivano, si viddero fra le due potenze grandi preparativi di guerra. Accorse però sollecito il Pontefice per impedire coll'autorità, e col consiglio suo le nuove rotture. A questo fine spedì nel *Piemonte* l'Abate *Massimi*, *indi Giulio Savelli*, già fin dallo scaduto anno Cardinale, e finalmente l'Arcivescovo di *Bologna Alessandro Ludovisi*, che in questo anno ancora fu promosso alla porpora, e poi al triregno, col titolo di Nunzio straordinario, ma le diligenze di *Paolo* per pacificarli furono inutili, giacchè consumandosi tutto l'anno, e buona parte del seguente nel pensiere della guerra, ed essendo sì il Duca, che gli Spagnuoli da'rispettivi Alleati sostenuti, il Nunzio *Ludovisi* non potè effettuare le istruzioni del Papa, nè eccitare fra loro semi di pace. Fu per tanto l'*Italia* inondata di truppe, che più volte si attaccarono, quasi sempre colla perdita degli Spagnuoli, riducendosi per altro i due partiti alla rovina, se più durava la guerra. Quindi è, che il Duca, conoscendosi infe-

riore di forze al suo nemico, ma usando della naturale sua accortezza, si mostrò propenso per la pace al Nunzio Pontificio, ed al Ministro di *Francia*, pregandoli di trattarne col Governatore di *Milano*. Questi già stanco de' disagj della guerra, vi prestò orecchio, ma vedendo frattanto che gli affari suoi prendevano più vantaggio, ricorse a' sutterfugj per tener a bada il Nunzio, il quale per altro non abbandonò mai il trattato di pace. Frattanto il Papa con premurose sue Lettere consigliò i Re di *Francia*, e di *Spagna* ad effettuarla, come in fatti lo fu, vedendosi il Duca, che vi ripugnava, costretto ad accettarla, perchè il Re Cristianissimo, esortato dal Papa, usò della forza per obbligarlo a conchiuderla.

XLV. Nel 1593. aveva *Cesare de Bus* istituito in *Avignone la congregazione de' Cherici secolari della Dottrina Cristiana*, che nel 1597. fu confermata da *Clemente* VIII. Il voto di obbedienza, che il fondatore vi volle introdurre, e che fu approvato da *Paolo* V., gli fece perdere molti congregati: onde il S. P. nel mese di Aprile del 1616. unì questa congregazione a' Cherici Regolari Somaschi, al Generale de' quali dovrebbero restar soggetti, benchè con un Provinciale, e gli altri superiori Francesi. *Innocenzo* X. (a) dipoi nel 1647. fece rientrar nel suo primiero stato la *congregazione della Dottrina Cristiana*, la quale si governava da un Generale Francese, in 3. provincie, con un visitatore per ciascheduna. Vi è nell'*Italia* un altra *congregazione della Dottrina Cristiana*, la quale fu cominciata in *Roma* verso la metà del Secolo XVI. da *Marco Lusani* Gentiluomo Milanese, per istruire il popolo nella Dottrina Cristiana. Le costituzioni di questa furono distese dal Generale *Dorvietto*, ed approvate dalla S. Sede. Nel capitolo tenuto nel 1609. fu

(a) Veg. la vita d'Innocenzo X. n. VI.

Sec.XVII. ordinato, che dopo un anno di noviziato tutti si obbligassero con un voto solenne a perseverare nella congregazione, dal quale il solo Papa li potrebbe dispensare, e questo fu ratificato da *Gregorio* XV., e da *Urbano* VIII.

XLVI. A' 19. Settembre dell'anno stesso 1616. *Paolo* fece la settima promozione de' seguenti Cardinali. *Alessandro Ludovisi*, poscia Pontefice nel 1621. col nome di *Gregorio* XV.

Ladislao d'Aquino, nobile Napolitano, cameriere segreto di s. *Pio* V., indi Vescovo di *Venafro* nel 1581., Nunzio agli Svizzeri nel 1607., e dopo 6. anni nominato Nunzio al Duca di *Savoja*, che non lo ricevette a cagione di essere l'*Aquino* addetto al partito Spagnuolo, onde fu nominato Collettore in *Portogallo*, ch'egli non accettò, perchè d'avanzata età non ebbe il coraggio di mettersi in mare, e perciò fu fatto Governatore di *Perugia*, e quindi Prete Cardinale di s. *Maria sopra Minerva*, morto d'anni 78. in *Roma* nel conclave del 1621., nel quale erano molti Cardinali favorevoli ad esaltarlo al Pontificato, di cui lo rendevano degno la sua rara dottrina, massime legale, la somma sua benignità, e clemenza, anche verso l'uccisore dell'unico suo fratello, la sua liberalità verso i poveri, e l'innocenza de' suoi costumi.

Ottavio Belmosto, Genovese, Vescovo nel 1591. d'*Aleria* : che dopo 17. anni rinunziò, indi fatto Vicelegato di *Romagna*, poscia ponente di Consulta, e quindi Prete Cardinale di s. *Carlo a Catinari*, titolo a questa Chiesa allora trasferito dall' altro soppresso in s. *Biagio dell'Anello*, morto in *Roma* dopo 58. giorni nel 1617. d'anni 56.

Pietro Campora, nato nella *Garfagnana*, Avvocato celebre in *Roma*, dov' entrò nella corte di Monsignor *Cesare Speciano*, che accompagnò nella Nunziatura di *Spagna*, e di *Vienna*, e per morte di

quel Prelato passò a segretario del Cardinale *Scipione Borghesi* colla soprintendenza della sua casa, e per la grazia di lui fu fatto Commendatore di s. *Spirito*, quindi Prete Cardinale di s. *Tommaso in Parione*, morto d'anni 90. nel 1643. in *Cremona*; donde fin dal 1621. era Vescovo, con somma stima de' Sovrani, e de' Pontefici, che lo riguardano come l'oracolo della Curia Romana, ond'egli ancora sarebbe esaltato alla Cattedra Pontificale, se agli sforzi per ciò adoperati dal Cardinal *Borghesi* nel Conclave dopo la morte di questo Pontefice suo Zio, non si fossero opposti i Cardinali più riputati; a' quali per altro era ben nota la sua temperanza, la profonda sua memoria, la sua gran pace d'animo, che mai non si vide in lui alterata, e la singolar sua divozione a *Maria* Santissima.

Matteo Prioli, nobile Veneziano, figlio del Doge di *Venezia*, da cameriere d'onore del Papa creato Diacono, e poi Prete Cardinale di s. *Girolamo degli Schiavoni*, donde passò al Titolo di s. *Marco* morto in *Roma* nel 1624. d'anni 47.

Scipione Cobelluzzi, nato in *Viterbo*, celebre Avvocato in *Roma*, nel qual' impiego servì *Alessandro Gloriero* Presidente dell' Annona, e poi il Cardinal *Bernerio*, indi Segretario dei Brevi a' Principi, e quindi pel favore del Cardinale *Arigoni*, che allora godeva la grazia del Papa, creato con meraviglia di tutti i Cardinali Diacono, e poi Prete Cardinale di s. *Susanna*, e nel 1618. Bibliotecario di S. R. C., morto in *Roma* agli 11. Agosto 1626. d'anni 62., colla riputazione di singolar dottrina, di stupenda eloquenza, sebbene nel perorare gli mancasse l'azione, e la venustà della persona, di rara integrità di vita, e di generoso Mecenate de' Latini (a).

(a) Dal Gesuita *Angelo Gallucci* si ha l' *Oratio in fu-*

Sec. XVI.

An. 1617.

XLVII. A' 23. di Settembre dell' anno 1617. *Paolo* canonizzò (a), non già solennemente, ma sì per *equipollenza*, s. *Silvestro Gozzolini* (b), nato in *Osimo* da nobile famiglia nel 1177., Fondatore nel 1231. dei Monaci, detti del suo nome *Silvestrini in Monte Fano*, presso a *Fabriano*, approvati da *Innocenzo* IV. con Bolla de' 27. Giugno 1247., morto nonagenario a' 26. Novembre 1267. Il suo nome per ordine di *Clemente* VIII. fu messo nel Martirologio Romano. Nel tempo che *Lambertini*, poscia *Benedetto* XIV., era Promotore della Fede, fu fatta l' istanza per l'estensione dell' Uffizio di questo Santo a tutta la Chiesa, ciò che facilmente si concede per li Santi Canonizzati Fondatori di una Religione approvata: ma egli si oppose come Promotore rilevando, che la Religione di s. *Silvestro* esisteva soltanto nella *Marca*, dov' era cominciata due miglia lungi da *Fabriano*, nell' *Umbria*, e nella Toscana, con 25. soli Monasterj, ne' quali v'erano circa 300. Monaci, onde non conveniva estendere a tutta la Chiesa l' Uffizio di un Santo Fondatore, la cui Religione in sole poche Provincie dell' *Italia* era ricevuta: e questo bastò perchè la congregazione de' riti rifiutasse l'istanza per l'estenzione alla Chiesa Universale. Quando poi lo stesso *Lambertini* fu fatto Vescovo di *Ancona*, unito all' Arcivescovo di *Fermo*, e di *Urbino*, con altri Vescovi della *Marca*, ottenne a' 30. Luglio 1729. (c),

---

nese Scipionis Cobelutii Cardinalis Tit. s. Susannae Romae 1626.

(a) Const. *Sanctorum virorum &c.* Dat Tusculi die 23. Septembr. 1617. Bullar. Rom. Tom. 4. part. 4. p. 236.

(b) La vita di s. *Silvestro*, scritta da *Andrea Giacobi*, Monaco Silvestrino di *Fabriano*, e contemporaneo del Santo, fu pubblicata in *Venezia* nel 1599. in 12.

(c) *Lambertini* De Canon. SS. lib. 4. part. 2. cap. 6. num. 11.

che a questa Provincia fosse esteso l' Uffizio di questo Santo, che il Pontefice *Clemente* XIV. dipoi nel 1770. concesse per tutto lo Stato Ecclesiastico.

XLVIII. Con una Bolla de' 31. Agosto 1617. *Paolo* V. rinnovò la Costituzione di *Sisto* IV., e di s. *Pio* V. sulla *Concezzione Immacolata* della Madre di Dio, per terminare la disputa, che si era riaccesa fra i Domenicani, ed i Francescani di *Spagna*, dove i fedeli si erano altamente scandalizzati, nel vedere, che fra i Cattolici v' erano alcuni Dottori, i quali disputavano alla Madre di Dio un' onore, che ad essa era attribuito pel consenso di tutte le Chiese, e per l'applauso di tutti i popoli Cristiani. Fu allora pressato il S. P. a fare il Mistero della *Concezione* della Madonna un' articolo di Fede; ma egli si contentò di proibire, che s'insegnasse il contrario in pubblico, per non offendere i Domenicani, i quali pretendevano, ch' Essa fosse stata conceputa come l'altre creature nel peccato originale (a).

XLIX. Deposta la Porpora che aveva *Ferdinando* Duca di *Mantova*, e perduto nel profano amore di *Camilla Erdizziani*; senza riflettere al suo decoro la sposò. Poco dopo svanì questa passione, come non di rado succede, e perciò tornato in se pregò il Papa caldamente per liberarlo dallo sconvenevole matrimonio, appoggiando l' affare al Cardinale *Vincenzo Gonzaga* suo fratello, e ad altri Cardinali, a' quali esponeva le ragioni, che lo favorivano a dichiararlo nullo. Il Pontefice *Paolo*, che ne' negozj scabrosi era solito di ascoltare il Sagro Collegio, ne deputò una Congregazione, a cui ordinò, che deposta ogni parzialità, e mossi dalla sola giustizia, gli suggerissero cosa poteva fare su questa Causa. Essi lo consigliarono ad annullare il matrimonio, e sciogliere il Duca dal nodo dell' ir-

(a) Vegg. la Vita di *Sisto* IV. tom. 6. p. 37. n. 34.

Sec. XVII. regolare contratto, onde il Papa con un breve del Gennaro dell'anno 1617., diretto allo stesso Duca, lo mise in libertà con certe condizioni, dichiarando nullo il matrimonio con *Camilla*, a cui doveva assegnare annuo conveniente assegnamento; e però sciolto il Duca dal contratto, ottenne in moglie *Caterina de' Medici*, sorella di *Cosimo* II. Gran Duca di *Toscana*, colla quale si celebrarono le nozze a' 17. Febbrajo dell'anno seguente.

An. 1618. L. Approvò similmente il s. Padre nel 1618. l'*Ordine della Visitazione*, istituito nel 1610. nella Città di *Annecy* in *Savoja*, da s. *Giovanna Francesca Fremiot*, vedova di *Cristoforo di Rabutin* Barone di *Chantal*, la quale gli diede questo nome dalle visite, che prima d'aver clausura, facevano alcune di queste Monache a' poveri, e agli Infermi, in memoria della Visitazione della Beatissima Vergine a s. *Isabella*. S. *Francesco di Sales*, che principalmente contribuì alla Fondazione di quest' Istituto, gli diede le Regole, a norma di quelle di s. *Agostino*, le quali furono dipoi confermate nel 1626. da *Urbano* VIII. Per formare queste Regole il s. Vescovo di *Ginevra* percorse tutte le altre degli altri Ordini differenti, e si regolò particolarmente su quelle della Compagnia di Gesù, di cui egli ammirava la saviezza, l'esattezza, e la prodigiosa provvidenza, colla quale nulla si ommetteva, che potesse contribuire al mantenimento della pietà in un Ordine occupato alla salute del prossimo in tante differenti funzioni. Eretta dunque da *Paolo* V. questa congregazione in Ordine Religioso, talmente cominciò esso a propagarsi, che la s. Fondatrice prima di morire ebbe la consolazione di vederne ottantasette Case fondate nella *Francia*, e nella *Savoja*, donde penetrato dipoi nell' *Italia*, nella *Germania*, e nella *Polonia* si contano oggi più di 6600. Religiose in 150. Monasterj, in cui nulla hanno per-

duto del loro primitivo fervore. A queste Religiose, che stanno sotto la giurisdizione de' Vescovi, confidò il Re di *Spagna* nel 1757. il governo di una Comunità sul modello dell' illustre Casa di s. *Ciro* in *Francia*. Elle recitano ogni giorno l' Uffizio della Madonna, e siccome dopo la clausura non possono più prestare a' poveri quel servizio, che loro rendevano nelle loro visite, così sono tenute ad ammettere le donzelle inferme e deboli, le vedove, le vecchie, e le inabili all' ingresso nelle altre Religioni.

LI. Essendo fin dall'anno 1520. fondata la *Congregazione Riformata degl' Eremiti Camaldolesi*, chiamata di *Monte Corona*, dal Venerabile *Paolo Giustiniani* Veneziano, che in età di 52. anni morì a' 28. Giugno 1528. (a), il S. P. donò a questi Religiosi un ampio terreno sopra la Città di *Frascati*, per fabbricarvi il Monastero, che ora vi posseggono. Questa Congregazione Riformata de' Camaldolesi è una Riforma dell' *Ordine Camaldolese*, così chiamato dal primo Monastero, che s. *Romualdo* nobile Ravennate fondò l'anno 1022. nell'Eremo di *Campo Maldolo*, situato nell'*Appennino* presso ad *Arezzo*, colla Regola di s. *Benedetto*, al qual Ordine (confermato da' Pontefici *Leone* IX., *Niccolò* II, *ed Alessandro* II.) si unì un'altra Congregazione degli Eremiti di *Fontevellana*, cominciata nel tempo stesso, nell' *Umbria*, e decorata da s. *Pier Damiani*, che ne fu Abate.

LII. Frattanto a' 26. di Marzo 1618. fece *Paolo* V. l'ottava Promozione de' due seguenti Cardinali. *Enrico de Condì*, detto comunemente il Cardinal de *Retz*, nobile Francese, Canonico, e poi per rinunzia del Cardinal *Pietro de Condi* suo Zio, Ve-

---

(a) Il P. *Agostino Romano Fiori* ne scrisse la vita, che dedicata a *Benedetto* XIII. pubblicò in *Roma* nel 1724.

Sec.xvii. scovo di *Parigi* nel 1596, e quindi ad istanze del Re di *Francia* creato Prete Cardinale, nato in *Reziers* a' 3. di Agosto 1622. d'anni circa 60., colla stima di magnanimo, zelante della Religione, facile a perdonare le offese, e gran Mecenate de' Letterati.

Francesco Rojas de Sandoval nobile Spagnuolo de' Duchi di *Lerma*, che dopo aver goduta come primo Ministro la somma autorità nel governo del Re *Filippo* III., ed aver perduta la moglie, ad istanza del medesimo Re fu creato Prete Cardinale, senza aver mai avuto Titolo, per non essere venuto a *Roma*, poi allontanato dalla Corte per accuse di gravi delitti, date dal suo figlio medesimo il Duca di *Uzedo*, fin dell'aver cagionata la morte della Regina *Margherita*, le quali per altro non furono mai provate, morto in *Valladolid* nel 1625. in credito di uomo grande, e singolare negli affari politici, e di gran pietà nel culto di Dio, e nel vantaggio del prossimo, in cui impiegava l'entrata di 800. mila scudi, che aveva quando era Ministro.

An. 1619. LIII. Morto a' 20. Marzo del 1619. l'imperator *Mattia*, che presso i Cattolici lasciò buon nome di se, gli succedette negli Stati dell'*Austria*, e ne' Regni d'*Ungheria*, e di *Boemia* *Ferdinando* II. di lui Cugino, il quale molto dovette soffrire per la ribellione de' *Boemi*, i quali istigati da *Enrico* Conte *della Torre*, a' 23. di Maggio dell' anno scorso 1618., si erano ribellati a *Cesare*, i cui Ministri Cattolici aveano gittati dalla finestra del Palazzo di *Praga*, senza che questi per divino prodigio riportassero dalla caduta nocumento alcuno, e dopo avergli suscitato contro i Protestanti della *Slesia*, e della *Moravia*, dell'*Ungheria*, e dell'*Austria* superiore, tanto si avanzarono baldanzosi, che posero in pericolo la stessa Città di *Vienna*, e procurarono di trasportare fuori dell' Augusta Famiglia Austriaca l'Imperio, promettendo al Duca di *Sa*

voja la Corôna Imperiale, col comando delle loro armi, quando egli volesse sostenere la Sollevazione. Intanto corse il Re *Ferdinando* alla Dieta di *Francforte*, e superate tutte le difficoltà, e l'opposizione de' Boemi, si vidde nel dì 28. d'Agosto Imperatore, e coronato a' 9. di Settembre. I Boemi a' 29. Agosto lo dichiararono caduto dal Trono, che offerirono a diversi Principi, niuno dei quali aspirò a salirci, fuori di *Federico* Elettore Palatino, giovane ambizioso, e superbo, che mosso dalla Consorte, la quale per esser figlia di *Jacobo* Re d'*Inghilterra*, di mal' animo soffriva di vedersi priva d'una Corona Reale, ne accettò l'offerta, e a' 14. di Novembre si coronò solennemente, aderendovi alcuni Principi, che lo riconobbero ancora Re di *Boemia*. Il Papa però gli si dichiarò contrario, perchè di Religion Protestante: promise ajuto, e denaro all' Augusto *Ferdinando*, e prescrisse al suo Nunzio di riconoscer questo per Imperatore, e legittimo successore degli Stati del Defunto *Mattia*. Indi con zelantissime Lettere esortò il Duca di *Baviera*, ed altri Principi di soccorrerlo, i quali presero le armi in favore di lui, come ancora il Gran Duca di *Toscana* suo Cognato, che vi mandò alcune Compagnie di Corazze, le quali giunsero al Campo di *Cesare* quando trovavasi in maggiori angustie. Scrisse ancora in favor di lui al Re Cattolico, e per impegnarlo più a soccorrerlo, ne creò Cardinale il figlio *Ferdinando*.

Sec. XVII.

LIV. Nell' anno dunque medesimo 1619. fece *Paolo* a' 29. di Luglio la nona promozione del Cardinale *Ferdinando d'Austria*, figlio di *Filippo* III. Re di *Spagna*, creato nell' età di 10. anni Cardinale Diacono di s. *Maria in Portico*, a cui il Papa con raro esempio spedì a *Madrid* il Cappello Cardinalizio, morto nel 1641. in *Bruselles*, dov'era Governatore delle *Fiandre*, per malattia contratta

Sec.XVII. dalle enormi fatiche della guerra, a cui era presente, d'anni 32. d'età, e 22. di Cardinalato, che egli rese illustre non tanto coll' alta sua nascita, quanto colla sua modestia, affabilità, dolcezza, zelo dell' Immunità Ecclesiastica, e candore de' costumi, che unito alla straordinaria leggiadria della persona, lo rendeva così amabile, che veniva detto la delizia di tutto il Mondo.

An.1620. LV. Continuava nel 1620. la crudelissima guerra, che nella *Valtellina* si era accesa fra i Cattolici, ed i Grigioni Eretici Calvinisti, sostenuti questi e quegli da molti Principi. Fino a questo tempo si era nella Valle detta conservata pura la Santa Religion Cattolica, ma li Grigioni Calvinisti tanto gravarono i Fedeli d' insopportabili insolenze, che questi risolvettero di scuoterne il governo, e pregarono di ajuto il Duca di *Feria* Governatore di *Milano*, il quale gli promise soccorso, sperando col manto della pietà di riunire a *Milano* la *Valtellina*, che a quello Stato una volta apparteneva. Fidati dunque i Valtellini su queste promesse di pura politica, a' 19. Luglio presero le armi contro gli Eretici, s'impadronirono di tutto il paese, e passarono a fil di spada quanti di questi gli vennero alle mani. Allora spedì il Duca di *Feria* molte Schiere di armi in sostegno de' Cattolici, onde si accese più aspra guerra in quella parte. I Grigioni ebbero l'ajuto dagli Eretici di *Berna*, e di *Zurigo*, e si mossero per riacquistare ciò che avevano perduto, onde seguirono varie zuffe; sempre colla peggio di questi, sicchè la Valle, e la Contea di *Bormio* vennero in potere de' Cattolici. Il Papa si consolò per queste vittorie, ed ordinò pubblici ringraziamenti a Dio. Ma quando scoprì, che gli Spagnuoli sotto il pretesto di pietà volevano farsi padroni di quel paese, e dilatare i confini nell' *Italia*, propose su quest' affare alcuni prudenti ripieghi a' Principi, che li accetta-

rono, risolvendosi per mezzo di essi, che la *Valtellina* dovesse conservarsi in libertà, e che di essa si formasse un'altro Cantone, unito a' cinque Cattolici, per la qual cosa la Repubblica di *Venezia* passò premurosi uffizj al Re di *Francia*, ed amare doglianze, e proteste alla Corte di *Madrid*, contro gli ambiziosi pensieri del *Feria*; sicchè si consumò quest'anno in negoziati, prodotti dal Nunzio Pontificio, e dall' Ambasciatore di *Francia* per conservare nella *Valtellina* la Religione Cattolica, e renderle la primiera quiete, e felicità.

LVI. Dall'altra parte le armi di Cesare, che per l'efficacia del Papa erano assistite dagli Elettori di *Baviera*, e di *Sassonia*, e da altri Principi, si affrettavano a ricuperare la *Boemia*, dal suo rivale occupata, ed il Papa medesimo si obbligò di contribuirgli tremila scudi al mese, e perciò impose a' suoi sudditi le Decime di sei anni, e gli procurò l' alleanza di altri Principi della *Germania*. Marciò dunque l' Esercito alleato verso la *Boemia* nel tempo, che per ordine del Re di *Spagna*, ad istigazione del Papa, il Generale dell' Armi dell' Arciduca *Alberto* si mosse ancora con numerose Truppe contro gli stati del Palatino predetto, di cui occupò varie Città. Quindi vicino a *Praga* si venne a' 9. di Novembre a furiosa battaglia, che perdette il Palatino, colla terribile sconfitta de' Boemi, onde seguì la presa di *Praga*, e la fuga precipitosa dell' usurpatore Palatino, il quale dopo lunghi giri passò coll' ambiziosa moglie in *Olanda*, dove sovvenuto da quel Governo, e dal Re d' *Inghilterra*, visse assai infelice. Saputa dal Papa la Vittoria de' Cattolici, ordinò i ringraziamenti a Dio, e con Breve dello stesso Novembre esortò Cesare a rimettere nella *Boemia* il culto Cattolico, ciò che eseguì il buon Principe, promulgando a tal fine diversi Editti, ai quali diede rigorosa esecuzione, dopo aver soggiogati

Sec.XVII. i ribelli dell' *Ungheria*, della *Slesia*, *Moravia*, ed *Austria*, che ad esempio della *Boemia*, si erano sollevati.

An. 1621. LVII. Agli 11. di Gennajo del 1621. *Paolo* fece la decima, ed ultima Promozione de' seguenti Cardinali. *Francesco Cennini de' Salamandri*, nobile Senese, nato in *Sarteano* nel Contado di *Siena*, dove la sua Famiglia a' 10. Maggio 1643. ebbe il Marchesato di *Castiglioncello* in Feudo dal Gran Duca di *Toscana*, Vicario Generale del Vescovo di *Chiusi*, indi passato a *Roma* vi entrò per Uditore del Cardinal *Bernerio*, poi del Cardinal *Borghesi* per comando del Papa, che nel 1612. lo fece Vescovo di *Amelia*, Sigillatore della Penitenzieria, Ponente di Consulta, e del Buongoverno, Soprintendente all'azienda del Palazzo Apostolico, e della Casa Borghese, con tante altre cariche occupate per 8. anni in Palazzo, che ne furono provvisti 9. Prelati, quand'egli, già Patriarca di *Gerusalemme*, ma colla sola rendita di circa 800. scudi del predetto suo Vescovato, fu spedito Nunzio a *Madrid*, dove nella sua dimora fu creato Prete Cardinale di s. *Marcello*, donde successivamente passò nel 1645. a Vescovo di *Porto*, Prefetto della Congregazione dell' Acqua, e del Concilio, morto in *Roma* nell' anno detto 1645. d'anni 79. non compiti, e 24. di Cardinalato, in cui per morte di *Urbano* VIII. ebbe più volte 26. e 28. voti pel Pontificato, essendo in riputazione di gran letteratura, di singolar prudenza, di placidi costumi, di prontezza nelle risoluzioni, di mente quadra, benchè inclinato piuttosto alla severità, e di zelante del decoro Cardinalizio, ch' egli sempre conservò, ad onta delle poche sue rendite, per cui si ritirò a vivere in un Castello del Senese, dopo aver con necessaria parsimonia governata per 20. anni la Chiesa di *Faenza*, che poi rinunziò.

Luigi de Nogaret de la Valette, nobile Fran-

cese d'*Angouleme* de' Marchesi *de la Vilette*, Duchi d'*Epernon*, fatto in età di 20. anni Arcivescovo di *Tolosa* nèl 1614., e dopo 7. anni Prete Cardinale, poscia rinunziata la sua Chiesa non ancora negli Ordini Sagri, fatto Luogotenente delle Armate del Re di *Francia* nella *Germania*, in *Picardia*, e nell' *Italia* in difesa del Duca di *Savoja*, nel cui Stato, carico più di debiti, che di gloria, morì in *Rivolì* presso a *Torino* a' 27. Settembre 1639. d'anni 46., e 18. di Cardinalato, nel quale si dimostrò Ecclesiastico involontario, soldato licenzioso, Prelato guerriero, Comandante sfortunato, fuorchè all' agonia, in cui pianse la sregolatezza della vita, che terminava, dopo essere stato per la sua ambizione l'origine della maggior parte delle disgrazie, onde fu piena la sua Casa.

Guido Bentivoglio, nobile Ferrarese nato nel 1579. fatto da *Clemente* VIII. suo Cameriere segreto, seguitando ancora i suoi studj, e da *Paolo* V. mandato Nunzio in *Fiandra*, poi a *Parigi*, e in questa Nunziatura creato Prete Cardinale di s. *Giovanni a Portalatina*, donde poscia, fatto da *Luigi* XIII. protettore della *Francia*, passò successivamente nel 1641. a Vescovo di *Palestrina*, morto a' 3. di Settembre 1644. dopo il Conclave per la morte di *Urbano* VIII., che in lui aveva avuto un' amico fedele, e disinteressato, per una febbre cagionata dal non aver mai riposato in undici notti ne' calori estivi, e della grande afflizione che soffrì, per le accuse dategli da' Francesi nel detto Conclave, affine d' impedirgli il Pontificato, d'anni 67., e 23. di Cardinalato, in cui la sua singolar virtù, il suo straordinario ingegno, la sua rara dottrina, la sua generosa liberalità, (ad onta dell' essere così sprovveduto di beni patrimoniali, per colpa de' suoi nipoti, i quali scialacquarono il loro patrimonio, che fu costretto per vivere a vendere il magnifico Palazzo che

Sec. XVII. aveva al Quirinale, goduto oggi dalla Famiglia *Rospigliosi*) la sua fina politica, la sua prudenza, e la sua facondia, e prodigiosa grazia con cui sponeva i suoi sentimenti, lo rendevano l'ornamento principale del Sagro Collegio, e del suo Secolo (a).

Pietro Valerio, nobile Veneziano, Governatore prima di s. *Severino*, indi Vescovo di *Famagosta*, poi Arcivescovo di *Candia*, e quindi, in riguardo non meno de' suoi, che de' meriti del celebre Cardinale *Agostino Valerio* suo zio, creato prete Cardinale di s. *Salvatore in Lauro*, morto nel 1629. in *Padova*, dove fin dal 1628. era Vescovo, colla riputazione di singolar probità di costumi.

Itelio Federico de' Baroni di *Zolleren*, nobile Tedesco, Cameriere d'onore di *Clemente* VIII., indi tornato in *Germania* senza avanzamento, fatto prevosto di *Colonia*, *Salisburgo*, *Argentina*, e *Madeburgo*, quindi ad istanza dell' Imperator *Ferdinando* II. creato prete Cardinale di s. *Lorenzo Paneperna*, morto nel 1625. d'anni 49. in *Osnabruk* donde era Vescovo, con sospetto di veleno, datogli da' Canonici Protestanti, de' quali per la metà si compone quel Capitolo, i quali temevano, ch'egli li avrebbe levati da quella Cattedrale, conoscendolo di grand' autorità, di gran zelo, dottrina, e santità di vita.

Giulio Roma, nobile Milanese, originario della Famiglia *Orsini* Romana, Avvocato Concistoriale, e della Casa *Borghesi*, Referendario della Se-

(a) La vita del celebre Cardinale *Bentivoglio* fu da lui stesso scritta nelle sue *Memorie*, più volte stampate, come lo furono le altre sue Opere *delle Guerre Civili di Fiandra*, della *Relazione della Fiandra*, e le *Lettere in tempo delle sue Nunziature*, tutte assai stimate. Furono le sue Opere stampate insieme a *Parigi* nel 1645. in fol. e poi nel 1648. col solo frontispizio di nuovo.

gnatura, Governatore di *Jesi*, d'*Orvieto*, di *Camerino*, di *Perugia*, e di altre Città dentro il giro di due anni, quindi nell' età di 36. anni creato prete Cardinale di s. *Maria sopra Minerva*, donde successivamente passò nel 1645. a Vescovo di *Porto*, e nel 1652. d'*Ostia* e *Velletri*, morto Decano del Sagro Collegio in *Roma* nello stesso anno 1652. d'anni 68., compiti nella stessa ora in cui morì, e 32. di Cardinalato, colla riputazione di specchiata integrità di vita, benchè più austero, che affabile.

Cesare Gherardi, nato in *Fossato* Diocesi di *Nocera*, da professore di Giuscanonico in *Perugia*, e *Fermo*, passato a *Roma*, ed entrato per Uditore del Cardinale *Scipione Borghesi*, per la cui autorità annoverato tra i Prelati, con impetuoso volo di fortuna, e stupore di *Roma*, fu creato Prete Cardinale di s. *Pietro in Montorio*, morto in *Roma* nel 1623. d' anni 46. non compiti, e 20. mesi soltanto di Cardinalato, che s'era meritato colla sua dottrina, e colla sua probità di costumi, a cui univa un tratto singolarmente gentile ed affabile, ed un sincero impegno di giovare a tutti, che a lui perciò ricorrevano.

Desiderio Scaglia, nobile Cremonese, oriundo da *Brescia*, Religioso dell' Ordine Domenicano, in cui fu stimato fra i più insigni Teologi, e più famosi Oratori del suo tempo, da *Clemente* VIII. fatto Inquisitore in diverse Città, e da *Paolo* V. Commissario del S. Uffizio, quindi prete Cardinale di *s. Clemente*, morto in *Roma* nel 1639. d'anni 70., colla stima di uomo di talento sottile e penetrante, di mente quadra, di soda pietà, di gran prudenza, ed ugual zelo per la Fede, grato verso i suoi benefattori, ufficioso cogli amici, di singolare affabilità, e cortesia, e di straordinaria splendidezza, onde morì carico di debiti.

Sec.XVII.

Stefano Pignattelli, nato nella Terra di *Piegaro* nella Diocesi di *Perugia*, dove suo padre esercitava il mestiere di formar i vasi di terra, entrato nella Corte del Cardinale *Scipione Borghesi*, di cui era stato intrinseco amico mentre studiavano insieme a *Perugia*, donde fu cacciato dal Pontefice, per calunniose accuse dalle quali si giustificò, per lo che entrò in maggior grazia del Papa stesso, che del Nipote, e però riacceso l'amore del Cardinale più che di prima, gli procurò un luogo nella prelatura, e poco dipoi, a dispetto de' suoi nemici, anche la porpora col titolo di s. *Maria in Via*, morto d'anni 45. in *Roma*, dov'era tornato da *Morlupo*, feudo della Casa *Borghese*, dopo l'elezione di *Urbano* VIII., essendosi colà trattenuto nel breve Pontificato di *Gregorio* XV., da cui non era ben veduto nel suo Cardinalato di mesi 30., che gli poteva aver meritato l'alto suo spirito, gran coraggio, incredibile costanza, e singolar destrezza nel trattare gli affari più ardui.

Agostino Spinola, nobile Genovese, paggio d'onore della Regina di *Spagna*, indi ad istanze del Re *Filippo* III., per riguardo de' meriti di *Ambrogio Spinola*, celebre Capitano di quel Secolo, creato d'anni 26. Cardinale Diacono de' Ss. *Cosimo*, e *Damiano*, morto in *Siviglia*, dond'era Arcivescovo, nel 1648. d'anni 53, colla riputazione di uomo dotto, e pio, e talmente generoso co' poveri, che ad onta della sua pingue ricchezza, era tuttavia per cagion loro sempre aggravato di debiti.

LVIII. Ora in mezzo alle sue cure pontificie, il S. P., presago della vicina morte, a'20. Gennajo del 1621., giorno dedicato alla memoria del martire s. *Sebastiano*, visitò con esemplar religione la Chiesa di questo Santo, dal Cardinal *Borghesi* restaurata; indi nel dì seguente benchè già indisposto nella salute, si portò colla stessa divozione alla

Chiesa di s. *Agnese* fuor delle mura, dove nuovo insulto gli sopravvenne, e nel giorno appresso alla sua cappella nella Basilica Liberiana. A'24. di detto mese per l'ultima volta celebrò con singolar raccoglimento la s. Messa, e nella notte gli si aggravò il male, per cui a'28. (a), colpito da un legger letargo sul tramontar del sole, dopo aver ricevuti i Sagramenti della Chiesa, e recitato la formola della Fede, al tocco delle 23. ore rese il suo spirito al Creatore, in età di anni 69., e di pontificato 15. anni, 8. mesi, e 13. giorni. Fatte al suo corpo le solite esequie, nelle quali recitò *Gaspare Palloni* suo segretario l'Orazione funebre assai elegante, fu sepolto nel Vaticano. Nell'anno seguente, aperto a' 30. di Gennajo il temporario sepolcro, e trovato intero, e senza principio di corruzione, fu trasportato con maestosa pompa (colle spese del Cardinale *Borghesi*, chiamato prima che da questo Pontefice fosse adottato alla sua famiglia per suo nipote, *Scipione Caffarelli*, essendo figlio di una sua sorella) alla cappella da lui fabbricata nella Basilica di s. *Maria Maggiore* (b), ove dopo essergli fatto nel primo di Febbrajo, da 35. Cardinali ed innumerabile

Sec. XVII.

(a) Nell'epitafio trascritto dal *Ciacconio* si dice, che morì a'22. di Gennajo; ma in questa data è manifesto errore di stampa, leggendosi nell'iscrizione del tumulo a' 28. Gennajo.

(b) Veg. *Andrea Vittorelli nelle gloriose memorie della B. V. Madre di Dio, gran parte delle quali sono accennate con pitture, statue, ed altro nella maravigliosa cappella Borghesi da Paolo V. edificata nel colle Esquilino*. Roma 1616. in 4. *Pomponio Brunelli nell'Oratio in laudem B. M. V., qua Roma loquitur, ac SS. D. N. Paulo V. P. M. de amplissima Æde in basilica s. M. Major. summo artificio, & ornatu exædificata gratulatur*. Romæ 1613. in 4.

Sec.XVII. prelatura, un solenne funerale, in cui *Lelio Guidiccioni* encomiò le virtù di sì gran Pontefice (a), restò sepolto nella stessa cappella, nel sepolcro che ancor vivente si era fabbricato (b).

LIX. Maestosa e più che ordinaria era la sua statura, ma più ammirabili erano le virtù, delle quali era adorno. Ammiravasi in lui pietà e zelo grande della Religione, e del bene comune, somma prudenza ed arte nel maneggio de' pubblici affari, insigne verità nella sua condotta, rigorosa giustizia contro i perturbatori della pubblica tranquillità, maniere oltremodo affabili, liberalità con tutti, massimamente verso i poverelli, co'quali nel suo pontificato consumò manualmente un milione e mezzo di scudi d'oro, oltre ad 800 mila scudi, che impiegò nell'abbondanza dell' Annona, e oltre agli stabili soccorsi dati a' Cattolici esiliati, principalmente dall'*Inghilterra*, e a quelli, che spese nella guerra di *Ungheria*, per sostenere contro i nemici del nome Cristiano l'Imperator *Ridolfo*. Può dirsi a ragione, ch'egli non avesse passione così viva, quanto di procurar la gloria, e l'aggrandimento della s. Chiesa, avendo dimostrato più interesse di quello che si faceva da lungo tempo, per la conversione dell'Indie, e di tante terre idolatre, che sotto questo nome si comprendono, e ch'egli riempì di operarj evangeli-

(a) *Veg. la trasportazione del corpo di Paolo V. a s. M. Mag. con l'Orazione recitata nelle sue esequie da* Lelio Guidiccioni. Roma 1623. in fol.

(b) In questo magnifico deposito fece il Cardinal *Borghesi* aggiungere un lungo epitafio, dal *Ciacconio* riportato nel tom. IV. vit. PP. col. 387., nel quale si contiene in ristretto la storia di questo Pontefice, e si legge nel *Ciacconio* la sua morte accaduta a' 22. di Gennajo, per errore di stampa, in vece di 28. come già si è detto.

ci. Era parco nel vitto, e nel vestire, ma di ammirabile pulizia, ed aggiustatezza in tutta la sua persona. Per fare colla dovuta maestà le pontificie funzioni fece una mitra, in cui per le gemme furono impiegati 70 mila scudi. Sembra, che la magnificenza splendesse in lui più d'ogni altra virtù, considerando quanto in questa parte abbiamo già detto fin dal numero XXX., e per ciò non lasceremo quì di notare, ch'egli era solito di dire, che nel fabbricare ricavava 2. vantaggj, l'uno di rendere la città più augusta: l'altro di sostentare molti operaj, che altrimenti anderebbero vagabondi, onde stimava, che in ciò la mercede era piuttosto limosina. Con questa persuasione fabbricò egli ancora la vastissima villa, detta *Mondragone*, *in Frascati*, della quale molto si dilettava. Gli storici lo dichiarano vero restauratore dell'ecclesiastica disciplina, e promotore coll'esempio, e co'provvidi suoi decreti della Religione, dell'innocenza, giustizia, e felicità del cristianesimo. Se non aveva che una volgar letteratura, era tuttavia ben istruito nella dottrina canonica, e benefiziaria, e singolarmente dotto nella legale. Ogni giorno celebrava o in pubblico o in privato il sagrifizio della Messa, al quale sempre precedeva la sagramental Confessione, e seguivano pel rimanente della giornata molti esercizj di pietà, e di divozione. La purità esteriore indicava l'interior candore del suo animo, onde molti dicono esser egli morto vergine.

LX. Tutti convengono, che il Pontificato di *Paolo* V. sarebbe degno di paragonarsi a quello de' più grandi Ponteflci. Vien per altro tacciato da taluni come troppo attaccato a'suoi parenti. Aveva egli la mattina istessa della sua creazione spediti due corrieri a *Siena*, uno dopo l'altro, per dar tanto più di autorità al rigore dell'ordine imposto, con

proibizione a tutta la numerosa famiglia de'*Borghesi*, di non muoversi di là, e continuò sempre a mostrarsi alieno di que'parenti, e di quella città, dove il padre suo era nato (a). Molta maggior gloria si sarebbe egli acquistato, se la stessa indifferenza avesse usato co'suoi fratelli in *Roma*, de'quali abbiamo già parlato alla pag. 88. Ma da questa nota converrà ancora difendere il buon Pontefice, sì per l'aver egli sempre operato col sentimento de'suoi Teologi, come ancora per essere adorno di tante e sì belle virtù (b), e pel zelo, che sempre dimostrò del vantaggio della Chiesa co'saggj suoi Decreti, de' quali farò quì un breve ristretto.

LXI. Concesse molti privilegj (c) al collegio degli abbreviatori. In benefizio del pubblico eresse (d) il banco de'depositi di s. Spirito. Ampliò (e) la giurisdizione de'Cardinali della congregazione del buongoverno, già istituita da *Clemente* VIII. Ordinò (f) che a'soli monaci Cisterciensi di s. *Pudenziana* appartenesse il diritto di fare gli *Agnus Dei* di cera, che dipoi sarebbero benedetti dal Pontefice, de' quali in quest'offizio si era sempre servito *Clemente* VIII., e *Leone* XI. gliel'aveva già accordato. Disteso già per l'*Italia*, *Germania*, *Polonia*, *e Francia*, *l'Ordine della carità*, chiamato in *Italia Fate ben fratelli*, il quale era stato cominciato agli 8.

(a) *Adriano Politi*, già suo segretario, nelle sue *lettere* p. 269.

(b) *Ciacconio* loc. cit. col. 386. 391.

(c) Const. IV. nel 1. Luglio 1605. Bullar. Rom. tom. V. part. III. p. 141.

(d) Const. 20. a'13. Dicembre 1605. Bullar. Rom. loc. cit. p. 168.

(e) Const. 86. a'4. Giugno 1605. loc. cit. p. 290.

(f) Const. 96. a'28. Marzo 1608. loc. cit. p. 303.

Novembre 1537. in *Granata nella Spagna*, colla Sec. XVII. Regola di s. *Agostino*, da s. *Giovanni di Dio* Portoghese, approvato subito nel suo principio da *Leone* X., e confermato da s. *Pio* V. il primo Gennajo 1571., *Paolo* V. a' 13. di Febbrajo (a), ed a' 15. Aprile del 1617. (b) restituì questo istituto al grado di Religione (c), di cui era stato da *Clemente* VIII. spogliato, approvandone il quarto voto, oltre i tre comuni delle altre Religioni, di curar ne' loro ospedali gli ammalati, nel quale esercizio di carità mettono con esemplarissima cura più diligenza, che in quello delle lettere. Questi Religiosi hanno soltanto il numero de' Sacerdoti necessarj pel governo spirituale di ciascuna casa, capo delle quali è quella di *Granata*. Il loro generale, che prima non poteva essere Sacerdote, fin da *Benedetto* XIV. cominciò ad essere eletto dal numero de' pochi Sacerdoti che ve ne sono. Permise in oltre *Paolo* (d), che in ciascuna casa de' detti frati di s. *Gio. di Dio* vi potesse essere, contro il divieto di *Clemente* VIII., un Religioso Sacerdote, il quale però non potesse esercitare alcun' uffizio dell' ordine, ed essendo da questo espulso, restasse sospeso dall' esercizio degli ordini sagri. Ordinò ancora (e) a tutti i Regolari, che nelle loro scuole dovessero insegnare le lingue Greca, Ebraica, Araba, e Latina. Confermò (f) la

---

(a) Const. 267. *Romanus Pontifex &c.* Bullar. Rom. tom. V. part. V. p. 225.

(b) Const. 270. *Ea quæ &c.* loc. cit. p. 228.

(c) Veg. la vita di *Clemente* VIII. p. 12. num. VI.

(d) Const. 131. nel 1. Luglio 1609. loc. cit. p. 363.

(e) Const. 153. a' 31. Luglio 1610. loc. cit. p. 398.

(f) Const. 219. a' 23. Luglio 1613. tom. V. part. IV. p. 118.

Sec.XVII. congregazione de' Preti secolari nella Chiesa di s. *Lorenzo in Damaso*, già dal Cardinal *Montalto* eretta, e pubblicò (a) il Rituale Romano riformato. Vacò la S. Chiesa 11. giorni (b).

(a) Const. 232. a' 20. Luglio 1614. loc. cit. p. 151.

(b) L'Ab. *Claudio Pietro Goujet* pubblicò nel 1766. in 2. vol. in 12. *la storia del Pontificato di* Paolo V., nella quale egli non rende a' Gesuiti il tributo di gratitudine, ch'essi potevano aspettare da lui.

Sec. XVII.

(244) GREGORIO XV. *An.* 1622.

An. 1621.

I. GREGORIO XV., chiamato prima *Alessandro Ludovisi*, nacque in *Bologna* a' 9., o secondo altri a' 15. di Gennajo dal 1554., dal Conte *Pompeo Ludovisi*, e da *Camilla Bianchini*, illustre famiglia di quella città (a). Avendo *Alessandro* studiato in *Roma*

(a) La Famiglia *Ludovisi* fu da questo Pontefice esaltata a grandi onori, sebbene molto prima fosse già decorata di assai distinte prerogative. Circa l'anno 1320. *Giovanna* II. Regina di *Napoli* l'aveva aggregata alla nobiltà Napolitana, avendola annoverara fra i 5. Seggj di quella città. Verso il 1360. il Cardinal *Albornoz* Legato d'*Italia* aveva nominato Priore di *Bologna*, *Ligo Ludovisi*; e molto dopo *Giovanni Ludovisi* Conte d' *Agremonte* fu eletto Senatore di *Roma*, dignità allora occupata soltanto dalla primaria nobiltà. Da *Orazio* fratello di questo Pontefice, sposato a *Lavinia Albergati*, nacque *Niccolò Ludovisi*, che dallo zio fu fatto Generale della Chiesa, e poi Duca di *Fiano* per compera da questo fatta di tal Ducato. Questi per la prima moglie *Isabella Gesualdi* acquistò grandi ricchezze in *Napoli*, col principato di *Venosa*, del quale essa era erede; per la seconda, chiamata *Polissena Mendoza*, aggiunse alla sua casa il principato di *Piombino*; di cui essa era legittima erede, con 40 mila ducati di rendita annuale, oltre l'isola d'*Elba*, da lui comperata (*Ottieri* Hist. dell'Europa tom. V. p. 649.) al Re di *Spagna Filippo* IV., che lo dichiarò Grande di *Spagna*, Cavaliere del Toson d'oro; Viceré d'*Aragona*, e di *Sardegna*, ed oltre al ducato di *Zagarolo*, ch'era del Principe di *Gallicano*, e fu comperato dal Cardinale suo fratello *Ludovico Ludovisi*, che per sua morte lo lasciò a *Niccolò*, e poi fu venduto alla famiglia *Rospigliosi*. Per la terza moglie *Costanza Camilla Pamfili*, nipote d'*Innocenzo* X., *Niccolò* ebbe da questo Pontefice l'onore di Principe assistente al Soglio Pontificio. Morto poi nel 1665. lasciò *Giambattista Ludovisi*, Grande di *Spagna*, e Cavaliere

Sec.xvii. le lettere umane, e la Filosofia quando era convittore nel collegio Germanico, e nel seminario Romano, ove fin d'allora fu ammirata la sua modestia, il suo ingegno, la sua prudenza, superiore all'età in cui era, tornò alla patria, e quivi nella nobile Accademia prese le insegne di dottore nell'una e nell' altra legge. Ritornando a *Roma* meritò colle sue virtù la stima, che di lui ebbero tre Pontefici. *Gregorio* XIII. lo fece primo Giudice di *Campidoglio*, dicendogli esser questo il primo passo, con cui lo indirizzava al Pontificato (a). *Clemente* VIII. lo nominò Referendario di segnatura, Luogotenente del Cardinal Vicario, e successivamente Vicegerente, uditor di rota (posto che 150. anni prima aveva occupato il suo antenato *Lodovico Ludovisi*), e compagno di *Maffeo Barberini* allora Cherico di Camera, e poi Pontefice *Urbano* VIII., nel viaggio, che questo fece per pacificare i Beneventani, allora discordi coi ministri nella Real corte di *Napoli*. *Paolo* V. finalmente a' 12. Marzo 1612. lo esaltò alla Sede Arcivescovile di *Bologna*, indi lo spedì Nunzio in *Savoja* (b), per trattare la pace tra questo Duca ed

del Toson d'oro, il quale passando da questo all' altro mondo nel 1699. senza maschi, lasciò *Olimpia*, o *Ippolita Ludovisi*, che fu sposata nel 1631. a *Gregorio Boncompagni* Duca di *Sora*, e da questa nacque *Maria*, la quale avendo nel 1702. impalmato *Antonio Boncompagni*, suo zio, e fratello di *Gregorio*, trasferì nella famiglia *Boncompagni* il principato di *Piombino*, ed altre ricchezze della casa *Ludovisi*, come abbiam detto nella vita di *Gregorio* XIII. n. 1.

(a) *Ciacconio* vit. Pont. tom. IV. col. 467.

(b) Mentre qui si trovava, contrasse stretta amicizia col Maresciallo Duca di *Lesdiquieres*, per lo stesso motivo spedito dal Re di *Francia* alla corte di *Savoja*. Questi avendo conosciuto il merito di *Ludovisi*, nel partire gli augurò con obbliganti espressioni il pontificato,

il Re di *Spagna*, nella qual commissione riuscì si felicemente, e con tanto decoro della sua persona, già in gran credito appresso a tutti; che il Pontefice risolvè di premiare i suoi provati meriti col crearlo Prete Cardinale di s. *Maria in Trastevere* a'19. Settembre 1616. Sec. XVII.

II. Terminate le solite esequie al defonto Pontefice *Paolo* V., i sagri elettori, dopo l'orazione *de eligendo Pontifice*, recitata dal celebre oratore *Agostino Mascardi*, entrarono agli 8. Febbrajo 1621. in conclave, di cui fu Governatore Monsig. *Varese*, il quale non lo potè chiudere fino alle 9. ore della notte, per la resistenza che gli fece più volte l'Ambasciatore di *Francia*, l'ultimo ad uscirne, impegnato per tutte queste ore a trattare co'Cardinali suoi aderenti sulla causa della nuova elezione. Erano gli elettori in numero di 52. (a). A favore del Cardinal *Campori* Modenese, per cui si dichiararono i *Bentivoglio*, a'quali aveva egli promesso di rimetterli nel possesso di *Bologna*, si formò subito

al che corrispondendo modestamente il Nunzio, soggiunse, ch'egli avrebbe l'augurio per maggior felicità, quando arrivasse a farlo celebre colla conversione del Maresciallo, nato nell'eresia Calvinista. O fosse per ischerzo, o con sincerità, quegli lo assicurò di farsi Cattolico quando egli fosse Papa. Non molto dopo lo fu; onde *Gregorio* subito sollecitò il Maresciallo a dar compimento alla sua promessa. In fatti tocco per questa via dalla Divina Provvidenza, si fece tosto istruire nella nostra Religione, ed in età già di 84. anni fece la sua pubblica abjura in *Granoble*, e con essa più celebre il pontificato di quello, che stato era lo stromento della sua felicità. *Oldoini* vit. PP. tom. IV. col. 468.

(a) In questo numero trovansi registrati dal *Ricerio*, Segretario del sagro Collegio. Per Confessore del conclave entrò Fr. *Ferdinando della Madre di Dio*, Carmelitano scalzo Spagnuolo.

Sec. XVII. un gran partito degli affezionati al Cardinal *Borghesi*; ma questo partito dovè cedere alle accuse, che del *Campori* si addussero da alcuni, di delitti da esso commessi nella sua gioventù, di omicidio, e di simonia, de'quali dicevano esserne i processi in conclave, onde se nel giorno dell'ingresso in conclave, prima di esser chiuso, il *Campori* fu vicino ad essere adorato Pontefice, nello scrutinio della mattina seguente non gli fu dato voto alcuno, avendone il maggior numero il *Bellarmino*. Indi per qualche tempo si sentirono i voti di molti sul Cardinal Francese de *Rochefoucault*, che il *Bellarmino* stimava il più degno del supremo onore; al Cardinal *Federico Borromeo*, perfetto modello della santità del santo suo cugino *Carlo Borromeo*, offerirono i Cardinali il supremo Pontificato, come narra l' *Argelati* (a); ma egli costantemente lo ricusò. Ad altri si rivoltarono in seguito, ma avendo la provvidenza destinato il *Ludovisi* al Triregno, per opera principalmente de'Cardinali *Ubaldini*, e *Orsini*, fu questi (nel giorno dopo che era entrato in conclave, venuto da *Bologna*) eletto Pontefice in età di anni 67. a'9. di Febbrajo 1621. (b) e col nome di *Gregorio* XV. in memoria del suo concittadino *Gregorio* XIII., si coronò a'14. di detto mese, e poco dopo, cioè a'9. di Maggio, giorno dedicato a s. *Gregorio Nazianzeno*, che venne di Domenica, in lettiga scoper-

---

(a) Biblioteca degli scrittori Milanesi.

(b) Nella relazione MS. del *Mascardi* di questo conclave leggo essere stato eletto per adorazione nella sala regia, e poi nella cappella, dove fu vestito cogli abiti Pontificali, la sera de'6. Febbrajo, e nella mattina seguente de'7., dopo ch'egli ebbe celebrata la Messa, avendo passato quella notte nella cella del Cardinal *Borghesi*, portato in Chiesa colle solite ceremonie.

ta si portò a prendere il solenne possesso di s. *Giovanni in Laterano* (a).

III. Dopo aver pubblicato un giubbileo, per implorare da Dio un felice governo della Chiesa, furono le prime sue sollecitudini il promuovere la Lega de' Principi cristiani contro i Turchi, e la conversione de' protestanti alla fede cattolica. Per questo fine spedì egli truppe e denaro all'Imperator *Ferdinando* II., il quale combattendo contro di questi, vinse col soccorso Pontificio la famosa battaglia di *Praga*, per cui ricuperò la *Boemia*, la *Slesia*, e

(a) Tutte queste funzioni si descrivono ampiamente nella *relation du conclave, dans le quel on a elû le Card.* Ludovisi, *nommé depuis* Gregoire *XV. dans les memoires de la regence de la Reine Marie de Medicis*. Paris 1669. p. 297. *La Nave, panegirico di* Gregorio XV. *fatto da* Ridolfo Campeggi. Bologna 1621. in 4. *descrizione della sontuosa festa celebrata in Mantova il dì* 18. *Marzo* 1621. *per la creazione del Sommo P.* Gregorio XV. *data in luce da Domenico Chini*. Mantova e Bologna 1621. in 4. *SS. DD.* Gregorio XV. *poema de Lætitia Orbis in felicissimam & optatissimam S. S. creationem dedicat V. S. humillimus cliens* Patricius Rochus *Nobilis Heberus*. Romæ 1621. *de laudibus* Gregorii XV. *P. M. Carmen*, fatto da *Niccolò Villani*. Viterbii Typ. Petri de Discipulis 1621. in 4. *Roma giubilante per la nuova elezione, e coronazione di* Gregorio XV. opera di *Francesco Maria Torrigio*. Roma 1621. Compita relazione del sontuoso apparato, festa, cavalcata, e ceremonie fatte in Roma a' 9. Maggio 1621. nel pigliare il possesso, che fece la S. di N. S. P. *Gregorio* XV. alla sua Chiesa Lateranense ec. composta da *Giovanni Briccio* Romano. Roma appr. *Pietro Discepolo* 1621. in 4. *Descrizione dell'areo apparato fatto dal magnifico Sig.* M. A. Ciappi *Senese ... nell'occasione della cavalcata quando N. S.* Gregorio XV. *andò a torre il possesso alla Chiesa Lateranense Domenica 9. di Maggio* 1621. Roma appr. *Guglielmo Franciotti* 1621. in 4., tutte ricordate dal *Cancellieri* stor. de' possessi p. 188.

Sec. XVII. la *Moravia*, spogliando l'eretico, e ribelle *Federico*, conte Palatino del *Reno*, dal proprio elettorato (ch'egli ad istanza del Pontefice trasferì a' 25. Febbrajo 1623. nel Duca di *Baviera Massimiliano*) per essersi quello acclamato Re di *Boemia* contro di *Ferdinando* (a). Lo stesso soccorso inviò *Gregorio* al Re di *Polonia Sigismondo* nella guerra, che sosteneva contro i Turchi.

IV. A'21. di Marzo dello stesso anno 1621. il S. P. approvò la congregazione della B. *Vergine del Calvario*, così detta per l'obbligo di queste Religiose particolare di riconoscere la SS. Vergine piangendo il suo figlio a piè della croce, istituita nel 1617. colla prima regola di s. *Benedetto*, *da Antonietta d'Orleans* figlia di *Luigi* Duca di *Longeville*, già vedova, sotto la direzione del celebre cappuccino P. *Giuseppe de Tremblay*, la quale cominciò questa riforma delle Benedettine nel monastero di *Poitiers*, dove dopo sei mesi piamente essa morì a' 25. Aprile 1618., e poi la Regina madre fondò loro in *Parigi* un'altra casa, che divenne la residenza della superiora generale.

V. A'18. Novembre approvò il S. P. e pose fra le Religioni la *Congregazione de' Cherici Regolari delle scuole Pie*, o sia *de' poveri della madre di Dio* istituita da s. *Giuseppe Calasanzio* nobile Aragonese, per insegnare i poverelli ne' primi rudimenti delle arti liberali, e ne' buoni costumi, la quale era sta-

(a) Co' più notabili spoglj di questa guerra, quali furono i molti, e rari volumi della Biblioteca Palatina d'*Eidelberga*, raccolti da quanti monasterj, e luoghi aveano distrutti i Luterani, arricchì *Gregorio* la Libreria Vaticana, sebbene questi libri non vi giungessero, che in tempo del suo successore *Urbano* VIII., nel quale ritornò dalla *Baviera* con questo donativo, *Leone Allazi* colà spedito da *Gregorio* a riceverlo dalle mani di *Massimiliano*. *Ciacconio* vit. Pont. tom. IV. col. 469.

ta approvata co'voti semplici da *Paolo* V. a 6. di Marzo 1617., nella medesima Bolla, con cui ne scioglieva l'unione, che aveva questa colla *congregazione della madre di Dio*, prescritta dal medesimo Pontefice a' 14. Gennajo 1614. (a) *Innocenzio* X. dipoi la ridusse di nuovo in congregazione, come quella di s. *Filippo Neri*, senz'alcun voto, concedendo a'già professi di passar in un'altra Religione, benchè meno stretta, oppure di prendere fra quattro mesi l'abito de'Cherici secolari; ma *Alessandro* VII. permise loro di fare i tre voti solenni, con giuramento di perseverare in essa perpetuamente., e *Clemente* IX. nel 1669. (b) la rimise nello stato di Religione co'detti voti solenni, in cui presentemente si trova con sommo vantaggio del pubblico (c).

Sec. XVII.

VI. Approvò similmente in Religione a' 3. Novembre 1621. la suddetta *congregazione de'Cherici Regolari della madre di Dio*, approvata già co'voti semplici a' 13. Ottobre 1595. da *Clemente* VIII. (d). Senza voto alcuno approvò la *congregazione de'Pii missionarj*, fondata per far le missioni, ed altri esercizj Apostolici, da *Carlo Carafa* nobile Napolitano, la quale è governata da un preposito, che dura tre anni, i cui alunni fanno una vita austera, nè possono usare il lino, ma lana solamente sì addosso, che ne'letti loro. Approvò eziandio la congregazione Benedettina di s. *Mauro in Francia* (e).

VII. Presso al monastero di s. *Cecilia* fabbricò *Gregorio in Roma* un collegio, dal suo nome detto

(a) Veg. il *ragguaglio della unione e disunione delle scuole Pie con la congregazione della Madre di Dio . . . composto da Carlantonio Erra Milanese della stessa congregazione della Madre di Dio*. Roma 1753. in 4.

(b) Const. 2. in append. Bullar. tom. VI.

(c) Veg. *Lambertini* de canoniz. Ss. tom. III. p. 456.

(d) Veg. la vita di *Clemente* VIII. num. XIV. p. 23.

(e) Const. X. Bullar. Rom. tom. V. part. V. p. 343.

Sec. XVII. la *Moravia*, spogliando l'eretico, e ... avesse
co, conte Palatino del *Reno*, dal ... motivo
to (ch'egli ad istanza del Pontefic ... sero a que-
brajo 1623. nel Duca di *Baviera* ... procuratore,
essersi quello acclamato Re ... anti delle Spa-
dinando (a). Lo stesso sc ... gj in oltre, che
Re di *Polonia Sigismon* ... pure in *Praga* un
neva contro i Turchi ... onvento de'minori

IV. A' 21. di M ... costituzione di *Paolo*
S. P. approvò la co ... inquisitor generale di *Por-*
Calvario, così ... agosto 1622. (a) al tribunale
giose particola ... che severamente castigasse qua-
gendo il suo ... il quale col pretesto della Con-
1617. coll ... o finta, sollecitasse i penitenti ad at-
nietta d' ... , prima o dopo la Confessione, oppure
già ved ... luogo, in cui sogliono sentirsi le Confessioni;
qui ... abbenchè queste non si effettuassero. Per maggior li-
P ... perta, e sicurezza nell'elezione de' Romani Pontefi-
... prescrisse in due costituzioni, pubblicate nel
... d. 1621., e confermate dal suo successore *Urbano*
VIII., la forma, il regolamento, e le ceremonie di
detta elezione, le quali abbiamo noi colle stampe il-
lustrato (b).

IX. Nell'anno stesso 1621. fece il nuovo Pon-
tefice tre promozioni di Cardinali. La prima a' 15.
Febbrajo, in cui creò il solo Cardinale *Ludovico*
Ludovisi, nobile Bolognese, nipote del Papa, che
nell'età di 26. anni, dopo averlo fatto segretario di
consulta, lo fece Arcivescovo di *Bologna*, e nell'

(a) Const. 34. Bullar. Rom. tom. III. del *Cherubini*.

(b) Nel *Sagro Rito antico e moderno dell'elezione*, *coronazione*, *e solenne possesso del Sommo Pontefice*. Roma pel Casaletti 1758. in 8., e nell'*introd. alle vite de' Pontefici tom. I. dissert. I. II. e III.* Roma pel Casaletti 1797. in 8.

nedesimo lo creò Prete Cardinale di s. *Maria* Sec. xvii.
tina, e segretario de' Brevi, Legato d'*Avi*-
Camerlengo di S. R. C., posto che poi
l'altro di Vicecancelliere, ma lasciandò
avea incontrato il disgusto di un So-
soffrì non poche amarezze, ritornò
Bologna, dove morì a' 18. Novem-
7., per la rigorosa dieta con cui
podagra che lo tormentava,
ma un testimonio luminoso del-
, e del suo amore verso i Gesuiti,
empio di s. *Ignazio*, nella cui fabbrica
ata nel 1626. impiegò 200 mila scudi; e nel
gio degl'Ibernesi, che diede in cura agli stessi
Gesuiti, fornito in oltre di molte altre virtù, casto, liberale, benigno, magnanimo, indefesso nelle fatiche, profuso co' poveri, a' quali distribuiva ogni anno 32 mila e 800. scudi, e generoso co' letterati, onde per tutte queste ed altre sue virtù fece il *Ludovisi* onore alla scelta, che di lui aveva fatto lo zio, per sollevarlo nel governo dello stato Pontificio, che per mezzo di lui godette sempre l'abbondanza, la tranquillità, e la pace (a).

X. La seconda promozione a' 19. Aprile fu de' quattro seguenti Cardinali. *Antonio Caetani*, nobile Romano de' Duchi di *Sermoneta*, fratello del Cardinal *Bonifacio*, nipote del Cardinal *Niccolò*, pronipote del Cardinale *Enrico*, e zio del Cardinal *Luigi Caetani*, fatto nel 1605. Arcivescovo di *Capua*, indi Nunzio in *Germania*, e nella *Spagna*, donde in tempo di *Paolo* V. tornò al suo Arcivescovato, ma richiamato da *Gregorio* XV. fu da questo creato Prete Cardinale di s. *Pudenziana*, morto in *Roma* d'anni 58. nel 1624., per malattia contratta

(a) Da *Enrico Chiffelio* si ha *Panegyricum de laudibus Ludovici Card. Ludovisii*. Romae 1628.

Sec. XVII. *Gregoriano*, affinchè l'ordine Benedettino avesse ove ricevere tutti i suoi Religiosi, che per motivo di pietà, di negozj, o di studj si portassero a questa città. Concesse ancora in *Roma* procuratore, ed ospizio a'Francescani scalzi osservanti delle Spagne, e dell'Indie, con molti privilegj in oltre, che rivocò il suo successore. Fondò pure in *Praga* un collegio di s. *Bonaventura* nel convento de'minori Conventuali.

VIII. Confermando la costituzione di *Paolo* V., mandata nel 1608. all'inquisitor generale di *Portogallo*, ordinò a'30. Agosto 1622. (a) al tribunale dell'inquisizione, che severamente castigasse qualunque Sacerdote, il quale col pretesto della Confessione vera, o finta, sollecitasse i penitenti ad atti disonesti, prima o dopo la Confessione, oppure nel luogo, in cui sogliono sentirsi le Confessioni, sebbene queste non si effettuassero. Per maggior libertà, e sicurezza nell'elezione de'Romani Pontefici, prescrisse in due costituzioni, pubblicate nel 1621., e confermate dal suo successore *Urbano* VIII., la forma, il regolamento, e le ceremonie di detta elezione, le quali abbiamo noi colle stampe illustrato (b).

IX. Nell'anno stesso 1621. fece il nuovo Pontefice tre promozioni di Cardinali. La prima a'15. Febbrajo, in cui creò il solo Cardinale *Ludovico Ludovisi*, nobile Bolognese, nipote del Papa, che nell'età di 26. anni, dopo averlo fatto segretario di consulta, lo fece Arcivescovo di *Bologna*, e nell'

(a) Const. 34. Bullar. Rom. tom. III. del *Cherubini*.

(b) Nel *Sagro Rito antico e moderno dell'elezione, coronazione, e solenne possesso del Sommo Pontefice*. Roma pel Casaletti 1758. in 8., e nell'*introd. alle vite de' Pontefici tom. I. dissert. I. II. e III.* Roma pel Casaletti 1797. in 8.

anno medesimo lo creò Prete Cardinale di s. *Maria* Sec.XVII.
Traspontina, e segretario de'Brevi, Legato d'*Avignone*, e Camerlengo di S. R. C., posto che poi cambiò per l'altro di Vicecancelliere, ma lasciando *Roma*, dove avea incontrato il disgusto di un Sovrano, per cui soffrì non poche amarezze, ritornò alla sua Chiesa di *Bologna*, dove morì a'18. Novembre 1632. d'anni 37., per la rigorosa dieta con cui voleva indebolire la podagra che lo tormentava, avendo lasciato in *Roma* un testimonio luminoso della sua religione, e del suo amore verso i Gesuiti, nel famoso tempio di s. *Ignazio*, nella cui fabbrica cominciata nel 1626. impiegò 200 mila scudi; e nel collegio degl'Ibernesi, che diede in cura agli stessi Gesuiti, fornito in oltre di molte altre virtù, casto, liberale, benigno, magnanimo, indefesso nelle fatiche, profuso co'poveri, a'quali distribuiva ogni anno 32 mila e 800. scudi, e generoso co'letterati, onde per tutte queste ed altre sue virtù fece il *Ludovisi* onore alla scelta, che di lui aveva fatto lo zio, per sollevarlo nel governo dello stato Pontificio, che per mezzo di lui godette sempre l'abbondanza, la tranquillità, e la pace (a).

X. La seconda promozione a'19. Aprile fu de' quattro seguenti Cardinali. *Antonio Caetani*, nobile Romano de'Duchi di *Sermoneta*, fratello del Cardinal *Bonifacio*, nipote del Cardinal *Niccolò*, pronipote del Cardinale *Enrico*, e zio del Cardinal *Luigi Caetani*, fatto nel 1605. Arcivescovo di *Capua*, indi Nunzio in *Germania*, e nella *Spagna*, donde in tempo di *Paolo* V. tornò al suo Arcivescovato, ma richiamato da *Gregorio* XV. fu da questo creato Prete Cardinale di s. *Pudenziana*, morto in *Roma* d'anni 58. nel 1624, per malattia contratta

(a) Da *Enrico Chiffelio* si ha *Panegyricum de laudibus Ludovici Card. Ludovisii*. Romae 1628.

Sec.XVII. nel suo Feudo di *Cisterna*, dove avea dato una caccia ad alcuni Signori Romani, lasciando di se la memoria di uomo grave, e dotto, ma un poco mordace principalmente nello scrivere.

Francesco Sacrati, nobile Ferrarese, fatto uditor di rota, il primo dopo che *Clemente* VIII. assegnò alla città di *Ferrara* un luogo perpetuo nella sagra rota, ch'egli esercitò per 26. anni, e di cui perdette il Decanato, per essersi alla vacanza trovato alla patria, ma in compenso fatto Vicario della Basilica Vaticana, ed Arcivescovo di *Damasco da Paolo* V., indi Datario a'21. Febbrajo 1621., e dopo due mesi Prete Cardinale di s. *Matteo in Merulana*, e Vescovo di *Cesena*, morto in *Roma* nel Settembre del 1623; d'anni 56. non compiti, e 30. mesi di Cardinalato, che molto prima si era meritato colla sua rara dottrina, col candore de'suoi costumi, e colla fedeltà con che trattava i gravissimi affari a lui commessi.

Francesco Buoncompagni, nobile Bolognese de'Duchi di *Sora*, dove nacque, pronipote di *Gregorio* XIII., fatto Governatore di *Fermo*; e quindi nell'età di 20. anni, per la restituzione del cappello, che il Papa avea avuto dal prozio, creato Cardinale Diacono di s. *Angelo in Pescheria*, morto d'anni 46. nel 1641. in *Napoli*, dove fin dal 1626. era Arcivescovo, glorioso per la sua dottrina, erudizione, vita esemplarissima, e penitente, e per la sua profusa liberalità co' poveri, a favore de' quali nel suo Arcivescovato distribuì sopra 240. mila scudi, oltre a 15. altri mila, per ritirar dal male le femmine prostituite, e maggior altra somma per assicurar con dote le donzelle bisognose.

Ippolito Aldobrandini, nobile Romano, pronipote di *Clemente* VIII., in riguardo del quale, e in luogo del defunto Cardinale *Pietro* suo zio, fu creato Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, e

Camerlengo di S. R. C. nel 1623., morto in *Roma*, e con lui estinta la famiglia *Aldobrandini* nel 1638. d'anni 47., colla riputazione di uomo dotto, prudente, casto, liberale, destro nel trattare gli affari, e di somma autorità nel sagro collegio.

Sec. XVII.

XI. La terza promozione a' 21. Luglio, de' due seguenti Cardinali. *Lucio Sanseverino*, nobile Napolitano de' Duchi di *Bisignano*, fatto Arcivescovo nel 1592. di *Rossano*, donde nel 1612. fu trasferito a *Salerno*, indi Nunzio in *Fiandra*, e quindi Prete Cardinale di s. *Stefano in Montecelio*, morto in *Salerno* nel 1623. d'anni 58. in concetto di singolar dottrina, e santità di costumi.

Marcantonio Gozzadini, nobile Bolognese, cugino del Pontefice, che da Avvocato in *Roma*, e poi collaterale di Campidoglio lo fece suo cameriere segreto, e quindi Cardinale Diacono di s. *Agata*; donde passò al titolo di s. *Eusebio*, morto d'anni 49. in *Roma* nel 1623., per gl'incomodi poco prima sofferti nel conclave, universalmente compianto per la sua affabilità, piacevolezza, dottrina Legale, ed integrità di costumi.

An. 1622.

XII. Nell'anno seguente 1622. pubblicò una Bolla il S. P., nella quale proibì a tutti gli ecclesiastici, sì regolari, che secolari, esenti, e non esenti, di confessare, e predicare senza il permesso, e l'approvazione dell'ordinario. Così terminò egli le antiche dispute, colle quali, per riguardo a' Religiosi, pretendevano alcuni scrittori, che l'approvazione data una volta da Vescovo, poteva bensì rivocarsi dal suo successore, ma non così da lui stesso; come se i Vescovi comunicando ad alcuni il loro potere, non lo potessero rilevare, quando lo credano opportuno.

XIII. Pel medesimo fine di promuovere la cattolica religione, il S. P. a' 22. Giugno del 1622. (a)

(a) Const. 26. Bullar. Rom. tom. III. p. 425. nel

Sec.XVII. istituì la congregazione de'Cardinali, chiamata *De Propaganda Fide*, perchè per mezzo di essa sono inviati continuamente missionarj a dilatare, e propagare la fede tra gl'infedeli. Furono scelti per questa congregazione i Cardinali *Saoli*, *Farnese*, *Bandini*, *Sordi*, *Barberini*, *Mellini*, *Borgia*, *Ubaldini*, *Cobelluzzi*, *Valeri*, *Zòlleren*, *Ludovisi*, e *Sagrati*; co'Prelati *Vives*, *Agucci*, e *Domenico di Gesù Maria*, generale dei Carmelitani scalzi, nominando Monsig. *Francesco Ingoli* per segretario di detta congregazione, che ogni mese si doveva congregare. Nello stesso giorno (a) assegnò in perpetuo alla medesima congregazione il prezzo dell'anello, che a ciascun Cardinale si dà nella sua promozione (b), il quale prezzo aveva prima assegnato alla Basilica Lateranense pel determinato tempo di tre anni, che ancora non era spirato, come prima avevano fatto *Clemente* VIII., e *Paolo* V. a loro beneplacito; per la restaurazione di quella Basilica. Questa grand'opera *De Propaganda Fide*, che promossa da *Clemente* VIII., ebbe il suo compimento sotto il presente *Gregorio* XV., riconoscer dee la sua infanzia nella mente di *Gregorio* XIII., che datane l'ispezione particolarmente in ciò, che risguardava le nazioni de'Maroniti, degli Slavi, de'Greci, degli Etiopi, e degli Egiziani, a'Cardinali *Carafa*, *Medici*, e *Santorio*, fece a proprie spese stampare molte migliaja di catechismi, in diverse lingue Orientali; e ordinò, che in casa del *Santorio* si tenessero i congressi tutti, che riguardavano la propagazione della fede, ond'ebbe origine questa con-

Cherubini. Const. 58. Bullar. Rom. tom. V. par. V. p. 26. nel *Cocquelines*.

(a) *Const.* LIX. *Bullar. Rom. tom. V. par. V. p.* 28.

(b) Veg. la dissert. IX. num. XXIII. della nostra *Introd. alle vite de' Pontef.*

gregazione di *Propaganda Fide* (a). E affinchè le altre nazioni avessero nell'*Italia* (proprio seggio della Religione cattolica) un'esempio da imitare, *Gregorio* rinnovò la costituzione di *Clemente* VIII., in cui si vieta agl'italiani di far dimora in que' paesi, ne'quali non si permette il culto libero della medesima Religione, e un'altra promulgò (b) contro gli eretici dimoranti nell'*Italia*, e contro i fautori loro.

XIV. Con questo ardente zelo estinse il S. P. le rinascenti eresie degl'*Illuminati* nella *Spagna*, i quali davano in una spiritualità eccessiva, concedendo più efficacia alle preghiere, che a' Sagramenti, ricusavano l'ubbidienza a' superiori ecclesiastici, qualora non fossero illuminati, e dicevano, che giunto l'uomo al grado di perfezione, non doveva più obbedire a'comandi della Chiesa: onde col mezzo di una divozione mal'intesa, questi piuttosto acciecati che illuminati, rovesciavano i precetti, e l'economia di tutta la Religione. In premio di questo suo zelo il S. P. ebbe la consolazione di ricevere nel 1623. da *Ridolfo Massimiliano* Duca di *Sassonia* una lettera (c), in cui lo avvisava della sua conversione alla fede cattolica.

XV. Frattanto essendosi impadronito gli Spagnuoli della *Valtellina*, Signoria de'*Grigioni* all'ingresso dell'*Italia*, col pretesto di proteggere i cattolici contro i protestanti, con pregiudizio non solamente degli altri *Grigioni*, che in questa guisa divenivano schiavi degli Spagnuoli, ma ancora de'Veneziani, e di altre potenze dell'*Italia*, tutte le provincie interessate si collegarono colla *Francia*, e

(a) *Cocquelines* nella prefaz. agli *annali di Gregorio* XIII. p. 5.

(b) Const. 28. Bullar. Rom. tom. III. p. 425. del *Cherubini*.

(c) Vedesi questa appresso *Marcanzio* lib. 1. Hort. Pastor. tract. 4. lect. 9.

Sec. XVII. già l'*Italia* diventava il teatro d'una furiosa guerra, allorchè *Gregorio*, per estinguere il fuoco sul suo principio, prese in deposito la detta *Valtellina* a' 6. di Giugno del 1623. per mezzo di D. *Orazio Ludovisi* suo fratello, colà mandato da lui per tal'effetto nel mese di Maggio.

XVI. Ma la cura, con cui *Gregorio* si applicava a pacificare i Principi Cristiani, nulla impediva il pensiere ch'egli seriamente si prendeva dello spiritual regolamento del mondo Cristiano. A' 12. di Marzo dell'anno 1622. giorno dedicato alla memoria di s. *Gregorio* Magno, il nostro *Gregorio* con una sola solennità, ciò che per l'addietro non si era mai fatto, canonizzò cinque Santi, de' quali quattro erano Spagnuoli. Il primo (a) s. *Isidoro Agricoltore* (b),

(a) Const. *Immensa* &c. Bullar. Rom. tom. V. par. IV. p. 311. E' qui da riflettersi, che non avendo trovato *Benedetto* XIII. pubblicata la Bolla di questa canonizzazione, egli la supplì colla sua costituz. *Rationi congruit* &c. dat. di 4. Jun. 1724. Bullar. Rom. tom. XI. par. II. p. 279. Io dunque crederei, che *Gregorio* XV. l'avesse già fatta, ma non fosse pubblicata prima della sua morte; e che *Benedetto* XIII. non l'avesse veramente trovata pubblicata, e perciò la supplisse colla sua nel 1724.; ma che dopo quest'anno l'avesse scoperta il *Cocquelines* collettore del Bollario Romano, e l'inserisse nel [illegible] V., che nell' anno 1754. uscì alla luce. Non saprei in altra maniera spiegare l'occasione della Bolla di *Benedetto* XIII., la quale non sarebbe certamente da lui fatta, quando già fosse pubblicata quella di *Gregorio* XV., che abbiamo accennato.

(b) La vita di s. *Isidoro*, scritta poco dopo l'anno 1275. da *Giovanni* Diacono, stà ne' *Bollandisti* act. Ss. Maii tom. III. die 15. p. 514., e nel *Tamajo* Martyr. Hisp. vol. III. Questa resa in latino più puro da *Pietro de Quintana*, Curato Lozanzonense, fu trasportata nella lingua Spagnuola da *Giovanni Hurtado*, Signore di *Fresno Torote*, che la pubblicò nel 1560., e da *Giacomo Bleds* domenicano, il quale con aggiunte la diè alla luce in *Madrid* nel

così detto dalla professione che esercitò mentre visse, nato in *Madrid*, morto a' 30. Novembre 1130. *Leone* X. aveva permesso al Dottor *Francesco de Vargas*, che in onore di questo santo, non ancora beatificato, fosse eretta una cappella, in cui si riponesse in magnifico sepolcro il suo corpo, che si conservava ancora in luogo poco onorato di s. *Andrea in Madrid*, come si legge ne' *Bollandisti* (a). *Paolo* V., che gli aveva con un Breve de' 14. Giugno 1619. (b) dato il titolo di Beato, ad istanze del Re cattolico *Filippo* III., commise alla congregazione de' Riti la causa della sua Canonizzazione, avendo la stessa congregazione a' 2. del Maggio precedente concesso per *Madrid* l'uffizio del medesimo Beato col rito doppio, e con ottava, come a Patrono. Nella solennità di questa Canonizzazione *Gregorio* assegnò il giorno 15. di Maggio per celebrarne ogni anno la festa, che poi *Urbano* VIII. trasportò al giorno 10. di detto mese.

Sec. XVII.

XVII. Il secondo di questa solennità (c) s. *Filippo Neri* (d) Fiorentino, fondatore della congre-

---

1623. in 4. L'aveva pure tradotta in idioma Spagnuolo *Alfonso de Villegas*, Parroco di *Toledo*, che fu stampata nel 1692. in 8. Nell'idioma poi Italiano la scrisse *Melchiorre Ramirez de Leon*, Protonotario Apostolico, che la pubblicò dedicata a questo Pontefice *Gregorio* XV. in *Roma* nel 1622. in 8., e tradotta in lingua Tedesca dal Sacerdote *Pietro Albertad* fu stampata in *Dilinga* nel 1629. Un altra ve n'è in Italiano di *Saverio Candle*, divulgata in Roma 1756. in 4.

(a) Act. Ss. Maii tom. III. p. 527.

(b) Loc. cit. p. 543.

(c) Const. *Rationi congruit* &c. di *Urbano* VIII. dat. die 6. Augusti 1623., nel giorno stesso che fu creato Papa. Bullar. Rom. tom. V. part. V. p. 123.

(d) Cinque anni dopo la morte di s. *Filippo Neri* ce ne diede la vita in Latino ed Italiano, stampata in *Roma*

Sec. XVII. gnuolo di *Guipuscoa* nella *Biscaja*, fondatore della *Compagnia di Gesù*, che approvata da *Paolo* III. nel 1540., e confermata dal concilio di *Trento*, e da 19. Pontefici, fu poscia soppressa nel 1773. da *Clemente* XIV., indi ripristinata nel 1814. dal Regnante *Pio* VII. nato l'ultimo degli otto fratelli maschj nel 1491. da *Beltrando Jañez de Ognez*, e da *Marina Sanchez de Licona e Balda*, morto in *Roma* d'anni 65. a' 31. Luglio 1556. *Paolo* V. con Decreto de' 27. Luglio 1609. (a), e con Breve de' 3. Dicembre dell'anno stesso (b), l'aveva ascritto fra i beati. *Clemente* IX. con Breve degli 11. Ottobre

---

scritta dal P. *Eusebio Nieremberg*, che la pubblicò in *Saragoza* nel 1631., dal P. *Andrea Luca de Arcones*, che fu stampata nel 1683., e dal P. *Francesco Garzia*, che la pubblicò nel 1685. Il P. *Daniello Bartoli* la scrisse in purissimo Italiano, che fu divolgata in *Roma* pel *Manelfi* nel 1650. in fol., poi accresciuta colle stampe del *Lazari* nel 1659. in fol., e tradotta in Latino dal P. *Luigi Giannini*, che la stampò in *Lione* nel 1665. La scrisse pure in Italiano il P. *Luigi Carnolj* sotto il nome di *Virgilio Nolarci*, col quale usci in *Venezia* nel 1680., e per la quarta volta nel 1687. un altra ancora in Italiano fu scritta dal P. *Paolo Bombini*, dopo che dalla compagnia passò nel 1612. alla congregazione de' Somaschi, dove fu Generale, che senza il suo nome la pubblicò nel 1615. Dal P. *Antonfrancesco Mariani si ha*; *della vita di s. Ignazio Fondatore della compagnia di Gesù libri* 8. Bologna per Lelio della Volpe 1741. in 4., scritta benissimo per lingua, per eleganza, e per esattezza, onde ormai si è resa rarissima. Nella lingua Francese abbiamo al P. *Domenico Bouhours* un eccellente *Vie de s. Ignace fondateur de la compagnie de Jesus*. Paris 1679. in 4., che fu ivi ristampata nel 1680., e nel 1683., e un altra dal P. *Giovanni de Bussiers*, che la pubblicò in *Lione* nel 1679. Non parlerò qui di molte altre vite di questo s. fondatore *Ignazio*, scritte in diverse lingue, per non essere in ciò più diffuso.

(a) Presso i *Bollandisti* act. Ss. Jul. tom. VII. p. 607.

(b) Loc. cit. p. 609.

1667. (a) ordinò, che in tutta la Chiesa si celebrasse la memoria di questo santo con uffizio e messa di rito doppio, che prima si faceva col rito semidoppio. *Innocenzo* XI. con Breve de' 7. Settembre 1682. (b) lo dichiarò protettore del Regno di *Biscaja*. *Alessandro* VII. con Breve de' 18. Luglio 1669. (c) confermò l'indulgenza plenaria, concessa da *Gregorio* XV. a quelli, che confessati e comunicati visitassero nel giorno di s. *Ignazio*, e di s. *Francesco Saverio* una Chiesa de' Gesuiti, trasferendo però quella di s. *Saverio* dal giorno 2. a' 3. di Dicembre.

Secolo XVII.

XIX. Il quarto (d) s. *Francesco Saverio* (e)

(a) Const. *Creditae nobis &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. VI. p. 203.

(b) Const. *Nuper &c.* Bullar. Rom. tom. VIII. par. II. p. 244.

(c) Const. *Cum sicut &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. V. p. 324.

(d) Const. *Rationi congruit &c.* dat. (da *Urbano VIII.* non avendola pubblicato *Gregorio XV.*) *die* 13. *Augusti* 1623. *Bullar. Rom. tom. V. par. V. p.* 127.

(e) Dal P. *Orazio Tursellini* si ha in quattro libri la *vita Francisci Xaverii, qui primus e Societate Jesu in India & Japonia Evangelium promulgaverit*. Romae ex typ. Gabiana 1594. in 8., la quale fu inserita dal *Surio* nelle sue *vit. Ss. Decembr. p.* 35., e ristampata in *Anversa* nel 1596., in *Lione* nel 1607., in *Colonia* nel 1610., e in *Bologna* nel 1746. in 8. La stessa tradotta in lingua Toscana da *Lodovico Serguglielmi* cittadin Fiorentino, fu stampata a *Firenze* pel *Giunti* nel 1612. in 4. Il P. *Giovanni de Lucena* la scrisse in lingua Portoghese, e la pubblicò in *Lisbona* nel 1600. in fol., dal qual idioma fu tradotta in Italiano da *Lodovico Mansoni*, e stampata in *Roma* nel 1613. in 4. Un altra ne diede il P. *Daniele Bartoli* in lingua Toscana con elegantissimo stile, della quale molto si approfittò il P. *Giuseppe Maffei* in quella, che pubblicò in *Roma* colle stampe del *Lesari* nel 1684. in 4. Un altra ve n'è ancora in Italiano stampata nel 1743. in 8.

n giorno dentro l'ottava. *Innocenzo* X. con 27. Ottobre 1561. (a) trasferì la Festa al detta Domenica, ed *Alessandro* VIII. mpre si celebrasse a' 3. di Decembre; uesto giorno nell' anno 1702. in detta , fu consultato *Clemente* XI. per sse farsi in tale occorrenza, ed egli Novembre di detto anno (b) ornvato il Breve d' *Innocenzo* X., i *Alessandro* VIII.. Il Pontefice ., ad istanza di *Giovanni* V. Re di , con Bolla de' 24. Febrajo 1748. (c) di-., *Saverio* protettore più principale dell' In- Orientali, dal *Capo* cioè *di Buona Speranza* fino ai Regni della *Cina*, e del *Giappone*.

XX. Il quinto finalmente (d) s. *Teresa di Gesù* (e), Fondatrice de' Carmelitani Scalzi, nata da

---

(a) Const. *Alias &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. III. p. 227.

(b) Const. *Cum Sancta &c.* Bullar. Rom. tom. XI. par. I. p. 42.

(c) Const. *Indiarum Gentibus &c.* Bullar. Benedicti XIV. append. tom. III.

(d) Const. *Omnipotens &c.* dat. die 12. Mart. 1622. colla sottoscrizione di 36. Cardinali. Bullar. Rom. tom. V. par. V. p. 17.

(e) La vita di s. *Teresa*, scritta in lingua Spagnuola dal Gesuita *Francesco de Ribera* suo Confessore, fu pubblicata in *Madrid* nel 1602. in 4., e tradotta in Italiano da *Cosimo Gaci*, in Venezia nel 1603. in 4. tradotta ancora in Francese, uscì in *Parigi* nel 1645. in 8., ed in Latino, colle Opere insieme della Santa medesima, in *Colonia* nel 1640. in 4. la stessa vita colle note del P. *Daniele di s. Maria*, stà nel suo *Speculum Carmelitanum* tom. *II. p.* 677. Molte altre ve ne sono scritte in Francese, una pubblicata in *Granoble* nel 1678., un altra scritta dalla Santa medesima, e tradotta dal Sig. *Chanut*,

Sec. XVII. de' Signori di *Castel Saverio*, a piè de' *Perenei*, nella Diocesi di *Pamplona* nel Regno di *Navarra*, nato l'ultimo de' molti suoi fratelli, da *Giovanni Giasco*, e da *Maria Saveria*, a' 7. Aprile 1506. (a), compagno di s. *Ignazio* nella Fondazione della *Compagnia di Gesù*, morto nell'Isola di *Sanciavo* in faccia alla *Cina* a' 2. Dicembre 1552. d'anni 46., dopo avere sparsi preziosi sudori per undici anni nell' Indie Orientali sulla conversione di più milioni d' Infedeli, che trasse alla Religion Cattolica, onde si meritò il titolo di *Apostolo dell'Oriente*. *Paolo* V. gli diede il titolo di Beato a' 25. Ottobre 1619. (b). *Alessandro* VIII. comandò a' 24. Aprile 1657. (c), che la Festa de' Ss. *Firmano*, e *Saverio* fosse celebrata in tutto il Regno di *Navarra* come di protettori principali, e che l' Uffizio di s. *Saverio* fosse messo nel Calendario Romano col rito semidoppio, e poi *Clemente* X., per la divozione che aveva a questo Santo, a' 14. Giugno 1660. (d) lo fece mettere nel Breviario Romano per tutta la Chiesa col rito doppio. *Gregorio* XV. agli 8. Giugno 1622. concesse Indulgenza plenaria a quelli, che nel giorno di questo Santo visitassero una Chiesa de' Gesuiti. Se quel giorno cadesse nella prima Domenica dell' Avvento, *Urbano* VIII. trasferì la Festa insieme coll' Indulgen-

---

Nell'idioma Francese è assai stimata quella, che il P. *Domenico Bouhours* stampò in *Parigi* nel 1682. in 4., e poi nel 1683. in 12. vol. due.

(a) Veg. il P. *Pietro Possin* de anno natali Francisci Xaverii dissertatio. Tolosæ 1677.

(b) Const. *In Sede* &c. Bullar. Rom. tom. V. part. IV. p. 274.

(c) Const. *Sacrosancti* &c. Bullar. Rom. tom. VI. par. IV. p. 71. veg. *Lambertini* de canon. Ss. lib. IV. par. II. cap. 15.

(d) Const. *In eminenti* &c. Bullar. Rom. tom. VII. p. 28.

za ad un giorno dentro l'ottava. *Innocenzo* X. con Breve de' 27. Ottobre 1561. (a) trasferì la Festa al lunedì dopo detta Domenica, ed *Alessandro* VIII. ordinò che sempre si celebrasse a' 3. di Decembre; ma cadendo questo giorno nell'anno 1702. in detta prima Domenica, fu consultato *Clemente* XI. per risolvere che dovesse farsi in tale occorrenza, ed egli con Decreto de' 24. Novembre di detto anno (b) ordinò, che fosse osservato il Breve d' *Innocenzo* X., nonostante quello di *Alessandro* VIII. Il Pontefice *Benedetto* XIV., ad istanza di *Giovanni* V. Re di *Portogallo*, con Bolla de' 24. Febrajo 1748. (c) dichiarò s. *Saverio* protettore più principale dell' Indie Orientali, dal *Capo* cioè *di Buona Speranza* fino ai Regni della *Cina*, e del *Giappone*.

XX. Il quinto finalmente (d) s. *Teresa di Gesù* (e), Fondatrice de' Carmelitani Scalzi, nata da

(a) Const. *Alias* &c. Bullar. Rom. tom. VI. par. III. p. 227.

(b) Const. *Cum Sancta* &c. Bullar. Rom. tom. XI. par. I. p. 42.

(c) Const. *Indiarum Gentibus* &c. Bullar. Benedicti XIV. append. tom. III.

(d) Const. *Omnipotens* &c. dat. die 12. Mart. 1622. colla sottoscrizione di 36. Cardinali. Bullar. Rom. tom. V. par. V. p. 17.

(e) La vita di s. *Teresa*, scritta in lingua Spagnuola dal Gesuita *Francesco de Ribera* suo Confessore, fu pubblicata in *Madrid* nel 1602. in 4., e tradotta in Italiano da *Cosimo Gaci*, in Venezia nel 1603. in 4. tradotta ancora in Francese, uscì in *Parigi* nel 1645. in 8., ed in Latino, colle Opere insieme della Santa medesima, in *Colonia* nel 1640. in 4. la stessa vita colle note del P. *Daniele de s. Maria*, sta nel suo *Speculum Carmelitanum* tom. II. p. 677. Molte altre ve ne sono scritte in Francese, una pubblicata in *Granoble* nel 1678., un altra scritta dalla Santa medesima, e tradotta dall Sig. *Chanut*,

Sec.XVII. *Alfonso Sanchez de Cepeda*, e da *Beatrice d'Ahumada*, nobile famiglia di *Avila* nella *Castiglia Vecchia*, a' 12. Marzo 1515., morta in *Alba* a' 6. Ottobre 1582., che in quel giorno per la riforma del Calendario, fatta in quell' anno da *Gregorio* XIII., disse 15. d'Ottobre, in vece di 5. Dopo tre anni fu portato il suo corpo al Monastero d' *Avila* sua patria, ma *Sisto* V., ad istanza del Duca d'*Alba*, ordinò nel 1589. che fosse restituito al Monastero d'*Alba* dove morì, e dove oggi si conserva incorrotto, senza la mano sinistra, che troncatele dal provinciale di detti Carmelitani a' 4. Luglio 1583., l'aveva mandato al Monastero d' *Avila*, e senza un piede, che nel 1615. fu mandato in *Roma* al Convento di s. *Maria* della *Scala* de' suoi Carmelitani. La Regina di *Spagna Elisabetta* ottenne un dito di questa Santa, che mandò alla Regina di *Francia Ma-*

stampata in *Parigi* nel 1691. in 8. un altra del Sig. *de Villefore*, pubblicata in *Parigi* nel 1712. in 4., e poi nel 1748. in 12. vol. due. Nella lingua Italiana si ha da *Giulio Cesare Braccini*, che tradotta dallo Spagnuolo, in cui l'aveva scritta *Diegò Yepes*, la pubblicò in *Roma* nel 1623. in 4., e poi fu riprodotta a *Napoli* nel 1653. in 4. un altra raccolta da' MSS. di *Alfonso Manzonedo*, fu da *Filippo Lopez* divulgata in *Roma* nel 1647. Delle Opere di questa Santa ve ne sono più edizioni. Nella lingua Spagnuola furono stampate a *Napoli* nel 1604. in 4., ed in *Anversa* nel 1630. in 4. vol. III. Da questa lingua furono tradotte in Francese da *Roberto Arnaud d'Andilly*, e stampate a *Parigi* nel 1670. in 4., edizione più bella, che l'altra in fol. Nell'idioma Italiano furono con nuovo ordine stampate dal P. Fr. *Marco di s. Giuseppe* nel 1739. in 4., e poi nuovamente tradotte, con una nuova vita della Santa, descritta dal P. Fr. *Federico di s. Antonio*, nel 1734. in 4. vol. III. ma la più ampia edizione di queste Opere, e della vita della Santa, uscì in *Venezia* nel 1779. in 4. vol. VIII.

ria de' Medici sua Madre, la quale lo donò alle Carmelitane Scalze di *Parigi*. *Paolo* V., che nel 1614. l'aveva beatificata, concedendo per le istanze del Re Cattolico *Filippo* III. all'Ordine Carmelitano di poterne fare l'Uffizio, e la Messa, commise poi alla Congregazione de' Riti la Causa della sua Canonizzazione, la quale fu eseguita da *Gregorio* XV. Il Pontefice *Urbano* VIII. con Breve de' 23. Luglio 1636. (a) ne approvò l'Uffizio proprio, e permise che fosse recitato in tutti i Regni di *Spagna*, e *Portogallo*. Indi *Clemente* IX. con Decreto de' 21. Luglio 1668. lo distese alla Chiesa Universale col rito doppio, che prima si faceva con rito semidoppio.

Sec. xvii.

XXI. Nell'anno medesimo 1622. *Gregorio* dichiarò Beato (b) il Servo di Dio *Alberto Magno* (c), dell'Ordine de' predicatori, dove fu maestro del Sacro Palazzo, e poi nel 1260. Vescovo di *Ratisbona*, che dopo tre anni rinunziò, nato a *Lawingen* sul *Danubio*, morto a' 15. Novembre 1280. *Urbano* VIII. dipoi nel 1635. concesse a' Domenicani della *Germania* la facoltà di fare l'Uffizio e Messa di questo Beato, che *Alessandro* VII. estese a' Domenicani ancora dello Stato Veneto, e *Clemente* X. con Decreto de' 27. Agosto 1670. a tutto l'Ordine di s. *Domenico*, per celebrarsi nel giorno anniversario dello stesso Beato a' 15. di Novembre. Con un Bre-

(a) *Alias &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. II. p. 69.

(b) *Lambertini de canon. Ss.* append. lib. I. n. 5.

(c) La vita del B. *Alberto Magno* fu scritta in Latino da *Pietro de Prussia*, e stampata in *Anversa* nel 1621. da *Vincenzo Giustiniani* Arcivescovo di *Valenza*, pubblicata in *Colonia* nel 1625. in 8., e da *Bernardo Gauslini*, stampata in *Venezia* nel 1630. in 8. Le Opere dello stesso Beato, raccolte dal P. *Pietro Jammy* Domenicano, furono stampate in *Lione* nel 1651. in fol. vol. XXI.

Sec. XVII. ve poi de' 23. Aprile dell'anno detto 1622. (a) il S. P. ordinò, che si osservasse di precetto la Festa di s. *Anna*, madre della Madre di Dio, la quale già per comando di *Gregorio* XIIII. si celebrava a' 26. Luglio con rito doppio. Indi con simil Breve de' 2. di Dicembre dell'anno stesso 1622. (b) ordinò lo stesso *Gregorio* che l'Uffizio di s. *Gioacchino*, Padre della medesima Vergine Santissima, si celebrasse a' 20. di Marzo per tutta la Chiesa con rito doppio maggiore, come si celebrava quello della suddetta s. *Anna* sua consorte. *Clemente* XII. dipoi con Decreto de' 3. Ottobre 1738. trasferì la festività di detto s. *Gioacchino* alla Domenica fra l'ottava dell'Assunzione di *Maria* Santissima sua figlia.

XXII. Lo stesso Pont. *Gregorio* coll'oracolo *vivae vocis*, contestato dal Cardinale *Scipione Borghesi*, protettore dell'Ordine Domenicano, con Lettera degli 8. Ottobre, ampliò a tutto l'Ordine medesimo il culto del B. *Ambrogio Sansedoni* (c), Religioso Domenicano, nato da nobile Famiglia in *Siena* a' 16. Aprile 1220., morto a' 20. Marzo 1286. Per questa concessione di *Gregorio* i Domenicani Oltramontani credettero, ch'egli l'avesse beatifica-

---

(a) Const. *Honor. laudis* &c. Bullar. Rom. tom. V. par. V. p. 25.

(b) Const. *Apostolatus* &c. Bullar. Rom. loc. cit. p. 72.

(c) La vita del B. *Ambrogio Sansedoni*, scritta da 4. Domenicani per ordine di *Onorio* IV., che lo voleva canonizzare, se la morte non lo avesse prevenuto 15. soli giorni dopo quella del Beato, stà nei *Bollandisti* act. Ss. Martii die 20. tom. III. p. 180. Fu ancora scritta da Mons. *Giulio Sansedoni*, Vescovo di *Grosseto* suo parente, che la pubblicò in *Roma* nel 1611. in 4. L'avea scritta ancora il P. *Gregorio Lombardelli*, che dal Beato aveva ricevuto un miracolo nel 1582., ed *Alessandro Guglielmi* Sanese, che in Italiano la pubblicò in *Roma* pel *Facciotti* nel 1595. in fol.

to, onde in *Duay* fù da Fr. *Giacinto Chòoquet* stampata una Relazione delle virtù e miracoli di esso beato; nel cui titolo v'era; *occasione Beatificationis per Gregorium XV. factae*, come attestano i *Bollandisti* (a). *Eugenio* IV., da cui si dice beatificato (b), giunto in *Siena* a' 10. Marzo 1442., donde partì a' 14. Settembre dell' anno seguente, ricevè in questa Città le istanze de' Senesi per la Canonizazione di questo Beato, ch' egli promise di fare quando fosse tornato in *Roma*. Frattanto però con Breve de' 16. Aprile 1443. concesse la facoltà, che nella Provincia Romana, e nel Convento de' Domenicani di *Siena*, nel detto giorno, ch' era il natalizio del Beato, se ne celebrassero l' Uffizio, e la Messa come attesta il *Castellini* (c), citato dal *Lambertini* (d). Il suo nome per ordine di *Clemente* VIII. a' 26. Febbraro 1597. fu messo nel Martirologio Romano nel giorno 20. Marzo. *Gregorio* XIII., *Sisto* V., *Gregorio* XIV., e *Paolo* V. con Breve de' 21. Febbrajo 1608. (e), concessero Indulgenza a quelli, che visitassero l'altare del Beato nella Chiesa de' Domenicani di *Siena*, che oggi posseggono i Benedettini.

XXIII. Ad istanze di *Lodovico* Re di *Francia* *Gregorio* a' 12. Marzo 1622. eresse in Metropoli la Cattedrale di *Parigi* (f), la quale aveva di rendita 780. mila lire e si gloria di aver avuto per primo Vescovo s. *Dionisio* (g), 107. Vescovi de' quali sei

(a) Act. Ss. loc. cit. p. 245.

(b) Veg. i *Bollandisti* loc. cit.

(c) De certitud. glor. Sanctor. p. 143.

(d) De canon. Ss. lib. II. cap. 10. num. 4.

(e) Presso i *Bollandisti* loc. cit.

(f) Tutto il settimo tomo della *Gallia Cristiana* de' Padri Maurini, impresso in *Parigi* nel 1744. è impiegato in questa metropoli.

(g) Gran questione si eccitò principalmente nel se-

solo passato, per istabilire se questo *Dionisio* Vescovo di *Parigi* sia diverso dall'Areopagita, oppure uno solo, come fu il primo a pensarlo *Ilduino* Abate di s. *Dionisio in Francia* verso l'anno 834. Che fosse uno solo lo sostengono *Francesco Gerson* in una lettera Francese indiritta al Gesuita *Sirmond*, e stampata a *Parigi* nel 1641. in 8., come altresì nell'*Apologia pro Dionysio, Lazaro, Trophimo, & aliis Galliæ Apostolis*. 1642. in 8., *Giovanni Samblancat* nel *Palladium Galliæ, sive Dionysius Areopagita* Tolosæ 1641. in 8.; *Germano Millet nella Vindicata Ecclesiæ Gallicanæ gloria de suo Areopagita Dionysio*, Parisiis 1638. in 8. contro il P. *Sirmond*, e *nella Responsio ad Joannis Launoii dissertationem*. Parisiis 1642. in 8.; *Ugo Menard nell'Unicus Dionysius contra Launoii discussionem*. Parisiis 1643. in 8., *Jacopo Doublet nell'Histoire Chronologique de la verité de s. Denys*, Paris 1646. 4.; L'autore della *Diatriba de unico s. Dionysio, Areopagita Atheniensi & Parisiensi Episcopo, adversus Launojum*. Parisiis 1643. in 8.; *Leone di s. Giovanni nella France convertie*. Paris 1661. in 8.; *Pierfrancesco Chifflet* nell'Opuscolo *de Dionysii ætate, totaque Chronologia*; *Bernardo Labenaïse nella Defensio antiquitatis Galliæ*. Ageni 1696. in 12.; *Lorenzo Cozza nella Vindiciæ Areopagiticæ*. Romæ 1702. in 4. All'opposto per la sentenza de' due Dionisj, uno Ateniense, Parigino l'altro, vi sono *Jacopo Sirmond nella dissertatio in qua Dionysii Parisiensis, & Dionysii Areopagitæ discrimen ostenditur*. Parisiis 1641. *Giovanni Launojo nel Judicium de Areopagiticis Hilduini*. Parisiis 1641.; *nelli Dionysii Parisiensis Apostoli miracula*. Parisiis 1641.; *nelle Animadversiones in Palladium Galliæ, seu Dionysium Areopagitam Samblancati*, Parisiis 1641. in 8.; nella *Discussio responsionis de duobus Dionysiis, cum utriusque vita*. Parisiis 1642. in 8. contro *Germano Millet*; *nel liber de duobus Dionysiis*. Parisiis 1660. in 8.; e nel *Judicium super Petri Francisci Chiffletii dissertatione*. Tutti questi opuscoli del *Launonio* furono ristampati accresciuti *Parisiis* 1699. La stessa sentenza de' due diversi Dionisii si abbrac-

io. Arcivescovi, e sei Pontefici (a), usciti dal suo Capitolo. Gli furono dati per Suffraganei i Vescovi di *Orleans*, di *Meaux*, e di *Chartres*, a' quali fu poi aggiunto quello di *Blois*, quando fu creato sotto *Lodovico* XIV. nel 1697. Eresse ancora in Cattedrale la Chiesa di s. *Miniato* nella *Toscana*, che ha di rendita annuale 800. scudi.

XXIV. Frattanto *Gregorio* a' 5. Settembre dell' anno detto 1622. fece la quarta promozione de' 4. seguenti Cardinali. *Cosimo Torres*, nobile Romano oriundo Spagnuolo, Referendario della Segnatura, indi Nunzio in *Polonia*, e quindi ad istanze di quel Sovrano creato Prete Cardinale di s. *Pancrazio*, e Protettore della *Polonia*, morto in Roma d'Idropesia nel 1642. d'anni 58., colla stima di letterato insigne, amico liberale, e sommamente officioso.

Armando Giovanni du Plessis de Richelieu, nobile Francese, nato nel suo Castello di *Richelieu*, o secondo altri in *Parigi*, a' 5. Settembre 1585., fatto d'anni 22. Vescovo di *Luçon* nel 1607. per rinunzia di suo fratello *Alfonso*, e di anni 30. Gr. Limosiniere, e Gr. Cappellano della Regina di *Francia*, Segretario di Stato nel 1616., e Supremo Economo della Casa Reale nell'esilio di detta Regina *Maria de' Medici*, frattanto divenuto sospetto alla Corte nel cambiamento del gabinetto per morte del Marchese d'*Ancre* nel 1617., e però ritiratosi ad un suo Priorato, ed in *Avignone*, dove compose il celebre suo metodo di Controversie sopra i punti della Fede, indi richiamato alla Corte, e fattasi per mezzo suo tra il Re e la Regina la pace nel 1620., fu ad istanze dal Re creato prete Cardinale, e poi primo Mi-

cia dal *Morino*, dal *Dubois*, dal *Tillemont*, e da altri; e si può dirla più comune al dì d'oggi.

(a) Sono questi *Gregorio* IX., *Adriano* V., *Bonifacio* VIII., *Innocenzo* VI., *Gregorio* XI., e *Clemente* VII.

Sec. XVII. nistro di Stato nel 1624., che seppe umiliare i grandi, abbassare i Parlamenti, disarmare l'eresia de' Calvinisti, a' quali prese la *Rochella* nel 1628., tagliar le radici delle guerre civili in *Francia*, rendere l'autorità del Re assoluta, benchè nel suo ministero egli solo ne avesse le redini, soccorrere l'*Italia*, e porre la *Germania* in confusione, alla fine morto in *Parigi* a' 4. Dicembre 1642. di anni 58., per lo fetore dei vermi, che gli scaturivano da una postema nel braccio destro, lasciando di se la fama di uno de' più grand' ingegni ch' abbia prodotto la *Francia*, e di uno de' più abili Ministri che vi sia stato al mondo, ond' ha regolato tutti i Gabinetti dell' *Europa*, del quali si poteva dire l'anima, di mente vasta, idea grande, coraggio invincibile, amico generoso, ma nemico irreconciliabile, affabile, e maestoso insieme, cortese ed obbligante, in una parola, un complesso di gran virtù, e di gran difetti, ed uomo per ogni parte grande, fuorchè nella pietà, onde morì universalmente odiato (a).

(a) Un uomo sì celebre come il Cardinal de *Richelieu* meritava che molti scrittori ne compilassero la vita: Da *Remigio di Berron* abbiamo la *vita Card. Armandi Richelieu*. Aurel. 1636. Da un Anonimo, ch'è *Carlo di s. Paolo*, *l'histoire du ministere du Card. de Richelieu*. Paris 1650. in 12. vol. 4., ed in *Amsterdam* 1664. in 12. vol. III. Da un altro Anonimo il *Journal du Card. Richelieu*. Paris 1552. in 12. vol. II. Da *Serafino Collini* in lingua Italiana, *Il sagro cioe effigiato nelle azioni del Cardinal di Richelieu*. Paris 1626. in fol. Da M. D. P. *vita Card. Richelii*. Parisiis 1653. in 12. Da *Antonio d'Aubery l'histoire du Card. de Richelieu*. Paris 1660. in fol. vol. III., Cologne 1660. in 12. vol. II. Le *memoires pour l'histoire du Card. de Richelieu par le meme Aubery*. Paris 1660. in fol. vol. II. Cologne 1667. in 12. vol. V. Da Mons. *Montchal de Memoires contenans des particularites de la vie du Card. de Richelieu*. Amsterdam 1734. in 12.

Ottavio Ridolfi, nobile Fiorentino, Vicelegato di *Ferrara*, indi nel 1612. Vescovo d'*Ariano*, e quindi alle istanze dell'Imperatore, per li meriti della sua famiglia colla Casa d'*Austria*, creato prete Cardinale di s. *Agnese a Piazza Navona*, e Vescovo di *Girgenti*, dove morì nel 1624. di anni 42., amato da tutti per la sua prudenza, benignità, e candore di costumi.

Alfonso de la Cueva, nobile Spagnuolo dai Duchi d'*Albuquerque*, Religioso del Militare Ordine di *Alcantara*, Ambasciatore di *Spagna* in diverse Corti, e mentre lo era in *Venezia*, creato Cardinale Diacono, e poi prete di s. *Balbina*, donde nel 1644. passò a Vescovo di *Palestrina*, morto

---

Nella stessa lingua sono le memorie di M. L. C. D. R. sul ministero del Cardinal de *Richelieu*, e del Card. *Mazzarini*, stampate all'*Haye* nel 1713. in 12. Da *Emanuel Fernandez*, Portoghese di *Villa Real*, in lingua Spagnuola il *discorso politico de la vida, y echos del Card. de Richelieu*. Pamplona 1641. in 4., tradotto poi in Francese a *Parigi* nel 1643. in 4. Da *Andrea Taurello la vita o sia ritratto del Cardinal di Richelieu*. Bologna 1643. Da *Roberto Keuchenio* in lingua Latina il confronto de' due Cardinali *Richelieu*, e *Mazzarini*, Amsterdam 1667. Dall' Ab. *Renato Richard* in lingua Francese il parallelo del Cardinal *Richelieu*, e del Cardinal *Mazzarini*. Parigi 1704. in 12. ristampato nel 1716., Opera che molte volte manca alla verità della storia, non avendo l'autore sufficienti cognizioni degli affari per far paralleli giusti, poi il parallello del Cardinal de *Richelieu*, e del Cardinale *Ximenes*. Trevoux 1764. da *Carlo Vialard l'histoire du ministere del Cardinal Richelieu*. Lion 1666. in 12. vol. III. Da *Giovanni le Clerc la vie du Card. de Richelieu*. Amsterdam 1646. in 12. vol. II. poi ristampata nel 1724. vol. III. Siccome il *Clero* si propose per principale scopo di fare piuttosto l'apologia de' suoi protestanti, che di far conoscere questo grand'uomo, così questa vita non è che un ammasso di pregiudizj.

Sec. XVII. cora, già vecchio, lo studio erano le sue delizie, e però con gran piacere assisteva occulto alle Accademie, che nel Vaticano, e nel Quirinale faceva fare da uomini scienziati il suddetto Cardinale suo Nipote. Vacò la s. Chiesa 28. giorni.

Sec. XVII.

(245) URBANO VIII. *An.* 1623.

I. URBANO VIII, chiamato prima *Maffeo Barberini*, nacque in *Firenze* (a) nel 1568. da *Antonio Barberini* (b), e da *Camilla Barbadori* Dama di

An. 1623.

(a) Molti scrittori accreditati della *Toscana*, come scrisse il *Piatti* stor. de' RR. PP. tom. XII. p. 92, lo dicono nato in *Roma*, dove per sentimento loro avea trasportato da *Firenze* questa famiglia *Antonio* suo avo: ma essendo *Antonio* il suo padre, da questo, e non dall'avo, si dovrà credere trasportata in *Roma* la stirpe *Barberini*.

(b) La famiglia *Barberini* ebbe l'origine in *Toscana* dal Castello di questo nome, fondato da' *Barberini*, che prima si chiamavano *Castellini*, i quali avevano fiorito nella repubblica Somifontana, tra *Siena*, e *Firenze*, 106. anni prima che passasse *Francesco Barberini* nato in *Barberino* nel 1264., a soggiornare in questa ultima città, ove godettero i primi onori di que' cittadini. Questo *Francesco* celebre poeta, ed oratore, fu il primo che in *Firenze* si addottorò in legge l'anno 1313., e perciò ebbe il titolo di *Giudice*, col quale morì nel 1348. *Antonio Barberini* padre del nostro *Maffeo*, la trasportò a *Roma*, e quindi ebbe maggiori accrescimenti per la prefettura di *Roma*, vacata nel 1636. nell'estinsione della famiglia *Rovere*, pel generalato della Chiesa nella persona di *Carlo* fratello, e di *Taddeo* nipote di *Urbano*, ch'egli sposò solennemente in *Castel Gandolfo con Anna Colonna*, figlia del Duca di *Paliano*, dal quale la famiglia *Barberini* comperò il principato di *Palestrina*, pel Toson d'oro, pel titolo di Grande di *Spagna*, pel principato di *Palestrina*, che gode ancor oggi, e per la nobiltà di *Venezia*, alla quale (*Muratori* Annal. d'Ital. an. 1652.) fu aggregata nel 1652. in ricompensa di una gran somma di denaro, che la stessa famiglia somministrò a quella repubblica nella guerra, che sosteneva contro i Turchi. Dal mentovato *Taddeo* nacque fra gli altri *Maffeo Barberini*, che da *Olimpia Giustiniani* sua moglie, figlia, di *Andrea* Principe di *Bassano*, fra

Sec. XVII. quella città. Rimasto in età di tre anni privo del padre, imparò i primi rudimenti nella sua patria sotto la savia educazione di sua madre, la quale non molto dopo l'inviò a *Roma*, ove dimorando appresso allo zio *Francesco Barberini* Protonotario Apostolico, nel collegio Romano si perfezionò negli studj della Filosofia. In età di 20. anni prese le insegne di Dottore nella Giurisprudenza in *Pisa*, donde tornato a *Roma*, nell'anno seguente fu fatto da *Sisto* V. Abbreviatore di parco maggiore, indi Referendario di giustizia, e poi da *Gregorio* XIV. di segnatura di grazia, quindi Governatore di *Fano*, e poscia uno de' sette Protonotarj Apostolici (a). Fat-

4. altri figli lasciò *Urbano Barberini*, il quale sposato prima a *Cornelia Zeni*, nipote di *Alessandro* VIII., poi ad *Anna Maria Felice* vedova di *Biagio di Ventimiglia*, e poi a *Teresa Boncompagni* figlia del Principe di *Piombino*, non ebbe da questa che *Maffeo*, nato nel 1699. e morto nel 1703., e *Cornelia Barberini*, la quale restata erede di questa casa, sposò in età di 12. anni non compiti nel 1728. *Giulio Cesare Colonna* Duca di *Bassanello*, allora esente delle guardie del Re di *Spagna*, e figlio secondo di *Francesco Maria Colonna*, Principe di *Carbognano*, onde nacquero, oltre più femmine, il Principe D. *Urbano Barberini*, che morì negli anni addietro, e il Duca di *Montelibretto D. Carlo*, oggi Principe di *Palestrina*, ambidue ammogliati, e padri di numerosa prole. Veg. *Carlo Strozzi nella discendenza della casa Barberina*. Roma 1640. in fol. *Carlo Moroni nel trattato dell'origine e nobiltà della famiglia Barberina*. Roma 1640. in fol. *Ignazio Bracci nell'occulta corrispondenza tra l'arme, e 'l cognome de' Barberini, con aggiunta di 50. epigrammi*. Roma 1623. e nel 1633. in 4.

(a) In questa qualità registrò in *Ferrara* le memorie de' due matrimonj celebrati alla presenza del Pontefice *Clemente* VIII. tra *Filippo* III. Re Cattolico, e *Margherita d'Austria*, e fra l'Arciduca d'*Austria Alberto*, ed *Isabella*

to dipoi Cherico di Camera, esercitò con lode diversi altri Magistrati. Nel 1601. lo spedì *Clemente* VIII. in *Francia* Nunzio straordinario a portare le sacre fasce pel Principe *Lodovico*, poi Re col nome di *Luigi* XIII. figlio neonato del Re *Enrico* IV. (a), donde tornato, gli diede la commissione di reprimere le acque del *Lago di Perugia*, le quali notabil danno cagionavano alle terre vicine, ed egli con un proporzionato emissario le raccolse, e indirizzò ad altro scarico così vantaggioso, che gli guadagnò la stima, e l'amore di tutta l'*Umbria*. Quindi avendolo istituito erede del ricchissimo suo patrimonio il suddetto zio *Francesco Barberini*, nel 1593. fece compera, all'uso di que'tempi, d'un Chericato di Camera. Dopo ciò *Clemente* lo fece Arcivescovo di *Nazaret*, e lo inviò Nunzio ordinario alla corte di *Parigi*, ove sommo vantaggio recò alla cattolica Religione, ed ottenne dal Re *Enrico* IV. che i Gesuiti fossero richiamati dall'esilio, che avevano avuto da quel Reame (b) e fosse atterrata una piramide, fabbricata in *Parigi* di rimpetto al palazzo del pubblico, per quelli obbrobriosa. Finalmente *Paolo* V. agli 11. Settembre 1606. lo creò Prete Cardinale di s. *Pietro Montorio*, titolo che egli premutò con quello di s. *Onofrio* a'5. di Febbrajo 1610., nel qual anno a'17. Ottobre fu traslatato dall'Arcivescovato di *Nazaret* al Vescovato di *Spoleto*, che ancora lasciò nel 1617., per non poterlo visitare (c), e poscia lo

---

Chiara Eugenia, Infanta di *Spagna*. *Oldoino* vit. PP. tom. IV. col. 494.

(a) Veg. la vita di *Clemente* VIII. p. 61. num. XXXI.

(b) Veg. la citata vita num. VIII. p. 15.

(c) Nel tempo però che resse questa Chiesa vi tenne un Vescovo suffraganeo, che santamente l'amministrò. In un concilio ivi celebrato riformò mirabilmente il Clero, le Monache, e il popolo. Terminò il Seminario dal suo predecessore cominciato, e due altri fondò nella Diocesi, che

Sec.XVII. inviò Legato a *Bologna*, e lo fece prefetto della segnatura di giustizia, e protettore della *Scozia*.

II. Passati 11. giorni dopo la morte di *Gregorio* XV., nelle cui esequie fece l'orazion funebre il celebre Gesuita *Famiano Strada*, 52. Cardinali allora presenti in *Roma*, a'quali dipoi si aggiunsero tre altri, dopo l'orazione per l'elezione del futuro Papa, recitata da *Giovanni Ciampoli*, a'19. Luglio 1623. entrarono in conclave (a), nel quale cominciarono ad osservare le Bolle del defonto Pontefice, in cui prescriveva (come abbiam detto nella vita di lui num. VIII.) il saggio regolamento dell'elezione Pontificia. Sembrava a molti, che questo conclave dovesse tirar molto a lungo, poichè i sagri elettori, considerando il gran numero di soggetti, che erano di tanta dignità meritevoli, trovavansi quasi tutti di sentimento diverso. Si teneva da prima per certo, che il Cardinale *Ottavio Bandini* il quale all'elezione del *Barberini* si mostrò contrario, sarebbe in questa occasione fatto Papa, ma egli ebbe un numero as-

---

ad essa recarono gran vantaggio. Fatto Pontefice, per mezzo del Cardinal *Francesco Barberini* suo nipote, restaurò con vaga magnificenza la Cattedrale, arricchilla di molte grazie, e di molti donativi, e della Rosa d'oro, che nella quarta Domenica di Quaresima sogliono benedire i Pontefici. *Oldoino* vit. Pont. tom. IV. col. 495.

(a) In questo conclave entrò per Confessore il Gesuita *Stefano del Bufalo* Romano, e ne fu Governatore Mons. *Alessandro Cesarini*, poi Cardinale. In tempo dello stesso conclave, per la qualità dell'aria della State nel Vaticano, e per quella, che dentro era cominciata ad infettarsi colla moltitudine di gente, che vi era racchiusa, dopo 12. giorni si erano già ammalati colla febbre 12. Cardinali, de' quali erano da esso usciti *Peretti*, e *Gherardo*, e dopo essi si ammalò *Borghesi*, che aveva già domandato licenza per ritirarsi al Palazzo Vaticano, ciò che non eseguì, per essersi fatta la elezione nella stessa mattina, che dovea uscire.

sai scarso di voti, e a gran fatica seppe dissimulare il rammarico, che ne provò. Un'altro maggiore soffrì per cui essendo il *Bandini* di capello biondo, in una sola notte divenne affatto canuto, per la veemente apprensione concepita di aver perduto quell' alto concetto, in cui era presso il sagro collegio. Racconta perciò l'*Amidenio* nelle vite MSS. de'Cardinali, che avendo il *Bandini* assicurato il Cardinal *Sauli*, da lui creduto degno del Sommo Pontificato, che avrebbe posto in opera ogni sua diligenza perchè fosse eletto Pontefice, vidde in effetto le sue speranze, ch'egli teneva per sicure, affatto svanite, mentre i Cardinali elettori non ebbero il *Sauli* in alcuna considerazione, per cui il grande suo rammarico fu cagione improvvisa del cambiamento, già detto, de'suoi capelli. Il *Cardella* nella vita del Cardinale *Anna d'Escart di Giury* (a), dice, che questo Cardinal Francese poco mancò che in questo conclave non fosse eletto Pontefice, come ben lo meritava per la sua nota santità, per la quale è registrato nel martirologio Gallicano da *Andrea Saussay*. Il Cardinal *Giangarzia Mellini* ebbe ancora a suo favore 22. Cardinali, alla testa de'quali v'era il Cardinale *Scipione Borghesi*, nipote del defunto *Paolo* V.

Sec.XVII.

III. Uniti dunque dallo Spirito Santo in breve tempo i sagri elettori, a'6. d'Agosto cospirarono per la maggior parte, cioè 55. (tuttochè il Cardinale *Scaglia* Domenicano vi fosse costantemente avverso, e contrario, come fu il *Bandini*) nel Cardinal *Barberini*, in età di soli anni 55., per opera principalmente del Cardinal *Maurizio di Savoja*, per cui il *Barberini* poscia rese le grazie a *Luigi* XIII., protestandosi obbligato della sua esaltazione a detto Cardinale, allora protettore del Regno di *Francia*, e del Cardinal *Pignattelli*, il quale, per non essere

(a) Vite de'Cardinali tom. VI. p. 37.

Sec. XVII. troppo ben veduto da *Gregorio* XV. avea passato quel breve Pontificato in *Morlupo*. Erano in quel giorno nello scrutinio 54. Cardinali, perchè il Cardinale *Andrea Peretti* a cagion di malattia era tornato a casa, e però esaminate, come dalle Bolle di *Gregorio* si prescriveva, le schedule dello scrutinio, trovossi esserne una smarrita, non si sà per qual ragione. In virtù de'voti, nel *Barberini* concorsi, questi resterebbe fin d'allora Pontefice, ma ricusò egli costantemente di accettare il triregno, se prima non si rifaceva lo scrutinio a norma della legge Gregoriana. Malgrado le persuasioni del Cardinal *Farnese*, che gli diceva essere di vantaggio i voti favorevoli, benchè lo smarrito fosse contrario, e il rischio che v'era del cambiarsi di sentimento gli elettori, egli stette saldo nel ricusare la sua elezione, per lo che, reiterato lo scrutinio, in premio del suo generoso desinteresse, fu nuovamente eletto con 55. voti nel suddetto giorno 6. Agosto 1623. essendosi già osservato, che nel tempo del conclave dalla banda della *Toscana* era venuto uno sciame di api, il quale nella Camera del *Barberini*, che tre api faceva per arma, fermato aveva il rapido suo corso (a). A'6. dunque di Agosto giorno di Domenica ebbe il *Barberini* 26. voti, e nell'accesso, che seguì allo scrutinio, si smarrì una schedola, che ad onta delle maggiori ricerche non fu mai trovata, onde il *Farnese* disse, che il voto, che mancava si contasse come contrario, e si proseguisse la pubblicazione

---

(a) Due anni prima gli era stato prognosticato il triregno dal P. *Giambattista Spada* Domenicano, con questo Anagramma *Maphæus Barberinus*, *Phœbus Romanæ Urbis*.

Ut Sol regali cælo micat igneus ore,
Sic *Romanæ Urbis Phœbus* et orbis eris.

Giovanni Ludovico da Revigliasco, *nel Sacrum D. N. Urbano* VIII. *P. M. p.* 5. Romæ ap. hæredes Bart. Zannetti 1624.

de' voti, nel che molti si accordarono; ma il *Barberini* s'oppose col dire, ch'era necessario osservare la Bolla di *Gregorio* XV., la quale comanda, che in quel caso si rifaccia di nuovo l'accesso, come seguì in fatti, nel quale egli ebbe 29. voti, che aggiunti a' 26. dello scrutinio facevano 55., co' quali restò eletto Pontefice, mancandogli soli 4. di tutto il numero de' Cardinali, ch'erano nel conclave, cioè tre voti fuori del suo. Così leggo in una relazione MS. di questo conclave, che dicesi in essa essere distesa dallo stesso *Barberini*, ed è uno degli stampati nella raccolta de' conclavi pubblicata nel 1667. p. 397. seg.

IV. Prese dunque il nome di *Urbano* VIII., cui egli sempre corrispose non meno nell'urbanità del suo trattare, che nella paterna umanità, con che si dimostrò a favor dell'alma città di *Roma*, correndo allora un'influenza per cagion degli eccessivi caldi della state, per la quale influenza dice *Giacinto Gigli* nel suo Diario, che usciti li Cardinali dal conclave, quasi tutti si ammalarono, molti stettero in punto di morte, ed alcuni morirono, come morirono quasi tutti i conclavisti. Cadde anch'egli ammalato, subito terminato il conclave, onde fu d'uopo differir a' 29. Settembre la coronazione (a), la quale, essendo egli ancor convalescente, fu fatta colle solite solennità dal Cardinale *Alessandro d'Este*. Destinò egli per essere coronato il suddetto giorno, dedicato alla memoria dell'Arcangelo s. *Mi-*

(a) Sulla coronazione di *Urbano* ve n'è *Il Cantico delle benedizioni nel giorno della coronazione di Urbano VIII.* Roma 1626. in 4. *La Sagra Monarchia Panegirico* (di Andrea Boncompagno) *nella coronazione di Urbano VIII.* Roma per Cesare Scaccioppa 1623. in 4.; e di *Andrea Bojani l'Elogium in coronatione Urbani VIII.* Roma 1682. Veg. *Cancellieri* Stor. de' Possessi de' Pont. p. 199. seg. Roma 1802.

Sec. XVII. *chele*, di cui era molto divoto, che perciò gli fece alzare nella Basilica Vaticana un'altare, col quadro dipinto dal Cavaliere *Cesare d'Arpino*, messo poi in mosaico per ordine suo da *Giambattista Calandra* nel 1628., e battere ancora alcune monete (a) coll' immagine de s. Arcangelo, avanti al quale stà egli inginocchioni col motto *Te mane*. *Te vespere* (b). Colle medesime solennità si portò 50. giorni dopo la coronazione in lettiga aperta, nel giorno 19. di Novembre, a prendere con pomposa cavalcata il solenne possesso della Basilica Lateranense (c).

V. Prima di questo possesso, cioè a'2. Ottobre dell'anno stesso 1623., il Pontefice fece la prima promozione del solo Cardinale suo nipote *Francesco Barberini*, nobile Fiorentino, che nell'età di 26. anni lo creò Diacono Cardinale, donde poi passò successivamente a Vescovo d'*Ostia e Velletri* nel 1666., Arciprete della Basilica Lateranense, governatore di *Tivoli*, e di *Fermo*, Bibliotecario di s. Chiesa nel 1627., Vicecancelliere nel 1632., prefetto della segnatura, Arciprete della Basilica Vaticana dal 1633. al 1667. in cui rinunziò, alla fine dopo molte altre dignità; e molte vicende disgustose, morto in *Roma* Decano del sagro collegio a'10. Dicembre 1679. d'anni 82., e 56. di Cardinalato, in cui ebbe grand'autorità in tempo dello zio, e grande disgrazia in tempo del successore *Innocenzo* X., onde fu costretto a ritirarsi per più anni in *Francia*, donde poi tornò in *Roma* colla grazia del medesimo Pontefice, assicurata col matrimonio di una pronipote di detto *In-*

(a) Di queste tratta lo *Scilla nelle monete pontificie* p. 266.

(b) *Cenni nel Bullar. Basil. Vat. tom. III. p.* 232.

(c) Ne descrisse la pompa con eloquenza *Agostino Mascardi* nell'Opuscolo intitolato *Pompe del Campidoglio*. Roma presso l'erede di Bartol. *Zannetti* 1624. in 4.

nocenzo col nipote di questo Cardinale, il quale lasciò la memoria di gran liberalità e munificenza verso i letterati, e molto più verso i luoghi pii, co' quali impiegò sopra due milioni di scudi, di luminosa pietà cristiana, d'inflessibile giustizia, e di molte altre virtù, che in qualche modo restarono oscurate dall'ira, a cui era propenso, la quale per altro tornava in vantaggio di chi ne soffriva l'impeto, venendo da lui maggiormente beneficato (a).

VI. Applicossi subito il S. P. a togliere molti abusi, che si erano introdotti in alcune Chiese, uno de' quali era di esporre alla pubblica venerazione quegli, che per un zelo interessato, o per una grande semplicità erano dall' ignorante popolo riputati Santi. Vietò dunque severamente, che ad essi fosse dato alcun culto, o che le vite loro si pubblicassero senza la licenza della S. Sede (b). Dichiarò pure nel 1624. che niun Religioso (fuorchè della Compagnia di Gesù) potess'essere dalla sua Religione scacciato, se non per incorreggibile. Pubblicò parimente una Legge, in cui obbligava i Vescovi alla residenza delle Chiese loro, dalla quale non escludeva i Cardinali, dicendo a questi, *che se fino allora si potevano scusare coll'*

(a) Alle esequie di questo Cardinale *Barberini* fece l'Orazione funebre il Gesuita *Domenico Musanzio*, la quale fu pubblicata in *Pesaro* nel 1680. in fol.

(b) Di questo decreto fu cagione Fra *Paolo Sarpi* Veneziano, il quale era venerato nel suo sepolcro con gli onori di Santo dal popolo, ingannato dalla virtù apparente, ch'egli affettava mentre viveva, non ostante l'essere stato solennemente scomunicato da *Paolo* V., e l'aver vivuto da vero Protestante, vestito da Religioso, come scrisse il ch. *Bossuet* Histoire de les variations lib. 7. num. 108. p. 447. Avea una femminuccia cominciato a mettere alcuni voti sul sepolcro del *Sarpi*, onde *Urbano* scrisse al suo Nunzio *Zacchia*, che ottenesse dal Senato il togliere questo indebito onore, ciò che in fatti ottenne.

Sec. XVII. *chele*, di cui era molto divoto, che per … e lo alzare nella Basilica Vaticana un'altare … Per la dipinto dal Cavaliere *Cesare d'Arp*… delle in mosaico per ordine suo da *Gian*… ò a sei nel 1628., e battere ancora alc… ali diè immagine de s. Arcangelo, av… *posto* ingin occhioni col motto *Te* … *ntonio* Colle medesime solennità … Ottobre la coronazione in lettiga … fice diè Novembre, a prendere … ese Palenne possesso della B…

V. Prima di … 24. *Urba*… bre dell'anno stesso … seguenti Cardi… promozione del … so Cappuccino, e *Barberini*, no… nta della sua resistenni lo creò Dia… di s. *Onofrio*, donde pas… essivamente … *vere*, Sommo Penitenziere, Arciprete … bibliotecario di S.R.C. per rinun… *Tivoli*, e … *Francesco Barberini* suo nipote nel 1627. … *Roma* nel 1648. d'anni 88. e 22 di gnatur…, in cui non cambiò che l'abito esterno, al 16… do sempre le rare virtù che aveva esercitato digr… puccino; alle quali accrebbe una profusa libe*ra*… verso i poveri, ed i luoghi pii, che ne piansero d…amente la morte.

Lorenzo Magalotti, nobile Fiorentino Vicelegato di Bologna, in tempo che questo Pontefice ancor Cardinale n'era Legato, indi a tempo di *Paolo* V. Governatore di *Ascoli*, e Vicelegato di *Viterbo*, poi sotto *Gregorio* XV. Commissario generale dello Stato Ecclesiastico, Ponente, e poscia Segretario di Consulta, da *Urbano* VIII., di cui il Fratello *Carlo Barberini* aveva per moglie *Costanza Magalotti* sorella di *Lorenzo*, fatto segretario delle lettere a' Principi, e quindi Diacono Cardinale di s. *Maria in Aquiro*, poi Prete de' Ss. *Giovanni e Paolo*, morto pieno di meriti, e di virtù nel 1637. in *Ferrara*, dove fin dal 1628. era Vescovo.

..aria *Saracini*, detto poi *Borghesi*, no-
..pronipote materno di *Paolo* V., il qua-
..nella sua famiglia altro parente, *Ur-*
..in questo giovinetto di gentil ma-
..e aspetto, il cappello Cardinali-
..ricevuto, creandolo Cardinale
..in *Velabro*, donde passò a s.
..poi a s. *Grisogono*, che per
..Diaconia, essendo titolo
.. pieno di debiti a' 15.
..iputazione di splendi-
..co degli amici.

An. 1625.

..no 1625. il S. P. in esso cele-
..o dell'anno santo. Nell'anno me-
..e di *Filippo* III. Re di *Spagna*, e
..o, *Urbano* nel giorno 25. di Maggio,
..rreva la festa della Santissima Trinità, so-
..mente canonizzò (a) s. *Elisabetta* (b) Regina di

(a) Const. *Rationi congruit* &c. Dat. die 28. Apr. 1742. da *Benedetto* XIV, non avendola *Urbano* pubblicato, nè verun'altro de' suoi successori. Bullar. Ben. XIV. Append. ad tom. I. veggasi lo stesso *Lambertini* De canon. Ss. lib. 1. cap. 9. num. 11.

(b) La vita di s. *Elisabetta*, scritta forse da una Monaca in lingua Portoghese, e tradotta in Latino dal Bollandista *Gianningo*, stà nell'Act. Ss. Jul. tom. II. p. 173. insieme colla relazione fatta dal Cardinale *Francesco Maria del Monte* al Pontefice *Urbano* VIII. nel concistoro segreto de' 13. Gennajo 1625. sopra la vita, santità, miracoli, ed atti della sua canonizzazione. Nello stesso idioma Latino un altra ci lasciò nello stile Ciceroniano il Gesuita *Pietro Giovanni Perpeniano* col titolo *De vita & moribus* B. *Elisabeth Lusitaniae Reginae* Coloniae 1609. in 8., che stà ancora nella raccolta delle Opere di questo eloquentissimo Gesuita, fatte dal suo confratello *Pietro Lazeri in Roma* nel 1749. in quattro vol. in ... ad istanza del P. *Azevedo* Gesuita Portoghese. Ve n'è pure del P. *Ilarione de costa la vita s. Elisabeth Lusitaniae Reginae*. Pa-

Sec. XVII. *addurre in difesa loro, che il Papa lo sapeva, e lo tollerava, io non lo tollero, nè lo permetto*. Per la riforma poi del Clero, prescrisse la Visita delle Chiese e Luoghi pii di *Roma*, e la raccomandò a sei Vescovi per dottrina e santità illustri, a'quali diè il nome di *Congregazione della Visita Apostolica*, di cui dichiarò Presidente il Cardinale *Antonio Barberini*, dopo che lo creò Cardinale a' 7. Ottobre dell' anno già detto 1624. Lo stesso Pontefice diè principio a questa Visita con farla alle Chiese Patriarcali.

VII. A' 7. dunque dell'anno stesso 1624. *Urbano* fece la seconda Promozione de' 3. seguenti Cardinali. *Antonio Barberini*, Religioso Cappuccino, e fratello del Pontefice, che ad onta della sua resistenza lo creò Prete Cardinale di s. *Onofrio*, donde passò a S. *Maria in Trastevere*, Sommo Penitenziere, Provicario di *Roma*, Bibliotecario di S.R.C. per rinunzia del Cardinale *Francesco Barberini* suo nipote nel 1636., morto in *Roma* nel 1648. d'anni 88. e 22 di Cardinalato, in cui non cambiò che l'abito esterno, conservando sempre le rare virtù che aveva esercitato da Cappuccino, alle quali accrebbe una profusa liberalità verso i poveri, ed i luoghi pii, che ne piansero amaramente la morte.

Lorenzo Magalotti, nobile Fiorentino Vicelegato di Bologna, in tempo che questo Pontefice ancor Cardinale n'era Legato, indi a tempo di *Paolo* V. Governatore di *Ascoli*, e Vicelegato di *Viterbo*, poi sotto *Gregorio* XV. Commissario generale dello Stato Ecclesiastico, Ponente, e poscia Segretario di Consulta, da *Urbano* VIII., di cui il Fratello *Carlo Barberini* aveva per moglie *Costanza Magalotti* sorella di *Lorenzo*, fatto segretario delle lettere a' Principi, e quindi Diacono Cardinale di s. *Maria in Aquiro*, poi Prete de' Ss. *Giovanni e Paolo*, morto pieno di meriti, e di virtù nel 1637. in *Ferrara*, dove fin dal 1628. era Vescovo.

Piermaria Saracini, detto poi *Borghesi*, nobile Sanese, pronipote materno di *Paolo* V., il quale non avendo nella sua famiglia altro parente, *Urbano* gli restituì in questo giovinetto di gentil maniera, e di elegante aspetto, il cappello Cardinalizio da esso *Paolo* V. ricevuto, creandolo Cardinale Diacono di s. *Giorgio in Velabro*, donde passò a s. *Maria in Cosmedin*, e poi a s. *Grisogono*, che per questa volta fù dichiarato Diaconia, essendo titolo Presbiterale, morto in *Roma* pieno di debiti a' 15. Giugno 1642. d'anni 43., in riputazione di splendido, di buona legge, ed amico degli amici.

An. 1625.

VIII. Giunto l'anno 1625. il S. P. in esso celebrò il XII. Giubbileo dell'anno santo. Nell'anno medesimo ad istanze di *Filippo* III. Re di *Spagna*, e di *Portogallo*, *Urbano* nel giorno 25. di Maggio, in cui correva la festa della Santissima Trinità, solennemente canonizzò (a) s. *Elisabetta* (b) Regina di

---

(a) Const. *Rationi congruit* &c. Dat. die 28. Apr. 1742. da *Benedetto* XIV, non avendola *Urbano* pubblicato, nè verun'altro de' suoi successori. Bullar. Ben. XIV. Append. ad tom. I. veggasi lo stesso *Lambertini* De canon. Ss. lib. 1. cap. 9. num. 11.

(b) La vita di s. *Elisabetta*, scritta forse da una Monaca in lingua Portoghese, e tradotta in Latino dal Bollandista *Gianningo*, stà nell'Act. Ss. Jul. tom. II. p. 173. insieme colla relazione fatta dal Cardinale *Francesco Maria del Monte* al Pontefice *Urbano* VIII. nel concistoro segreto de' 13. Gennajo 1625. sopra la vita, santità, miracoli, ed atti della sua canonizzazione. Nello stesso idioma Latino un altra ci lasciò nello stile Ciceroniano il Gesuita *Pietro Giovanni Perpeniano* col titolo *De vita & moribus* B. *Elisabeth Lusitaniæ Reginæ* Coloniæ 1609. in 8., che stà ancora nella raccolta delle Opere di questo eloquentissimo Gesuita, fatte dal suo confratello *Pietro Lazeri in Roma* nel 1749. in quattro vol. in 12. ad istanze del P. *Azevedo* Gesuita Portoghese. Ve n'è pure del P. *Ilarione de costa la vita s. Elisabeth Lusitaniæ Reginæ*. Pa-

Sec. XVII. *Portogallo*, pronipote di s. *Elisabetta* Principessa d'*Ungheria*, nata in *Ispagna* nel 1271. da *Pietro* III. Re di *Aragona*, e da *Costanza* figlia di *Manfredo* Re di *Sicilia*, e d'*Ungheria*, e per ciò nipote dell'Imperator *Federico* II., fattasi nel 1325., dopo la morte del Re *Dionisio* suo marito, Religiosa Francescana nel monastero di s. *Chiara in Coimbra*, ch'ella aveva con gran magnificenza fondato, senza però obbligarsi co'voti di quelle Religiose, morta d'anni 65. ad *Estremoz* a'4. Luglio 1336. Lo stesso Pontefice alle suppliche dell'ordine de'minori Osservanti dichiarò con un suo breve, che questa santa aveva professato la regola del terz'ordine di s. *Francesco*, ciò che allora si negava da alcuni. *Leone* X. ad istanze del Re *Emanuele* concesse nel 1516., che nella diocesi di *Coimbra*, ove nel suddetto monastero delle monache di s. *Chiara* riposa incorrotto il corpo della santa Regina, colà trasferito da *Estremoz* dal Re *Alfonso* suo figlio, fosse nelle Chiese collocata la sua immagine, e venerata come beata con uffizio e messa, onde il *Bzovio* (a) la dice beatificata in quell'anno, e lo ammette ancora l'immortal *Lambertini* (b). *Paolo* IV. dipoi coll'oracolo *vivæ vocis* ordinò al Cardinal penitenziere, che correggesse l'errore scorso nel breve di *Leone*, in cui per isbaglio si era messo il nome di *Bianca* per *Eli-*

---

risiis 1626., e poi Aquisextiis 1639. in 8. In lingua Francese, e Belgica fu scritta da Fr. *Francesco Paludano* dell' Ordine de'Minori, e pubblicata in *Lovanio* nel 1627. In lingua Spagnuola si ha da *Giannantonio de Vera y Zuniga*, e da Fr. *Ortensio Felice Paravicini*. Nell'Italiana l'abbiamo dal Gesuita *Giacomo Fuligatti*, stampata in *Roma* nel 1625. in 8., un altra da *Antonio Gerardi*, pubblicata ancora in *Roma* nell'anno stesso 1625., e da *Ranuccio Pico* in *Venezia* nell'anno seguente 1626. in 4.

(a) Annal. Eccles. tom. IX. p. 300.

(b) Da Canon. Ss. lib. II. cap. XX. n. 4.

sabetta, quando di questa santa si parlava, ed in oltre ne distese il culto per tutto il Regno di *Portogallo* (a), per soddisfare alle suppliche del Re *Sebastiano*, già cominciate dal Re *Giovanni* III. Il Pontefice *Gregorio* XIII. ne concesse l'uffizio e messa nella cattedrale, e diocesi di *Coimbra* ed *Innocenzo* XII. a' 29. Gennaro 1695. ordinò, che quest'uffizio si celebrasse di precetto per tutta la Chiesa con rito semidoppio agli 8. di Luglio, che prima si faceva ad libitum a' 4. di detto mese.

IX. Nell'anno medesimo il S. P. confermò il Decreto della congregazione del s. uffizio de' 25. Febbrajo, nel quale si approvava il culto immemorabile della B. *Colomba di Rieti* (b), Vergine del terz'ordine di s. *Domenico*, morta a' 20. Maggio 1501. in *Perugia*, nel monastero di s. *Caterina di Siena*, che per essere da lei fondato, e per esservi ancora sepolta, fu poi detto della B. *Colomba*. Questa approvazione di culto immemorabile, la quale, come abbiam detto nella dissertazione delle Canonizzazioni, equivale alla beatificazione non solenne, fu la prima di questa specie. Dalla congregazione del s. uffizio, come s'è detto, fu emanato questo decreto, e non dalla congregazione de' riti, com'è l'uso presente, perchè nell'anno stesso erano usciti dal s. uffizio i decreti, che il medesimo Pontefice dipoi confermò col breve del 1634., in cui commetteva l'affare delle Beatificazioni, e Canonizzazioni alla sola congrega-

(a) *Lambertini* Loc. cit. lib. I. cap. XX.

(b) La vita della B. *Colomba*, scritta dal P. *Sebastiano di Perugia*, Domenicano suo Confessore, stà ne' *Bollandisti* a' 20. di Maggio. Un altra si ha dal P. *Leandro delli Alberti* Domenicano, stampata in *Bologna* nel 1521. in 4. Un altra di *Alberto Fabri*, Prevosto di s. *Cecilia di Perugia*, pubblicata in *Roma* da' *Corbelletti* nel 1650. in 4., ed un altra di *Giuseppe Balestra* Lauretano, stampata in *Perugia* nel 1652. in 4.

Sec.XVII. *Urbano* la conferì a D. *Taddeo Barberini* generale della Chiesa suo nipote, il quale a'3. di Agosto 1631. fece la solenne entrata per porta Flaminia fino al suo palazzo con numerosissima comitiva di signori. A' 6. dello stesso mese il Papa nella cappella

---

solo i Magistrati Urbani più rispettabili fino al Senatore, ma gli Ambasciatori eziandio de'Sovrani, che sono i 3. punti che il *Cenni* prova colla sua non volgar erudizione. Restringendo quest'autorità a quello solo, che riguarda i Pontefici, sotto questi si viddero per le sedizioni de' Romani molte mutazioni di governo, nella prima delle quali vivente ancor *Carlo* Magno, per più d'un Secolo stette *Roma* senza *Prefetto* fino all'anno 928. nel quale in una nuova sedizione fu ristabilito, benchè in compagnia di 2. Consoli, e de'Tribuni della plebe, il qual governo durò tutto il Secolo X., quando il Pontefice adombrato della podestà consolare, ajutato dall'Imperatore, ridusse il governo al solo *Prefetto*, che tra orribili Scismi, e non rare sedizioni continuò fino a buona parte del Secolo XII. Nell'anno 1140. sdegnatisi i Romani con *Innocenzo* II., per non avergli voluto accordare di vendicarsi de'Tiburtini, mutarono il governo creando il Senato, a cui diedero per capo il *Patrizio*, dignità data ne'bassi tempi in *Costantinopoli*. Durò questa sorte di governo quasi 50. anni, a capo de'quali *Clemente* III. indusse i Romani a lasciargli ristabilire il *Prefetto* in luogo del *Patrizio*, promettendo però di sostenere il Senato, onde investiva si li *Senatori* che il *Prefetto per mantum*, come si vede nelle Geste d'*Innocenzo* III. n. 8. Venne poi *Innocenzo* III., e per una sedizione fu costretto a compiacere il popolo con accrescere i *Senatori* fino a 50., ma provando poco dipoi il popolo delle tirannie, ed ingiustizie da'*Senatori*, supplicarono il Papa a ridurre il *Senato* ad un sol *Senatore*, come *Innocenzo* stesso avea progettato, e tale con poca variazione ha poi durato fino a'giorni nostri. In quello passò allora l'autorità del *Prefetto*, rimanendo a questo l'amministrazione civile di *Roma*, e del Patrimonio *ad nutum* del Pontefice e della Chiesa. Dopo *Innocenzo* per più di 100. anni poco o niuna menzione s'incontra della

Apostolica del Quirinale alla presenza di 30. Cardinali gli diè l'abito antico di prefetto, che può vedersi nel *Contelori* (De Præfect. Urbis), con solennissima pompa, e poi lo ritenne a desinar seco in mensa distinta, dopo di che ad ore 22. ritornò con

Sec XVII.

prefettura, finchè all'uso di que'tempi non ebbe degenerato in tirannide, la quale molto più s'accrebbe un secol dopo, quando fu trasferita la Sede in *Avignone*, fomentando essi più le sedizioni, che conservando ciò, che con giuramento eransi obbligati a custodire. Tale la trovò *Gregorio* XI. quando nel 1377. riportò a *Roma* la Sede, nel qual tempo il *Prefetto di Roma Francesco de Vico* si era usurpato *Viterbo* con altri luoghi. Tale perseverò sotto *Urbano* VI., e per tutto il tempo dell'ultimo lunghissimo Scisma fino ad *Eugenio* IV., mantenendosi la *prefettura* nell'indicata famiglia, torbida per natura, e dedita a sedizioni, alla quale dopo gli oltraggj sofferti dalla Chiesa per 140. anni Iddio tolse in un tempo e baldanza, e onore, e vita all'ultimo *Prefetto* di questa stirpe l'anno 1435. Allora *Eugenio* IV., trovandosi in *Firenze*, ne investì della *prefettura Francesco Orsini*, una delle più nobili e più potenti famiglie di *Roma*; e l'imitarono i suoi successori, investendone le più distinte, o gli stessi nipoti, e unendo talvolta alla *prefettura* il Generalato di s. Chiesa, come fecer *Callisto* III., dal quale fu aggiunta una specie di corona a'*Prefetti*, e *Urbano* VIII. Onde passando dalla famiglia *Orsini in Borgia*, *in Colonna*, in cui cominciò la precedenza sopra il *Senatore*, *nella Rovere in Lionardo e Giovanni* fratelli, e *Francesco Maria* figlio di *Giovanni*, ne'*Medici*, *in Varano* Duca di *Camerino*, *in Farnese Ottavio ed Orazio*, *nella Rovere* di nuovo, in *Guidobaldo*, e *Francesco Maria* di lui figlio, ed in *Taddeo Barberini* nipote di *Urbano* VIII, questa andò sempre crescendo in Signoria ed in istima, fino a comprendersi nell'Investitura ancora il figlio del *Prefetto*, come fece *Pio* II. col Principe D. *Antonio Colonna*, esempio non più praticato per l'addietro, e che imitarono poi i successori di *Pio*, che fin la stesero a terza generazione. Prima del *Cenni* avea *Felice Contelori* scritto *De Præfecto Urbis*. Romæ 1631. in 4.

Sec.XVII. nobilissima cavalcata al suo palazzo, e per memoria di questa dignità conferitagli, fu messa a'20. Settembre 1631. un'iscrizione in Campidoglio a caratteri d'oro, per ordine de'conservatori *Pietro Francesco Paoli*, *Fabio Fani*, *Pietro Antonio Muti*, e *Fabio Celsi* priore. Nell'anno seguente 1632. a'21. di Marzo il S. P. donò allo stesso prefetto la rosa d'oro in quel giorno benedetta nel Vaticano.

XI. Mentre i missionarj continuavano a coltivar nella santa religione i popoli dell'*Abissinia*, *Alfonso Mendez* Gesuita Portoghese, ultimo Patriarca che entrò nell'*Etiopia*, ebbe la rimarchevole sorte di rendere ubbediente alla Romana Chiesa l'Imperator *Seltano Segued Sucinios*, il quale, convocando i grandi della sua corte, insieme col figliuolo erede dell'Impero, agli 11. Febbrajo 1626. li fece giurare solennemente in nome di tutta l'*Etiopia*, fermissima ubbedienza ad *Urbano* VIII. Ricevette dunque il S. P. sì lieta nuova, per la quale rese con paterna amorevolezza le grazie all' Imperatore, e l' esortò alla difesa della Religione, che aveva abbracciata, e stabilita nel suo Imperio. Indi per maggiormente promuovere la stessa religione, il zelante Pontefice procurò con particolar sollecitudine, che oltre a'copiosi missionarj della compagnia, che da *Portogallo* si spedivano a quelle parti, la congregazione di Propaganda chiamasse a *Roma* alcuni soggetti della lingua Etiopica intelligenti, acciocchè in questo collegio fossero nel rimanente istruiti quelli, che sarebbero destinati al servizio della Chiesa in quel dominio. Malgrado però le sante premure di questo Pontefice, non tardò guari, ch'egli avesse il dispiacere di sentire, che l'Imperatore, minacciato a morte da'suoi vassalli, e intimidito coll' esempio dell'Imperatore *Za Daunguil* (il quale, per avere abbracciata la religione Romana, avea perduta la vita nelle mani de'suoi sudditi) permetteva già

gli antichi loro errori, e mostrava in privato, che gli era violenta l'introduzione di questa novità, contro la quale si dichiarava ancora suo figlio *Fuciladaz*. Questi pertanto asceso al trono del padre, mandò in bando da'suoi stati co'missionarj la fede, pel ristabilimento della quale non furono bastanti tutti gli sforzi d'*Innocenzo* X., nè della congregazione di Propaganda, col gran numero di missionarj, che vi mandarono, i quali altro vantaggio non ricavarono, fuori del glorioso e pronto martirio, con cui in breve coronarono la loro missione.

XII. In compenso di questa perdita, tanto sensibile al cuore zelante di *Urbano*, ebbe egli fratanto la gloria di essere il primo Pontefice, che per mezzo dell'Ambasciatore *Giambattista Vives*, giunto in *Roma* nel 1629., ricevette da'Re di *Congo* nell'*Affrica* il solenne giuramento di Cristiana ubbedienza alla Chiesa Romana, e al capo della medesima; poichè inviato per questo fine a *Paolo V. Antonio Nigrita*, Marchese di *Funesta*, questi era morto in *Roma* prima di compire la sua ambasciata (a). Ricevette parimente i Deputati di *Partenio* Patriarca di *Costantinopoli*, spediti nella sua creazione per rendergli ubbidienza come a capo della Chiesa universale, e per trattare con esso lui de'mezzi per ristabilire l'unione de'Greci colla S. Sede, nella qual causa il S. P. se l'intese cogli Ambasciatori Greci, senza interpetre di quella lingua, in cui rispondeva colla

---

(a) Nel tempo della malattia di questo Ambasciatore, *Paolo* V. lo visitò con particolar dimostrazione di paterno affetto, indi dopo morto gli fece un magnifico funerale, e gli diede nel 1608. sepoltura nella sua cappella in s. *Maria Maggiore*, ove *Urbano* VIII. dipoi nel 1629. gli fabbricò un ricco deposito nell'ingresso della Sagrestia con elegante iscrizione, che leggesi appresso l'*Oldoino* vit. PP. tom. IV. col. 387. e 509.

Sec.XVII. stessa franchezza, ed eloquenza, che i medesimi nazionali, co'quali trattava quell'affare.

XIII. Nell'anno stesso 1626. *Urbano* a' 19. Gennajo fece la terza promozione de'seguenti Cardinali. *Luigi Gaetani*, nobile Romano de'Duchi di *Sermoneta*, nipote de'Cardinali *Antonio*, e *Bonifacio* del medesimo cognome, coadjutore nel 1622. allo zio Arcivescovo di *Capua*, col titolo di Patriarca d'*Antiochia*, quindi creato Prete Cardinale di s. *Pudenziana*, morto in *Roma* nel 1642. d'anni 47. colla stima di acutissimo ingegno, che però si dilettava frequentemente di motti acuti, ed ingegnosi, ma giusti, ed innocenti, di gran dottrina, ed integrità di costumi.

Dionisio Simone de Marquemont, nato in *Parigi*, cameriere del Papa, indi uditor di rota nel 1604., supplendo allora le veci dell'Ambasciator di *Francia*, Arcivescovo di *Lione* nel 1612. Ambasciatore due volte a *Roma* nel 1617., e nel 1622., quindi Prete Cardinale della SS. *Trinità a Monte Pincio*, morto dopo otto mesi in *Roma* nel 1626. d'anni 54. non compiti, colla riputazione di uno de'più zelanti, e più chiari lumi del sagro collegio, per cui s. *Francesco di Sales* avea particolar venerazione, conoscendo le sue rare virtù, onde per li consigli di lui il santo medesimo ridusse a clausura le Religiose della *Visitazione*, che aveva fondato senza di essa.

Ernesto Adalberto di Harrac, nobile Tedesco, cameriere segreto del Papa, e quindi Prete Cardinale di s. *Prassede*, donde passò a s. *Lorenzo in Lucina*, morto d'anni 72. nel 1667. in *Vienna*, ritornando dal conclave di quell'anno, stimato per gl'illibati suoi costumi, e per la sua singolar liberalità verso i poveri.

Bernardino Spada, nato in *Brisighella* diocesi di *Faenza*, ponente del Buongoverno, poi della

consulta, indi Cherico di Camera colla presidenza della Grascia, nunzio alla corte di *Parigi*, dove passato un'anno fu creato Prete Cardinale di s. *Stefano in Montecelio*, donde successivamente passò a Vescovo di *Palestrina*, prefetto della congregazione de'confini, morto in *Roma* nel 1661. d'anni 68. non compiti, colla riputazione di principal decoro del sagro collegio, per la sua gran mente, unita ad una prodigiosa memoria, per la sua perizia nelle scienze, e per l'illibata sua giustizia.

Laudivio Zacchia, nobile Genovese, nato nel castello di *Vezzano*, dopo restato vedovo di *Laura de'Nobili*, da cui ebbe *Felice Zacchia*, figlia, madre, e cognata di tre Cardinali, maritata ad *Alessandro Rondinini*, passato a *Roma*, dove per l'autorità che godeva presso *Clemente* VIII. il Cardinal *Paolo Emilio Zacchia*, suo fratello, fu fatto successivamente Avvocato concistoriale, commissario della Camera, e Pro-Tesoriere, indi per morte del fratello eletto da *Paolo* V. nel 1605. Vescovo di *Montefiascone*, poi Vicelegato del *Patrimonio*, mandato da *Gregorio* XV. nunzio a *Venezia* nel 1621., e nel 1625. preso da *Urbano* VIII. per suo Maggiordomo, quindi Prete Cardinale di s. *Sisto*, donde passò a s. *Pietro in Vincoli*, morto d'improvviso in *Roma* nel 1637. colla stima di uno de'più accorti, e destri nel maneggio degli affari.

Berlinghiero Gessi, detto il Seniore, nobile Bolognese, parente di *Gregorio* XIII., professore di legge nella sua patria nel 1589. benchè assai giovane, indi Vicario generale del Vescovo di *Rieti Cesare Segni* suo zio materno, e poi del Cardinal *Paleotti* Arcivescovo di *Bologna*, da *Clemente* VIII. fatto Luogotenente civile nel 1599., e Vicegerente del Cardinal Vicario, indi segretario de'Vescovi e Regolari, Vescovo di *Rimini* nel 1606., e nunzio a *Venezia*, donde dopo 11. anni nel 1618. passò a

Sec.xvii. governatore di *Roma*, e da *Gregorio* XV. fatto Maggiordomo Pontificio nel 1622., ritenendo il governo della città anche in tempo d'*Urbano* VIII., che lo mandò governatore di *Urbino*, dove a nome del Papa prese possesso di quello stato, lasciatogli dall' ultimo Duca *Francesco Maria della Rovere*, quindi Prete Cardinale di s. *Agostino*, e prefetto della segnatura, morto in *Roma* a'6. Aprile 1639. d'anni 76. non compiti, e 12. di Cardinalato, in cui benchè stimato di gran pietà, vogliono alcuni che ambisse grandemente il Papato.

Federico Cornaro, nobile Veneziano, figlio del Doge di *Venezia*, e nipote del Cardinale *Francesco Cornaro*, gran priore di *Cipro* dell'ordine di *Malta*, da *Clemente* VIII. fatto cherico di Camera da *Gregorio* XV. Vescovo di *Bergamo* nel 1622., e quindi Prete Cardinale di s. *Maria Traspontina*, donde successivamente passò a Vescovo di *Albano* nel 1652., morto in *Roma* nel 1653. d'anni 63. con fama di gran virtù, e pietà.

Giulio Sacchetti, nobile Fiorentino, ma nato in *Roma*, fatto da *Gregorio* XV. Vicelegato di *Bologna*, e da *Urbano* VIII. Vescovo di *Gravina* nel 1623., nunzio alla corte di *Madrid*, e quindi creato Prete Cardinale di s. *Susanna*, donde successivamente passò nel 1665. a Vescovo di *Sabina*, prefetto delle congregazioni dell'immunità, de'riti, del concilio, e della segnatura, la quale dopo 23. anni rinunziò nel 1663. con general rammarico della curia, morto in *Roma* in detto anno 1663. d'anni 76. non compiti, colla stima di religioso, dotto nella Legale, benigno, cortese, liberale co'bisognosi, costante nell'avversa, e moderato nella prospera felicità, per le quali virtù molti voti ebbe pel Pontificato ne'conclavi per l'elezione d'*Innocenzo* X., ed *Alessandro* VII.

Giandomenico Spinola, nobile Genovese, fat-

to ancor giovine uditore della Camera da *Paolo* V., splendido protettore de'Genovesi, e quindi Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto d'anni 66. nel 1646. in *Mazzara*, dond'era stato fatto Vescovo nel 1636., colla riputazione di somma giustizia, ed integrità.

Giacomo de'Cavalieri, nobile Romano, da Referendario fatto uditor di rota, e da *Urbano*, di cui godeva particolar amicizia, scelto a Datario a' 5. Settembre 1623., quindi Prete Cardinale di s. *Eusebio*, morto in *Tivoli*, dove s'era portato per ricuperar la salute, nel 1629. d'anni 63., e 3. di Cardinalato, in cui avea il cuore della curia, per la sua giustizia, affabilità, e cortesia.

Lelio Biscia, nobile e ricco Romano, la cui dottrina gli procurò la stima di *Clemente* VIII., di *Paolo* V., e di *Urbano* VIII., che l'impiegarono in rilevanti affari, da Avvocato concistoriale passato ad un posto che acquistò, tra'cherici di Camera, colla presidenza dell'Annona, che molto sollevò de' debiti antichi, e quindi divenuto in essa Decano, creato Cardinale Diacono de'Ss. *Vito e Modesto*, morto in *Roma* nel 1638. d'anni 65., colla riputazione di singolar mecenate de'Letterati, molti de' quali ebbe sempre al suo lato.

Enrico Gusman de Aros, nobile Spagnuolo, che nell'età di 20. anni non v'era S. P., o Teologo, di cui non avesse perfetta cognizione, da Canonico di *Toledo* creato ad istanze del Re cattolico Cardinale Diacono, e dopo 5. mesi morto in *Madrid* nel 1626., con general rammarico di tutti, che l'amavano singolarmente per la sua munificenza, affabilità, e cortesia, ma molto più amato da'poveri, de' quali fu in vita il padre, e per morte li lasciò suoi eredi.

Niccolò Francesco di Lorena, fratello del Duca dello stesso nome, di cui fu Ambasciatore a *Luigi* XIII., fatto Vescovo di *Toul* nel 1625., della

qual Chiesa non ricevè la consacrazione, come neppure alcun ordine sagro, quindi creato Prete Cardinale in petto, e poi pubblicato a'30. Agosto 1627. indi rinunziata dopo 5. anni la porpora, e sposata nel 1634. *Claudia di Lorena* sua cugina, secondogenita del Duca *Enrico* suo zio, morto in *Nancy* d'anni 71. nel 1670.

Girolamo Vidoni, nobile Cremonese, da *Clemente* VIII. fatto suo cameriere segreto, da *Paolo* V. Vicelegato della *Marca*, e cherico di Camera, da *Gregorio* XV. presidente dell'Annona, e da *Urbano* VIII. Tesoriere, presidente della *Romagna*, e Commissario generale delle truppe Pontificie, quindi creato in petto Cardinale Diacono, e pubblicato a'30. Agosto 1627., morto in *Roma* nel 1632. d'anni 51., colla riputazione di grand'ingegno, di rara virtù, di maturo giudizio, e prudenza, e di mirabile esattezza in tutti gl'impieghi che esercitò, ne' quali si acquistò la benevolenza de'Pontefici e l'amore de'popoli da lui governati.

Marzio Ginetti, nobile Velletrano, cameriere segreto di *Paolo* V., poi di *Urbano* VIII., di cui si era guadagnato l'amore, fatto votante di segnatura, amministratore del Vescovato di *Sabina* pel Cardinale *Odoardo Farnese*, uditore del Camerlengo, segretario di consulta, suo Maggiordomo nel 1626., volendo che con questo nome si chiamassero per l'avvenire i prefetti del palazzo Apostolico, e non più *Maestri di Casa*, come pel passato, e quindi d'anni 40. creato in petto Cardinale Diacono di s. *Maria Nuova*, donde passò al titolo de'Ss. *Pietro e Marcellino*, e successivamente nel 1666. a Vescovo di *Porto*, pubblicato a'30. Agosto 1627., Vicario di *Roma* sotto a cinque Pontefici, e prefetto di undici congregazioni, morto in *Roma* nel 1671. d'anni 86. colla stima di tutti per le sue rare qualità, che sarebbero anche più gloriose, s'egli

colla sevèra sua parsimonia non avesse tanto arricchito i suoi nipoti.

XIV. Con un breve de' 14. Settembre dell' anno 1627. (a) *Urbano* concesse a' Minori Osservanti la facoltà di fare l'Uffizio, e la Messa de' loro 23. Martiri del *Giappone*, cioè sei Sacerdoti, e diciassette Laici della Provincia di s. *Gregorio* de' Francescani della stretta osservanza, i nomi de' quali con gli atti del loro martirio si vedono ne' *Bollandisti* (b). Con altro Breve poi degli 11. Settembre 1628. (c) estese questa facoltà agli altri Ecclesiastici Secolari, e Regolari nelle Provincie Mallinense, Chisiense, Macaonense, Abulense, e Messicano. Questa fu la prima Causa dei Martiri, dice, il *Lambertini* (d), trattata, e conclusa dopo l' istituzione della Congregazione de' Sagri Riti, della quale diamo l' idea nella Dissertazione delle Canonizzazioni. Con altro breve del giorno seguente 15. Settembre dell'anno detto 1627. il S. Padre (e) concesse a' Gesuiti, che potessero celebrare l' Uffizio, e la Messa de' tre loro Martiri *Paolo Miki*, *Giovanni de Goto*, e *Jacopo o Diego Kisai*, martirizzati anch'essi, come i precedenti, nel *Giappone* dall' Imperator *Taicosama* a' 6 Febrajo 1597. Indi con altro Decreto de' 26. Settembre 1629. (f) permise, che nel giorno detto 6. Febbraro della loro festività, tutti i Sacerdoti potessero celebrarne la Messa nella Chiesa de' Gesuiti. Non si creda con alcuni, che perciò questi Martiri sieno Canonizzati. E' vero, che in due

(a) Const. *Salvatoris &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. I. p. 81. *Bollandisti* Act. Ss. Febr. tom. I. p. 740.

(b) Loc. cit. p. 723.

(c) Const. *Alias &c.* Bullar. Rom. loc. cit. p. 140.

(d) De canon. Ss. Febr. tom. I. lib. I. cap. 30. n. 7.

(e) Const. *Salvatoris &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. I. p. 83. *Bollandisti* Act. Ss. Febr. tom. I. p. 741.

(f) Bullar. Rom. loc. cit.

Sec.XVII. Libri stampati a *Roma* nel 1646., uno de' quali dedicato ad *Innocenzo X.*, e munito delle approvazioni competenti, si registrano essi col titolo di Santi, e si dicono da *Urbano* VIII. messi nel Catalogo de' Santi. Ma oltrechè nella suddetta concessione di *Urbano* ai Gesuiti si aggiunge *finchè non si terminano i Processi per la loro Canonizzazione*, segno che questa non era ancor fatta, io osservo, che il *Lambertini*, parlando più volte nell' aurea sua Opera delle Canonizzazioni, sempre la chiama *beatificazione*; e tale in fatti è quella, in cui si concede il culto per qualche luogo determinato, e non si comanda per tutta la Chiesa. Quindi è, che quando il Commissario Generale de' Minori Osservanti ricorse alla Congregazione de' Riti affinchè i suoi 23. Martiri del *Giappone* fossero messi nel Martirologio Romano, la Congregazione rispose agli 8. Aprile 1628., che nel Martirologio non si mettono i nomi di quelli, che veramente non sono Canonizzati, nè a ciò basta, che sieno dichiarati Beati. Così aveva già risposto a' 30. Luglio 1616., conforme avverte il *Lambertini* medesimo (a), il quale tuttavia porta diversi esempj di Beati, che per grazia speciale di alcuni Pontefici, furono messi nel Martirologio Romano prima, che fossero Canonizzati.

XV. Fatta per le diligenze del Pontefice nell' anno scorso la pace dell' *Italia*, colla quale si dava fine alle pertinaci controversie della *Valtellina*, il S. Padre convocato Concistoro nel primo di Marzo dell' anno corrente, assicurò il Sagro Collegio, che detta pace era di sommo decoro per la S. Sede, che l'affare della *Valtellina* era felicemente terminato, e che al Comandante delle Truppe Pontificie erano consegnate le Fortezze della Provincia,

(a) De canoniz. Ss. lib. IV. par. II. cap. XVIII. n. 9.

che dovevano essere demolite. Ma poco durò la quiete dell'*Italia*, nuovamente sturbata per la successione del Ducato di *Mantova*, e di *Monferrato*, alla quale, per la morte del Duca *Vincenzo*, che a cagione delle sue sregolatezze morì a' 26. Dicembre senza prole maschile, pretendevano molti Principi, fra i quali *Carlo Gonzaga*, figlio del Duca di *Nevers* in *Francia*, che da questa Potenza era favorito, e molto più dal Pontefice *Urbano*, il quale per maggiormente ajutarlo, lo dispensò a sposare la Principessa *Maria*, figlia del Duca *Ferdinando*, premorto al fratello *Vincenzo*. In questo tempo venuto a *Roma* il Gran-Duca di *Toscana Ferdinando* II., il Santo Padre lo trattò con molta magnificenza, ed avendo a S. S. sostenuta la coda del manto Pontificio nella prima Domenica di Quaresima, mentre in S. Pietro celebrava la Messa, dopo la funzione gli regalò la Rosa d'oro benedetta.

XVI. Nell'anno stesso 1627. *Urbano* ai 30. d'Agosto fece la quarta Promozione de' Cardinali seguenti. *Fabrizio Verospi*, nobile Romano, da Governatore di *Fermo* fatto Uditore delle Contradette, e poi Cherico di Camera, che per non gravare la sua famiglia del dispendio, che richiedeva la compera di questo posto, lo rinunziò, e fu fatto Uditor di Rota, spedito poscia da *Gregorio* XV. in *Germania*, per condurre in *Roma* il Cardinal *Klessel*, carcerato dall' Imperatore, indi sotto *Urbano* VIII. Governatore dell' *Umbria*, e *Perugia*, quindi poco dipoi creato prete Cardinale di s. *Lorenzo in Paneperna*, e Prefetto della Congregazione del Concilio, morto in *Roma* nel 1639. d'anni 68. non compiti, colla riputazione di uomo intraprendente, e di straordinario coraggio.

Egidio Carillo Albornoz, nobile Spagnuolo, congiunto di sangue colla famiglia Reale, nato in *Talavera* Diocesi di *Toledo*, Presidente di *Pam-*

Sec. XVII. *plona*, Inquisitor della Fede, e Arcidiacono di *Burgos*, quindi ad istanze del Re Cattolico creato prete Cardinale di s. *Pietro Montorio*, morto in *Roma* nel 1649. d'anni 70., in concetto di singolar pietà, e di esimia carità co' poveri.

Pietro de Berule Francese, nato da un Consigliere del Parlamento nel Castello di *Scrylli* nella *Sciampagna* l'anno 1575., fatto Limosiniere del Re *Enrico* IX, da cui fu mandato in *Spagna* per condurre a *Parigi* alcuni Carmelitani, per mezzo de' quali, e dell' industria di lui quell'Ordine fiorì nella Francia, Fondatore poi con cinque altri compagni della Congregazione dell' *Oratorio di Gesù* a' 4. Novembre 1611., che fu approvata da *Paolo* V. a' 10. Maggio 1617., quindi ad istanze del Re *Luigi* XIII. creato prete Cardinale, essendo costretto col precetto ad accettare questa dignità, morto a *Parigi* nell'atto di celebrar la Messa a' 2. Ottobre 1629. d'anni 55. non compiti, ma pieni di sante opere (a).

Alessandro Cesarini, nobile Romano de' Duchi *Sforza*, Cherico di Camera, e poi Governatore del Conclave per morte di *Gregorio* XV., dal Successore di questo creato Diacono di s. *Maria in Domnica*, donde passò a s. *Maria in Vialata*, morto in *Roma* nel 1644. d'anni 52. non compiti.

Antonio Barberini, nobile Fiorentino nipote

(a) Da *Germano Habert*, Abate di *Cerisy* si ha la vita del pio Cardinal de *Berule*, scritta in Francese, e pubblicata in *Parigi* nel 1646. in 4., la quale altro non è che un ampolloso panegirico. La scrisse ancora in Latino *Lodovico Donni d'Attichy*, che fu stampata pure in *Parigi* nel 1649. in 8. Un altra compilata da' Pp. *Francesco Bourgoing*, e *Guglielmo Gibieuf*, superiore del suo Oratorio, fu premessa alle Opere del medesimo Cardinale, stampate in *Parigi* nel 1644. in fol. e poi nel 1657. Un altra ve n'è di *Claudio Goujet*, stampata nel 1764. in 12., ma molto infetta di Giansenismo, al quale l'autore si era consacrato.

del Papa, da cui fu fatto Gran Priore di *Roma*, dallo stato militare di Cavalier di Malta passato all' Ecclesiastico, e nell' età di 20. anni creato dallo zio in petto Diacono Cardinale di s. *Maria in Aquiro*, donde successivamente passò nel 1661. a Vescovo di *Palestrina*: pubblicato nel Concistoro de' 7. Febbrajo 1628., Arciprete di s. *Giovanni in Laterano*: Prefetto di Segnatura, Generalissimo delle Truppe Pontificie contro i Principi collegati, Segretario de' Brevi, da *Luigi* XIII. fatto Protettore di *Francia*, dove poi si ritirò (a) pel timore del seguente Pontefice *Innocenzo* X., da cui, come da' Romani ancora, non era ben veduto, indi tornato in *Roma* dopo essere riconciliato con *Innocenzo* nel 1653., nel qual anno detto Re lo fece Gran Limosiniere, poi gli conferì il Vescovado di *Poitiers*, e nel 1657. quello di *Rheims*, alla fine morto nel suo Castello di *Nemi*, Diocesi di *Albano*, a' 3. di Agosto 1671. d'anni 64. molto lodato da alcuni, e da altri biasimato; colla gloria però di dotto, liberale, splendido, e gran mecenate de' letterati, e di aver procurato la pace all' *Italia*, quando nel 1629. fu mandato in *Piemonte* Legato per gli affari del *Monferrato*.

Sec. XVII.

Girolamo Colonna, nobile Romano, nato in *Orsogna* suo Feudo nell' *Abruzzo*, ad istanza del Re Cattolico creato in petto prete Cardinale, e pubblicato nel Concistoro de' 7. Febbrajo 1628. col titolo di s. *Agnese in Piazza Navona*, donde successivamente passò dipoi nel 1661. a Vescovo di *Frascati*, Arciprete di s. *Giovanni in Laterano*, dove nel 1650. aprì e chiuse la Porta Santa, Protettore dell' Impero, Ambasciadore in *Roma* del Re Cattolico, e suo Consigliere di Stato, e di Guerra,

(a) Veg. *La fuga del Cardinale Antonio Barberini male interpretata, e peggio calunniata; che Raffaello della Torre* pubblicò in *Perugia* nel 1646. in 12.

Sec.XVII. morto nel ritorno della *Spagna* in Finale nel 1666. d'anni 63. non compiti, e 38. di Cardinalato, con fama di Principe retto, di zelante Ecclesiastico, e di singolare amore verso gli uomini di pietà, e di Lettere.

Giambatista Pamfili, poscia Pontefice nel 1644. col nome d' *Innocenzo* X.

Gianfrancesco Guidobagni, oriundo della Romagna de' Marchesi di *Montebello*, ma nato in *Firenze* da' Conti di *Guidobagni*, già Prelato di anni 18. compagno del Cardinal *Aldobrandini* Legato in *Francia*, poi Vicelegato della *Marca*, e della *Campagna*, indi successivamente Governatore d' *Orvieto*, *Fano*, e *Fermo*, Vicelegato di *Avignone*, Nunzio straordinario a *Parigi*, poscia ordinario a *Bruselles*, e di nuovo a *Parigi*, quindi prete Cardinale di s. *Alessio*, pubblicato a' 19. Novembre 1629., morto in *Roma* nel 1641. d'anni 63., con particolar rammarico de' letterati, de' quali era splendido mecenate (a).

An.1628. XVII. Nell' anno 1628. il S. P. concesse a tutto il Dominio del Duca di *Modena* l' Uffizio di s. *Contardo Pellegrino*, della Famiglia d' *Este*, morto nel 1249. Le Lezioni proprie di quest' Uffizio, composte dal Canonico Piacentino *Pietro Maria Campi*, com' egli stesso attesta (b), e l'avvertano i *Bollandisti* (c), erano state approvate nel 1609. dalla Congregazione de' Riti, essendo Relatore il Cardinal *Bellarmino*. Continuò in quest' anno il S. P. le

(a) *Gabriele Naudè*, bibliotecario di questo Cardinale, ci lasciò *Lessus in funere Jo. Francisci Cardinalis a Balneo*. Romæ per Dom. Marcianum 1641. in 4., e *Liberto Fromondo*, teologo di *Lovanio*; *Laudatio funebris Jo. Francisci a Balneo tit. s. Alexii Cardinalis Academiæ Lovaniensis*. Antuerpiæ 1641.

(b) Stor. di Piacenza lib. XVIII. an. 1249.

(c) Act. SS. April. die 16.

su e diligenze per procurare la quiete all'*Italia*, sturbata per la successione del Ducato di *Mantova*, ed allo stesso fine nell' anno scorso destinò Legati a Cesare, ed a' Re di *Francia*, e di *Spagna*, esortandoli alla pace, per ottenere la quale concesse a' Fedeli un Giubbileo, e nel presente prescrisse al suo Nunzio di procurare le sospensioni d'armi nella *Lombardia*, ciò che non potè ottenere, per quanto il Papa ne tentasse tutte le maniere di conseguirlo.

XVIII. In mezzo a queste Apostoliche cure, *Urbano*, non perdendo di mira la quiete universale, pubblicò nel 1628. un Giubbileo straordinario colle preci delle Quarant'ore, nelle tre primarie Basiliche di *Roma*, e in due Chiese di qualunque Ordine Regolare in tre giorni di due settimane, ed egli stesso nel mese di Aprile si portò, per ottenere da Dio il soccorso che richiedeva, con divota e numerosa Processione alla Chiesa di S. *Maria in Trastevere* (a), sperando nelle orazioni de' Fedeli di poter comporre le differenze de' Principi Cristiani, ch'erano in guerra in diverse parti dell' *Europa*, pel qual fine spedì Legato in *Francia*, e nella *Spagna* il Cardinale *Francesco Barberini* suo Nipote, che per mezzo delle sue industrie ottenne di concludere la pace fra quelle due Corone, per la quale molto ancora cooperò *Bernardino Naro* Patrizio Romano, che il S. P. aveva prima spedito a *Parigi*, ove il Legato diede la Rosa d'oro, accompagnata da una cortesissima Lettera del Pontefice, ad *Enrichetta* sorella di *Luigi* XIII. Re di *Francia*, sposata colla dispensa di *Urbano* nel 1624. a *Carlo* Principe di *Galles*, figlio di *Giacomo* Re d'*Inghilterra*, che per essere di Religione Protestante, aveva la sposa bisogno della dispensa. Nell' Agosto dell' anno medesimo *Urbano* emanò un Decreto, col quale pre-

(a) *Oldoino* in Ciacon. vit. Pp. tom. IV. col. 502.

Sec. XVII. scriveva, che il Vescovo d'*Ostia*, e *Velletri*, il quale sarebbe perpetuamente Cardinale, ed è sempre il Decano del Sagro Collegio, avesse un Suffraganeo per farvi le sue veci nel governo di quella Gregge, assegnandogli 500. scudi dalla Mensa Vescovile. Poco dipoi un' altro ne pubblicò, col quale decretava, che i Vescovi da eleggersi fossero di buona salute, onde potessero attendere alle necessità delle Chiese, dichiarando perciò incapaci della Dignità Vescovile, quei che per complessione guasta, o per abitudine di male, fossero impotenti ad eseguire il loro ministero, nel qual ordine comprendeva ancora i Cardinali per non essere deputati al governo delle Chiese.

An. 1629. XIX. Ma tornando a ripigliare la Cronologia, *Urbano*, estraendo da una Croce del Santo Legno della Croce, che si conservava nella Chiesa di s. *Anastasia*, e da un' altra parimente conservata nella Chiesa di s. *Croce in Gerusalemme*, alcune particelle, le fece includere in una Croce di argento, di preziose pietre ornata, e di questa fece un dono alla Basilica Vaticana, ordinando (a) che fosse collocata fra le Reliquie maggiori, e mostrata ne' consueti giorni al popolo, dopo la Sagra Lancia, e prima della Sagra Veronica, con Indulgenza plenaria ogni volta, che si mostrassero queste tre sacratissime Reliquie.

XX. A' 22. di Aprile, che cadde nella Domenica in Albis, dell'anno detto 1629., *Urbano* canonizzò solennemente (b) Sant' *Andrea Corsi-*

(a) Const. *Ex omnibus Sacris Reliquiis &c.* Dat. die 9. Apr. 1629. *Bullar. Basil. Vatic. tom. III. p.* 240.

(b) Const. *Rationi congruit &c.* Dat. die 4. Junii 1724. da *Benedetto* XIII., non avendo *Urbano* data la Bolla della canonizzazione, Bullar. Rom. tom. XI. par. II. p. 283. Da *Agostino Biscaresto* si descrivono le *Allegrezze fatte in*

ni (a), nobile Fiorentino dell'Ord. Carmelitano, di cui vestì l'abito nel 1316., nato da *Niccolò Corsini*, e *Pellegrina Stracciabende* nel 1302. a' 30. Novembre, giorno dedicato a s. *Andrea* Apostolo, fatto Vescovo di *Fiesole* nel 1360., morto a' 6. Gennaro 1373. Il suo corpo, che nell' anno seguente fu trasferito dalla Cattedrale di *Fiesole* alla Chiesa del suo Ordine di *Firenze*, volendosi poi trasportare dal Sepolcro, in cui giacque per più di tre secoli, ad una Cappella in suo onore quivi fabbricata da' Marchesi *Bartolomeo*, e *Neri Corsini*, aperta la Cassa a' 29. Ottobre 1683., fu trovato incorrotto. *Eugenio* IV. mentr' era in *Firenze* nel 1440., mosso da un celebre miracolo, che descrive il *Brocchi* (b), operato per intercessione di questo Santo, ne concessè il culto pubblico, ordinando una pubblica Processione al Sepolcro di lui, e celebrarsi la Messa solenne della Santissima Trinità, onde i *Bollandisti* (c) lo dicono allora beatificato, e ciò con tanta ampiezza, che i Cardinali, che v'erano credet-

Sec. XVII.

Roma da' Pp. Carmelitani per la canonizzazione di s. Andrea Corsini. Roma pel Mascardi 1629. in 4.

(a) La vita di s. *Andrea Corsini* scrit a dal suo successore nel Vescovato di *Fiesole*, e tradotta dal Gesuita *Giampietro Maffei*, stà fra le sue *vite di XVII. confessori di Cristo* p. 484. Un altra compilata circa l'anno 1460. da *Pietro Andrea Castagna*. Carmelitano Fiorentino, e pubblicata con note dal P. *Domenico di Gesù* dello stesso Ordine nel libro *de Actis canonizationis s. Andreæ*, &c. stà con altra di autore incerto, presso i *Bollandisti*. Act. Ss. Januar. tom. II. die 30. p. 1064., 1073. Un altra si ha da *Andrea Venturi*, pubblicata per occasione della solenne canonizzazione col titolo *vita s. Andreæ Corsini*. Romæ 1629. in 4.

(b) Vita de' Ss. Fiorentini in s. Andrea Corsini pag. 357. seg.

(c) Act. Ss. Januar. die 30.

Sec.xvii. tero, che *Eugenio* l'avesse canonizzato. *Gregorio* XIII. nel 1583. coll' oracolo *vivae vocis* permise (a), che dall' Ordine Carmelitano si celebrasse la Messa, ed Uffizio proprio di questo Santo, ciò che poi fu concesso a tutta la Chiesa col rito semidoppio, dal quale fu elevato al doppio nel 1731. da *Clemente* XII. della sua famiglia *Corsini*.

XXI. Trattando il *Fabricio* nella sua Biblioteca, di s *Norberto* (b), nato in *Santan* nel Ducato di *Cleves* circa l'anno 1085., Fondatore de' Canonici Regolari Premostratensi nel 1120., Arcivescovo di *Maddeburgo* nel 1127., morto a' 6. di Giugno 1134., dice che fu canonizzato nell' anno 1215., che sebbene da *Innocenzo* III. Confessa il *Surio* di non sapere se s. *Norberto* sia ancora canonizzato, il *Castellani* (c) dice che fu solennemente canonizzato, ma che s' ignora da qual Pontefice. *Giovanni le Paige* (d) afferma, che fosse canonizzato nel 1244. da *Innocenzo* III., ma ne dubitano con buone ragioni i *Bollandisti* (e). L'Autore del *Dizionario degli Autori Ecclesiastici* nell'articolo di s. *Norberto* dice, che non fu canonizzato se non che nel 1582.

(a) *Bollandisti* loc. cit. p. 1070.

(b) La vita di s. *Norberto*, scritta già da *Ugone* suo discepolo, e pubblicata dal P. *Sterre in Anversa* nel 1656. in 8., stà ne' *Bollandisti* Act. Ss. Jun. die 6. p. 818. Un altra pubblicò *Giambattista Schelemberg in Augusta* nel 1641. in 8., ed un altra pure in Latino *Gasparo Sagittario*, *in Jena* nel 1683. in 4. In Italiano si ha da *Cornelio Hanegravio*, che la stampò in *Roma* nel 1632. in 8., ed in Francese molto stimata l'abbiamo dal P. Abate Premonstratense *Carlo Luigi Ugo*, che la pubblicò in *Luxemburgo* nel 1704. in 4.

(c) De certitud. glor. Ss. p. 441.

(d) Biblioth. Præmonstrat. lib. I. par. II. cap. 43.

(e) Act. Ss. Jun. die 6. Comment. prævio §. 1.

da *Gregorio* XIII.; e lo stesso afferma il *Mireo* (a), aggiungendo, che quando il *Molano* nel pubblicare il Martirologio di *Usuardo*, scrisse non essere ancora canonizzato s. *Norberto* per negligenza del suo Ordine, che non lo aveva procurato dalla Santa Sede, i Premonstratensi allora ricorsero al Cardinal *Boncompagno*, lor Protettore, affinchè coi documenti, già da molti anni presentati alla S. Sede, ne ottenesse la canonizzazione, onde esaminati quelli, *Gregorio* XIII. vi spedisse la Bolla. A questo Pontefice infatti attribuiscono i *Bollandisti* la questionata canonizzazione. Ma vaglia il vero. *Gregorio* se esaltò le virtù, ed i miracoli di questo Santo; altro però non fece nello stesso tempo, che permettere all' Ordine Premonstratense la facoltà di celebrarne a' 6. di Giugno l' Uffizio e Messa con rito doppio, e con ottava, la qual facoltà essendo ristretta a quell' Ordine soltanto, apporta sola beatificazione, e non già canonizzazione, che richiede il culto prescritto a tutta la Chiesa, come dimostriamo nella Dissertazione delle Canonizzazioni. Fu dunque molto dipoi canonizzato s. *Norberto*, non già con solenne, ma con equipollente Canonizzazione quando cioè per ordine di *Urbano* VIII. (b) la festa di questo Santo fu inserita nel Breviario e Messale Romano, con precetto di celebrarsi nella Chiesa Universale con rito semidoppio, che poi *Clemente* X. elevò al rito doppio con Decreto de' 7. Settembre 1672. Lo stesso *Urbano* con bolla de' 10. Maggio 1643. (c) trasferì questa festa agli 11. di Luglio, la quale per concessione di *Paolo* V. si celebrava a' 6. di detto mese, giorno impedito coll'

(a) In Chron. Præmonstrat. an. 1582.

(b) *Lambertini* De canon. Ss. lib. I. cap. 47. §. II.

(c) Const. *Alias &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. II. p. 381.

Sec. XVII. ottava de' Ss. Apostoli *Pietro*, *e Paolo*. Oggi però si celebra a' 6. Giugno, nel qual giorno morì il Santo.

XXII. Frattanto *Urbano* a' 19. Novembre dell' anno stesso 1629. fece la quinta Promozione dei Cardinali seguenti. *Pietro Pazmany*, nobile Ungaro, nato in *Varadino* da' Conti di *Bibano*, Religioso della Compagnia di Gesù, dall' Imperatore *Mattia* eletto Arcivescovo di *Strigonia*, ed obbligato dal Papa con precetto ad accettare, da *Ferdinando* II. fatto Cancelliere, e Supremo Segretario, quindi ad istanze di *Massimiliano* II. creato prete Cardinale di s. *Girolamo degli Schiavoni*, Ambasciatore Cesareo in *Roma*, morto in *Presburgh* a' 19. Marzo 1637. d'anni 64., colla riputazione di singolar ingegno, maturo giudizio, moltiplice dottrina, meravigliosa eloquenza, somma destrezza nel maneggio degli affari, apostolico zelo della Fede, per la quale operò con indicibile fatica, e dispendio, per combattere colla voce, e coi libri l'eresia allora dominante nell' *Ungheria*, onde ridusse gran parte di quella nobiltà più cospicua alla Fede Cattolica, conservando sempre nella grandezza della sua dignità l'umiltà di Religioso, e l'amore della sua Religione, che sempre stimò come madre.

Antonio Santacroce, nobile Romano, nipote del Cardinal *Prospero* della stessa famiglia, da *Gregorio* XV. fatto Vicelegato di *Viterbo*, e da *Urbano* VIII. Governatore di *Marittima*, e *Campagna*, indi come Protonotario Apostolico compagno del Cardinal *Barberini* Legato in *Francia*, poi Nunzio in *Polonia*, e quindi prete Cardinale dei Ss. *Nereo ed Achilleo*, morto in *Roma* nel 1641. d'anni 44., colla stima di somma integrità di costumi.

Alfonso Luigi Duplessis de Richelieu, nobile Francese, fratello del famoso Cardinale di questo

cognome, Vescovo di *Luçon* nel 1605., che prima di esserne consacrato rinunziò a suo fratello Cadetto, per ritirarsi fra i Certosini, che dopo aver fatta la Professione nel 1606., lo fecero Visitatore dell' Ordine, da cui passati vent'anni fu tratto contro sua volontà da *Urbano* VIII. per farlo nel 1626. Arcivescovo d' *Aix*, e dopo due anni di *Lione*, e quindi prete Cardinale della Ss. *Trinità a Monte Pincio*, mandato dal Re a *Roma* nel 1635. per rilevanti affari, ne' quali riuscì con felicità, morto in *Lione* d' idropesia a' 23. Marzo 1653. d' anni 71., e 23. di Cardinalato, colla riputazione di uomo chiarissimo per zelo di religione, per illibatezza di vita, e profondità di scienza, come lo preconizzò *Urbano* VIII. sicchè attaccato a' doveri del suo stato, non attese che agli affari della sua Diocesi, e pochissimo agl' intrighi della Corte (a).

Giambattista Pallotta, nato in *Caldarola* nella Diocesi di *Camerino*, nipote del Cardinale *Evangelista Pallotta*, da *Gregorio* XV. fatto Vicelegato di *Ferrara*, e da *Urbano* VIII. Collettore Apostolico in *Portogallo*, indi Governatore di *Roma*, poi Nunzio alla Corte di *Vienna*, ed allora creato Prete Cardinale di s. *Silvestro in Capite*, donde successivamente passò nel 1666. a Vescovo di *Frascati*, morto in *Roma* nel 1668., nello stesso giorno, ed ora, in cui 74. anni prima era nato, e 39. anni di Cardinalato, pieno di meriti, e di gloria (b).

Gregorio Naro, nobile Romano dei Marchesi di *Mompeo*, che oggi sono Marchesi *Patrizi*, da

---

(a) La vita di questo Cardinale di *Richelieu* fu scritta in Latino dall'Ab. *Michele de Purè*, che la pubblicò a *Parigi* nel 1653. in 12.

(b) Dal Gesuita *Ignazio Bompiani* si ha l'*Imago purpuratæ constantiæ Oratio in funere Jo. Baptistæ Cardin. Pallotta*, Romæ 1668. in 4.

Sec. xvii. da *Paolo* V. di cui era affine fatto Cherico di Camera, da *Urbano* VIII. Presidente dell'*Annona*, quindi Uditore della Camera; e finalmente Prete Cardinale de' Ss. *Quirico*, *e Giuditta*, e Vescovo di *Rieti*, morto in *Roma* nel 1634. d'anni 53., colla riputazione di somma giustizia, affabilità, e cortesia, onde ne' suoi impieghi non vi fu mai alcuno, che di lui non fosse contento.

Luca Antonio Virili, Romano oriundo dalla *Sabina*, Avvocato celebre nella Curia Romana, da *Paolo* V. fatto Luogotenente dell' Uditor della Camera, da *Urbano* VIII. dato per Maestro di Camera al suo Nipote Cardinale *Francesco Barberini*, indi Segretario de' Memoriali, poi Presidente di *Urbano*, quindi Vice Prefetto della Segnatura, e Uditor di Rota, finalmente Prete Cardinale di s. *Salvatore in Lauro*, morto in *Roma* nel 1634. d'anni 65.

Teodoro Trivulzi, nobile Milanese, parente de' Duchi di *Mantova*, e di *Urbino*, prima militare al servizio del Re di *Spagna Filippo* III. con due Compagnie di Cavalleggieri a sue spese; sposato alla primogenita del Principe di *Monaco*, da cui ebbe un figlio, che poco visse, Commissario Imperiale in *Italia* per l' Imperator *Ferdinando* II., che lo fece Principe di *Musocco*, e della *Valle Mesolcina*, dalle armi passato allo stato Ecclesiastico, e fatto Cherico di Camera, che nell' età di 32. anni lo creò *Urbano* Diacono Cardinale di s. *Cesario*, onde divenuto primo in quest' Ordine coronò *Alessandro* VII., Ambasciatore di *Spagna* in *Roma*, Vice Re di *Aragona*, *Sicilia*, *Sardegna*, e *Milano*, che difese da' nemici in qualità di Capitano Generale, morto in *Milano* nel 1657. d'anni 60. non compiti, e 28. di Cardinalato, di cui si contano fregiati sei personaggj della sua Famiglia (a).

(a) Tanti ne conta il P. *Menestrier*, citato da' giorna.

Diego Cusman de Haro, nobile Spagnuolo, oriundo di *Avila*, ma nato nell' *Andalusia*, Cappellano Maggiore del Re Cattolico, Consultore dell' Inquisitore, Presidente della Crociata, Patriarca dell' Indie, Arcivescovo di *Siviglia*, e Precettore de' due Infanti di *Spagna*, quindi creato Prete Cardinale, morto dopo pochi mesi nel 1631. d'anni 24. in *Ancona*, dove era per imbarcarsi a condurre la Sposa Regina d' *Ungheria*.

Sec.XVII.

Ciriaco Rocci, nobile Romano, nipote per parte della madre del Cardinal *Pompeo Arrigoni*, Abbreviatore del Parco maggiore, indi Ponente del Buongoverno nel 1609., Vicelegato, o Governatore del Patrimonio nel 1620., Nunzio agli Svizzeri nel 1628., e dopo un'anno alla Corte di *Vienna*, ed allora creato in petto Prete Cardinale, pubblicato a' 28. Novembre 1633., morto in *Roma* nel 1651. d' anni 70. non compiti.

Cesare Monti, nobile Milanese, da *Paolo* V. fatto Ponente del Buongoverno, e poi della Consulta, da *Urbano* VIII. fatto Assessore del s. Uffizio nel 1624., indi Patriarca di *Antiochia*, e Nunzio prima a *Napoli*, e dopo un' anno a *Madrid*, quindi creato in petto Cardinale Prete, pubblicato col Titolo di s. *Maria Traspontina*, a' 28. Novembre 1633., essendo nell' anno precedente fatto Arcivescovo di *Milano*, dove morì nel 1650. d'anni 57. non compiti.

XXIII. Aveva *Mattia Flacco Illirico*, primo mobile de' Centuriatori Maddeburgesi, pubblicato nel 1557. una Messa Latina, che credette contraria a' Cattolici; ma trovandola i Luterani piuttosto

An.1630.

listi di *Trevoux* nell'Agosto del 1703. Il P. *Alessandro Porro* Teatino, poi Vescovo di *Bobbio*, ci diede l'*Oratio in funere Cardinalis Theodori Trivulzi*. Mediolani 1656. in fol.

ai medesimi Cattolici favorevole, procurarono ad ogni modo di sopprimerla. Il Cardinal *Bona* la pubblicò nel fine de' suoi Libri: *Rer. Liturgicar*, e di essa trattarono dipoi il *Mabillonio*, ed il *Martene*. Ora in questa vi era un' Orazione, onde *Urbano* ne ricavò, riducendo a nuova forma, la tanto celebre Orazione *Ante oculos tuos Domine* &c., e con una sua Costituzione (a) concesse Indulgenza plenaria a quelli, che visitando la Confessione di s. *Pietro*, la recitassero divotamente, (oppure in vece di essa dieci *Pater & Ave*) ne' giorni festivi della Ss. Trinità, di Gesù Cristo, della Santissima Vergine, e de' Ss. *Pietro*, e *Paolo*, e degli altri Apostoli, di tutti i Santi, e ne' Venerdì di Marzo, negli altri giorni però fra l'anno, concesse l' Indulgenza di 7. anni, e tante quarantene.

XXIV. Avendo ancora il S. P. in gran cale il maggior decoro della dignità Cardinalizia, a' 10. Giugno 1630. pubblicò un Decreto, nel quale accresceva la preminenza de' Cardinali (insieme con quella de' tre elettori ecclesiastici dell' Imperio, cioè di *Colonia*, *di Magonza*, *e di Treveri*, e del gran maestro di *Malta*) col titolo perpetuo di *Eminenza* (b), in vece di quello che prima avevano di Sig. *Illustrissima*, vietando l'uso di quello a tutti gli altri ecclesiastici, e proibendo nello stesso tempo a' Cardinali di ricevere altro titolo, se non fosse dalle teste coronate. Questo Decreto, che sembrava non dover far cambiamento che nella qualità e titolo de' Prin-

(a) Const. *Inter primarias &c.* Dat. die 15. Novembr. 1630. *Bullar. Basil. Vatic tom. III. p.* 242.

(b) L'autore delle *Memoires pour l'Histoire universal de l'Europe an.* 1630. osserva, che il Sig. *Clere* nella vita del Cardinal de *Richelieu*, pretende che questo Cardinale ministro di *Francia* avesse avuto gran parte nell'invenzione di questo titolo d'*Eminentissimo*.

cipi della Chiesa Romana, lo fece tuttavia nella corona del Doge di *Venezia*, e del Duca di *Savoja*, non ancora Re di *Sardegna*, i quali pretesero essere trattati a guisa de'Re, in vigore delle loro pretensioni sopra il Regno di *Cipro*, per mantenersi nel possesso di non dare a'Cardinali altro titolo che l'antico di Sig. *Illustrissima*, come da *Urbano* era stabilito, e di marciare perciò al pari di tutti gli altri Sovrani.

Sec. XVII.

XXV. Le disgrazie che nell'anno scorso afflissero l'*Italia*, crebbero molto più nel presente del 1630., tuttochè il Pontefice a tutte procurasse di prestar rimedio. Oltre i disordini, che sempre accompagnano la guerra, si dilatò ancora la peste, la quale fece strage nelle numerose armate, ma molto più nel popolo. Da *Mantova* passò quella in *Venezia*, dove portò al sepolcro 60 mila persone di quella città, e 500 mila di quel dominio. Si propagò a *Modena*, *Reggio*, *Bologna*, *Firenze*, e nell'anno seguente nella *Romagna*, nel *Piemonte*, e nella città di *Milano*, allora popolatissima. *Urbano* in queste disavventure mise in opera mirabili provvidenze per sollievo e difesa de'popoli, e della sua *Roma*, dove istituì una congregazione di Cardinali, e Prelati, che doveano vegliare alla difesa del dominio ecclesiastico, dove si sperimentarono i frutti della loro vigilanza. Non trascurava tuttavia il Pontefice in questo tempo i trattati della pace che procurava colla maggior premura, la quale finalmente ottenne, e si pubblicò con universale allegrezza, benchè le brighe del Mantovano, e del Monferrato risorsero con maggior vigore nell'anno seguente, senza che il Papa cessasse di procurarne la fine.

An. 1631.

XXVI. Se il zelo di *Urbano* VIII. fu quale abbiam veduto, e vedremo di vantaggio, nel sostenere con vigilante attenzione i principj della nostra Religione, non fu certamente minore nel provvedere

Sec. XVII. i mezzi opportuni per maggiormente promuoverne i progressi. A tal fine dichiarò egli, con una Bolla (a) pubblicata a'25. Gennajo 1631., che servendosi della sua industria, e della fatica insieme di molti altri uomini pii e dotti, avea purgato da molti errori il Breviario Romano, pubblicato per ordine di s. *Pio* V., e riformato per comando di *Clemente* VIII.; che aveva nello stesso tempo restituito gl'inni alle regole della poesia, e della latinità, di cui mancavano; che aveva introdotto ne'salmi, e ne' cantici l'interpunzione dell'edizione volgata, distinguendo con asterischi, o sia stellette in ciascun verso di essi la pausa, che nel mezzo si dovea fare da' cantori; che conferito aveva i sermoni, le omelie, e l'istorie de'santi co'manoscritti antichi; per la qual ragione ordinò, che il Breviario, si ristampasse in *Roma* a norma di questa correzione, e con un'esemplare Romano, in tutte le altre parti, ove stampar si volesse, osservando le condizioni prescritte nella Bolla di *Clemente* VIII., le quali adempir si dovrebbero ancora nella stampa di tutto quello, che ha l'origine da'breviarj, come sono diurni, messali, uffizj minori della B. Vergine, della settimana santa, ed altri di questo genere. Nell'anno medesimo *Urbano*, per consiglio del P. *Valeriano Magni*, celebre Cappuccino Milanese, aboli le *Gesuitesse*. Sposata in quest'anno 1631. *Maria d'Austria* ad *Ernesto* Re d'*Ungheria*, figlio dell'Imperator *Ferdinando* II., il S. P. in questa occasione le mandò per Monsig. *Antonio Serra*, cherico di Camera, la rosa d'oro, che le consegnò in *Napoli*. Nel passaggio di questa Principessa per lo stato ecclesiastico destinò a complimentarla in qualità di Legato il 1631. Cardinale *Antonio Barberini*, che però non uscì da *Bologna*, dove dimorava col titolo di generale dell'

(a) Const. *Divinam Psalmodiam &c.*

armi ecclesiastiche, per esservisi scoperta la peste; in qualità di nunzio spedì Monsig. *Serra*, e poi Monsig. *Fausto Poli* a questo succeduto; e per servirla D. *Taddeo Barberini* suo nipote, accompagnato da gran numero di Cavalieri Romani (a).

XXVII. Nel tempo medesimo si scoprì in *Roma* un barbaro attentato contro la sagra persona di *Urbano*, tramato da *Giacinto Centini*, nipote del pio Cardinale *Felice Centini d'Ascoli*, il quale pazzo pel desiderio di veder lo zio sulla Cattedra di s. *Pietro*. si diede allo studio delle malie, e fabbricando una statua di cera, disegnava con essa di togliere la vita al Pontefice; ma scoperto il detestabile consiglio, il *Centini* perdè la testa, e i complici di lui furono in parte abbruciati, parte condannati alla galera, e parte a marcire in perpetua prigionia. Eccone un ristretto racconto. *Diego Guscolone* Palermitano trovandosi in *Ispagna* fuggitivo, per molte scelleragini commesse in *Sicilia*, e quivi processato dal s. uffizio per sortilegj, se ne fuggì dalle carceri per *Lisbona*, e poi nell'*Indie*, servendo per 7. anni in un Galeone per cappellano; venuto in *Italia* prese con fedi false l'abito degli eremiti Agostiniani, fattosi chiamare col nome di fra *Bernardino Montalto*, col quale si ritirò nel 1626. in un romitorio, vicino alla terra di *Monte Cassiano*, diocesi di *Loreto*, ove prese amicizia con fra *Domenico Zancone*, allora priore di quel convento, di vita simile al *Guscolone*, col quale si unì per ottenere, co'loro sortilegj il fine impuro con una donna di quella terra, che non volea soddisfare le sue voglie lascive. Processati per ordine del Cardinale *Roma* in *Recanati* i due negromanti, ne furono cacciati, on-

(a) *Celio Talucci* pubblicò colle stampe *Il passaggio di D. Maria d'Austria Regina d'Ungheria per lo Stato Ecclesiastico l'anno* 1631.

Sec.xvii. de passarono divisi nella diocesi di *Macerata*. *Giacinto* nipote del Cardinal *Centini*, ebbe occasione di abboccarsi in *Spinetolo*, sua villa vicino ad *Ascoli*, col *Zancone* suo confidente, dal quale prima avea avuto un libro di negromanzia, e lo ricercò se coll'arte sua poteva assicurarlo, che lo zio suo Cardinale giungesse al Pontificato, egli rispose, che gli avrebbe fatto vedere nella sua villa fra *Bernardino*, il quale più insigne di lui in quest'arte, l'avrebbe sodisfatto. Venuti all'appuntamento nel 1629. il *Montalto* gli rispose, che dopo *Urbano* dovea essere Pontefice un frate Francescano, e questo sarebbe il Cardinale d'*Ascoli*, detto *Centini*, ma che *Urbano* dovea vivere lungamente. Per accorciargli dunque la vita si applicò il giovane *Centini* co'due frati, ed eseguiti molti diabolici incantesimi, questi riuscirono inutili; onde chiamati all'opera nuovi ministri, fra *Cherubino d'Ancona*, e fra *Pietro Zanconi da Fermo*, minore osservante fratello del suddetto *Zanconi*, tutti uniti in *Ciappoli* ne'confini della *Marca*, per mezzo di una statua di cera, e di mille altri incantesimi, che il solo riferirli farebbe ribrezzo, destinarono di compiere il diabolico disegno nel 1631., ma data da fra *Domenico Zanconi* spontanea denunzia al s. uffizio di *Roma*, tutti i delinquenti furono per diverse strade carcerati. Fattone il processo, furono dalla congregazione del s. uffizio, in cui erano i Cardinali *Scaglia*, *Zacchia*, *Gessi*, *Verospi*, *Bagni*, e *Giannetti*, condannati con diverse pene a'22. Aprile 1635.; cioè *Giacomo Centini* Ascolano d'anni 38. alla morte: fra *Cherubino d'Ancona* alla morte, che scansò fuggendo dalle carceri del s. uffizio: fra *Bernardino Montalto*, con vero nome fra *Diego Guscolone* Palermitano, Mago principale d'anni 50., alla morte, benchè sempre ostinatamente negativo sino alla fine: fra *Domenico Zancone da Fermo*, d'anni 39., per

aver fatta la spontanea denunzia, a galera in vita. *Flaminio Conforti* d'anni 58., già in *Roma* Agente del Cardinale d'*Ascoli*, come consapevole del delitto, a galera per 10. anni: fra *Giorgio Vanassello d'Ascoli*, Agostiniano d'anni 47., a galera per 7. anni: fra *Pietro Zanconi*, minore Osservante fratello dell'Agostiniano, a galera per 5. anni: fra *Ambrogio Vastascone da Campi*, o *Ciampoli*, minore osservante d'anni 40., a cinque anni di carcere in s. offizio, dovendo tutti fare la pubblica abjura, e la degradazione de' 2. dei primi 3. rei nella Chiesa della *Traspontina*. A' 23. dunque Aprile 1635. il *Centini* fu decapitato in Campo di Fiore, e i due altri rei seguenti impiccati, e poi abbruciati.

Sec. XVII.

XXVIII. A' 12. Gennajo 1632. approvò il S. P. la congregazione de' signori della missione, istituita a' 25. Gennajo 1617. da s. *Vincenzo di Paoli*, Francese, per formare i soggetti, che abbiano a fare le missioni pe' villaggi, e castelli, istruendo nella cristiana dottrina i villani, fanciulli, ed ignoranti; del quale ministero fanno voto perpetuo, benchè i loro voti sieno puramente semplici. Questa zelante congregazione, di cui il generale era sempre Francese e risiedeva in *Parigi* nella casa di s. *Lazaro*, che n'era il capo, dirigeva in *Francia* un gran numero di seminarj, serviva la cappella Reale di *Versailles*, somministrava i Curati alle due città, ove il Re aveva i principali palazzi, cioè *Versailles*, e *Fontainebleau*, e governava nello spirituale la casa di s. *Ciro*, e lo spedale degl'invalidi. Gli Alunni della medesima congregazione, che non padri, ma signori chiamansi, fanno il quarto voto di permanenza in essa, dispensabile soltanto dal Papa, o dal superior generale. Lo stesso santo instituì in *Francia*, insieme con Mad. de *Gras*, vedova virtuosa, la congregazione delle zitelle della carità, per aver cura de' vecchj, de' fanciulli, de' poveri, e d'ogni

An. 1632.

Sec.xvii. altro genere di ammalati, a'quali la vergogna, o qualsivoglia altra ragione li potesse impedire di portarsi agli spedali. Il vantaggio proveniente da queste zitelle, che accorrevano dovunque erano chiamate, le fece distendere fino in *Polonia*. Il loro noviziato era in *Parigi*, e quivi si formavano per provvederne le parrocchie, che le richiedevano. Esse stavano sotto la direzione de'medesimi signori.

XXIX. Confermò parimente il S. P. l'*Ordine Militare della Concezione*, colla regola di s. *Francesco*, e sotto il patrocinio de'Ss. *Michele e Biagio*, istituito contro i Turchi da *Carlo Gonzaga*, il quale venuto a *Roma* col seguito di molti nobili, ricevette dal S. P. la croce, e il manto di quest'ordine, che ha 70. Cavalieri, e per divisa una croce rossa, pendente da un cordone d'oro, coll'immagine della Vergine Immacolata, calpestando co'piedi il demonio, e questo motto: *vicisti*, *vince*, *hoc insigni vere nostro*. Esentò ancora con una Bolla i regolari di far le confessioni col confessore soltanto deputato da'loro superiori. All'opposto vedendo il S. P. che le ammonizioni e le correzioni fatte ai frati di s. *Barnaba*, e di s. *Ambrogio ad Nemus*, nulla giovavano a rimetterli nella strada dell'osservanza, che anzi assuefatti alla trasgressione de'voti, impenitenti, ed incorreggibili, erano già caduti in un abisso di mali, come nella sua Bolla (a) si legge, dopo aver commesso il processo ad alcuni Cardinali, e Prelati della corte Romana, col consiglio di questi a'2. Dicembre 1643. soppresse ed abolì interamente quest'ordine.

XXX. Trovavasi Cesare in questi tempi nel maggior pericolo, che forse per l'addietro non avesse mai corso, per li progressi continui, che andava

(a) Const. 770. *Quantum &c.* Dat. die 2. Decembr. 1643. Bullar. Rom. tom. VII. par. II. p. 402.

facendo *Gustavo Adolfo* Re di *Svezia*, unito coll' elettore di *Sassonia*, e con altri Principi, che del medesimo Imperatore erano disgustati. La religion cattolica era vicina ad una total rovina sotto le armi vittoriose di quell'eretico monarca, il quale con felicità s'inoltrava nel cuore della *Germania*, anzi correa la voce, che egli meditasse di passare in *Italia* a terminare i suoi trionfi coll'acquisto di *Roma*. *Urbano* intanto non dimostrava al pubblico premura alcuna in sì critiche circostanze; e perciò tutti erano pieni di stupore, e molti sì fatta condotta disapprovavano. I cattolici prevedendo l'eccidio della religione, non vedendo all'esterno riparo alcuno; lo condannavano d'indolenza, e di freddezza, nel tempo stesso che li affliggeva la notizia delle sconfitte de' cristiani, degli avanzamenti degli eretici, della loro crudeltà; del depredamento de' sagri templi, e monasterj, del ludibrio de' ministri del santuario, e del Papa medesimo. Il Cardinale *Patzinan*, mandato da Cesare per questo affare a *Roma*, col funesto racconto delle cose suddette, non ottenne dal Papa ciò che bramava, nel sovvenire l'angustiato monarca, al che ancora lo consigliavano i Cardinali. Evvi qualche scrittore (a), il quale crede, che Cesare per la guerra di *Mantova*, e per l'eccedente anteriore sua fortuna, si fosse alienato l'animo di *Urbano*, e che perciò questi ne mirasse di buon occhio l'abbassamento. Così scrive il *Piatti*.

Sec. XVII.

XXXI. Io non farò qui l'Apologia del Pontefice contro questo scrittore, il quale, sol che avesse scorso il Bollario, che riguarda il tempo in cui siamo, ne avrebbe parlato diversamente, e si sarebbe scostato dai sentimenti del *Muratori*, non favorevole a la corte Romana. Dirò soltanto brevemente, che il S. P. trovavasi in mezzo a molte angustie del

(a) *Piatti* Stor. de Pont. tom. XII. p. 133.

Sec.XVII. suo stato, coll'erario Pontificio esausto, inabile pertanto a poter soccorrere l'Imperatore col denaro della Camera Apostolica: ma non per ciò trascurava di soccorrerlo in quella maniera, che poteva. Infatti a favore di *Ferdinando*, con una Bolla (a) de' 19. Gennajo 1631. sottoscritta da 32. Cardinali, impose sei decime sopra i frutti ecclesiastici dell'*Italia*, le quali sarebbero per impiegarsi in soccorso di detto Imperatore contro i nemici della religion cattolica nella *Germania*, e nelle provincie vicine. A' 13. Aprile 1628. aveagli già accordato per 10. anni i frutti de'benefizj del Palatinato, ripresi dalle mani degli eretici; poi a'24. di Luglio dell'anno stesso due terze parti degli stessi frutti per due anni; e nel 1. Marzo del 1631. (b) la metà de'frutti medesimi, per sostenere la lega cattolica contro gli eretici, a favore della quale a'9. Aprile 1631. (c) applicò la metà de'frutti ecclesiastici tolti dagli eretici in tutta la *Germania*. Oltre a ciò, pel felice successo della cattolica Religione a'29. Maggio dell'anno stesso 1631. (d) intimò un Giubbileo di 3. mesi, cioè Giugno, Luglio, e Agosto, che poi propagò ad altri tre mesi (e); e poscia un'altro a'15. Dicembre (f) universale, nel quale pel fine medesimo prescrisse tre solenni processioni in *Roma*, dalla Chiesa dell'*Anima* alle tre basiliche Vaticana, Lateranense, e Liberiana, con tre giorni di digiuno, e diverse indulgenze.

(a) Const. 354. *Suprema &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par. I. p. 253.

(b) Const. 358. *Alias &c.* Bull. Rom. loc. cit. p. 261.

(c) Const. 366. *Militantis Ecclesiæ &c.* Bullar. Rom. loc. cit. p. 274.

(d) Const. *Alias &c.* Bullar. Rom. loc. cit. p. 267.

(e) Const. 378. *Alias &c.* Dat. die 27. August. 1631. Bullar. Rom. loc. cit. p. 285.

(f) Const. 389. *Supplici &c.* Bull. Rom. loc. cit. p. 296.

XXXII. Non sembrando ancor ciò bastante al Cardinale *Gaspare Borgia*, questi, confidato nell' autorità del Re cattolico *Filippo* IV., di cui era Ambasciatore in *Roma*, nel concistoro, che *Urbano* radunò agli 8. Marzo 1632., con più intrepidezza, che rispetto, rinfacciò al Papa in presenza di tutti i Cardinali, che non avesse soccorso l'Imperator *Ferdinando*, quasi nulla avesse egli fatto per ajutarlo, e lo accusò di somma indolenza nel proteggere, e difendere la religion cattolica. Il Papa gli comandò di tacere, ma il *Borgia* proseguì nell' impegno, e consegnogli una scrittura di protesta, che tutto il danno, che alla stessa religione verrebbe nella *Germania*, al S. P. solo si sarebbe imputato, e poi ne fece alto risentimento co' Cardinali *Ubaldini*, *Ludovisi*, *e Aldobrandini*, ben'affetti della casa d'*Austria*, seguitando anche dopo il concistoro a palesare questi suoi sentimenti. Il Papa, che poteva co' rimedj del diritto castigare l'insolenza del *Borgia*, temendo che ciò non fosse sinistramente interpretato in odio del Re cattolico, null'altro fece che protestare con una costituzione del medesimo giorno 8. di Marzo (a), che la sua tolleranza nulla doveva giovare al *Borgia*, nè a' complici di questo, e poi con un'altra degli 11. Marzo (b), dichiarare nella congregazione del s. Uffizio, in cui era presente lo stesso *Borgia*, che tanto questi, quanto i complici di lui, per la sua tolleranza non restavano liberi dalle censure, che per la loro temerità avevano incorso.

XXXIII. Poco dopo le cose cambiarono d'aspetto; poichè a' 19. Novembre dell'anno stesso 1632. i due eserciti vennero alle mani presso a *Lu*-

(a) Const. 401. *Omnes &c.* Bullar. Rom. loc. cit. p. 313.

(b) Const. 403. *Cum nuper &c.* Bullar. Rom. loc. cit. p. 316.

Sec.XVII. *tzen* 12. miglia lungi da *Lipsia*, ed il Monarca Svezzese, ch'era divenuto il terrore della *Germania*, e della fede, e che di soli 38. anni meditava l'acquisto dell'*Europa*, vi restò ucciso. E' vero, che per la morte del Re di *Svezia*, credea *Urbano*, che fosse finita la guerra di *Germania*, ma in luogo di *Gustavo Adolfo* incorsero altri meno potenti nemici, i quali la continuavano, favoriti dalla *Francia*, che procurava deprimere la casa d'*Austria*. Rinnovò pertanto l'Imperatore le sue preghiere ad *Urbano*, il quale gli assegnò 50 mila scudi, somma inferiore al bisogno, ma che giunse opportuna all'afflitto Imperatore; e poco dopo concesse al Re cattolico, che teneva le parti di quello, la decima de'beni ecclesiastici in *Sicilia*, *Sardegna*, e *Portogallo*, sino alla somma di mezzo milione di scudi, purchè nella sola guerra della *Germania* fosse impiegata. Il S. P. procurò per ogni modo di fare la pace, che tanto si desiderava nell'*Europa*, e a tal fine inviò suo Legato in *Germania* il Cardinale *Marzio Ginnetti* suo Vicario, soggetto non diffidente a veruna parte, ma che poi riuscì a tutte mal'accetto, per la soverchia sua parsimonia.

XXXIV. Frattanto *Urbano* a' 20. Dicembre 1632. fece la sesta promozione del solo Cardinale *Giannalberto di Polonia*, figlio di *Sigismondo* III., e fratello di *Uladislao* IV., e di *Giancasimiro*, Sovrani della *Polonia* Vescovo di *Cracovia*, e quindi creato Prete Cardinale, morto ancor giovane dopo 12. mesi in *Cracovia* nel 1634., con fama di ottimo Principe, fornito delle più belle virtù; fra le quali spiccavano in grado eminente la sua carità, misericordia, affabilità, e cortesia, che unita ad un volto di rara venustà, lo rendeva a tutti carissimo.

An.1633. XXXV. Con un decreto della S. congregazione del s. Uffizio, emanato nel 1633., *Urbano* condan-

nò il sistema del Mondo di *Copernico* (a), come contrario alla Sagra Scrittura, alla quale condanna diè motivo *Galileo Galilei*, celebre letterato Fiorentino, cui era stato comandato di non difendere quella opinione, ciò che avendo egli promesso, e non adempito, in età di anni 70. fu chiamato a *Roma*, e costretto egli stesso a condannarla.

Sec. XVII.

XXXVI. Con Breve de'20. Marzo 1633. (b) ordinò *Urbano*, che in tutti i luoghi della *Spagna*, ne'quali esistessero Chiese dedicate a s. *Benedetto* (c), ed in quelle ancora dell'Ordine Benedettino (d), si osservasse di precetto la festa di detto Santo, il quale, nato in *Norcia* l'anno 480., ritirato nel 494. a *Subiaco*, dove in quella solitudine fondò 12. Monasterj, indi passato nel 528. a *Montecasino*, in cui pubblicò la sua regola, la prima dello stato Monacale dell' Occidente, morì a' 22. Marzo del 536. (e). Vogliono alcuni, che distrutto nell'anno

---

(a) *Niccolò Copernico*, famoso Astronomo di *Thorn*, ove nacque a' 19. Febbrajo 1473., pubblicò un sistema, che rinnovò di *Pittagora*, d'*Aristarco* di *Samos*, e del Cardinal di *Cusa*, nel quale sostiene, che la terra, Mercurio, Venere, Marte, Giove, e Saturno, girano intorno al Sole; che la terra ha un altro moto intorno al suo asse, e che la Luna fa il suo giro intorno alla terra.

(b) Const. *Sancta Mater &c.* Bullar. Rom. tom. VI. par I. p. 316.

(c) La vita di s. *Benedetto*, scritta da s. *Gregorio* Magno, con la spiegazione de' luoghi più difficili etc., pubblicata nel 1690. per opera del P. D. *Giuseppe Mege*, e tradotta in Italiano da un Monaco Cassinese, fu stampata in *Venezia* nel 1733. in 4. Un altra in Francese fu data alla luce dal P. D. *Bernardo Planchette* ndl 1652. in 4.

(d) Di quest'Ordine abbiam parlato nella vita di s. *Ormisda* tom. I. p. 209.

(e) Nel tom. XVII. delle Dissertazioni Ecclesiastiche del ch. *Zaccaria*, pubblicato in *Roma* nel 1795., v'è la

Sec. XVII. 660. il Monastero di *Montecasino*, *Aigiolfio* Monaco di *Fleury*, con alcuni Cenomani rubbassero i corpi di s. *Benedetto*, e di s. *Scolastica*, di lui sorella, e li trasportassero in *Francia*, cioè quello del s. Fondatore al Monastero di *Fleury*, e quello della s. sorella rimanesse presso i medesimi Cenomani. Il *Mabillon*, *il Saussay*, *il Menard*, *ed il Boschio*, con molti altri, sostengono questa traslazione, che all'opposto negano il *Loreto*, *il della Noce*, *ed il Macchiavelli*, a favor de'quali si adduce s. *Zaccaria* Papa, il quale protesta di aver egli nel 746. venerato in *Montecasino* questi Ss. corpi, come ancora *Alessandro* II., che dice aver fatto lo stesso, quando nel 1071. consacrò quella Chiesa; il Cardinale *Giovanni d'Aragona*, quando nel 1436. li visitò; ed il suddetto P. *della Noce*, quando nel 1659. alla presenza di tutti i Monaci Cassinensi, e di molti altri, li vidde con sua particolar tenerezza, onde scrive nella sua cronaca di avere esclamato: *Nunc dimittis Domine servum tuum in pace, quia viderunt oculi mei Sanctissimum Patriarcham, Italiæ decus, Galliæ desiderium*. Se non fosse dunque vera la contrastata traslazione di questi Santi corpi, converrà tuttavia dire, che qualche Reliquia di essi possa essere stata trasferita in *Francia*, per la quale si prenda la parte pel tutto.

XXXVII. A'28. Novembre dell'anno 1633. *Urbano* fece la settima promozione de'seguenti Cardinali. *Alessandro Bichi*, nobile Senese de'Marchesi di *Roccalberiga*, nipote del Cardinal *Metello Bichi*, e zio del Cardinal *Carlo Bichi*, da questo Pontefice fatto Luogotenente dell'Uditor della Camera; e nel 1628. Vescovo dell'*Isola in Calabria* colla nunziatura di *Napoli*, trasferito nel 1630. alla Chiesa di *Car-*

dissertazione V. sopra l'anno, ed il giorno della morte di s. *Benedetto*, Il P. *Mabillon* lo dice morto nel 543.

pentrasso, e Nunzio a *Parigi*, quindi Prete Cardinale di s. *Sabina*, morto in *Roma* nel 1657. d'anni 71., colla riputazione di singolar umiltà, perspicacia, prudenza, e destrezza negli affari, come dimostrò nella pace universale ch'egli conchiuse in *Venezia* a'31. Marzo 1644., per cui da tutti i Principi veniva chiamato il *Padre della pace*, per la quale era stato dichiarato plenipotenziario dal Papa, e dal Re di *Francia Luigi* XIII. prima, e poi dal Re *Luigi* XIV., in tempo del quale ricusò di occupare il luogo dell'esiliato Cardinal *Mazzarini*, a cui l'invitavano i Principi del sangue, come aveva ricusato l'Arcivescovato di *Evora*, ed il posto di primo Ministro del regno di *Portogallo*, a cui lo chiamava il Re *Giovanni* IV.

Francesco Maria Brancacci, nobile Napolitano nato in *Bari* nella *Puglia*, mentre suo padre n'era Vice-Re, da *Gregorio* XV. annoverato nella prelatura, da *Urbano* VIII. destinato al governo di *Fabriano*, *di Todi*, e poi di *Terni*, indi nel 1627. Vescovo di *Capaccio*, dove fu accusato alla corte di *Napoli* di aver ordinato l'uccisione di un uffiziale Spagnuolo, Governatore di *Capaccio*, col quale aveva avuto alcune differenze a causa di giurisdizione, della qual calunnia volendosi giustificare alla corte, e sapendo, che i ministri di essa lo volevano carcerare, se ne fuggì in *Roma*, dove fu dichiarato innocente da *Urbano* VIII., che per assicurare il ritorno di lui alla sua Chiesa, lo creò Prete Cardinale de'Ss. *Apostoli*; donde successivamente passò nel 1668. a Vescovo di *Frascati*, e nel 1671. di *Porto*, costretto nuovamente dalla corte di *Spagna* a partire da *Napoli*, dove gli furono sequestrati tutti i benefizj, fu fatto Vescovo di *Viterbo* nel 1638., e Prefetto della congregazione de'Vescovi e Regolari, alla fine morto in *Roma* a'9. Gennajo 1675. d'anni 83., e 42. di cardinalato, in cui nel conclave del 1670.,

Sec. XVII. fu proposto per succedere a *Clemente* IX., ma n'impedirono l'elezione gli Spagnuoli, ancora nemici di lui per l'uccisione del suddetto Governatore ad esso falsamente attribuita, lasciando colla sua morte la fama di canonista insigne, come lo dimostrano le sue Opere, stampate in *Roma* nel 1672. in fol., fra le quali ve n'è una molto stimata sulla cioccolata, che si stampò in *Roma* nel 1666. in 4., nella quale sostiene, che questa bevanda non guasta il digiuno.

Ulderico Carpegna, nobile Romano, ma nato in *Milano*, dalla corte del Cardinal *Antonio Barberini* passato nel 1630. a Vescovo di *Gubbio*, quindi a Prete Cardinale di s. *Anastasia*, donde successivamente passò nel 1666. a Vescovo d'*Albano*, e poi nel 1675. di *Porto*, dopo 46. anni di cardinalato morto in *Roma* nel 1679. d'anni 84., colla stima generale del Sagro Collegio.

Stefano Durazzo, nobile Genovese, da *Gregorio* XV. fatto Cherico di Camera, e da *Urbano* VIII. Presidente dell'Annona, indi Tesoriere generale, e quindi, ritenendo la stessa carica per 7. mesi, Prete Cardinale di s. *Lorenzo in Paneperna*, donde passò a s. *Lorenzo in Lucina*, morto in *Roma* nel 1667. d'anni 71., con fama di illibati costumi.

Agostino Oreggi, nato di bassa condizione nella *Valle* di s. *Sofia* nella *Romagna*, fatto per opera del Cardinal *Bellarmino* Canonico Teologo di *Faenza*, in premio della sua continenza, tentata dalla sua ospite, presso la quale era albergato in *Roma*, indi chiamato da *Urbano* VIII. per suo teologo, limosiniere, consultore de'Riti; e del s. Uffizio, con un canonicato nel Vaticano, quindi Prete Cardinale di s. *Sisto*, ed Arcivescovo di *Benevento*, dove morì nel 1635. d'anni 58., e 19. mesi di cardinalato, a cui l'avevano esaltato il suo raro talento, il candore de'suoi costumi, la sua gran virtù, ed i suoi meriti singolari, onde il Cardinal *Bellarmino* lo

chiamava il suo teologo, ed *Urbano* VIII. il suo *Bellarmino*. Sec.xvii.

Benedetto Monaldi Baldeschi, detto *de Ubaldis*, perchè fu erede di suo zio *Francesco Ubaldi*, nobile Perugino, celebre Avvocato in *Roma*, indi Uditor di Rota, succeduto ad un suo zio, ed Uditore, e Datario del Cardinale *Antonio Barberini* nella Legazione di *Lombardia*, *e di Urbino*, quindi Diacono Cardinale de'ss. *Vito*, *e Modesto*, morto a'18. Gennajo 1644. d'anni 56. in *Perugia*, di cui nel 1634. era stato fatto Vescovo, e che nel 1643. avea rinunziato ad *Orazio* suo fratello, lasciando di sè la fama di grande scienza legale, di cui ne fan fede le sue *Decisiones s. Rotæ*, pubblicate a *Perugia* nel 1654. colle note del *Torello*, e di un animo grande, qualche volta per altro abbattuto dalla sua inopia, onde ad onta delle magnifiche fabbriche, da lui innalzate, si trovò nello stato di non poter pagare la sua famiglia.

Marcantonio Franciotti, nobile Lucchese, da *Paolo* V. fatto Protonotario Apostolico, da *Gregorio* XV. Governatore di *Fabriano*, e di *Faenza*, e da *Urbano* VIII. nel 1626. Cherico di Camera colla prefettura dell'Annona, poi Uditor della Camera, quindi creato in petto, e poscia pubblicato a'30. Marzo 1637. Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto in concetto di santità in *Roma* nel 1666. d'anni 74. e 29. di cardinalato, in cui racchiudendo in piccolo corpo una grand'anima pel zelo del servizio di Dio, e della retta giustizia, era stimato il principale ornamento del Sagro Collegio, che lo venerava con distinzione per la sua gran pietà, giustizia, religione, gravità, sobrietà, e cortesia.

An.1634.

XXXVIII. La pace d'*Italia* non poteva essere durevole in mezzo alle gelosie de'2. rivali, il Cardinale de *Richelieu*, arbitro della corte di *Francia*, ed il Conte *Olivares*, padrone di quella di *Spagna*.

Sec.xvii. Tutti e due pretendevano in fina politica, ma il Cardinale aveva talenti molto superiori al presuntuoso *Olivares*, ch'egli con felicità deludeva ne'vantaggi che procurava alla *Francia*, nel tempo stesso, che cercava l'abbassamento della casa d'*Austria in Germania*, per ottenere il quale stipulò un alleanza co' Principi di *Germania*, e colla *Svezia* a danno dell' Imperatore, e cogli Olandesi a pregiudizio della *Spagna*. Ciò fatto, sotto mendicati pretesti intimò la guerra al Re Cattolico, spedì un esercito in ajuto de'ribelli Olandesi, ed un altro mandò in *Italia*, dove si era guadagnato i Duchi di *Savoja*, e di *Parma*, onde in essa si riaccese nuovamente la guerra. In queste sì scabrose circostanze il Pontefice raddoppiò le diligenze, che convenivano al padre comune della Cristiana Repubblica. Tentò egli ogni mezzo, e fece uso della sua autorità per indurre alla pace i Principi Cristiani, al qual fine mandò a *Parigi*, col titolo di Nunzio straordinanio, *Giulio Mazzarini*, uno de'più fini ingegni che si sieno conosciuti, e capace a gareggiar col *Richelieu*, da cui era stimato, e favorito, onde più non si curò di apprezzare gli Spagnuoli, e per ciò le corti Austriache non tardarono a pregare il Papa, perchè dalla *Francia* lo richiamasse, credendolo venduto al *Richelieu*, col quale di fatto, in vece della pace che procurava il Pontefice, tentavano entrambi ogni mezzo per rendere universale la guerra. Frattanto l'Ambasciatore di *Spagna* portò al Pontefice le sue querele contro il Duca di *Parma*, che aveva preso le armi a danno del Re Cattolico, di cui era feudatario, e lo stimolava a dichiararlo decaduto dal suo Ducato, feudo della Chiesa, e d'investirne D. *Taddeo Barberini* suo nipote. Ma *Urbano*, che voleva scansare di disgustare la *Francia*, per quietare questi rumori spedì al Duca il Vicelegato di *Bologna* per esortarlo a deporre le armi, e minacciarlo se non ubbidiva. Si

lagnarono allora i Francesi contro il Papa, onde questi si astenne da ogni impegno per l'avvenire. Sec. XVII.

XXXIX. Bollivano da qualche tempo le discordie fra la corte di *Roma*, e la Repubblica di *Venezia*, pe' confini del Ferrarese, e per altre brighe, che non staremo qui a rammentare. Si frapposero i ministri del Re Cristianissimo, e maneggiarono l'affare per venirne all'accomodamento. Il Papa intanto disgustato da' Veneziani, nel 1635. risolvette di mutare nella sala Regia del Vaticano, l'elogio che quella Repubblica si era acquistato per la pace fatta in *Venezia* fra il Pontefice *Alessandro* III., e *Federico* I. Imperatore (a). Di questo cambiamento si offese il Senato Veneto, e perciò interruppe allora ogni trattato di accomodamento colla corte Romana, senza però inoltrarsi a maggiori risentimenti. Noi vedremo nella vita del seguente Pontefice *Innocenzo* X. al num. VI., che la detta iscrizione fu con applauso de' Veneziani restituita al suo primitivo stato. An. 1635.

XL. Il Duca di *Parma* impegnato nel favorire i Francesi, e fidato nelle promesse del Cardinal de *Richelieu*, non calcolando bene le sue forze, ebbe il coraggio di cimentarsi nel Febbrajo del 1636. cogli Spagnuoli, che da più parti l'assalirono, e l'avrebbe ridotto al maggior pericolo, se *Urbano* non fosse stato sollecito a spedire al campo Spagnuolo il Vescovo d'*Imola*, il quale destramente indusse il Duca di Modena, che comandava l'esercito di *Spagna*, a far la tregua, e susseguentemente la pace. Frattanto il Parmigiano ricevendo un soccorso dal Duca di *Crequy* investì di nuovo il Cremonese, ed il Lodegiano, ma ben presto si trovò in grande angustia, nè avrebbe scansato la sua rovina, e il Papa non ne An. 1636.

(a) Di questa pace abbiam già parlato nella vita di *Alessandro* III. tom. III. p. 106. num. XVIII.

Sec. XVII. avesse di nuovo procurato il riparo, mandando il Conte *Ambrogio Carpegna* a *Milano* per rimetterlo in grazia del Governatore di *Leganes*, col quale gli ottenne di conchiudere la pace dell'anno seguente 1637. Dopo essere in ciò riuscito felicemente, il Papa riprendendo con più vigore il trattato di pace fra le potenze cattoliche, ottenne che fosse per questa deputata la città di *Colonia* per luogo del congresso, a cui spedì il Legato Cardinale *Ginetti*.

An. 1637. XLI. Frattanto passato alla *Cina* un certo Sacerdote, col zelo di propagare la fede cattolica, questi di là rappresentò alla S. Sede una nuova questione, che *Urbano* fece da'Teologi disputare, cioè, se in caso di necessità potessero i laici sentire le confessioni Sagramentali; poichè avendo risposta di tal uso lecito, facile strada si aprirebbe alle confessioni delle femmine, che in quell'Imperio si guardano con rigorosa gelosia. Ma non durarono troppa fatica i Teologi Romani per dimostrare, contra i luoghi del diritto Canonico, addotti in favor della confessione lecita in simil caso, che il poter, e la facoltà di ritenere, e di rimettere i peccati, fu da Gesù Cristo a'Sacerdoti soltanto concessa (a). Ordinò (b) ancora il S. P., che tutti i Sacerdoti approvati a sentire le confessioni, avessero appresso di se, leggessero con diligenza, e procurassero di saper bene e intendere la costituzione, che suol leggersi nel giorno della cena del Signore, la quale per ciò chiamasi volgarmente la *Bolla della Cena* (c).

(a) Tutto narra più ampiamente *Marco Battaglini* ne'suoi annali del sacerdozio ed imperio an. 1637. n. 70. e seg. veg. *Giovanni Morino* Commentar. Histor. de administr. Sacr. Poenitentiae lib. 8. cap. 24.

(b) Const. 26. Bullar. Rom. tom. IV. p. 116. del *Cherubini*.

(c) Di questa abbiamo noi parlato nella vita di *Martino* V. tom. V. p. 87.

XLII. Avea il S. P. stabilito d'andare al solito alla sua villa di *Castel Gandolfo* alli 22. Aprile 1657., ma assalito la notte dalla febbre, restò per alcuni giorni in letto; riavutosi poi alquanto, vi partì a' 10. di Maggio, ma sopraggiunto da nuova infermità, si credette che il male fosse molto grave, onde ognuno si preparava alle novità, che porta la S. Sede vacante. Il Papa era ritornato in *Roma* a'6. di Giugno, ma non essendo veduto da altri, che dal fratello, da' nipoti, e da cinque de' suoi più intrinseci servitori, tanto più si tenea per ferma la prossima sua morte, in un tempo ch'ella poteva produrre più funesti effetti alla quiete di *Roma*. A' 6. di Luglio vi giunse il Cardinal de'*Medici*, accompagnato da 40. uomini sotto nome di lancie spezzate, e di corazze, che seguivano la sua carrozza, oltre i palafrenieri soliti, che la precedevano. Entrò in gelosia il Contestabile *Colonna*, temendo che questo apparato fosse per fargli qualche affronto, giacchè egli non aveva voluto trattare di Altezza il gran Duca di Toscana, nè il fratello di questo *Giancarlo*, per lo che si era offeso il Cardinale, il quale nella rissa seguita nel 1634. tra D. *Carlo Colonna* Duca di *Marzi* figlio del Contestabile, e D. *Gregorio Gaetani*, che vi restò morto, si era interessato con grandissime offerte a favore de'*Gaetani* contro la casa *Colonna*. Il Contestabile dunque fece venir seco più gente del solito, sicchè i due partiti cominciavano a portar di notte le armi da fuoco. Per ovviare a'disordini, che da ciò si temevano, i Cardinali *Barberini* chiamarono a *Roma* 300. Corsi, che di notte spalleggiassero la corte, accompagnandola nelle ronde; ma quando a'6. d'Agosto si fece vedere il Papa nella cappella della sua assunzione al Pontificato, cessò lo spavento e della Sede vacante, e de' sinistri accidenti, che si temevano.

Sec. XVII.

XLIII. A' 14. Febbrajo dell' anno scorso 1637.

An. 1638.

Sec.xvii. morì l' Imperator *Ferdinando* II., sempre benemerito della Religion Cattolica, e della S. Sede; ed *Urbano*, convocato Concistoro ne' primi di Marzo, con magnifico elogio espose le belle doti di lui, si dolse della disavventura che per tal morte proveniva alla Religione, e ne ordinò publici funerali, ch'egli celebrò colla sua Corte. Quindi s' intorbidarono i negoziati di pace, cominciati in *Colonia*, e nel Piemonte si riaccese la guerra tra i Francesi e Spagnuoli. Oltre a ciò per la morte del Duca di *Savoja Vittorio Amadeo* crebbero le discordie, che furono cagione di una feroce guerra. Ma *Urbano* accorse prontamente a tante disavventure, e con frequenti Lettere ordinò al suo Nunzio *Caffarelli* di esibire alle parti guerreggianti la mediazione della S. Sede, proponendovi i mezzi per la pace.

An.1639. XLIV. Il Nunzio, secondando le premure del Papa, nulla trascurò affine di ottenere questa sì bramata pace; nè si smarrì per l'esito infelice che ne provò per due e più anni; che anzi più diligenze adoperò nel cercare il rimedio a tanto sconvolgimento della Repubblica Cristiana, nel quale, non potendo pacificare le parti belligeranti, ne tentò almeno la tregua, ed in questo vi riuscì felicemente. Fu dunque conchiusa a' 14. di Ottobre del 1639. la sospensione d'armi, ed il Papa in questo riposo non rallentò punto i negoziati per l' accomodamento, che anzi raddoppiò le sue diligenze al medesimo fine, benchè inutilmente si affaticò in proporre per ogni modo la desiderata concordia. Miglior esito certamente si meritava il paterno zelo di *Urbano*, che mai non cessava di procurare all' *Europa*, e particolarmente all' *Italia*, la sua quiete e tranquillità.

An.1640. XLV. Per avviso segreto fu informato Monsig. *Spada* Governatore di *Roma*, che una persona era partita per *Napoli*, ad offerire al Vice Re di far morire il Papa, quando perciò gli desse tre mila

scudi. Era questi *Tommaso Orsolini* Sacerdote di *Recanati*, già Segretario del Conte d'*Aglè* Ambasciatore di *Savoja*. Scrisse il Governatore a Monsignor di *Gerace* Nunzio in *Napoli*, perchè osservasse gli andamenti dell' *Orsolini*. Furono contro questi trovati bastanti indizj, onde carcerato, e portato a *Roma*, confessò, che ad istigazione di Fra *Domenico Bronza*, Agostiniano di *Bagnorea*, era andato a *Napoli* per manifestare al Vice Re un sospetto trattato de' Principi, collegati col Papa ad invadere quel Regno, per ovviare al quale si offeriva il *Bronsa* di far morire il Papa, se gli dessero tre mila scudi; ch'egli avrebbe dato al Sagrista di *Urbano*, già inabile, per succedergli nella Carica, ed allora avvelenare l' Ostia che Sua Santità dovesse consacrare. Se poi non gli succedesse, avrebbe fatto, che il *Carcarasio*, Speziale suo parente, nel medicare al Papa il fonticolo, gli ponesse il veleno. In vigore della sua confessione l' *Orsolini* fu degradato, ed impiccato agli 11. Agosto 1640. Il P. *Bronsa* in tanto fuggì Apostata da *Bagnorea*, ma saputosi che fosse andato in *Venezia*, e quindi nella *Schiavonia*, fu preso in *Trieste*, donde condotto in *Ravenna*, già condannato in contumacia, fu per ordine del Papa processato dal Cardinal Legato *Franciotti*, e nel Luglio del 1641. pagò anch' egli la pena della perversa sua intenzione, essendo ritornato il processo in *Roma*, e posto nell' Archivio di *Castel s. Angelo*.

Sec. xvii.

XLVI. Durava tuttavia nella Chiesa la tranquillità, sulla materia, e sulle dispute della Grazia, che *Bajo* aveva eccitate (a), allorchè, rinnovate in questo tempo da *Cornelio Giansenio* (b), indus-

An. 1641.

(a) Veg. la vita di s. *Pio* V. tom. VII. pag. 224. num. XXIX.

(b) Non è questo *Cornelio Giansenio* Vescovo di

Sec. XVII. sero *Urbano* a rinnovare similmente le Bolle di s. *Pio* V. (a), e di *Gregorio* XIII. in data de' 29. Gennajo 1679., e a condannare con Bolla (b) de' 6. Marzo 1641. il Libro intitolato *Augustinus Cornelii Iansenii* (c), in cui *Giansenio* avea consumato 22. anni di fatica, non per risuscitare, com'egli diceva, la dottrina di s. *Agostino*, bandita per più di 500. anni dalle Scuole Cattoliche, ma per autorizzare colla sua penna gli errori già condannati di *Bajo*, e per istabilire quanto poteva il perfido sistema Giansenistico, il quale ha principalmente per fondamento, che dopo la caduta di *Adamo* noi siamo necessitati invincibilmente a fare il bene e il male; quello, allorchè la grazia in noi è predominante, e questo quando in noi predomina la concupiscenza, onde secondo la dottrina del nuovo Teologo, la nostra volontà è schiava o della Grazia, o della Concupiscenza, senza poter resistere a niuna di queste; e solamente una vince in noi l'altra, quando l'una supera l'altra nella sua forza. Oltre a ciò stabiliva, che Dio impose all'uomo molti peccati, l'osservanza de' quali è impossibile, poichè per essi manca necessariamente la Grazia, con cui

---

Cand, erudito e puro nella dottrina de'suoi volumi, che nacque in Hulst nelle Fiandre nel 1510., e morì nel 1576., ma bensì *Cornelio Giansenio* Vescovo di *Ypri*, che nacque a' 28. Ottobre nel 1585. in *Acquoja* luogo nell'*Olanda*, e morì nel 1638.

(a) Const. *Ex omnibus afflictionibus &c. Dat. die* 1. *Octobre* 1567.

(b) Const. *In eminenti &c.* Dat. die 6. Martii 1641. Bullar. Rom. tom. VI. par. II. p. 270., la quale, come scrive *Ladvocat*, fu distesa dal Card. *Francesco Albizzi*, valente giureconsulto di *Cesena*.

(c) *Seu doctrina s. Augustini de naturæ humanæ sanitate, medicina &c. contra Pelagianos &c. Tomi tres.* Lovanii 1640., cioè due anni dopo la sua morte.

sarebbero osservati. Perciò diceva con lepidezza il Duca d' *Orleans*, Reggente di *Francia*, *che se Dio l' avesse fatto nascere sul Trono, dal quale era originalmente uscito, non avrebbe mai sofferto fra i suoi Vassalli gente, che in una rivoluzione, o in un' attentato potesse addurre per iscusa co' Giansenisti, che la Grazia gli era mancata.* Sec XVII.

XLVII. *Giansenio*, per continui rimorsi della sua coscienza, non aveva pubblicato la sua Opera, anzi più volte intentò di mandarla a *Roma*, e soggettarla al giudizio della S. Sede. Scrisse in fatti una Lettera ad *Urbano* VIII., piena di rispetto, e di sommissione, ma prima che questa fosse inviata, essendo egli tocco dalla peste, e temendo che i suoi partitanti la occultassero dopo la sua morte, dichiarò nel suo Testamento, che se per avventura il Papa credesse di dover fare qualche mutazione nel suo Libro, egli vi si assoggettava con rispetto, protestando di morire com'era vivuto, obbediente figliuolo della Chiesa Romana. Morto *Giansenio*, quelli del suo partito soppressero non solamente la Lettera (a), ch'egli poco prima aveva scritto, ma senza la sommissione ch' aveva protestato alla S. Sede, pubblicarono il suo Libro la prima volta in *Lovanio* nel 1640., alla quale edizione seguirono nell' anno seguente due altre in *Parigi*, e in *Roma*. L'anno stesso 1643. l'Opera di *Giansenio* fu proibita dal S. Uffizio in *Roma*, ed i Gesuiti d'*Anversa* furono i primi, che mossero guerra alla dottrina, che in essa si conteneva, con un Libro da loro stampato col titolo, *Theses Theologicae de Gratia &c.*

XLVIII. Ora malgrado la condanna di questo Libro, fatta come si è detto da *Urbano*, colla

(a) Di questa Lettera non avremmo noi notizia, s'ella non fosse caduta nelle mani del Principe *Luigi di Condè*, che dopo la conquista d'*Ypri* la pubblicò.

Sec.xvii. bolla, che poi nel 1642. si pubblicò nel *Brabante*, trovò quello difensori nell' Università di *Lovanio*, in cui *Bajo* era stato Decano, e *Giansenio* Professore di Sacra Scrittura. Durò la resistenza di quella Accademia per otto, o nove anni, ne' quali essa inviò a *Roma* Deputati, per reclamare contro la Bolla Pontificia, e a *Madrid* per impedirne la pubblicazione nelle *Fiandre* Spagnuole. Il Re di *Spagna*, non ostante questo maneggio, ordinò, che la Bolla fosse di nuovo pubblicata nel *Brabante*, e vietò sotto gravi pene, cioè di 500. fiorini per la prima volta, e l' esilio di anni sei per la seconda, che fosse impugnata, o contrariata, onde dopo qualche tempo tutto si quietò ne' Paei Bassi Cattolici, e quelli stessi Dottori si segnalarono dipoi contro il Giansenismo, con un gran numero di Decreti, i quali dimostravano la purità della loro Religione.

XLIX. Frattanto successe nel partito a *Giansenio* il maggior suo amico *Giovanni de Verger de Hauranne* (più conosciuto col nome di *Abate di s. Cyrano*) che dopo varie vicende a lui funeste morì nel 1643., e a questo sottentrò *Antonio Arnaud* d' *Andily*, i quali avendo miseramente sedotto un gran numero di Comunità Religiose, di Vescovi, e di persone di tutte le condizioni, molto distesero nel Regno di *Francia* la pestifera dottrina del Vescovo d' *Ypri*. Per ovviar dunque a tanti mali, l' effetto de' quali osserveremo nella Storia de' seguenti Pontefici, *Urbano* a' 2. Gennajo 1644. inviò la sua Bolla „ *In eminenti* „ che fin da' 6. Marzo 1641. avea pubblicato, alla Facoltà di Teologia di *Parigi*, detta la *Sorbona*, la quale proibì a' suoi membri di sostenere gli errori, che in quella si condannavano. Tanto bastò perchè *Arnaud*, uno di essi, difendesse a faccia scoperta il Libro di *Giansenio*, e ne pub-

blicasse l'Apologia. Questa fu refutata da Monsignor *Hebert*, poscia Vescovo di *Vabres*, ma l'*Arnaud* pretese di giustificarla con un' altra, la quale colla prima, e cogli scritti del S. *Cyrano*, pubblicati dopo la sua morte, furono proibiti dall'Arcivescovo di *Besanzone* nel 1647., e dal Parlamento di *Borgogna* nel 1648., restando sempre l'*Arnaud* fino alla morte ostinato nella difesa di *Giansenio*, perchè guasto dall' antica confidenza, e perverse massime dell' Abate di S. *Cyrano*. Vedremo il filo di questa Storia nel seguente Pontefice al num. XXVII.

L. Il lungo Pontificato di *Urbano* aveva dato luogo a' suoi Nipoti di accumulare ricchezze immense, e quanto egli più invecchiava, tanto più cresceva l' autorità del Cardinal *Francesco Barberini*, che con impero disponeva a suo talento del temporale, e spirituale della Chiesa Romana. Frattanto *Ranuccio*, e *Odoardo Farnesi* Duchi di *Parma*, avevano contratto in *Roma* copiosi debiti, pe' quali formarono un Monte, assegnando a' creditori le rendite del Ducato di *Castro*, e *Ronciglione*, che avevano in Feudo dalla S. Sede. Lo desideravano i *Barberini*, che perciò proposero ad *Odoardo* di farne la compera; oppure di averlo in dote col matrimonio di sua Figlia con D. *Taddeo Barberini*. A niuna di queste proposizioni acconsentì il Duca, onde ne crebbero le vicendevoli amarezze. Non calcolando bene il Duca le sue forze, questi spedì *Delfino Angelieri* con qualche numero di Truppe a fortificare, e difendere il Ducato di *Castro*. Fu questo passo preso in *Roma* per una ribellione, e per ciò fu intimato al Duca con Monitorio di pene spirituali e temporali, se nel termine di 30. giorni non avesse demolite le Fortificazioni. Indi fece il Papa sfilare per *Viterbo* un corpo di sei mila Fanti, e 500. Ca-

Sec.XVII. valli con buona artiglieria, nè valse la mediazione del Senato Veneto, del Vice Re di *Napoli*, de' Ministri di *Francia*, e del Gran Duca di *Toscana*, per rimovere il Papa dalla Guerra, se non ubbidiva il Duca. Spirarono intanto i 30. giorni, ed altri 15., che per grazia avevano ottenuto i predetti mediatori, onde il Marchese *Luigi Mattei*, Comandante delle Truppe Pontificie, mosse da *Viterbo* a' 27. Settembre del 1641. l' Esercito, che poco faticò ad impadronirsi della Rocca di *Montalto*, e a' 13. di Ottobre ancora di *Castro*. Quindi il Papa aumentò l' Esercito, e fortificò i Confini del Ferrarese, e del Bolognese, per savie precauzioni contro la Repubblica di *Venezia*, e del Duca di *Modena*, dopo il qual gravoso armamento fece la numerosa promozione, che or registreremo.

LI. A' 10. Luglio, o secondo altri a' 16. di Dicembre del 1641. *Urbano* fece l'ottava Promozione de' seguenti Cardinali. *Francesco Maria Macchiavelli*, nobile Fiorentino; cugino de' Cardinali *Barberini* nipoti del Papa, che lo fece Canonico di s. *Pietro*, Vicelegato di *Ferrara*, e poi Uditor di Rota, Uditore e Datario del Cardinal *Ginetti* Legato in *Colonia*, al quale successe col carattere di Nunzio, gia consagrato Patriarca di *Costantinopoli*, indi nell'età di 28. anni Vescovo di *Ferrara* nel 1638., per morte del Cardinal *Lorenzo Magalotti* suo Zio materno, e nello stesso tempo Prolegato di quella Legazione, quindi dopo tre anni Prete Cardinale de' Ss. *Gio.* e *Paolo*, morto in *Ferrara* nel 1653. d'anni 43., colla riputazione di Ecclesiastico esemplare, di soda pietà, e d'illibati costumi.

Ascanio Filomarino, nobile Napolitano, nato nel suo feudo di *Clanca* presso a *Benevento*, Cameriere d'onore di questo Pontefice, che lo diè per Maestro di Camera al Cardinal *Francesco Bar-*

berini suo nipote , col quale stette lungamente , mandato a portare le fasce benedette a *Madrid* pel neonato infante , indi Arcivescovo di *Napoli* , e nello stesso tempo creato Prete Cardinale di s. *Maria in Araceli* , morto in *Napoli* nel 1666. d'anni 83., colla fama di rara prudenza , di prodigiosa accortezza , affabilità , pietà verso i poveri , costanza, e longanimità nella difesa dell' Immunità Ecclesiastica , e nello zelo della causa di Dio .

Marcantonio Bragadino , nobile Veneto, fatto Vescovo di *Crema* nel 1629. , indi di *Ceneda* nel 1633. , e poi di *Vicenza* nel 1639. , quindi Prete Cardinale di s. *Marco* , morto in *Roma* nel 1658. d'anni 68. , in riputazione d'immacolati costumi , e singolar probità .

Ottavio Raggi , nobile Genovese , fatto Protonotario Apostolico nel 1616. , indi nel 1622. Cherico di Camera , posto comperato , come allora era in uso , da Monsignor *Bentivoglio* , colla Presidenza della Grascia , e poi dell' *Annona* , Vicecamerlengo in assenza del Cardinal Camerlengo *Aldobrandini* , indi Uditor della Camera , e quindi Prete Cardinale di s. *Agostino*, morto d'anni 51. nel 1643. in *Roma* , nel ritorno dalla sua Chiesa d'*Aleria* , di cui nell' anno stesso era stato fatto Vescovo , succedendo la sua morte nel giorno ed ora , in cui era nato , colla stima di uomo di singolar giustizia , prudenza , carità verso i poveri , e munificenza verso i Letterati , de' quali era impegnatissimo mecenate .

Pierdonato Cesi , nobile Romano de' Duchi d' *Acquasparta* , fatto da *Paolo* V. Protonotario Apostolico , e da *Urbano* VIII. Cherico di Camera nel 1625. colla Prefettura del Porto e Fortezza di *Civitavecchia* , indi nel 1634. Tesoriere Generale , e dopo sei anni Prete Cardinale di s. *Marcello* , morto in *Roma* nel 1656. d'anni 71. , colla stima di gran prudenza , ed integrità di vita .

Sec.XVII. *Girolamo Verospi*, nobile Romano, nipote del Cardinal *Fabrizio Verospi*, Avvocato nella Curia Romana, indi Uditore di Rota, e quindi, per sostituirlo nella morte dello Zio in questa famiglia, che *Urbano* amava con parzialità, creato Prete Cardinale di s. *Agnese in Piazza Navona*, morto nel 1652. d'anni 53. in *Osimo*, donde era stato fatto Vescovo da dieci anni prima, con riputazione di gran merito, e dottrina.

Vincenzo Maculani, nato in *Firenzola* nella *Lombardia* da un Muratore, mestiere che ancor egli esercitò, indi Religioso Domenicano, nel qual Ordine fu Procurator Generale, Vicario Generale nell'assenza del General *Ridolfi*, Commissario del s. Uffizio nel 1632., e Maestro del Sagro Palazzo nel 1639., quindi per compenso della sua perizia nell'Architettura, per cui fu mandato a *Malta* per assistere alla fabbrica di quelle fortificazioni, creato Prete Cardinale di s. *Clemente*, morto in *Roma* a' 15. Febbrajo 1667. d'anni 89. non compiti, colla stima del Sagro Collegio, onde ne' Conclavi per *Innocenzo* X., ed *Alessandro* VII. ebbe molti fautori a procurargli il Triregno.

Francesco Peretti Montalto, nobile Romano de' Principi di *Venafro*, pronipote, ed ultimo rampollo della famiglia di *Sisto* V., promesso Sposo alla Duchessa *Cesi*, che lo stesso padre di lui gli tolse per isposarla, ond' egli disgustato, si prese gli Ordini Sagri, e ad istanze del Re Cattolico fu creato Prete Cardinale di s. *Girolamo* degli *Schiavoni*, morto in *Roma* nel 1655. d'anni 58. generalmente amato per le sue egregie qualità, fra le quali non gli mancava la generosità del Cardinal *Montalto* Seniore suo Zio.

Giulio Gabrielli, nobile Romano, affine di *Clemente* X., e nipote materno del Cardinale *Orazio Lancellotti*, fatto giovane Cherico di Camera, do-

ve divenuto Decano fu creato Diacono Cardinale di s. *Agata*, donde successivamente passò nel 1668. a Vescovo di *Sabina*, morto in età decrepita in *Roma* nel 1686. con 44. anni di Cardinalato, e la taccia universale di sordida avarizia.

Giulio Mazzarini, nato a' 14. Luglio 1602. in *Piscina*, fondo della Casa *Colonna* nell' *Abruzzo*, preteso della famiglia nobile, ciò che si contradice nelle *Memoires de M. le Card. de Retz*, stampate ad *Amsterdam* nel 1617., dove si dice di bassa nascita, e di vergognosa infanzia, da Capitano di fanteria passato al governo di *Milano* nell' assenza del Commissario Pontificio *Francesco Sacchetti*, indi compagno del Cardinale *Antonio Barberini* Legato in *Lombardia*, dove fece conoscere la prodigiosa sua destrezza nel maneggio degli affari, e della pace, ch'egli conchiuse nel 1631. in *Cherasco*, trasferito a *Roma* fatto Canonico di s. *Gio. in Laterano*, Vicesommista del Cardinal *Barberini* Vicecancelliere, nella Corte del quale egli era, Uditore della Legazione di *Avignone*, e Nunzio straordinario in *Francia* per due anni, indi nel 1634. Vicelegato di *Avignone*, chiamato di nuovo in *Francia* da *Luigi* XIII., che per lui aveva grande stima ed amore, e ad istanze del medesimo creato Prete Cardinale, quindi per morte del Cardinale de *Richelieu*, fatto primo Ministro di *Francia*, dov'ebbe molti avversarj, per cui fu necessitato di uscirne per qualche tempo, nel quale fu sentenziato a morte, e gli fu posta la taglia; ma dopo un'anno tornato nel 1653. al suo primo posto con maggior potenza di prima, fino a' 9. Marzo 1661., in cui morì nel ritiro della Casa Reale del *Bosco di Vincennes*, d'anni 59. non compiti, colla fama di carattere dolce ed affabile, di finissima politica, di somma costanza nell' avversità, come nella gloria, e di mirabile grandezza d'animo, odiato non pertanto dalla

Sec. XVII. nazione Francese, ch' egli aveva per 19. anni governata, e più d' ogni altro beneficata, senza disprezzare i suoi vantaggj, co' quali lasciò la pingue eredità di 36. milioni di franchi, da alcuni detti scudi (a).

Virginio Orsini, nobile Romano de' Duchi di *Bracciano*, il quale, rinunziata l'amplissima primogenitura, abbracciò la via Ecclesiastica, e fu creato Cardinale Diacono di S. *Maria in Portico*, donde successivamente passò nel 1675. a Vescovo di *Frascati*, morto nel Conclave del 1676. d'anni 61., colla riputazione di uomo pio, affabile, religioso, e liberale co' poveri.

Rinaldo d'Este, de' Duchi di *Modena*, dal mestiere delle armi, in cui si era acquistato buon nome, passato alla milizia Ecclesiastica, dove ad istanza dell' Imperadore fu creato Cardinale Diacono di s. *Niccolò in Carcere*, donde successivamente passò nel 1671. a Vescovo di *Palestrina*, morto in *Modena* nell' anno seguente 1672. d'anni 54., colla riputazione di Principe pio, sobrio, costante fra gl' impegni scabrosi che incontrò, splendido nella sua Corte, magnifico, e di singolar liberalità, a cui corrispondevano le sue ricchezze proprie, e di provviste Ecclesiastiche, sì nell' *Italia*, che

---

(a) La vita del celebre Cardinal *Mazzarini*, oltre a quella che abbiam detto nel Cardinal de *Richelieu*, fu scritta in Latino da *Niccolò Chaipy da s. Croce*, e stampata in *Parigi* nel. 1658. in 4. In Francese dall' Avvocato *Aubery*, che la pubblicò in *Roterdam* nel 1695. in 8. vol. 2., e dal Conte *Galeazzo Gualdo Priorato*, che la divulgò in *Amsterdam* nel 1671. in 12. vol. 3., dopo essere stampata in *Colonia* nel 1669. in 12. vol. 3., la quale fu tradotta in Italiano, e pubblicata in *Venezia* nel 1678. in 8. vol. 2.; e nel 1714. in 12. vol. 3. La scrisse ancora in Italiano *Alfonso Pajoli*: e fu stampata in *Venezia*, e *Bologna* pel *Recaldini* nel 1675.

nella *Francia*, di cui era protettore in *Roma*, dove ebbe la stima, e l'amore de'Pontefici *Alessandro* VII., *Clemente* IX., e *Clemente* X..

Sec. XVII.

LII. Continuava la discordia fra i *Barberini*, ed il Duca di *Parma*, contro il quale uscì in *Roma* nel 1642 la Sentenza di scomunica, e di devoluzione degli Stati di lui alla Sede Apostolica. In *Viterbo* si aumentò contro di esso l'armamento, ed egli dal canto suo, sostenuto dalla Repubblica Veneta con denaro, e Truppe, e dal Duca di *Modena*, e dal Gran Duca di *Toscana* col favore, pubblicò certo Manifesto delle sue ragioni, che maggiormente inasprì la Corte di *Roma*, onde la guerra divenne più funesta, e più fatale per tutti e due i partiti, prolongandosi fino all' Aprile del 1644., in cui fu conchiusa in *Venezia* la pace, come diremo a quell' anno.

An. 1642.

LIII. Considerando frattanto il S. P. il gran numero, che allora v'era di giorni festivi, del quale si lamentavano i poveri, che per quello non potevano sì facilmente procacciarsi colla loro fatica il necessario sostentamento; e che dall'altra parte, per la medesima grande quantità di feste il popolo più si occupava ne'vizj, che negli atti di religione, considerando, com'io diceva, tutto ciò, con una Bolla (a) tolse ed abolì molti di questi giorni. Pubblicata che fu la Pontificia costituzione, corsero a *Roma* le istanze di parecchj Vescovi, per sapere, se le università e comunità delle città e degli altri luoghi fossero tenute, non ostante la Bolla di *Urbano*, ad osservare di precetto quelle feste, che dalle medesime si erano per voto particolare introdotte. Rispose la s. congregazione de'Riti con Decreto de' 19. Aprile 1643., che per disposizione della mentovata

(a) Const. *Universa* &c. de' 13. Settembre 1642. Bullar. Rom. tom. VI. p. 230.

Sec. XVII. Bolla, erano soltanto obbligate all'osservanza di queste feste le persone, che ne avevano fatto il voto. Il S. P. lodò ed approvò questa risoluzione, e dichiarò ch'egli con quella legge, aveva avuto intenzione di abolir le feste di voto, in quanto alla forza di precetto, e di ridurle alla maniera delle feste di devozione, riserbando l'obbligo a ragione del contratto personale, per vigore del voto proveniente soltanto alle persone, che lo fecero (a).

An. 1643. LIV. Con un Breve dell'anno 1643. (b) *Urbano* concesse che da'monaci Basiliani, e nella diocesi di *Polocz* si facesse l'uffizio e messa del B. *Giosafat* (c) monaco di s. *Basilio*, Arcivescovo di *Polocz*, e martire. Con altro Breve de'23. Febbrajo dell'anno stesso (d) impose il S. P. ai Vescovi di *Cambray*, di Sant' *Omer*, e d' *Ypri*, che formassero i processi di quelli, che nell' *Inghilterra* pativano il martirio in odio della fede, de'quali la maggior parte erano Benedettini Inglesi, e però dal procurator generale de' Benedettini se ne faceva l'istanza.

LV. A'13. di Luglio del detto anno 1643. *Urbano* fece la nona promozione de'Cardinali seguenti. *Gianjacobo Panciroli*, nato in *Roma* da un artigiano, che l'applicò agli studj, onde riuscì un bravo Avvocato della curia Romana, indi uditore della nunziatura in *Napoli*, poi in quella di *Spagna*, col nunzio *Pamfili*, allo studio del quale era

(a) Così *Lambertini* De serv. Dei beatif. lib. 4. par. 2. cap. 15. num. 14.

(b) Const. *In Sede* &c. Bullar. Rom. tom. VI. par. II. p. 381.

(c) Da *Jacopo Susza* si ha *vita B. Josaphat Kuncavicii Archiepiscopi Polocensis*. Romæ typ. Varesii 1665. in 4.

(d) Const. *Piis dilecti* &c. Bullar. Rom. tom. VI. par. II. p. 336.

stato mentre questo era uditor di rota, e col nunzio Sec.XVII. *Sacchetti*, di cui fu segretario, nel ritorno in *Roma* fatto cameriere d'onore del Papa, e Maggiordomo del Cardinal *Francesco Barberini*, di cui guadagnò tutto il favore, poscia nunzio a' Principi d'*Italia* per trattare la pace, indi uditor di rota, donde fatto Patriarca di *Costantinopoli* fu mandato nunzio alla *Spagna*, quindi Prete Cardinale di s. *Stefano in Montecelio*, segretario di stato d'*Innocenzo* X., che per opera sua principalmente era stato eletto Pontefice, morto in *Roma* nel 1651. d'anni 66., e 8. di Cardinalato, passato quasi sempre infermo, colla riputazione di uomo cauto, prudente, giusto, di finissima politica, e di somma autorità, colla quale per altro non seppe giovare nè a se, nè agli altri.

Fausto Poli, nato a'17. Febbrajo 1581. in *Ussigni* territorio di *Cascia* nella diocesi di *Spoleto*, maestro di casa di questo Pontefice mentr'era cherico di Camera, e poi Cardinale, che divenuto Papa lo fece suo cameriere segreto, indi Economo, e poi Maggiordomo del palazzo Apostolico, nunzio a complimentare a suo nome l'infanta *Maria di Spagna*, nel passare per lo stato Pontificio a sposare l'Imperator *Ferdinando*, e quindi Prete Cardinale di s. *Crisogono*, morto di mal di pietra a'7. Ottobre 1653. in *Orvieto*, donde era Vescovo fin dal 1644., con 72. anni di età non compiti, e la riputazione di uomo giusto.

Lelio Falconieri, nobile Fiorentino, da Avvocato nella curia Romana passato alla Prelatura, da *Paolo* V. fatto Governatore di s. *Severino*, di *Spoleto*, e di *Benevento*, da *Gregorio* XV. presidente di *Marittima*, *e Compagna*, e da *Urbano* VIII. ponente di consulta, commissario generale dell'*Umbria*, *e Romagna*, indi nunzio nelle *Fiandre*, poi segretario de'Vescovi e Regolari, e quindi Prete Car-

Sec. XVII. dinale di s. *Maria del Popolo*, morto in *Viterbo* nel ritorno da *Firenze a Roma* nel 1648., colla stima di profondo sapere, somma prudenza, integrità, disinteresse, e liberalità co'poveri.

Casparo Mattei, nobile Romano de'Duchi di *Paganica*, affine di *Paolo* V., da cui ebbe l'abito di Prelato, rinunziando la primogenitura di sua casa, per non avere sposata una Dama, che desiderava, ed il governo di molte città, poscia da *Urbano* VIII. fato Vicelegato d'*Urbino*, commissario generale della *Romagna* in tempo della peste, nunzio straordinario, e poi ordinario all'Imperator *Ferdinando* III., e quindi Prete Cardinale di s. *Pancrazio*, donde passò a s. *Cecilia*, morto in *Roma* nel 1650. d'anni 63., per una malattia contratta per passione di bile, nel conclave seguente, da cui uscì per curarsi, e poi vi ritornò non affatto guarito.

Cesare Facchinetti, nobile Bolognese, nipote del Cardinale *Antonio Facchinetti*, e pronipote d'*Innocenzo* IX., entrato in Prelatura di 24. anni nel 1638., fatto segretario de'Vescovi, e Regolari, ponente del buongoverno, e Prelato del *Concessum* in Dataria, nunzio prima straordinario, e poi ordinario in *Madrid*, quindi Prete Cardinale de'*Ss. quattro Coronati*, donde successivamente passò nel 1680. a Vescovo d'*Ostia*, *e Velletri*, Pro-Vicecancelliere dopo la morte de'Cardinal *Francesco Barberini*, morto Decano del sagro collegio in *Roma* nel 1683. d'anni 75., e 40. di Cardinalato, glorioso per la sua dottrina, giustizia, pietà, dolcezza, e meravigliosa cortesia, ed affabilità con tutti.

Girolamo Grimaldi, nobile Genovese de'Baroni di s. *Felice* nel Regno di *Napoli*, dove nacque, fatto Referendario nel 1621., Vicelegato del *Patrimonio* nel 1626., e Governatore di *Roma* nel 1628., indi nunzio straordinario a *Vienna*, poi Governatore di *Perugia*, e nel 1634. Vicelegato di *Urbino*,

donde passò a nunzio in *Francia*, e quindi creato Prete Cardinale di s. *Eusebio*, donde successivamente passò nel 1675. a Vescovo di *Albano*, ministro di *Francia* in *Roma*, morto nel 1685. in *Aix*, di cui fin dal 1648. era Arcivescovo, d'anni 90., e 42. di Cardinalato, da lui reso illustre colla sua giustizia, fortezza d'animo, e generosità verso i poveri, e letterati, de'quali fu splendido mecenate.

Sec. XVII.

Carlo Rossetti, nobile Ferrarese, da questo Pontefice fatto Referendario, ministro Apostolico alla Regina d'*Inghilterra* nel 1639., dove avendo recato sommi vantaggj alla cattolica religione, fu in sua casa assalito da'puritani per trucidarlo; ma fuggito alla loro rabbia, passò nunzio straordinario al congresso di *Munster*, ed in *Colonia* per due anni, indi nel 1643. Vescovo di *Faenza*, e quindi nell'età di 29. anni Diacono Cardinale di s. *Cesario*, donde successivamente passò nel 1680. a Vescovo di *Porto*, e nell'anno seguente 1681. morto in *Faenza* d'anni 66., e 37. di Cardinalato, glorioso pel suo zelo pastorale, per la maturità del suo senno, per la sua vita esemplare, per le sue gentili ed insinuanti maniere, e per la sua liberalità co'poveri.

Giambattista Altieri, nobile Romano, fratello di *Clemente* X., e primogenito di sua casa, fatto di 24. anni nel 1613. Canonico Teologo della Basilica Vaticana, onde prese ad esercitare il ministero di predicatore in molte Chiese di *Roma*, Vescovo di *Camerino* nel 1624., sigillatore della penitenziaria, visitatore de'sei Vescovati suburbicarj di *Roma*, poi Vicegerente del Cardinal Vicario, e quindi Prete Cardinale di s. *Maria sopra Minerva*, morto di apoplessia d'anni 66. nel 1654. in *Narni*, mentre si trasferiva alla visita *ad limina Apostolorum* dal suo Vescovato di *Todi*, avuto nel 1643., dopo la rinunzia di quello di *Camerino* in favore di suo fratello *Emilio* poscia *Clemente* X., colla riputazione di sin-

Sec.XVII golar perizia ne'Canoni, e prodigiosa memoria.

Mario Teodoli, nobile Romano de'Marchesi di s. *Vito*, fatto abbreviatore del Parco maggiore, indi governatore di *Terni*, poi cherico di Camera colla presidenza dell'Annona, poscia uditore della stessa Camera; e quindi Prete Cardinale di s. *Alessio*, morto di febbre etica in *Roma* nel 1650. d'anni 40. non compiti.

Angiolo Francesco Rapaccioli, nato in *Roma* da un bottegajo ricco di *Collescipoli* nella diocesi di *Narni*, fatto reggente della Cancellaria nel 1634., e dopo due anni cherico di Camera colla presidenza degli archivj, indi tesoriere, posto da lui comperato, com'era l'uso di que'tempi, e commissario dell'esercito Pontificio, quindi Prete Cardinale di s. *Maria in Via*, morto in *Roma* nel 1657. d'anni 62. non compiti, e 14. di Cardinalato, ch'egli ad onta dell'oscura sua nascita si era meritato colla sua dottrina, probità di vita, liberalità verso i poveri, e con altre virtù, per le quali nel conclave dopo la morte d'*Innocenzo* X. molti elettori lo volevano esaltare al Pontificato, a cui sarebbe salito, se il Cardinale *Spada*, da lui offeso, non l'avesse screditato, come diremo nell'elezione di *Alessandro* VII.

Francesco Adriano Ceva, nobile Piemontese di *Mondovì*, segretario del Cardinale *Barberini*, che divenuto Pontefice lo fece Canonico di s. *Gio: in Laterano* colla carica del *Concessum*, indi segretario de'memoriali, poscia maestro di Camera, nunzio straordinario in *Francia* per istabilire la pace, e quindi segretario di stato, e Prete Cardinale di s. *Prisca*, morto in *Roma* nel 1655. di anni 70., colla taccia di avarizia, avendo colla vita che menava ritirata, quasi sempre tormentato dalla podagra, accumulato un'eredità di 300 mila scudi, che fu molto litigata, e divisa da'suoi congiunti, dopo

che gran parte di essa era stata assorbita dal fisco. Sec.XVII.

Antonio Giori, nato di bassa condizione in *Camerino*, da maestro di scuola passato alla corte del Cardinal *Barberini*, coll'impiego di condurne i nipoti alle scuole del collegio Romano, e di servire a lui la messa, e divenuto *Barberini* Pontefice lo fece suo cameriere segreto, coppiere, maestro di Camera, e dopo averlo dispensato ad ordinarsi Sacerdote, non ostante che gli mancassero i primi tre diti della mano destra, per disgrazia accadutagli alla caccia, lo creò Diacono, e poco dipoi Prete Cardinale de'Ss. *Quirico e Giulitta*, morto in *Roma* nel 1662. d'anni 77. non compiti, colla riputazione di gran pietà, ed affabilità, benchè la natura l'avesse prodotto di torvo, e truce aspetto, e di rozzo, aspro, ed incolto linguaggio.

Vincenzo Costaguti, nobile Romano, oriundo di *Genova*, fatto di 21. anno Protonotario Apostolico, e poco dopo reggente di Cancellaria, e commissario generale dell'*Umbria*, e della *Marca*, indi cherico di Camera colla presidenza della grascia, poi pro-Legato di *Ferrara* pel Cardinal Legato *Antonio Barberini*, e quindi d'anni 31. creato Diacono Cardinale di s. *Maria in Portico*, donde passò al titolo di s. *Calisto*, morto in *Roma* nel 1660. d'anni 49. non compiti, colla stima di tutti per la sua dottrina, scienza di molte lingue, natural eloquenza, cortesia di tratto, e singolar pietà.

Gianstefano Donghi, nobile Genovese, Protonotario Apostolico, indi presidente e poi cherico di Camera, quindi Diacono Cardinale di s. *Giorgio*, e poscia di s. *Agata*, plenipotenziario del Papa per la pace, che conchiuse fra i Principi confederati dell'*Italia*, morto in *Roma* a'26. Novembre 1669., in riputazione d'incomparabile destrezza nel trattare gli affari, e di somma mansuetudine pastorale ne'Ve-

Sec. XVII. scovati che resse d'*Ajazzo*, *d'Imola*, e poi di *Ferrara*.

Paolo Emilio Rondinini, nobile Romano di una famiglia estinta in questi giorni, nipote materno de' Cardinali *Laudivio*, *e Paolo Emilio Zacchia*, fatto assai giovane Cherico di Camera, e protesoriere nell'assenza del *Rapaccioli*, quindi Cardinale Diacono di s. *Maria in Aquiro*, e poi Prete di s. *Eusebio*, morto in *Roma* d'improvviso nel 1668. d'anni 50., con fama di uomo di segnalata bontà di costumi, di schiettezza e sincerità di cuore, e di costante ritiratezza, ad onta della quale tuttavia, essendo Vescovo di *Assisi*, vi accolse con gentil proprietà, e splendida magnificenza la Regina *Cristina di Svezia*.

Giovanni de Lugo, nobile Spagnuolo, nato in *Madrid* a'25. Novembre 1583., fattosi nel 1603. Religioso della compagnia di Gesù, dove fu professore di Filosofia in *Spagna*, e poi di Teologia in *Roma* per 20. anni, e celebre predicatore, quindi creato in petto, e poco dopo pubblicato a'14. Dicembre dell'anno stesso 1643. Prete Cardinale di s. *Stefano in Montecelio*, con espresso comando del Papa per accettare la dignità, che per istituto, e per virtù ricusava, morto in *Roma* a'20. Agosto 1660. dopo 5. anni di penoso male di calcoli, d'anni 77., con fama di rara dottrina, dimostrata particolarmente nelle sue Opere Teologiche, le quali furono stampate in *Lione* dal 1639. al 1660. in 8. gran volumi in fol., di somma probità di vita, onde il Re di *Francia Luigi* XIII. lo chiamava il Cardinale integerrimo, e di singolar pietà verso i poveri, a favore de'quali introdusse il primo nell'*Italia* l'uso della China, che liberalmente ad essi donava, e perciò fu detta *la polvere di Lugo*.

Achille d'Estampes, nobile Francese de'Signori di *Valencé*, nato in *Tours* nel 1593., Cavaliere

di *Malta*, dove di 17. anni difese con gran valore quell'isola da'Turchi, colla perdita di un orecchio, e molte ferite; ricevute ancora militando in *Fiandra*, e *Francia*, dov'ebbe il posto di capitano, e poi di generale al servizio del Duca di *Savoja*, dove con 8. ferite restò prigioniere di guerra, poscia Vice-Ammiraglio della *Francia*, dalla quale per le sue prodezze nell'assedio della *Rocella*, fu fatto generalissimo di quel regno, da cui fu costretto a ritirarsi in *Malta*, per aver seguito le parti della Regina madre nelle differenze col Re suo figlio *Luigi* XIII., indi generale delle galere della sua religione; in cui era Gran-Croce, chiamato da *Urbano* VIII. per comandare l'esercito pontificio in qualità di generale sotto il Cardinal *Barberini*, nella guerra d'*Italia*, e quindi creato in petto, e poi pubblicato a'14. Dicembre dell'anno medesimo 1643. Cardinale Diacono di s. *Adriano*, ma dopo due anni, consumato dalle fatiche della guerra, e da'travagli della povertà, morto in *Roma* a'7. Luglio 1646. d'anni 62., colla riputazione di uomo valoroso, ardito, ed intraprendente, a cui nella stessa maniera costava il dire, che il fare le cose difficili.

Sec. XVI.

LVI. In mezzo alle zelanti cure del suo Apostolico ministero, non trascurava *Urbano* altre di minor rilievo, che unitamente qui registreremo. Agli uditori della Sagra Rota Romana aggiunse un cittadino perpetuo di *Perugia*. Istituì (1624.) l'archivio de'Cardinali nel Vaticano, per servizio di essi nel conclave. Estinse l'Ordine de' Cavalieri di s. *Giorgio*, da *Paolo* V. istituito. Soppresse il titolo cardinalizio di s. *Carlo a' Catinari*, in luogo del quale sostituì quello di s. *Biagio de Annulo*, e un altro accrebbe nella Chiesa di s. *Carlo al Corso*. Determinò, che il Vescovo d'*Ostia e Velletri* non potesse stare senza un Vescovo suffraganeo, cui si doveano assegnar 500. scudi dalla mensa Vescovile:

Sec. XVI. e che gl'impediti per malattia a far le funzioni vescovili, benchè Cardinali, non potessero essere proposti per Vescovi, nè passare da uno ad altro vescovato. Stabilì di nuovo un Protonotario Apostolico, per ricevere gli Atti de'Martiri; e le congregazioni dell'*Immunità Ecclesiastica*, *e de'confini dello Stato Ecclesiastico*. Tolse la facoltà di disporre degli Uffizj vacabili della curia Romana, e moderò la permissione di trasferire le pensioni Ecclesiastiche.

LVII. Abbiamo fin ora veduto *Urbano* zelante Pontefice, vediamolo adesso senz'ordine di cronologia Principe magnifico. Di preziosi MSS. Greci arricchì egli (1624.) la Biblioteca Vaticana, e presso a questa fabbricò un armeria (1625.) fornita d'armi per più di 4 mila uomini. Tra *Modena e Bologna* fabbricò nel 1626. una fortezza, che dal suo nome fu chiamata *Forte Urbano*. In *Castel Gandolfo* (1629.) eresse un palazzo, che dovesse servire per comodo de'Pontefici, i quali vi si portassero a sollevarsi dalle continue fatiche del pontificio governo, ma da *Alessandro* VII. cominciò ad essere da questi abitato, come nella sua vita diremo. Assegnò (1628.) agli Uditori di Rota convenienti stanze nel Palazzo Vaticano. Ridotta la Basilica di san *Pietro* ad una maestà, che la renderebbe degna di annoverarsi fra le prime magnificenze dell'antica *Roma*, egli servito da 22. Cardinali la consecrò a'18. Novembre del 1626., giorno nel quale da s. *Silvestro* I. era stata consegrata la prima volta. Quì fabbricò (1635.) il superbo deposito della Contessa *Matilde*, le cui ceneri vi fece trasportare dal Monastero di s. *Benedetto di Mantova*, ove riposava il corpo di questa generosa Principessa, ch'aveva dato alla Chiesa l'amplissimo suo patrimonio (a). Con

(a) Veg. la vita di *Gregorio* VII. tom. II. p. 279.

una macchina augusta (a), opera del Cav. *Bernini*, ornò (1626.) la Confessione, o sia Sepolcro del Principe degli Apostoli (b), adoperandovi le travi di bronzo, che fece levare dal portico della *Rotonda* (c), il quale, malgrado le tante irruzioni de' Barbari (d), si conservava ancora illeso; onde nacque il dirsi, *ciò che non avevano fatto i Barbari, lo fecero i Barberini*.

LVIII. Amplificò nel 1629. ed abbellì l'Archiginnasio Romano, detto la *Sapienza*, dotandone i professori con magnanima liberalità, affine di richiamarli da altre provincie fra i più dotti. Fondò nel 1627. (e) il *Collegio de Propaganda Fide*, che dal suo nome chiamossi *Collegio Urbano* (f). Rin-

---

(a) *Lelio Guidiccioni* ne fece la descrizione in un poema.

(b) Questo altare fu già consagrato da s. *Silvestro*, e poscia da *Calisto* II. *Clemente* VIII. in occasione che alzò il nuovo pavimento della Basilica Vaticana, lo racchiuse dentro al nuovo altare, che vi eresse, avendone fatta solenne consagrazione nel dì 26. Luglio 1594. *Chattard* nella descrizione del Vaticano p. 147.

(c) Con questo bronzo ancora fece fabbricare più di 80. pezzi di artiglieria, co' quali rese più forte il *Castello di s. Angelo*, come si vede da una iscrizione, posta nel portico della stessa *Rotonda*, e riportata dall'*Oldoino* in Ciacon. tom. VI. col. 519.

(d) Veg. la vita di *Clemente* VII. tom. VI. p. 237.

(e) Const. 233. Bullar. Rom. tom. VI. par. I. p. 68.

(f) Questo collegio, detto di *Propaganda Fide*, per essere destinato all'educazione degli Alunni Orientali, che poi devono ritornare alla patria a propagare la Fede, fu cominciato sotto *Gregorio* XV. *Giambattista Vives* Spagnuolo di *Valenza*, e residente in *Roma* per l'Infanta di Spagna *Isabella* Governatrice delle *Fiandre*, donò per la fabbrica il suo palazzo, e per dote del collegio centotrè luoghi di Monti, ed altri Censi, che vedonsi nella citata

Sec. XVII. novò, e fortificò con nuove opere (1628.) il *Castello di s. Angelo in Roma*, e con muraglie, e bastioni circondò (1644.) quella parte, che chiamasi *Città Leonina*. Correndo il giorno di s. *Francesco* 4. di Ottobre (1626.) gettò la prima pietra alla Chiesa de'Cappuccini a piazza Barberina. Restituì a *Loreto* (a) il *Collegio Illirico*, fondatovi da *Gregorio* XIII., e dopo alcuni anni trasferito a *Roma*, ed ivi stabilì colla rendita della s. Casa 36. Alunni, laddove in *Roma* erano 12. soltanto nel *Collegio Clementino* (b). Ristabilì il Collegio di *Fulda nella Germania*, dal suddetto *Gregorio* già fondato, ed eresse di nuovo quelli di *Vienna* e di *Praga*, fondati ancora dal medesimo *Gregorio*, affine di maggiormente promuovere la Fede Cattolica in quelle nazioni. Ristaurò *Civitavecchia*, assicurandone il Porto con rinnovare (1635.) il molo, che da Trajano riconosce l'origine, introducendovi (1632.) buona copia d'acqua salubre, fabbricandovi comodi magazzini pe'mercanti, e levandone le gabelle delle merci venute per mare. Rinuovò la Fortezza di *Rimini*, chiamata dianzi *Sigismonda*, ed ora dal suo nome *Urbana*; e rifece quelle di *Ancona*, e di *Orvieto*. Restaurò (1625.) la Chiesa di s. *Bibiana*, già fondata da *Olimpia* Matrona Santissima, rinnovata da s. *Simplicio* Papa, e consegrata da *Onorio* III. nel 1224., ed avendovi costituito Sacerdoti per

---

Bolla. La fabbrica fu cominciata col disegno del *Bernini*, ed accresciuta da *Alessandro* VII. coll'architettura del *Borromini*. *Urbano* VIII. vi deputò per amministratori di questo collegio 3. Canonici delle 3. Basiliche Patriarcali, colla facoltà di deputarne il Rettore, e gli altri uffiziali. Veg. *Guerra* Constit. PP. RR. tom. I. p. 312.

(a)Const. *Zelo domus Dei* 223. in data del primo Giugno 1627. Bullar. Rom. tom. VI. par. I. p. 46.

(b) Veg. la vita di *Clemente* VIII. num. XXIX. p. 5.

celebrar in essa i Divini Uffizj, vi fece trasferire (1626.) con solenne pompa dalla Basilica Liberiana, ov'erano stati trasportati, i corpi delle Sante *Bibiana*, *Demetria*, e *Dafrosa*.

LIX. Concesse (1627.) la Chiesa di s. *Lorenzo in Fonte*, o in *Carcere* a' Religiosi Ruteni, i quali la ritennero per poco tempo, mentre a' 14. Giugno 1628., rivocata questa donazione, la diede con tutti i suoi diritti e pesi alla *Congregazione Urbana* (a), la quale in riconoscimento di questo diritto, dovrebbe pagare ogni anno nel giorno di s. *Lorenzo*, cinque libbre di cera al Priore e Canonici di s. *Pietro in Vincula*. Restaurò già vacillante la Casa delle Donne Penitenti nella *Lungara*; e ornò (1625.) di marmi, pitture, ed oro il Battisterio di *Costantino*, detto s. *Giovanni in Fonte*, nella Basilica Lateranense. Instituì l'*Archivio*, e la *Depositaria Urbana*. Aggiunse nuove fabbriche per la famiglia al Palazzo Quirinale (1628.), accomodando a quest'uso l'antico Convento de' Cappuccini, ch'egli (1632.) trasportò al Convento ch'oggi possiedono, dal Cardinale *Antonio Barberini* fabbricato; circondò il Giardino dello stesso Palazzo con alta e forte muraglia. Rinnovò (1631.) le Chiese di s. *Cajo* appresso s. *Susanna*, de' Ss. *Quirico* e *Giulitta* (1630.), di s. *Anastasia* (1636.), e quella (1633.) di s. *Sebastiano* non lungi dall'Arco di *Tito*. Ampliò i granari (1632.) già fabbricati da *Gregorio* XIII., e ornò con due Campanili (1631.) la Chiesa della *Rotonda*. Fabbricò nella Piazza di *Spagna* la

---

(a) Questa congregazione eretta nella Chiesa di s. *Niccolò a' Cesarini* per li vecchj Aulici, che seguivano la curia Romana, ad istanze del Cardinale *Francesco Sforza* fu approvata da *Urbano*, che in oltre volle decorarla col suo nome, come si vede appresso *Fioravante Martinelli* nello opuscolo di questa Chiesa.

Sec. XVII vaga Fontana, che rappresenta una nave; da' cannoni della quale, e dalle Api sgorga copiosa acqua, detta Vergine. Un'altra costrusse nel Vaticano, da cui scaturisce per la bocca di tre Api acqua notabilmente salubre. Mandò in *Marsiglia* un'arca di porfido, ornata di Statue di bronzo, in cui collocar si dovessero le ceneri di S. *Maria Madalena*. Spedì ancora ricche supellettili sacre al Patriarca de' Maroniti (a). Fondò (1636) il Seminario Vaticano, assegnandoli 400. scudi annui, detratti da' 1300. che la Basilica contribuiva al Seminario Romano, e 200. altri dal Capitolo Vaticano (b). Nella Piazza, che già si diceva del Duca *Sforza*, il Palazzo del quale ora è della Casa *Barberini*, alle quattro *Fontane*, nella cantonata che volta verso la Trinità de' Monti, fece coll' opera del Cavalier *Bernini* una Fontana, che fu scoperta nel 1644. (c).

(a) Di tutte queste, e di molte altre opere di *Urbano* VIII., che noi per brevità tralasciamo, si vedono le memorie, le iscrizioni, e le medaglie appresso l'*Oldoini* in Ciacon. vit. PP. tom. IV. col. 502. e seg.

(b) Veg. la Cost. *Quoniam &c.* nel Bullar. Basil. Vatic. tom. III. p. 249.

(c) V'era messa questa iscrizione:

Urbanus VIII. Pontifex Maximus
Fonte ad publicum Urbis ornatum
extructo
Singulorum usibus seorsim comoditate hac
consuluit
Anno MDCXLIV. Pontif. XXII.

per la quale nacquero alcuni graziosi aneddoti, che raccontano ne' loro diari il *Valena*, ed il *Gigli*. Essendovisi trovato scolpito l'anno del pontificato XXII., che *Urbano* non aveva ancora toccato, mancandovi poco più di un mese, vi fu da qualcuno attaccato un foglio di carta, in cui si leggeva il motto *Prima cieco, che indovino*. Altri disse, che *il Papa giocava a bazzica*, e che avendo pre-

Sec. XVII. — An. 1644.

LX. Giunto l'anno 1644. fu conchiusa la pace tra il Pontefice e il Duca di *Parma Odoardo Farnese*, al quale il S. Padre, stimolato come si disse, da' suoi Nipoti, aveva nel 1641. tolto il Ducato di *Castro*, per lo che durò tra l'uno e l'altro una guerra crudele, con notabile pregiudizio de' *Barberini*, i quali si tirarono addosso l'odio universale, per cagione de' danni, che ne vennero allo Stato Ecclesiastico, delle somme grandi di denajo tolte alla Camera Apostolica, e de' tributi che furono imposti, parte de' quali durano ancor oggi (a). Nell' Aprile dunque di quest' anno fu la pace seguita in *Venezia* dal Cardinal *Donghi*, Plenipotenziario del Papa, dal Cardinal *Bichi* pel Re Cristianissimo, da *Gio. Nani* per la Repubblica di *Venezia*, dal *Gondi* pel Gran Duca di *Toscana*, e dal Marchese *Tassoni* pel Duca di *Modena*, che erano i mediatori della pace, nella quale si stipulò, che i Principi occupati in questa guerra disarmassero, ed il Papa assolvesse *Odoardo* dalle Censure, di che esso ne lo pregasse,

---

so nel 22. era facile che spallasse. Il Cardinal *Barberini* fece da uno scarpellino cancellare uno de' numeri, e vi lasciò scritto XXI. , la qual rasatura restò visibile per molti anni, e questo diede da dire a molti, quasi che avesse fatto un augurio a Papa *Urbano*, che non fosse per arrivare all'an. XXII. che prima era stato messo nell'iscrizione.

(a) *Muratori* Annal. d'Ital. an. 1644. Trovandosi in que' tempi a motivo della guerra suddetta l'erario Apostolico esausto di moneta Mons. *Lorenzo Raggi* poi Cardinale, per mezzo di suo fratello *Giambattista*, capitano di fanteria Ponteficia, e di altri suoi congiunti, fece trasportare da *Genova* lor patria a *Roma* somma tale di denaro, che non solamente fu sufficiente a somministrare le paghe a' soldati, ma ne sopravanzò per tutte le altre spese necessarie a' bisogni della guerra. *Cardella* stor. de' Card. tom. VII. p. 76.

Sec. XVII. promettendo di restituirgli dopo 60. giorni il Ducato di *Castrō*, e rimettere le cose nel piede in cui erano prima della guerra. Ma il Duca troppo soggetto alle sue passioni, e di poco talento, poco ancora godette per sua colpa il frutto della pace.

LXI. Quando poi il S. Padre cominciava a goder i frutti di questa pace, ecco la morte a chiamarlo. Circa la metà di Luglio cadde gravemente infermo, e conoscendo, che il male era senza rimedio, dopo essersi confessato dal suo Confessore Vescovo di *Città della Pieve*, domandò i Sagramenti, che ricevè con tanta pietà, che mosse al pianto i circostanti. Avendo egli dunque governato 20. anni, 10. mesi, 22. giorni, o sia anni 21., meno 8. giorni, nel qual tempo creò in 9. promozioni 78. Cardinali, quattro de' quali, creati *in pectore*, non arrivò a pubblicare, in età di anni 77. a' 29. Luglio 1644. circa le ore 11. diè fine a' suoi giorni, lasciando un' eterna memoria del suo vivissimo ingegno, della sua prudenza, della sua affabilità, della sua non volgar letteratura, colla quale compose diverse Opere (a), del suo amore alla giustizia, della sua magnificenza, e liberalità, principalmente verso i Letterati, ed i suoi famigliari, ch' egli colmò tutti di ricchezze, scrivendosi da alcuni, che questo Papa

(a) Ne fa il catalogo l'*Oldoino* in Ciacon. vit. PP. tom. IV. col. 515., il quale alla col. 510. scrive, che si debbono rigettare come falze, e calunniose le cicalate, che Pasquino pubblicò dopo la morte di questo Pontefice. Il P. *Menestrier* nel suo libro intitolato *Representation de musique anciènne et moderne*, racconta, che un poeta avendo avuto la temerità di presentare ad *Urbano* VIII. un Opera, della quale il soggetto, la condotta, ed i versi erano indegni d'un Cristiano, il Papa lo riprese con tanto calore della sua impudenza, che questo misero ne morì di dolore, e di confusione.

ogni anno del suo Pontificato desse alla sua Casa un milione di scudi (a). Fu sepolto nel Vaticano, opposto al Sepolcro di *Paolo* III. all'Altar maggiore, in un magnifico Deposito, ordinato da lui cinque mesi prima di morire al Cavalier *Bernini*, che lo eseguì con ispirito singolare; qual era il suo. Vacò la Chiesa un mese 15. giorni.

Sec.XVII.

FINE.

(b) *Muratori* loc. cit. Il *Pallavicini* poi Cardinale nella vita MS. di *Alessandro* VII. scrive, che presso di se era uno scritto disteso da due copie de' primi teologi, e canonisti di *Roma* in tempo d'*Urbano* VIII., il quale secondo il consiglio loro voleva provvedere alla sua coscienza, dove unanimemente convengono, che sia lecito al Papa donar 100 mila scudi l'anno a'suoi parenti, la qual sentenza poi dal P. *Lugo*, anch'esso dipoi Cardinale, fu moderata a 50 mila, e del medesimo sentimento fu lo stesso *Pallavicini*, quando ne' mesi ultimi di *Innocenzo* X. un zelante, e sublime Ecclesiastico, com'egli dice, ne lo richiese. In una Relazione MS. della morte di *Urbano* io trovo, ch'egli poco prima di morire aveva chiamato il Cardinale *de Lugo*, ed il P. *Torquato* pure Gesuita, a'quali espose la qualità, e quantità de'beni da lui dati alla sua famiglia, richiedendoli del loro voto, ed esibendosi a riprendere essi beni, quando lo credessero doveroso nella coscienza, come offerì ancora al Papa lo stesso suo Cardinal nipote, da esso di ciò richiesto.

REIMPRIMATUR.

Si videbitur Rmo P. Magistro
Sacri Palatii Apostolici.

J. Archiep. Damascen. Vicesg.

REIMPRIMATUR.

Fr. Thomas Dominicus Piazza O. P. Magister S. O. Qual. & Rmi S. A. P. M. Soc.